IEO Finestre
Castro 035.983633
Clusone 0346.25883
Endine 035.827191

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
26 Settembre 2014
Anno XXVIII - n. 18 (469) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

IEO Finestre
Castro 035.983633
Clusone 0346.25883
Endine 035.827191

Gli editoriali

LE PAROLE CHE NON HO MAI DETTO

ARISTEA CANINI

Profumi di stelle. Parli con lo sguardo. Rifletti la tua immagine nel vento. Danzi sopra le foglie che si staccano e diventano parte del cielo. Siamo stati male insieme stanotte. Quelle malattie che ti fanno scoprire che oltre c'è sempre più di quello che c'è qui. Molto di più. Seduta sul marciapiede qui fuori dalla redazione guardo sfrecciare le auto che corrono al lavoro e che si perdono lo spettacolo

» segue a pag. 55

Benedetta gente

(p.b.) "Anno di nocciole, anno di neve". L'anziano contadino precisa: "Ce n'erano tante ma per la maggior parte marce. Le noci quest'anno invece sono buone, si sgusciano che è un piacere". Non ricordo proverbi sul rapporto tra noci e neve. Fine delle previsioni. Frate Indovino, da che ho scoperto che viene redatto un anno prima, non mi pare attendibile come ai vecchi tempi, figurarsi, già sbagliano da un giorno all'altro le previsioni i professionisti del meteo al punto da essere stati accusati di fare gli interessi delle stazioni climatiche… tanto varrebbe affidarsi alle "rogazioni" ovviamente non *"ad petendam pluviam"* ma all'incontrario, *"a fulgure et tempestate libera nos Domine"*. Va beh, finita anche l'estate. Finita, come scrive il mio vecchio sussidiario

» segue a pag. 54

LA STORIA

LEFFE

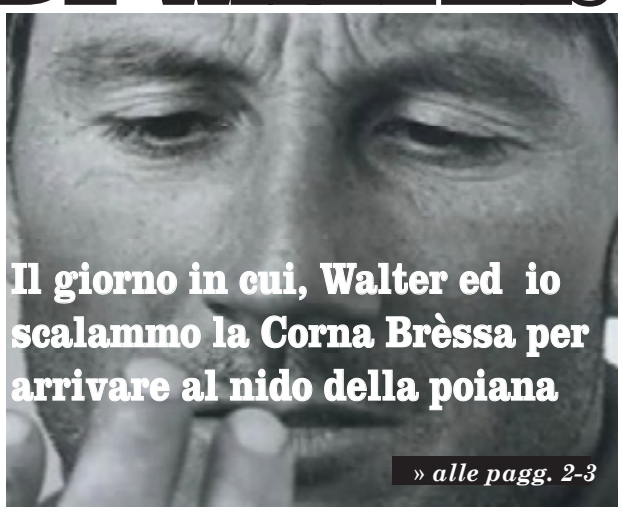
Fra Emanuele: il *per sempre* è arrivato!

a pag. 46

Prossima uscita VENERDÌ 10 OTTOBRE

» STORIE

LA PRIMA SCALATA DI WALTER BONATTI



» alle pagg. 2-3

COMUNITA' MONTANE

Alberto Bigoni "presidente trasversale"

Laghi Bergamaschi 19 a 19: è stallo

» a pag. 17 - 26

VALBONDIONE

Lizzola: riaprono gli impianti

Una Cooperativa del paese presenta il progetto

"Un anno di prova, il 31 luglio 2015 la verifica"

» a pag. 10

CLUSONE

Il Palazzetto al Monte Polenta, declassato a palestra

a pag. 8

SCHILPARIO

10 mila euro di Multa all'ex sindaco Gianmario Bendotti

a pag.18

CASTELLI CALEPIO

Via al progetto della Variante alla S.P. 91, il comune mette 10 milioni

a pag. 32

CASAZZA

consiglio comunale da far west sulla questione casa di riposo

» a pag. 41

TI HO CERCATO, AVEVO BISOGNO DI PARLARTI

BRUNA GELMI

Si dice che la pausa estiva serva a far riposare corpo e mente, affaticati dagli impegni di tutto un anno. E allora che pausa sia: valigia, scarponcini da trekking, pantaloni sportivi, magliette, cappellino, pile, giacca antivento e crema solare. E via, verso i monti a ricercar me stessa. E te.

Ho camminato molto, ho percorso sentieri sassosi bagnati dall'acqua dei temporali, sono caduta, mi sono rialzata ed ho proseguito il mio cammino, volevo trovarti, avevo bisogno di parlarti.

Mi sono resa conto però che trovarti è molto difficile. A tratti mi è sembrato di esserti vicina, di averti rag-

» segue a pag. 54

HO VOGLIA DI RESPIRI D'AMORE

ANNIBALE CARLESSI

Ho voglia ancora sentire il calore sulla mia pelle di quel caldo che ti lascia asciutto, e sentire quel gusto forte del sole concentrato nel peperoncino di Calabria. Ho voglia di scendere da quell'aereo con eliche e sentirmi puntare addosso un asciugacapelli gigantesco che mi sputa contro

» segue a pag. 54

LAST MINUTE Settembre e Ottobre mesi di SALDI

MODELLO	COLORE	CONTENUTI	LISTINO	PREZZO
DOBLO' FURGONE 1,3 M.jet 95cv SX	BIANCO	radio, CDMP3 com. volante, sensori park - ruota scorta	14.300	10.900
FIORINO FURGONE 1.3 M.jet 95cv ADVENTURE	BIANCO	paratia vetrata, radio CDMP3 Com. volante, sensori park, ruota scorta	14.670	11.150
DOBLO' COMBI N.1 1.6 M.jet 105cv SX	BIANCO	clima, sensori park, cruise control, ESP, fendinebbia, ruota scorta	18.220	13.600
SCUDO FURGONE PASSO CORTO 1.6 M.jet 90cv	BIANCO	clima, ruota scorta	20.160	15.300
NUOVO DUCATO FURGONE 28 CH1 2.0 M.jet 115cv	BIANCO	paratia vetro scorrevole, clima, 3 posti ant., ruota scorta, bluetooth, radio touch5 com.volante, telecamera post	24.100	17.600
NUOVO DUCATO FURGONE 33 MH2 Passo medio tetto alto 2.3 M.jet 130cv 6m	BIANCO	clima, radio touch5, com. volante, blue tooth, telecamera posteriore, navigatore, cruise control, ruota scorta	28.950	21.150

*Iniziativa valida fino al 31/10/14. I prezzi sono al netto di IVA, messa in strada, IPT, contributo PFU e spese rottamazione Vs. usato.
*Si riferiscono a veicoli in casa pronta consegna e sono validi in caso di rottamazione di un Vs. veicolo usato.

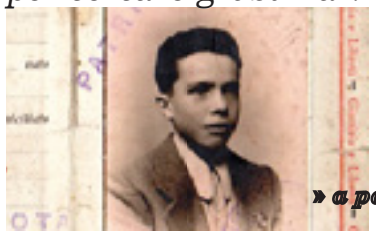
GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE
MESSINA DAL 1927
GAZZANIGA
Via C. Battisti • tel: 035.711023
BOVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71924
CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • tel. 035.611484
FIAT
www.gruppoemmeciauto.eu

PONTE SELVA

PARTIGIANO A 15 ANNI

Domenico Imberti:

"Troppe botte, andai coi partigiani per cercare giustizia".



» a pag. 12

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA! Scopri di più nelle pagine 11 e 27

esclusivo

» INEDITO - PARLA DINO PEROLARI, L'AMICO D'INFANZIA DI SEMONTE

LA PRIMA VERA SCALATA

Il giorno in cui, Walter ed io sca… la Corna Brèssa per arrivare al n…

DINO PEROLARI

Dino Perolari, classe 1932. Sono io. Che provo a raccontare Walter, per come l'ho conosciuto io, un mucchio di anni fa. Frequentando elementari e medie presso le suore di Gazzaniga ebbi modo d'incontrare nel 1944 Walter Bonatti. La sua famiglia era sfollata da Monza, zona troppo vicina alle acciaierie FALK, bersaglio di bombardamenti, e si era rifugiata a Semonte presso una sorella della mamma, residente a pochi passi da noi. La zia di Walter era sposata ad un Gusmini e già in precedenza aveva ospitato per tre anni i Bonatti. Walter aveva due fratelli più grandi di lui, una sorellina l'aveva persa piccolissima, a Semonte, a causa della difterite, *ol mal del gropp*. Non usufruendo del convitto, io stavo in collegio solo per l'orario scolastico, lui invece tornava a Semonte dalla madre solo il sabato pomeriggio per poi rientrare al lunedì. Quindi le nostre "birichinate" avvenivano solo di sabato e domenica, anche se Walter era tutt'altro che un birichino, corretto ed educato com'era. Leggeva di tutto, molti libri di avventura, era un bravo scolaro.

Dino Perolari

Un sabato pomeriggio mi disse di aver letto che gli alpinisti scalano montagne e pareti ripide usando chiodi, forse già covava quello spirito alpinistico con cui poi contagiò anche me.

Sulla cima della montagnetta chiamata *Cloca* c'era una croce alta sette metri e Walter mi disse che la voleva scalare. Mio zio *Pierì,* che faceva il muratore, aveva dei chiodi da carpentieri del tipo quadro e lungo. Porgendogli i chiodi, raccomandavo a Walter di non fare sciocchezze, ma lui mi rassicurava: "*Dai, vieni, vedrai che bello!"*. Guadagnammo il cucuzzolo di nascosto, ai piedi della croce mi fece mettere carponi in modo da salirmi in groppa. Piantò il primo chiodo poi si tirò su, ne piantò un altro e così via fino in cima. Voleva che lo raggiungessi al che mi rifiutai. Allora ridiscese e recuperando i chiodi tutto raggiante diceva: "Hai visto che bello?".

Restituimmo i chiodi mentre mi chiedevo che cosa ci fosse di tanto bello nell'arrampicarsi su una croce…

Un giorno Walter scoprì che in *Corna Brèssa* aveva nidificato *l'agla,* la poiana. Cercai di frenare il suo entusiasmo dicendogli - Ma *'nventèn pió!*, ma una domenica mattina, partendo da Orezzo, lasciammo *Piazzöi* per infilare la *Val de Brü* fin sotto il *Crap* per ammirare quel bel paretone. Walter iniziò a salire e ad un certo punto dall'alto disse: *"Dovrebbe essere qui sotto"*.

Ridiscese e con una minuscola accetta smussò dei piccoli cunei di legno. Mentre continuavo a dirgli il mio dissenso, piantò con un sasso i cunei nella fenditura fino a raggiungere il nido, di nuovo mi invitò a salire e allora lo raggiunsi per vedere le uova nel nido. Dopo 15 giorni tornammo e trovammo i pulcini. Ho ancora nel naso, nitido, l'odore nauseabondo di carogna dei resti di vipere e bisce in putrefazione…

Era ancora tempo di guerra, tanti giovani erano arruolati, quindi il prevosto organizzò una gita-pellegrinaggio per chiedere l'intercessione della Madonna per tutta la gioventù sotto le armi. Mèta il santuario della Madonna d'Erbia sul monte Farno. Partimmo a piedi da Semonte, tutti ragazzini intorno ai 12 o 13 anni mentre Walter ne aveva 14.

Visto il nostro abbondante anticipo sul resto del gruppo decidemmo di raggiungere la sommità del pizzo Formico in attesa che tutti raggiungessero il santuario.

In vetta estrassi i miei due panini perché nello zaino avevo anche *ol scartussi* con colazione di Walter. Cercai l'amico, lo chiamai, ma non mi rispose. Guardai con preoccupazione i ripidissimi canaloni che dalla cima scendono a strapiombo e mentre nel mio animo si facevano largo tragici dubbi, dall'alto una voce mi chiamò: *"Dinoooo-oo!"*. Era Walter, appollaiato in cima all'enorme croce.

Lui era così, doveva salire ogni cosa che si ergesse, doveva toccarne la punta e avere solo cielo sopra di lui.

La parrocchia di Semonte possedeva un campo chiamato *'l cap di pagn* ovvero il campo dei panni. Ora vi sorge un condominio, ma ai tempi le donne *i cüràa,* vi stendevano le lenzuola ad asciugare. Per la rabbia delle massaie in quel campo giocavamo pure al pallone e non di rado la palla finiva sul bucato steso, ma pur di giocare eravamo disposti a sfidare le ire delle signore. Nella contrada i ragazzi erano pochi e spesso non era facile radunare tutti gli elementi per formare due squadre per un campo a sette; così chiedevamo a Walter di completare il team, ma lui di calcio non ne voleva sapere. *"Non mi piace"* – diceva, si spostava da solo su di un angolo erboso e cominciava a fare salti mortali, in avanti e poi indietro, fermandosi sempre dritto in piedi. Insomma faceva esercizi ginnici a non finire.

> *Anche a scuola, dalle suore, era imbattibile. Ci sfidavamo sulle pertiche o sulla corda*

Ma il colmo era un altro: per raggiungere il campo dei panni lui percorreva la stradina che portava alle fontane *laàndere* (non era ancora il tempo delle lavatrici e l'acqua corrente in casa non l'aveva nessuno). Il lavatoio era coperto da una tettoia. Walter si avvicinava chiedendo scusa alle signore, si arrampicava al piantone di sostegno per raggiungere un tubo metallico che correva per un centinaio di metri sotto la copertura. Vi si appendeva e con bracciate e movimenti ben coordinati andava avanti e indietro. Poi scendeva, scioglieva i muscoli delle braccia e riprendeva a far flessioni da fermo e, raggiunto il riscaldamento ottimale, continuava gli esercizi con un braccio solo, esercizi che si inventava o aveva letto qualche libro.

Anche a scuola, dalle suore, era imbattibile. Ci sfidavamo sulle pertiche o sulla corda, e anche per me che mi ritenevo un gatto non c'era paragone: lui era insuperabile, in un batter d'occhio era in cima pur non essendo un esibizionista, da lui non ho mai sentito una parola di discredito verso chicchessia. E ancora: andavamo spesso a nuotare al Serio, dove si era formata il *Puzzù, una pozza* grande.

Noi non osavamo avvicinarci perché vi erano già annegati due ragazzi; lui invece era come un'anguilla, due braccia- te ed era sulla sponda opposta. Di Walter mi ha sempre impressionato la precisione. Non faceva nulla se prima non l'aveva studiata, ogni mossa era ragionata, mai azzardata.

Finita la guerra, la famiglia Bonatti tornò a Monza e laggiù prese a frequentare l'associazione sportiva "Forti e liberi". Pochi sanno che Walter fu un ginnasta di primordine. Siccome a sedici anni era il migliore della "Forti e liberi", sotto sotto sperò di essere ammesso almeno alle selezioni dei P.O per le Olimpiadi del 1956. cosa che mi confessò da adulto. Salvador, uno degli allenatori, mi raccontava che la struttura dove si allenavano i ginnasti era cinta da mura con finte mattonelle stilizzate e che i ragazzi prima di entrare facevano le sfide a chi riusciva a percorrerle a mò di arrampicata con l'uso delle punte delle dita; e Walter era il solo che riusciva a fare andata e ritorno.

Poiché alla scarsità di lavoro si aggiungeva il veto d'impiego prima dei 18 anni, Walter occupava il tempo frequentando le pareti della Grigna, arrampicate che iniziarono con una preparazione atletica eccezionale.

In quel periodo io mi ero avvicinato al mondo del ping-pong e con Bepi Benaglia andavo a Milano con la sua Topolino. Dal parcheggio prendemmo il tram e lì casualmente incontra il mio amico d'infanzia. Mentre lo salutavo sentivo un continuo clik clak. Era Walter che allenava le mani con quelle molle da stringere, anche in tram continuava l'allenamento perché lui non lasciava mai niente al caso! Certamente sapeva che l'imponderabile era sempre in agguato, ma cercava di prevedere ogni eventualità.

Dopo i sei mesi come allievo andai ad Aosta a fare l'istruttore e così ci ritrovammo alla Scuola Alpina di Aosta. Dal castello Duca Degli Abruzzi si arrampicava in palestra con il capitano, poi generale Peironel. Lo stesso Peironel che in seguito fu incaricato di vagliare le venti candidature per la spedizione al K2, selezionandone undici ed alimentando la disputa sull'eliminazione di Cassin con quella scusa stupida del "mal di cuore". Con Walter ci ritrovammo a Bergamo nel 1957, quando gli assegnarono il premio dell'atleta dell'anno, da allora continuammo a mantenere contatti.

Dopo la salita alla Nord del Cervino nel '65, decise di lasciare l'arrampicata per dedicarsi alle spedizioni in ogni angolo del mondo come inviato

di "Epoca".

Walter aveva perso la madre dopo la salita al Grand Capucin: mentre lo premiavano al teatro di Monza, lei presenziava in prima fila, per l'emozione era caduta a terra e non c'era stato nulla da fare. Il padre, rimasto solo, gestì per sei o sette anni il rifugio Porta sulla Grigna, poi si ritirò a Monza. Le lunghe attese del figlio le passava sempre solo, in una casa vecchia, fatiscente e senza bagno. Divideva lo stesso piano con altre due o tre signore, e forse quella era tutta la sua famiglia.

Aveva quasi ottant'anni, camminava con il bastone, oltre agli acciacchi dell'età soffriva di diabete, ci vedeva poco, perciò quando per lavoro transitavo per Milano, Seregno o Monza passavo sempre da lui anche solo per chiedergli di cosa necessitava e per lui ero come un secondo figlio.

Un bel giorno mi telefona Walter dicendomi: *"Dino, ho bisogno di parlarti"*. - *Cosa gh'et*? *"Ho parlato con papà, non vuol saperne di essere ricoverato"*.

A Monza c'erano tre o quattro case di cura per anziani, non c'erano problemi per una sistemazione, anzi, ospitare il padre di Walter Bonatti era sicuramente motivo di orgoglio.

Ma niente da fare! L'alpinista era appena tornato da una delle prime spedizioni e mi confessò: *"Un'ora fa papà mi ha detto che gli sta bene per il ricovero, ma non a Monza, vuole venire su vicino a te, alla Casa Serena di Semonte"* (la struttura che ora si chiama "Cardinal Gusmini"). Quindi, mi chiese di attivarmi per accontentarlo. Conoscevo il sindaco Rapetti, gli spiegai la situazione.

Allora la casa era molto più piccola e riservata solo ai cittadini di Vertova. Però con un escamotage, facendolo passare come parente, due giorni dopo lo accolsero e lì il papà di Walter rimase per quasi cinque anni.

Quando mori e fu sepolto nel cimitero di Semonte, dove restò fino a quando Walter sposò Giulia, perché fu lei a voler riunire mamma, papà e sorellina nel cimitero di Vertova. Il matrimonio con Giulia durò 18 o 19 mesi.

Anche allora ero stato un buon profeta: quando Giulia mi aveva telefonato pregandomi di recarmi in comune a Bergamo per la documentazione necessaria per sposarsi con Walter, le avevo detto: "*Madora, Giulia, vi sposate? Ma se voi due non state assieme neppure legati col filo di ferro!"*. E avevo ragione, perché lei aveva un caratterino tutto fuoco e scintille, parlava sette lingue (Walter infatti al momento delle nozze mi chiese con ironia: *"Ma sposo una sola donna o sei donne contemporaneamente?"*), proveniva da un casato importante, tutto il contrario di Rossana, persona dolce e accomodante, forse perché era un'attrice e riusciva ad adattarsi, ad adeguarsi….

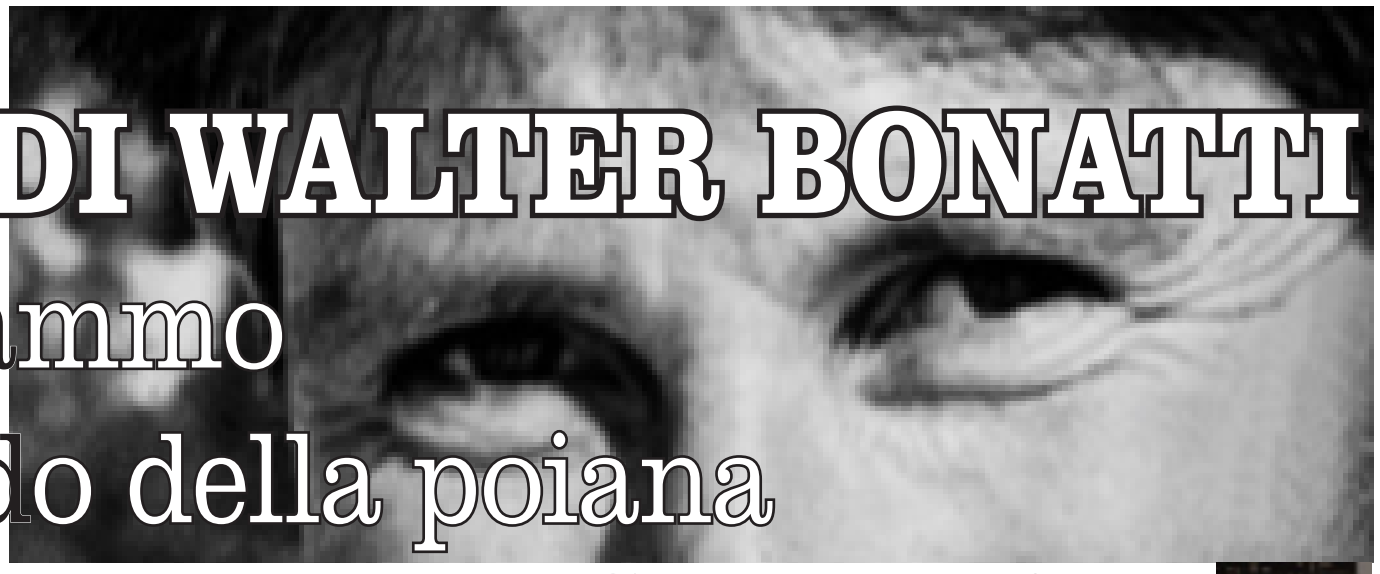
Con Walter continuammo a vederci. Varie volte mi spronò perché riprendessi ad andare in montagna: *"Vieni una volta in spedizione, riprendi ad allenarti"*. Ma quando mi ero sposato avevo promesso a mia moglie che non sarei mai più andato *a rampà*, ad arrampicare, ma siccome l'idea delle spedizioni non mi dispiaceva, costrinsi Walter a parlarne direttamente con Bianca, mia moglie, appunto: se lei avesse acconsentito, avrei ripreso ad allenarmi.

Così una sera Walter venne a cena, noi a Semonte avevamo una casa grande con una stanza riservata a lui, che lasciava sempre in perfetto ordine e col letto rifatto, cosa da cui Bianca prendeva spunto per darmi del disordinato. Quella sera Walter fu tanto convincente da strappare a mia moglie il benestare. Così iniziai ad allenarmi per andare in Patagonia e Perù frequentando la Grigna, la Presolana, l'Alben, ma in quel periodo alla mia ditta arrivò una quantità enorme di commesse.

La nostra attività era stata avviata da mio nonno, morto nel '43, e ripresa da mio padre con uno zio, morto anch'egli prematuramente. Erano partiti con un'officinetta a livello artigianale, poi l'attività era cresciuta, ed io ero anche il responsabile della clientela, come potevo assentarmi per due mesi? Non avevo mai fatto ferie, mi scervellavo nel dilemma e mancavano solo venti di giorni alla partenza…

Alla fine decisi e chiamai Walter: - Non vengo. - "*Cosa?* – mi rispose -. Due giorni prima mi aveva dettato per telefono la nota delle vaccinazioni necessarie e un paio di iniezioni le avevo già fatte. Però, prima di disdire del tutto, mi ero premunito, la sera precedente alla disdetta ero andato da Lino Messina, che non si dedicava all'arrampicata ma era sempre in giro per monti. *–Lino* - gli avevo detto - *ho bisogno di un favore, andresti nelle Ande con Walter al mio posto? "Certo, ci andrei al volo!"*. Vedendo la sua euforia mi diedi ripetutamente del *bambo*, e Lino andò al mio posto pur non essendo molto allenato né pronto per le quote elevate.

Al rientro Bonatti mi confessò le difficoltà di Lino: gli era molto dispiaciuto lasciarlo a metà, ma l'impreparazione aveva impedito a Messina di arrivare in vetta. Walter del resto non aveva digerito facilmente il mio ritiro, se l'era presa e perciò stette un bel po' senza telefonarmi. In seguito però riprendemmo a fare ancora salite assieme.



DI WALTER BONATTI

lammo
ido della poiana

Walter, Leone, Carlo e Placido
i "pionieri" del nuovo alpinismo bergamasco

Eugenio Piffari

La fama del grande alpinista mi arrivò direttamente dalla voce di ***Placido Piantoni***, mio primo istruttore ai corsi di arrampicata. Fu lui a raccontarmi dell'impresa del 23 settembre del 1963 quando con ***Carlo Nembrini*** realizzò la prima ripetizione della Via Diretta Bonatti, aperta sulla parete Sud Ovest del Trident du Tacul con difficoltà ED fino al VI° e A3. Con questa eroica immagine stampata in mente vidi per la prima volta ***Walter Bonatti*** al rifugio Torino al Monte Bianco. ***Patrizio Merelli*** e Placido Piantoni si soffermarono, quali amici di vecchia data, a parlare in dialetto con lui.

Lo spettacolo di quelle vedute d'alta quota non mi tolse il respiro come la presenza del… Mito: riuscii a salutarlo solo con un cenno del capo, incapace di proferir parola. Ebbi la stessa reazione nell'estate del 1977 quando lo rividi a Colere.

Quel giorno insignirono del Cavalierato Placido Piantoni, poco prima che ci lasciasse per un male incurabile. Con il passare degli anni continuai a leggere ogni cosa che riguardasse Bonatti e che lui stesso scriveva.

Per lavoro vivevo in Valtellina: venni a conoscenza che Bonatti e Podestà si erano trasferiti a Dubino e che lì si erano circondati di amicizie più o meno importanti, tra cui il mio datore di lavoro e un collega pilota. Così me lo ritrovai dinnanzi in un alpeggio della Val Chiavenna. Riuscii a biascicare un buon giorno patetico, però pranzammo assieme.

Era di una semplicità disarmante e piacevole, pur nella sua scarsa loquacità. Solo al terzo incontro in terra valtellinese riuscii a dichiarargli la mia provenienza, a rammentargli gli incontri precedenti ed a sentirmi meno lontano da lui.

Mi rispose con qualche frase in bergamasco ed accarezzò dolorosamente la memoria di Leone Pelliccioli, Carlo Nembrini, Placido Piantoni. Mentre discorrevamo mi sentivo al settimo cielo: stavo parlando con la storia delle Alpi, con le sue esperienze più tragiche, con un esploratore, scrittore, giornalista, con una persona grande e famosa che però trattava tutti allo stesso modo, forse perché stando in cima alle vette aveva imparato a non guardare mai nessuno dall'alto verso il basso…

Poi, quando Walter ci aveva già lasciato, arrivarono le parole di Dino Perolari, che mi diedero di Walter un'ulteriore immagine, umanissima ed inedita, testimoniandone l' appartenenza al suolo bergamasco con un legame indissolubile.

E così ritrovai anche l'inizio di quella storia di rocce e vette, di vittorie e sconfitte, di gloria e di solitudine che mi ha appassionato ed accompagnato fino ad oggi.

Eugenio Piffari

Scheda

Walter Bonatti (Bergamo 22 giugno 1930-Roma 13 settembre 2011) è stato uno dei più grandi alpinisti ed esploratori. Era soprannominato "il re delle Alpi". Oltre che alpinista e guida alpina, è stato autore di molti libri e numerosi reportage per il settimanale Epoca.

Ha scalato e aperto vie sulle montagne più importanti del mondo. Nel 1954 partecipa alla spedizione italiana capitanata da **Ardito Desio**, che porterà **Achille Compagnoni** e **Lino Lacedelli** sulla cima del K2, con i suoi 24 anni è il più giovane della spedizione.

Il giorno prima che Lacedelli e Compagnoni raggiungano la vetta, Walter Bonatti scende dall'ottavo campo verso il settimo per recuperare le bombole d'ossigeno. Con questo carico sulle spalle, insieme ad Amir Mahdi fino all'ottavo campo e di lì, fino al luogo in cui Compagnoni e Lacedelli avrebbero dovuto allestire il nono campo.

I due però non allestiscono il campo dov'era stato previsto la sera prima, ma lo fissano circa 250 metri di dislivello più in alto.

Bonatti e Mahdi riescono ad arrivare nei pressi del luogo concordato poco prima del tramonto, ma non vengono aiutati da Compagnoni e Lacedelli, che da lontano gli dicono di lasciare l'ossigeno e tornare indietro.

Cosa impossibile, visto il buio che incombe, l'enorme sforzo che già hanno sostenuto i due dalle prime ore del giorno. Bonatti e Mahdi si ritrovano soli a dover affrontare una notte all'addiaccio nella "zona della morte" con temperature stimate intorno ai -50 °C, senza tenda, sacco a pelo o altro mezzo per potersi riparare.

Solo alle prime luci dell'alba possono ritornare verso il campo 8, dove giungono in mattinata; Mahdi riporta seri congelamenti alle mani ed ai piedi, ed in seguito subisce l'amputazione di alcune dita. Bonatti rimase talmente deluso dall'atteggiamento dei suoi compagni da prediligere da allora in poi imprese alpinistiche condotte prevalentemente in solitaria.

La verità verrà a galla dopo molti anni.

Intanto Bonatti nel 1955, a metà agosto, in sei giorni scala in solitaria il pilastro sud-ovest del Petit Dru, nel gruppo del Bianco: è considerata un'impresa che segna una tappa indimenticabile nella storia dell'alpinismo.

Il 9 marzo 1961 Bonatti realizza la prima invernale della *Via della Sentinella Rossa* sul versante della Brenva del Monte Bianco. Nel 1958 Bonatti partecipa alla spedizione nella regione himalayana del Karakorum diretta da **Riccardo Cassin.** Assieme con Mauri il 6 agosto raggiunge la vetta del Gasherbrum IV (7.925 m) senza servirsi di bombole d'ossigeno.

Nel 1959 si susseguono numerose scalate sia in Italia che in Francia. Nel maggio del 1961 si sposta nelle Ande peruviane, sulla Cordigliera Huayhuash, dove completa la prima ascensione al Nevado Rondoy Norte con Oggioni.

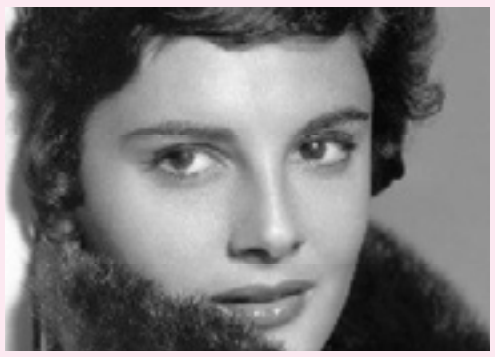
E poi molte altre imprese tra cui quella del Cervino, che gli vale la Medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica, A soli 35 anni, Bonatti si ritira dall'alpinismo estremo. È morto nella notte tra il 13 e il 14 settembre 2011 a 81 anni stroncato da un tumore al pancreas.

» WALTER BONATTI E ROSSANA PODESTÀ

La scalata più importante: la conquista di Rossana

Aristea Canini

Un amore di quelli da scalare. Un'emozione più forte e intensa del K2, che quelle sono cime, sono vette. Ma l'amore è infinito. Walter Bonatti e Rossana Podestà. Lui bello e tenebroso, sognatore quanto basta ma concreto quando serve. Lei, Rossana, la rosa del deserto, nata vicino al Sahara, diva del cinema, una diva insolita, che non amava troppi i riflettori ma amava l'amore. Lei, con incollato addosso il glamour 'carnale' dell'attrice più bella e sensuale dell'epoca, incoronata dopo il film 'La rete' e "I Sette uomini d'oro". Lei che dopo la separazione dal marito lo nominava chiamandolo solo per cognome. Lei che la sua storia d'amore con Walter la comincia a maggio del 1981, ma lui… non lo sa. Ancora non lo sa. In quei giorni Rossana in un'intervista dice che se si fosse trovata su un'isola deserta avrebbe voluto con lei solo Walter Bonatti. I due non si conoscono. Lui in quel momento, almeno da quello che racconta Rossana aveva almeno altre cinque ragazze, ma se ne frega e le risponde: 'Quando partiamo?', lei legge la sua domanda sul giornale e lo chiama, lui è spiazzato: 'Ottobre'. Lei si arrabbia, troppo tempo, vuol dire che non gliene frega niente, lui tenta di recuperare: 'Forse posso a settembre'. Mette giù e si decide, la richiama: 'Dopodomani'. Non voleva farsi pregare spiegherà tempo dopo, aveva solo paura di non essere all'altezza: "*Pensava che come attrice* - spiegò Rossana Podestà in un'intervista - *dovessi avere chissà quale tenore di vita ed era preoccupato di dovermi portare fuori a pranzo in un bel posto*".



Ci siamo. Appuntamento a Roma, il giorno della festa della Repubblica, alle 11, all'Ara Coeli. Lei c'è. Lui no. Lei aspetta. Lui non arriva. Non si fa vedere. Questo è quello che pensa Rossana. Ma lo pensa anche lui. Da un'altra parte. All'Altare della Patria, a pochi metri ma sul lato sbagliato, e parcheggiato addirittura in uno spazio riservato alla Presidenza della repubblica. Tutti e due incazzati. Per lo stesso motivo. Ma su angoli diversi. Alle fine lei gira l'angolo e se lo trova davanti: "*E tu saresti un esploratore? A Roma non sai trovare l'Ara Coeli? Ma se non mi trovi, almeno cercami*". Ghiaccio rotto. Lui incassa. Salgono in auto, direzione ristorante in Piazza del Popolo, lui guida tenendo il volante con un dito della mano. Lei pensa. "*Non sapevo avesse perso le altre in qualche ghiacciaio*". Le mani non hanno nulla. Ma è lui che guida quasi rannicchiato e girato verso di lei: "*Ero incantato*", disse qualche tempo dopo. Escono dal ristorante: "*Non ci siamo più lasciati*". Insieme vanno dappertutto. Alaska, Patagonia, Polinesia e poi costruiscono il loro nido d'amore a Dubino, in mezzo alla Valtellina, una casa di pietra, costruita da Walter che a forza di sollevare pietre viene operato alla spina dorsale: "*Andavamo in posti assolutamente selvaggi, meravigliosi, irraggiungibili, ma anche scomodi, e impervi, per cui tornavamo sempre volentieri nella nostra casa in Valtellina che amavamo tantissimo. Dopo le nostre rispettive separazioni eravamo senza casa, lui a Milano e io a Roma, avevamo lasciato la casa al compagno. Convinti di trovare un luogo dove vivere, girammo a lungo, anche se non volevamo allontanarci troppo da Milano, una città per lui importante, dove aveva la sua casa editrice. E' stata la casa a scegliere noi, una costruzione del '600 in Valtellina vicina al bosco, con un monte accanto bellissimo, era il nostro piccolo Everest*". Walter e Rossana, un amore di quelli che vanno oltre tutto, lei attrice ribelle e bellissima, famosissima ma che: "*Fare l'attrice non mi dava vita, e io cercavo vita*". Lei che quando lui sta male viene cacciata dalla rianimazione perché non è la moglie, lei che racconta, dopo che lui è morto, che di notte allunga sempre il piede verso la metà del letto ormai vuoto a cercare le gambe di Walter per scaldarsi in mezzo il suo piede gelato. Lei che quando lui muore decide di non sopravvivere ma di vivere, come ha ripetuto per anni, 'però è tutto diverso'. La cronaca della sua scomparsa è conosciuta, anche per le polemiche che ha suscitato. All'ospedale in cui è ricoverato, Walter non ha accanto Rossana negli ultimi istanti, perché lei non ha diritto di stare al suo capezzale: non si sono mai sposati. Come ricorda lei "*gli è stato negato il diritto di andarsene con qualcuno che ti tiene la mano e ti dice che non sei solo, che non lo sarai mai*". Le concedono poi di vedere il suo corpo, e senza una sola altra parola le chiedono: "*Bonatti si scrive con una o due t?*".

> *"E tu saresti un esploratore?*
> *A Roma non sai trovare l'Ara Coeli?*
> *Ma se non mi trovi, almeno cercami"*

Resta per lei il conforto consapevole di una scelta decisiva: esploso il male, e prevista una inesorabile rapida fine, Rossana ha fatto in modo che Walter non percepisse la gravità della sua condizione.

Ma c'è anche una disperazione, a cui lei dà sfogo in *Una vita libera*: "*Lui aveva fiducia in me. Dovevo riuscire a non sbagliare*". Invece quando se ne va, lei non c'è: "*E' morto solo. Io non posso perdonarmi il modo in cui Walter ha lasciato la vita. Ero così orgogliosa di essere riuscita a portarlo verso la fine così sereno e sono disperata ora per non essere riuscita a rendergli la morte degna e dolce come lui si meritava e come io volevo con tutta la mia anima*".

Walter e Rossana, che qui l'alpinismo c'entra poco. Altre vette. Altre cime. Paradisi infiniti dove perdersi ogni volta per il gusto di continuare a cercarsi.

Sempre.

Da 199 € al mese

Informati su 308perTE.it

La nuova Peugeot 308 SW è nata per farti provare grandi sensazioni. Fuori, linee lunghe e slanciate. Dentro, il Peugeot i-Cockpit®, per una rivoluzionaria Driving Experience, il "Magic Flat", sistema di abbattimento rapido dei sedili con bagagliaio fino a 1660 dm³. Sceglila con i motori di ultima generazione Euro 6: BlueHDi 1.6 120 CV, record per minor consumi nel segmento con 3,2 l/100 km, e benzina PureTech Turbo 110 e 130 CV. L'Auto dell'Anno ora è anche Station Wagon.

TAN fisso 2,99% - TAEG 4,45% - Formula Peugeot i-Move. [illegible]

NUOVA PEUGEOT 308 SW

MOTION & EMOTION

PEUGEOT

PEUGEOT
F.lli BETTONI

da oltre 30 anni
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO via Piò 20 (di fronte alla mobilificio DALMINE) tel. 035 970306

SERIATE via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli) tel. 035 291410

Rubrikara

L'ATALANTA & LE ALTRE

L'Incompiuta

Toresal

Il pareggio in bianco con il quale la Ninfa ha inaugurato la nuova stagione al cospetto del pubblico amico (e, sottolineiamo, in assenza di incidenti), ha il pregio di allontanare ogni accenno di ansia se non addirittura di allarmismo. Dal momento che gli ultimi movimenti di mercato, sia in entrata che in uscita, si sono svolti in chiusura di calciomercato, è giocoforza attendere il completamento della preparazione fisica di chi non ha partecipato al ritiro estivo, a cantieri di training doverosamente aperti.

In attesa della ripresa del campionato i sessanta milioni di commissari tecnici salutano gaudiosi l'esordio ufficiale di **Antonio Conte**, l'ultimo di una serie di ex-allenatori atalantini arrivati alla panchina della Nazionale: il 2 a 0 appioppato al domicilio di una Norvegia tignosa come sempre ha tutta l'aria di rappresentare la pietra angolare di una nuova stagione di generale credibilità del calcio italiano, compreso Tavecchio, sissignori, che, al di là delle scivolate bananifere, ha presidiato nel decennio scorso egregiamente una Serie D, tanto nell'immagine quanto nei contenuti, in primis economici.

Cagliari slegato

Trasferta a Cagliari dunque, in casa dei rossoblù isolani che hanno appena ritrovato residenza in un S. Elia più che mai derelitto, le cui fatiscenze, figlie sciagurate di quarantennali imbrogli pubblici e privati, ne hanno ridotto la capienza a 15.000 spettatori, un quarto di quella originale, più o meno come il vetusto Amsicora, ormai lasciato in eredità alle tre squadre cagliaritane di hockey su prato.

Partita insidiosa, con i castellani in edizione Zeman, il che potrebbe significare per i nostri colori maggiori opportunità in attacco, ma anche consistenti rischi di incassare caterve di gol, sempre generose nelle gestioni del tecnico boemo. Per fortuna le prime nubi non hanno il tempo di allignare nel cielo neroblù, dato che Estigarribia si esibisce in un'incursione in area ichnusana che porta i nostri ragazzi in vantaggio. Non si corrono rischi corposi peraltro, vuoi per merito di Tiramolla Sportiello, vuoi per quelli del quartetto difensivo, magistralmente diretto dal sempiterno Biava, vuoi per l'efficiente filtro di un centrocampo completo sia nella costruzione che nell'interdizione. L'inizio della ripresa replica quello della prima frazione di gioco, a cominciare dal gol nerazzurro, questa volta siglato da Richmond Boakye, attaccante di razza e di classe. Ninfa superiore in tutto ad un undici sardo ancora slegato e balbettante nell'esecuzione degli schemi zemaniani, ma soprattutto chiuso tatticamente dalla sagacia dello schieramento messo sul tappeto verde di mister Colantuono. Ci sarà spazio e tempo soltanto per un rigore realizzato dai rossoblù chiudendo l'incontro sul 2 a 1 per i nostri, che di un balzo salgono di otto posizioni in classifica, piazzandosi al sesto rango.

La sassata Fiorentina

Il successivo confronto casalingo con la Fiorentina presenta più di un'incognita, alla luce soprattutto

del solingo punticino raccolto in due giornate da una delle pretese sfidanti alla Juve campione.

Ninfa spumeggiante e volitiva, padrona del centrocampo per tutto il primo tempo, avaro di conclusioni a rete da ambedue gli schieramenti, ma comunque divertente in misura più che sufficiente. Nella ripresa pare ripetersi il copione del primo tempo, ma, ahimè, al 13' Kurtic, medianaccio sloveno di sostanza, tira una sassata proprio all'angolino estremo alla sinistra di Sportiello per una carambola che si rivelerà fatale. Serra i ranghi e mantiene l'equilibrio tattico l'Atalanta, ma non riesce a perforare una difesa viola chiusa a pigna e che riesce, non senza colpi di fortuna, a portarsi a casa la prima vittoria stagionale. Peccato, perché la sconfitta non è stata certo meritata da una Ninfa che ha dimostrato compattezza tattica e capacità di costruzione di gioco. Ci si è messa di mezzo la rotondità della palla, ed a complicare l'immediato futuro si profilano la trasferta nella San Siro interista a metà settimana, e tre giorni più tardi la visita ai piedi delle Mura della Gobba campione d'Italia. Non ci resta che sperare che stavolta la palla rotoli dalla parte giusta.

LA POESIA

(An. Ca.) L'ombra è scesa sul cuore, con guardinghi / passi di lupo. / e respiro di nebbie. / Dentro il buio compatto / più vasta solitudine dilaga. / Cercare inutilmente nel profondo / echi di voci, / immagini di volti. / Pregare che cancelli ogni pensiero / e l'indicibile pena / dei giorni senza gioia, / Un sonno greve / immemore.

L'ESTATE ANOMALA

NON SOLO IL TURISMO, ANCHE LE LIBELLULE SOFFRONO

La solita visita di monitoraggio dello stato delle libellule in quota (all'interno di una comune specifica azione Parco Adda Sud e Parco delle Orobie) mi ha riservato molte sorprese. E' questo il bello di questa attività nel prendersi cura dell'ambiente: avere il tempo – e la capacità!- di capire come la natura sia un perfetto sistema capace di mantenersi sempre in un delicato equilibrio. Mi spiego: l'andamento climatico di quest'estate che non c'è stata ha modificato in modo evidente tutto: il flusso turistico, il ciclo vegetativo di tutta la flora, le attività agricole, le fienagioni in quota che di fatto non sono state eseguite e tanto altro. Anche per le libellule su alla pozza di Colle Palazzo è stata un'estate di sofferenze e di disequilibrio; normalmente agli inizi di agosto infatti queste "sfarfallano", cioè si completa la metamorfosi e la larva, abbandonata l'acqua dove ha vissuto anche per anni ed ancoratasi alla vegetazione erbacea sulla riva. Nel giro di un'ora dalla larva esce la libellula nella sua forma definitiva di adulto, lasciando attaccata agli steli d'erba l' exuvia- la carcassa esterna della larva- e dopo qualche ora di sole, che gli asciuga le ali, le libellule cominciano il loro andirivieni di voli che tanto ci attraggono al vederle. Ora con tutte queste piogge al momento dell'uscita dalla larva la libellula non trova le condizioni di caldo e di sole di cui ha essenziale bisogno per asciugare le sue finissime ali, cade in acqua e muore: il ciclo di vita così non si completa: non riesce ad accoppiarsi, non deposita uova, non nasceranno altre larve che un giorno sarebbero libellule. Ecco un esempio di come si potrebbe interrompere un ciclo vitale che, se dovesse ripetersi con assiduità, porterebbe all'estinzione della specie. Quest'anno la pozza è ancora decisamente frequentata dalle quattro specie presenti- Aeshna cynea, Libellula depressa, Enallagma cythigerum e Ischnura elegans- ma l'anno prossimo queste saranno decisamente meno proprio per la mancata deposizione di uova e successiva nascita di larve. Mi viene una riflessione: attenzione quando la difficoltà è rappresentata da un cattivo andamento meteo, la natura saprà correre al riparo, ma quando è l'artificiale e sconsiderato intervento dell'uomo a rappresentare il pericolo (consumo del territorio, uso sconsiderato di pesticidi, massiccia e insostenibile presenza dell'uomo in ambienti protetti, trasformazione dell'ambiente naturale…) allora lì la natura soccombe e la perdita di biodiversità e assicurata. Conclusione: se noi soffriamo per una cattiva stagione, tutto intorno a noi soffre, anche le libellule.

Andrea Messa

IL CASO

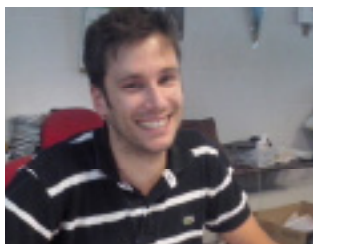
La pipì di Enock e il *Daspo* per due tifosi

Enock Barwuah. Che poi sarebbe il fratello di **Mario Balotelli**. E che con la nostra zona c'entra perché gioca nel Valcamonica, squadra che milita in Eccellenza, allenata dal soverese **Luca Sana**. Enock, che non ha i piedi del fratello ma… a volte la testa, nel senso che la perde, è preso di mira spesso dai tifosi avversari. E così dopo aver ricevuto gli insulti in un'amichevole col Darfo Boario (dove non ha perso le staffe) si è scontrato con i tifosi del Pedrocca (che milita in Eccellenza). Ma stavolta il razzismo non c'entra. Barwuah non ce la faceva più… nel senso che doveva far pipì e così alla fine del primo tempo si è fermato sul campo e l'ha fatta contro un muretto. A fine gara è scoppiato il finimondo. Tifosi contro Barwuah e si è sfiorato lo scontro, con il fratello di Balotelli che è stato accompagnato sul pullman con la maglia strappata. E intanto i tifosi del Darfo che lo avevano coperto di insulti razzisti sono stati puniti. Un bergamasco, classe 1884, e un 33enne di Iseo. Per il bergamasco, M.F. daspo di 6 anni, divieto quindi di accedere agli stadi mentre per B.I. di Iseo 5 anni di fermo. Inoltre i due dovranno comparire personalmente presso un ufficio di polizia in occasione di ogni incontro di calcio che la squadra del Darfo disputerà. I due erano recidivi ed erano già stati sottoposti a Daspo nel luglio del 2012. Insomma, il lupo perde il pelo ma non il vizio.

IL GRAFICO DI ARABERARA

IL SALUTO A PAOLO

Ha lasciato la redazione, a settembre, il nostro grafico **Paolo Bertoletti** che ci ha accompagnato negli ultimi otto anni, cambiando la grafica e il sito. Adesso la scelta per un lavoro che gli auguriamo ricco di soddisfazioni e meno stressante delle "chiusure" notturne del nostro giornale, alle scadenze pressanti con la tipografia che strilla per il ritardo, l'ansia di sostituire, correggere, modificare, inviare. Il direttore, la redazione e i collaboratori che lo hanno "pressato" in tutti questi anni lo ringraziano e lo salutano con affetto.



Familiaria di Marco Vedrietti

Pensieri, parole e...

UN ORTO CI VUOLE

a cura della **Mèda Anì**

Non c'è più molto da faticare con la zappa di questa stagione, alle nostre latitudini, nell'orto, a meno che si vogliano piantare aglio e porri da raccogliere la prossima primavera e che non si disponga di una serra, dove si può ancora seminare e trapiantare.

C'è da raccogliere, questo sì, anche se l'anomala estate di quest'anno ha influenzato in negativo le nostre colture. I pomodori, per esempio, un disastro quest'anno. E pensare che di frutti, nonostante le piogge, ne avevano fatti! Il disastro è arrivato al momento della maturazione: anziché rossi sono diventati neri, uno spettacolo pietoso che mi ha convinto a strappare tutto e a mettere al loro posto un po' di cavolini di Bruxelles i quali, contro ogni più rosea previsione, stanno andando benissimo. Raccolgo cavolfiori, piattoni, gli ultimi fagiolini, qualche lattuga, qualche cicoria rossa e… zucchine in abbondanza, da fare invidia - e confesso che ci godo - al ladro o alla ladra che la primavera scorsa me ne aveva fregato le piantine appena interrate….

Però trovo ancora *lömagòcc* dappertutto: attaccano persino le verze e i cavolfiori, mentre in questi ultimi giorni di sole si sono rifatte vive anche le cavolaie, le bianche farfalline belle quanto perfide perché riempiono i cavoli, appunto, di larve che si sviluppano in quattro e quattr'otto, con i prevedibili risultati.

E poi ragni, ragni dovunque: io non li ammazzo, so che sono amici perché si nutrono di insetti nocivi e soprattutto perché non finiscono mai di stupirmi per la loro bravura di tessitori acrobati, con quelle tele prodigiose, così belle quando ci batte il sole e le goccioline di rugiada brillano come perline. Se mi vengono in casa li prendo e li porto fuori.

Però quando le ragnatele ti arrivano in faccia o nei capelli – e a me capita spesso anche per via della mia vista da talpa – i ragni non sono proprio altrettanto gradevoli, non è facile liberarsi dei loro fili tenaci e un po' vischiosi, e allora capisco perché Minerva ce l'avesse con loro. Minerva chi? Ma la dea del mito di Aracne, che ha dato il nome a questi insetti, no? Aracne era una ragazza della Lidia bravissima nella tessitura, tanto brava che sfidò in quest'arte la dea Minerva e vinse la gara. Allora la dea, per vendicarsi, strappò rabbiosamente il capolavoro della fanciulla la quale, disperata, si impiccò, suscitando il rimorso della dea che decise di "resuscitarla" trasformandola in un ragno.

L'altra fatica di settembre è quella di riporre nel congelatore o nei vasi tutto quello che è possibile conservare. Che poi non è una vera fatica perché questo lavoro ha un fascino particolare: guardare i vari vasetti ben ordinati sullo scaffale della cantina e i sacchetti pieni nel freezer è una gioia per gli occhi e per il cuore, dal momento che mi fa vivere in anticipo il calore delle belle feste invernali, quando potrò mettere in tavola tutto questo ben di Dio per l'appetito e l'allegria dei commensali.

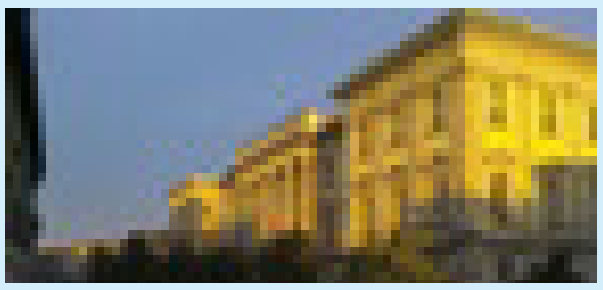
A volte mi chiedo se non si tratti di avarizia, di un desiderio eccessivo di accumulare, ma credo di no. Piuttosto un ricordo ancestrale, qualcosa che viene da generazioni per le quali la fame e la carestia erano sempre incombenti, una piccola traccia, rimastami nel DNA, di massaie parsimoniose e previdenti che consideravano lo spreco un vero e proprio peccato.

E avevano ragione.

Bergamo

ELEZIONI PROVINCIALI

Strategie per poltrone non imbottite



Arriva il giorno del "*redde rationem*". Si vota domenica 28 settembre alla Fiera di Bergamo, perché arrivano a frotte sindaci e consiglieri comunali, tutti con il loro "pacchetto" di voti. A fare la differenza sono i Comuni grossi che avendo più abitanti danno diritto a un "pacchetto" più consistente. In pratica Bergamo, Treviglio, Romano, Seriate, Dalmine e Albino possono fare la differenza, da soli potrebbero eleggere chi vogliono. Fortunatamente per gli altri Comuni i "colori" sono diversi e così le scelte, anche perché bisogna considerare i voti delle rispettive minoranze. Questo sistema di voto "Indiretto" era già stato sperimentato decenni fa per l'elezione dei rappresentanti dei Comuni nei Consigli delle allora USSL, prima che tutto andasse in mano alla Regione che fa nella sanità il bello e il cattivo tempo.

C'è da eleggere un Presidente (due i candidati, **Giuseppe Pezzoni** e **Matteo Rossi**, 4 le liste che appoggiano l'uno o l'altro. Ormai inutile dire come si vota, i consiglieri sono tutti "imparati" e hanno deciso. Non senza malumori, perché poi nelle liste ci sono le preferenze e qui si è scatenata la lotta anche fratricida (il che sarebbe la prova generale del sistema elettorale nazionale se tornano le preferenze). Ad es. la Valle Seriana (versione Pd) ha deciso di votare compatta l'ex sindaco di Villa di Serio **Francesco Cornolti**, facendo uno sgarro al candidato **Mauro Bonomelli** sindaco di Costa Volpino, che si aspettava invece l'appoggio seriano, dopo avere a sua volta appoggiato la candidatura in Regione di **Jacopo Scandella.** Il quale, insieme a **Roberto Pegurri,** coordinatore Pd della media e bassa Val Seriana, già, come Jacopo, non era d'accordo sulla candidatura a presidente di Matteo Rossi e adesso tenta di mettere un cuneo sull'eventuale maggioranza dello stesso Rossi.

Potrebbe uscirne infatti un Presidente azzoppato, con una maggioranza non gradita, figurarsi se perfino all'interno del partito di riferimento gli fanno degli sgambetti.

E poi si vedrà se la spaccatura in Forza Italia produce effetti collaterali e cosa raccoglierà la Lega, fuori dai giochi di queste alleanze incrociate che hanno fatto le prove generali con Uniacque, proseguite con l'elezione delle Giunte e Presidenti di Comunità Montana (in Valle Seriana, per ora operazione fallita nella Comunità dei Laghi.

I risultati di queste elezioni per un Ente (la Provincia) destinato a scomparire e rinascere sotto mentite spoglie, sono interessanti per le strategie politiche future. Sembra che tutti corrano verso poltrone non imbottite.

BERGAMO – OTTOBRE IL MESE DELLE SCELTE (DIFFICILI

L'OTTOBRE ROSSO

la sua corrente. I mald
Le opposizioni deboli i

C'erano un po' tutti martedì scorso all'inaugurazione della nuova sede dell'associazione *InnovaBergamo*, il think tank creato dal sindaco di Bergamo **Giorgio Gori** al momento della sua entrata nel Partito Democratico (autunno 2011), quando la sua presenza nel partito dell'allora segretario Pierluigi Bersani era vista un po' dall'alto in basso da tanti ex diessini orobici.

Sono passati tre anni, Gori ha perso un paio di primarie (quelle per la scelta del premier e per la composizione della lista alle politiche del 2013) ma ha vinto la tornata elettorale più importante: quella che lo ha visto superare il sindaco uscente **Franco Tentorio** per l'ufficio di Palazzo Frizzoni. E in questa corsa durata 30 mesi la sua associazione è servita ad allargare il recinto stretto del centrosinistra bergamasco. Professionisti, artisti, web designer, studiosi di nuove professioni, magari non sempre in maniera coerente ma l'obiettivo è stato quello di parlare ad una città meno ingessata.

Ma col nuovo abito da sindaco per l'ex manager Fininvest è giunto il momento di liberare la carica da Presidente della sua associazione. In giunta poi si è portato il coordinatore di InnovaBergamo, **Stefano Zenoni**, architetto e assessore alla mobilità e all'urbanistica. Così ha approfittato dell'inaugurazione della nuova sede (in via Monte Sabotino, pieno centro) per presentare la nuova struttura: **Maurizio Betelli** come presidente e **Giovanna Leoni** coordinatrice.

Ovviamente rispetto a tre anni fa alla inaugurazione della sede c'era tutto il PD (tranne i deputati impegnati a Roma) e buona parte della Bergamo che conta.

Ma al di là del *"chi c'era e chi mancava"* un'analisi leggermente meno superficiale non può che rilevare come il sindaco di Bergamo stia cercando di marcare una sua presenza politica in città. Con una corrente organizzata. Memore anche dell'esperienza di **Roberto Bruni**, sindaco socialista e poi senza tessera, che non è mai riuscito a divincolarsi dall'abbraccio dei DS e della Margherita. L'obiettivo di Gori è quello di essere protagonista sempre di più della vita del suo PD. Non per nulla il prossimo segretario cittadino (**Nicola Eynard** è in scadenza) sarà ancora un suo fedelissimo: **Federico Pedersoli**, avvocato penalista con un passato nel Partito Liberale e un presente da renziano a tutto tondo.

Carlo Saffioti

Jacopo Scandella

E il 28 settembre la lista del PD per la Provincia *"Democratici e civici per la bergamasca"* è guidata dal primo cittadino che punta a fare il pieno di preferenze ed entrare in consiglio provinciale da protagonista. Da tempo i rapporti con **Elena Carnevali** (che a fine 2013 si è sfilata dalle primarie e gli ha permesso una facile vittoria) sono buoni. Con l'accordo per via Tasso l'idillio è esploso con tutta l'area di sinistra del PD.

Ma tutto ha un costo. Così questo compromesso gli è costato una rottura con i nativi renziani fedeli al consigliere regionale **Jacopo Scandella** (da **Manuel Bonzi** a **Roberto Pegurri**), gli unici ad opporsi alla candidatura di **Matteo Rossi** alla presidenza della Provincia. Una rottura che non indebolisce l'azione in città e hinterland ma che di certo rafforza gli ex bersaniani (a partire dal segretario provinciale **Gabriele Riva**) che guidano il partito come se le primarie vinte da Renzi nel dicembre 2013 non si fossero mai svolte.

Da lunedì 29 settembre, per la prima volta in venti anni di seconda repubblica, il centrosinistra potrebbe essere alla guida del capoluogo e della provincia ed anche la luna di miele del sindaco Gori sarà terminata.

Non ci saranno più alibi e il "cambio di passo" promesso in campagna elettorale dovrà essere evidente.

Per ora la Giunta ha fatto piccoli passi: tagli e ritagli in bilancio (Tentorio da bravo ragioniere ha lasciato i conti in ordine), manutenzioni (l'abbattimento del viadotto danneggiato in zona Monterosso), la creazione di un ufficio adibito alla raccolta di fondi europei.

Ora arrivano le scelte difficili. Non in ordine di importanza potremmo ricordare la ipotizzata chiusura del centro cittadino alle auto private, lo sgombero delle auto dei residenti ora parcheggiate nelle belle e storiche piazze di città alta (e quindi il futuro del semi-abbandonato parcheggio sotto il parco faunistico); la cultura e l'apertura dell'Accademia Carrara; lo stadio; il rapporto con i commercianti e la rivitalizzazione del centro storico.

La Giunta ha fatto in questi ultimi giorni delle sedute plenarie lunghe anche 10 ore per mettere a punto le linee programmatiche. Da qui a fine ottobre si capiranno quali sono le priorità e se sulle scelte tutta la maggioranza sarà compatta.

Alcuni segnali di insofferenza ci sono stati. Sul progetto delle nuove circoscrizioni i consiglieri si sono sentiti tagliati fuori dalla discussione. Le nomine nelle società partecipate (ATB, Bergamo Infrastrutture, Mia e Fondazione Azzanelli) hanno lasciato insoddisfatte alcune aree del PD. E poi i riflessi della politica del lavoro di Renzi potrebbero rendere più riottosi l'ala sinistra del consiglio comunale (**Luciano Ongaro** ma non solo lui).

Per ora è la minoranza ad essere sostanzialmente assente. Gli unici ad attaccare sono gli ex rappresentanti della passata amministrazione. **Franco Tentorio** ed **Enrico Facoetti** (già assessore al Bilancio) hanno sparato a zero contro il nuovo assessore **Sergio Gandi** per le scelte sulla Tasi (chiedevano i bollettini precompilati, gli stessi che loro a maggio non erano riusciti a produrre provocando poi lo slittamento della rata), lo stesso ex

)

di Gori che rilancia dipancia nel Pd n cerca di identità

sindaco è stato protagonista martedì scorso in commissione bilancio di uno scontro (con il fioretto però) sempre con lo stesso Gandi.

Non dà segni di opposizione il segretario di *Forza Italia*. **Alessandro Sorte**, che ha preferito accordarsi su Uniacque, sulle nomine nelle partecipate (per garantirsi le quote spettanti alle minoranze), e con Matteo Rossi per la provincia. Ma una politica di opposizione del suo partito a Palazzo Frizzoni ancora non si vede, e chi, come **Carlo Saffioti, s**i espone per criticare viene subito subissato di insulti ("*hai paura di perdere la pensione della Regione*" il più gentile) dai suoi stessi amici di partito.

Franco Tentorio

Elena Carnevali

Gabriele Riva

Anche la Lega in città appare per ora poco incisiva. Persi i suoi consiglieri storici, da **Daniele Belotti** a **Luciana Frosio Roncalli**, l'opposizione è praticamente tutta sulle spalle del giovane capogruppo **Alberto Ribolla**, protagonista dello strano tentativo di farsi nominare nel collegio sindacale della MIA (in quota minoranza). Tutto inutile perché alla fine l'opposizione si è spaccata nominando **Lauro Montanelli** (proposto dalla lista Tentorio).

Per Gori la strada sembra sgombra. Ma il sindaco deve cominciare a pedalare veloce. Con o senza pedalata assistita.

IL PERSONAGGIO

Carlo, ingegnere, dalla sua testa invenzioni mondiali 'soffiate' da stilisti e grandi industrie.

Ma ne rimane una...che potrebbe rivoluzionare il mondo

di **Aristea Canini**

Carlo Percivalle. 87 anni. Fine agosto. Carlo sta seduto nel suo salotto nel centro di Bergamo con il ventilatore acceso, camicia a righe, pantaloni chiari e sorriso negli occhi. Fa quasi freddo, ma qui è così: "Basta che ci sia vento" e chi se ne frega della corrente d'aria. L'importante è il vento. Carlo, ex ingegnere: *"Anche se ingegnere lo si rimane per sempre",* ma per Carlo ingegnere è riduttivo, che questa è la storia di un uomo che ha anticipato i tempi e che dai tempi e da chi vive i tempi è stato… fregato. Il 'santino' di Don Orione nel portafoglio e lo sguardo di chi è felice comunque. Che vuoi mettere cosa vuol dire creare rispetto a far soldi? un abisso. Ok. Cominciamo. Perché qui in questo fazzoletto di terra bergamasca sono passate alcune invenzioni che poi si sono accaparrati grosse ditte internazionali ma anche stilisti di fama mondiale.

Dal portafoglio ad angolo…fregato da uno stilista internazionale all'asciugatrice accaparrata da una notissima marca mondiale di elettrodomestici. E poi la rivoluzionaria idea per l'autostrada A 4: *"Con i soldi che si sono spesi per la quarta corsia, i ponti da rifare, tutti i cavalcavia, gli espropri, problemi grossissimi, si faceva la sopraelevata e sarebbe stato un risparmio enorme per tutti. Nessuna spesa di manutenzione, nessun problema quando nevica o quando piove, niente di niente, una volta fatta era per sempre, senza problemi di manutenzione".*

Un'idea che a suo tempo venne presentata con un pool di industriali bergamaschi al Comune di Bergamo: *"Ma naturalmente è stata respinta, troppi interessi di fondo…Ma ci sarebbero stati innegabili vantaggi con la separazione del traffico pesante lento sotto, da quello leggero e veloce sopra.*

Una portata veicolare quanto meno raddoppiata, una sensibile riduzione degli incidenti con possibile minor perdita di vite umane, un risparmio del territorio senza nessun esproprio e ci sarebbe stato un notevole vantaggio e una maggior sicurezza in quanto sarebbe stato eliminato l'effetto della nebbia, l'effetto dell'acqua meteorica e i problemi derivanti dalle nevicate. Con la possibilità di creare una centrale fotovoltaica di circa 150 MW". Se ne parlò a lungo ma non se ne fece mai niente. Il progetto però Percivalle lo tiene ancora lì, con tanto di plastico e

ogni tanto se lo sfoglia e lo guarda. Carlo prende un portafoglio: *"Lo vedi questo?"*, sì, è un portafoglio. Già, ma mica un portafoglio qualsiasi, che adesso è qualsiasi ma sino a qualche anno fa nemmeno c'era, perché a inventarlo è stato lui, l'istrionico ingegnere bergamasco: *"Con gli angoli appuntiti il portafoglio finiva per tagliare le tasche dei pantaloni, e visto che mi ero stancato di bucarmi le tasche ho preso carta e matita e ho disegnato un angolatura sul bordo. Una rotondità. Ho presentato questa idea a un gruppo di stilisti e mentre aspettavo una risposta mi sono ritrovato il portafoglio in commercio per un grande stilista",* Percivalle fa il nome e mostra il portafoglio, identico a quello del disegno datato un mucchio di anni fa e creato da lui: *"l'unica differenza è il marchio dello stilista", un inconfondibile disegno. Ok. Ma Percivalle mica se la prende, lui ama inventare, i soldi sono roba diversa, creare dà i brividi.*

E così chiuso nel suo studio qualche tempo dopo crea la prima asciugatrice, anche qui di necessità virtù: "Non sapevo come fare ad asciugare i panni quando pioveva e così stavo studiando alcuni progetti per alcuni lavori e mi sono cimentato nel progetto. Alla fine funzionava perfettamente. Tramite alcuni bocchettoni interni trasferivo aria fredda e calda e si asciugavano. Un affare da 5 kg che in tre minuti asciugava tutto". E cosa è successo? "Che l'ho brevettato. E poi l'ho presentato a una grande società di elettrodomestici. Mi hanno ascoltato, hanno detto che era interessante e che mi avrebbero fatto sapere. Alla fine mi sono trovato sul mercato un prodotto analogo, cambiava leggermente la forma. E da allora l'asciugatrice è andata in tutto il mondo".

E Percivalle mostra documenti e disegni. Rimane 'vergine' un'altra invenzione che probabilmente non vedrà mai la luce per questioni di business: *"Perché si tratta di rifiuti e i rifiuti fanno business",* spiega l'ingegnere: *"e la mia idea è stata quella di prendere spunto dai fornetti che utilizzano gli odontotecnici e che riescono a bruciare in pochi secondi anche la ceramica dei denti, bene, mettendo i rifiuti lì dentro, qualsiasi rifiuto, dall'umido al secco alla plastica, in pochi secondi è disintegrato e si trasforma in vapore acqueo pulito. E non lo dico io. Ma ho fatto fare studi all'Università di Milano che hanno comprovato con risultati scientifici che le emissioni derivate sono completamente pulite. Ma questo è un progetto che non ha futuro fino a che ci sarà questo business sui rifiuti, si guadagna di più vendendo rifiuti che vendendo oro. Ma è dimostrato che bruciandoli scomparirebbero senza nessun problema di inquinamento".*

E per ora disegni e progetti restano nello studio di Percivalle: *"E mi sa che ci resteranno a lungo, non è nell'interesse di nessuno interrompere il business rifiuti".* Almeno per ora. Percivalle sorride e parla, parla e parla, un fiume in piena. Lui che non 1988 è andato in Cina, quando ancora non ci andava nessuno: *"Ho avuto l'incarico di progettare e di seguire la costruzione e l'installazione di un impianto, chiavi in mano, per la produzione giornaliera di 750 lavastoviglie, per un cliente cinese in Daliang, a 40 km da Canton. Operazione promossa da uno studio di Hong-Kong.*

Un'esperienza che mi ha fatto conoscere realtà non solo industriali, ma anche umane, completamente nuove, che mi sono servite e che mi serviranno sempre". Come adesso che qui seduto sul suo divano per l'ennesima volta mostra il 'santino' di Don Orione: "Che alla fine nel cuore rimangono persone come queste, capaci di andare oltre tutto, anche oltre la vita".

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini

Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389

UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Cristina Bettoni - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Annibale Carlessi - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Clusone

"TALE PARCO DOVREBBE ESSERE MANTENUTO SEMPLICEMENTE NELLE CONDIZIONI AMBIENTALI ATTUALI, INTERVENENDO CON OPERE DI MANUTENZIONE NATURALISTICA"

di Piergiorgio Tosetti

LE OPERE IMMAGINATE – RIPARTE DA ZERO COLLINA S. GIORGIO

Palazzetto declassato a palestra. E la si farà sotto il Monte Polenta Ma bisogna cambiare il PGT

(p.b.) Ecco come e dove potrebbe essere il nuovo palazzetto dello sport, che poi sarà poco più di una palestra, costo 1.800.000 euro, frutto dello standard di qualità del Piano Integrato Mirage. Situato nella piana davanti al cimitero. Una piana già intaccata in alto da un Piano di lottizzazione contestatissimo, quello che ha… permesso al Comune di avere la proprietà di tutta la piana, pagando (con permuta sugli oneri) il prezzo "modico" di 40 euro al mq quando basta dare un'occhiata ai prezzi correnti e siamo nell'ordine dei 10 euro al mq.

Il Consiglio comunale ha "individuato" l'area su cui posizionare lo "standard" appunto la palestra che i titolari del Piano ex Mirage hanno già ipotizzando presentando il rendering che pubblichiamo, una sorta di progetto di massima. Ci sono dei "ma" che allungano le procedure. 1) bisogna fare una variante al PGT perché quella piana era destinata al "Parco del cimitero" denominato, su suggerimento del tecnico architetto Tosetti, "Parco del Castelì".

"Tale parco dovrebbe essere mantenuto semplicemente nelle condizioni ambientali attuali, intervenendo con opere di manutenzione naturalistica e rendendolo fruibile con semplici percorsi pedonali e assume un valore di particolare ed elevato interesse paesaggistico non solo in sé ma come elemento di garanzia della percepibilità a 360° del complesso del cimitero".

Lo scriveva l'arch. Piergiorgio Tosetti per il PGT approvato dall'amministrazione Olini, non da quella di Guido Giudici. Si rimangiano tutto. Ma per cambiare il PGT ci vogliono almeno tre mesi, se si parte subito. Ma c'erano alternative? Sì, ai Prati Mini il Comune ha la proprietà dell'area, comprata dalla Comunità Montana per circa 300 mila euro proprio per farci una palestra. E quel terreno, circa 9 mila mq, sarà deprezzato. Oppure l'area, di proprietà comunale, a ridosso dei due campi di calcio di Via S. Lucio (dove si mettono le mucche per la Mostra bovina, tanto per far capire ai clusonesi).

Il problema dei tempi non è indifferente, perché di per sé i titolari del Piano ex Mirage non potrebbero partire con i lavori del loro Piano se non realizzano almeno contemporaneamente lo standard, vale a dire la palestra.

Lo spacchettamento dei tre Piani Integrati, quello dell'ex Mirage, quello di Collina S. Giorgio e quello dell'ex Bosio Lina ha prodotto standard di qualità spezzettati.

A fronte di una convenzione firmata dal notaio che impegnava i tre titolari a realizzare subito lo standard del palazzetto, adesso siamo di fronte alla realizzazione (forse inizio lavori nella prossima primavera, alla vigilia delle elezioni) della palestra e per di più in quell'area che sarà rovinata per sempre e dove appunto era previsto un grande parco con rispetto cimiteriale.

La maggioranza ha risposto che i Prati Mini hanno problemi di viabilità. Neppure presa in considerazione Via S. Lucio. In aggiunta bisogna considerare che a livello di strutture sportive Clusone avrà tre aree lontane tra loro, quella dei Prati Mini, quella di Via S. Lucio e in futuro quella del Monte Polenta. Una programmazione territoriale all'avanguardia, divide et impera.

E Collina S. Giorgio: Il Piano riparte da zero, il titolare avrà dieci anni per decidere se farlo o meno e il suo standard di qualità sarà di 600 mila euro.

Il terzo Piano si è perso nella nebbia. Dei 4 milioni e 400 mila euro previsti quando i tre Piani erano "Interi" il Comune di Clusone porta a casa 1.800.000 euro per la palestra che verrà costruita nella piana che il PGT designava come "*area di salvaguardia del cimitero, di valenza architettonica paesistica e della memoria locale*". Belle parole. Al vento.

LETTERA

Clusone come Roma: spendono 50 mila euro invece di… 4 mila

Gentile Direttore, chiedo ospitalità sul Tuo giornale per denunciare fatti locali che ai miei occhi sono una drammatica testimonianza del degrado politico e culturale italiano.

Per fare ciò lasciami fare due brevissime premesse: una qualunquista, da bar sport, che ben rappresenta il percepito di molti, l'altra di definizione.

Prima premessa: fino a due anni fa non vedevamo differenza tra governo e opposizione, con la percezione che la classe politica e amministrativa (potere finanziario, legislativo ecc.) vivessero di connivenza. Poi l'entusiasmo per il Movimento 5 Stelle e a seguire per Renzi tant'è che adesso… Ah adesso è tutto cambiato… i grillini in TV senza più pieghe sui vestiti e mi vien da pensare che non siano andati da Zara, e a capo della quarta economia del paese (calcio) il governo lascia eleggere un tipo condannato sei volte dai tribunali italiani, cioè nonostante sia stato preso 6 volte con le dita nella marmellata.

E a Clusone? A Clusone è uguale solo che le persone e le facce le conosci, le incontri sul sagrato, durante le feste, ai funerali.

Seconda premessa: sono abituato a rispondere di persona a non cambiare bandiera e firmo ogni mio scritto senza usare il noi.

* * *

E veniamo alla questione. A gennaio 2014, al Consiglio d'Istituto il maestro **Romano Savoldelli** dice che la rete internet non funziona in 8 classi. Scrivo al Comune di Clusone ed alla giunta, chiedendo un intervento risolutore invitando "*a considerare l'apprendimento e la crescita culturale dei nostri figli, come un bene prezioso per ogni famiglia e la comunità clusonese, e non come un onere a bilancio*".

Ricevo una lettera consegnata a mano a mia suocera (?) dal Sig **Livio Testa** ("responsabile settoriale") dove dice che hanno da sempre saputo del disservizio e faranno il possibile quanto prima. Riscrivo invitando ad intervenire invece che promettere di intervenire, quindi il Comune manda due tecnici che spostano due "access point", permettendo a tutte le classi di ricevere il segnale. (Già fatto?).

* * *

In vista di interventi definitivi a maggio incontro il sig. **Cortiana** (economato del Comune) e due tecnici esterni. Il Sig. Cortiana tiene a dirmi che è volontà dell'Amministrazione far sì che le scuole abbiano un servizio efficiente e che sono propensi a stanziare circa 40.000,00 euro cifra corrispondente all'offerta ricevuta. Sbalordito dell'importo chiedo di vedere l'offerta ma mi è stato risposto "no". Chiedo se in tale preventivo di spesa vi siano dei beni strumentali quali server o altro e mi dice "no".

La cifra mi pare decisamente esagerata quindi mi faccio fare preventivi (a titolo personale) da 6 aziende con risultati molto diversi: circa 8.000,00 euro per il cablaggio e 4.100,00 euro con tecnologia. Informo con una relazione il consiglio di istituto e mando per conoscenza alla giunta ed al sig. Cortiana. Nella relazione scrivo che: "***Volendo escludere che qui a Clusone, qualcuno possa avere benefici personali a discapito dei figli della comunità, non posso esimermi dal direi che percepisco come sperpero l'investimento di 40.000,00 euro quando ne bastano 4.100,00 euro***." Non avrei dovuto scriverlo?

* * *

Ecco come reagisce il Comune: 10 giorni dopo viene effettuato un sopralluogo con 7 tecnici alcuni di loro provenienti da Milano. Per inciso vorrei chiarire che non stiamo parlando di ricerca sull'embrione o di come raggiungere Marte, la difficoltà di scelta di intervento per un tecnico qualificato è paragonabile alla scelta di shampoo che un parrucchiere fa in base al capello ed al cuoio capelluto del cliente e chiamare dei tecnici da Milano potrebbe esser disprezzo verso le aziende (contribuenti) del territorio.

Il sig. Testa manda una lettera alla presidente del Consiglio d'Istituto chiedendo quale intervento desideri faccia il Comune, se quello suggerito da Maffeis o quello definito dal Comune. La richiesta di Testa è inopportuna (potrebbe parere da coda di paglia o da pararsi il sedere). E' come se in gelateria ordini crema e nocciola e il gelatiere dice *"solo se mi dici dove vuoi che acquisti le cialde"*. Ma dove siamo?

* * *

Il Consiglio d'Istituto rifiuta i termini e vota all'unanimità quanto scritto dalla presidente: "*…il consiglio condivide in pieno l'obiettivo contenuto nella relazione del consigliere Maffeis Marco, e precisamente che la rete internet in tutte le aule dei due edifici (Primaria e Secondaria) di Clusone sia pienamente accessibile con un segnale di connessione tale da garantire l'inesistenza di malfunzionamenti, o la loro riduzione al minimo*".

Nel frattempo il progetto si è ampliato (guarda un po') con l'utilizzo di server in condivisione, di qualche software ma ampliato anche nella spesa (guarda un po') raggiungendo i 50.000,00 euro (sig. Castelletti dicet Antenna2).

Il Sindaco non trovando la spalla del Consiglio d'Istituto scrive sia al dirigente Moioli, e alla Presidente Consiglio d'Istituto (ad un singolo non a tutti) ponendo la questione su piani che potrebbero risultare ricattatori che sintetizzo così: se la pensate come Maffeis vi diamo 4.100,00 euro, se invece dichiarate che non la pensate come lui facciamo l'intervento. Per inciso nella lettera il sindaco accenna alla "sicurezza" dei contenuti, come se non fosse scontato nei termini di utilizzo. Il presidente del Consiglio di Istituto non risponde rifiutando nuovamente un ruolo che non è il proprio.

Diversa la risposta del dirigente Moioli che tra gli ultimi atti prima della pensione scrive citandomi 4 volte specificando che scrivevo sempre a titolo personale (ma va?), lo stesso sig. Moioli (opposizione al Comune di Clusone), a non aver chiesto formalmente chiarimenti sulla spesa nonostante le informazioni a sua disposizione.

* * *

Riassumo: l'Amministrazione comunale con il tacito benestare di un membro dell'opposizione ha speso 50.000,00 euro(con azienda non di Clusone) cifra che parrebbe essere spropositatamente più alta delle quotazioni di mercato.

Poiché continuo a pensare che uno più uno faccia sempre due non solo in matematica **non potrei escludere che in questa vicenda, qui a Clusone (non a Roma), qualcuno possa aver avuto benefici personali a discapito dei nostri figli e della comunità.**

Se il sig. sindaco, la giunta ed i nominati, ritenessero abbia scritto qualcosa nei fatti e nel contendere (marmellata) non corrispondente al vero possono querelarmi, magari usando i soldi propri invece che quelli della comunità. Sto parlando di fatti, perché grazie a Dio e a chi è morto per la democrazia, rivendico la mia libertà d'analisi, critica, pensiero e di espressione, nonostante la connivenza vorrebbe altro.

Ti ringrazio Direttore dell'ospitalità

Marco Maffeis

SCENARI ELETTORALI

Olini si rifà una verginità politica Moioli e le possibili "primarie". Gli outsider delle liste di disturbo

(p.b.) Grande il movimento sotto il cielo baradello, ambizioni legittime cui dare fiato anche solo per qualche mese, insomma tutti si sentono all'altezza per succedere a **Paolo Olini**, che ci vuole, l'unica qualità che gli invidiano è l'innata simpatia del personaggio, che gli frutterà mica male, qualche centinaio di voti se li porterà a casa a prescindere. Sono i voti del "pacchetto sindaco uscente". Funziona così: ogni sindaco, al termine del suo mandato, nel ripresentarsi, può contare sul voto di un elettorato silenzioso, quello che non ha avuto niente a che vedere con l'amministrazione e quindi non ha motivi di scontento, che il sindaco lo ha visto (se mai lo ha visto) alle cerimonie. E' un elettorato che, appunto perché non toccato da contenziosi, vota per la continuità. Da qui le voci di chi pensa che si potrebbe anche ricandidare Olini magari alla guida (si fa per dire) di una vasta coalizione, tipo quella che ha prodotto la nuova maggioranza della Comunità Montana con un intreccio di voti difficile da capire nella valenza politica. Ma Olini potrebbe avere grane dal suo partito di appartenenza formale, la Lega. Grane? Magari se le è cercate apposta. Ne parliamo a parte.

PAOLO OLINI

E a proposito di Olini nei giorni scorsi era stata prospettata una soluzione al limite della fantapolitica. Ma basata su un presupposto: Olini ha votato Bigoni per la presidenza della Comunità Montana, quindi si è definitivamente defilato dalla Lega. Perché? *"Per rifarsi una verginità ed essere disponibile per eventuali mediazioni"*. E qui parte lo scenario apocalittico: metti che una parte del Pd non sia entusiasta (eufemismo) di Moioli come candidato a sindaco. Metti che non possa rompere vistosamente con Moioli ma faccia di tutto perché sia costretto a farlo. Metti che il centrodestra sia spaccato e dopo la defezione di **Emiliano Fantoni** non trovi un candidato (o una candidata) forte per vincere e per la paura di non farcela ripieghi per un accordo con quelli del Pd, come è avvenuto per Uniacque a Bergamo e come per la Comunità Montana. Metti che ambedue gli schieramenti cerchino un uomo "incolore" vale a dire che non sia un uomo forte, ma sia senza colore politico e che non dia fastidio agli assessori che poi i due schieramenti si dividerebbero in amicizia. E metti che quell'uomo sia giusto Paolo Olini… Incredibile, vero?

L'unica base credibile è lo smarcamento di Olini dalla Lega, così clamorosa da far pensare che davvero, come dice qui in pagina il sindaco di Cene, gli abbiano promesso qualcosa. Chi e che cosa non riusciamo nemmeno noi a immaginarlo. O sì?

FRANCESCO MOIOLI

Nel frattempo nel centrodestra cercano o almeno fingono di farlo, una candidata o un candidato. **Guido Giudici** gioca ancora all'identikit, dopo la riunione dei 40 al bar Milano, che rischiano di diventare come la marcia dei 40 mila dei quadri della Fiat al tempo dei tempi. Buttati lì i nomi di **Antonella Luzzana** (già accasata come assessore in Comunità Montana), **Nadia Fantoni** dopo l'abbandono della presidenza della Turismo Pro Clusone, dell'ex assessora di Guido **Maria Teresa Fratelli Benzoni,** Guido dà solo indicazioni per una clusonese doc, di mezza età, senza precedenti amministrativi *"a quel che ricordo"*.

La donna del mistero, supposto che le varie anime del centrodestra ascoltino davvero l'ex sindaco, entrerebbe in campo solo all'ultimo momento, quando i veti incrociati conteranno più delle scelte dei singoli gruppi.

Il centrosinistra con la sua lista civica per ora ha un solo candidato, **Francesco Moioli**. Nel circolo del Pd avrebbero accennato anche alla possibilità di fare delle primarie. *"Io sarei stato favorevole, anche solo per i candidati consiglieri"* chiosa **Jacopo Scandella** che ormai ha imparato le formule magiche della politica del dice e non dice. Ma per fare le primarie bisognerebbe avere almeno un altro candidato a sindaco. Era girato un nome, quello di un… regista teatrale che ha operato in oratorio di recente, con successo. Ma bisognerebbe che Moioli facesse un passo indietro. Perché o davvero si fa una grande coalizione o, se si corre fronte a fronte, bisogna avere un candidato consolidato. Tra l'altro nella lista di Moioli c'è il coordinatore del Pd baradello, **Diego Pezzoli** che già garantisce di suo l'appoggio del partito a Moioli. Il quale chiosa: *"C'è in lista una componente del Pd ma noi siamo una lista civica che ha anche altre componenti. Primarie? Se le vogliono non mi tiro indietro"*. E resistono le incognite delle "altre" liste. La Lega cosa fa? Con l'uscita di Olini che si rifà una verginità politica, rischia di essere lasciata ai margini. Troppo rischioso presentarsi per conto suo e col simbolo, si andrebbe alla conta ma parte dello zoccolo duro se n'è andato con **Luigi Savoldelli** (che conferma la sua lista) e l'attuale assessore leghista **Luigi Mangili** non sembra avere intenzione di andare al massacro. Poi le solite incognite dei giovani (invecchiati di cinque anni) del Codice di Avviamento Postale, il 24023, dati in rottura, per usare un termine ippico.

E poi gli outsider di cui abbiamo parlato sui numeri scorsi, il movimentismo a tutto campo di **Gian Antonio Bonaldi** che sembra quello di Heriberto Herrera dove i giocatori giravano giravano ma non si incrociavano (né segnavano) mai**,** gli incontri informali e finora inconcludenti con **Emanuele Bani** e le ambizioni personali dei vari esponenti che potrebbero fare i battitori liberi e accasarsi all'ultimo momento in liste di disturbo. Ed è solo fine settembre.

RETROSCENA

Olini "espulso" dalla Lega?

Il voto di **Paolo Olini** a favore della presidenza di **Alberto Bigoni** prima ha sorpreso e poi fatto arrabbiare di brutto i vertici della Lega. Si era diffusa la voce di una richiesta di espulsione fatta dal sindaco di Cene, **Giorgio Valoti.** Il quale smentisce di averla fatta ma precisa che "*se ne parlerà in circoscrizione. Non abbiamo capito il senso di quel voto a favore. Probabilmente gli avranno promesso qualcosa. E poi per la Comunità Montana che, è ora di dirlo, serve per l'alta valle e l'altopiano di Selvino, per il resto conta nulla"*. C'è un'altra interpretazione e ce la dà un sindaco che fa questa ipotesi: *"Ma non vi è venuto in mente che Olini potrebbe essersi spostato apposta con quel voto, proprio per smarcarsi definitivamente dalla Lega e così rifarsi una verginità politica che potrebbe tornargli utile per una candidatura più trasversale?"*. Una sottigliezza politica che uno non si aspetterebbe da Olini, ma che potrebbe essergli stata suggerita dal suo mentore Carlo Caffi, il dott. Sottile della situazione? Tutte ipotesi. Di certo è che la Lega della valle (a Bergamo hanno altro cui pensare) quel voto di Olini non l'ha proprio digerito. Ma da qui all'espulsione ce ne passa. Perché la Lega, di questi tempi, di tutto ha bisogno tranne che di fare notizia per espulsioni e defezioni. Insomma si terrà il "suo" sindaco.

Alta Valle

"SI ERANO FATTI AVANTI TRE IMPRENDITORI A SONDARE LA POSSIBILITÀ DI RILEVARE LA STAZIONE SCIISTICA, MA VISTA LA SITUAZIONE COMPLESSA, HANNO LASCIATO PERDERE".

di **Sonia Simoncelli**

VALBONDIONE

il caso

LIZZOLA: RIAPRONO GLI IMPIANTI

Una Cooperativa del paese presenta il progetto "Un anno di prova, il 31 luglio 2015 la verifica" Il silenzio della Mountain Security

Piero Bonicelli

La valle si è già messa i vestiti autunnali, nebbie e nuvolaglia. Ecco Fiumenero, il paese che fu Comune fino al 1927, patria dell'ex sindaco **Benvenuto Morandi**, recluso in casa in attesa che arrivi il processo. Una sorta di detenzione preventiva. Località "Mola", qualche capannone che stona con la valle, ma le pignolerie ambientali, a fronte di una situazione che rasenta il disastro economico, cosa volete che conti?

Passiamo Gavazzo e poi Dossi e la sua centrale (centrali costruite, al tempo, con grande rispetto del territorio, muri in pietra, edifici di pregio architettonico, il gusto dei nostri vecchi. Ed ecco Bondione. Poca gente in giro, è un giovedì, i ragazzi sono a scuola, gli uomini al lavoro (quelli che ce l'hanno). Il municipio sta in cima al paese, oltre la chiesa e il suo porticato.

E' il giorno dopo il Consiglio comunale-assemblea che ha annunciato la svolta, con l'approvazione dell'Atto di Indirizzo per la vicenda degli impianti di Lizzola dopo che la STL (la società proprietaria della stazione) è fallita miseramente il 21 marzo 2014. Il Comune resta come una pelle di fico con le sue quote di minoranza (si fa per dire, 41,08%) e con un "socio di maggioranza", la Mountain Security (62,02%) di proprietà dell'ex assessore al bilancio dell'era Morandi, quella **Sabrina Semperboni** di cui si sono perse le tracce, così come quelle dell'amministratore delegato di quella società, **Claudio Conti**, a sua volta ex capogruppo di maggioranza dell'amministrazione che è saltata provocando le nuove elezioni dopo il fallimento di STL. Anche la Mountain Security non sta molto bene, il fallimento è rimandato (forse a fine anno) della serie, come diceva Woody Allen, "Dio è morto e anch'io non mi sento bene". Il fallimento di questa società faciliterebbe l'acquisto di rifugi e impianti in blocco da parte di imprenditori.

Eccola qui, nel suo studio, la nuova sindaca, **Sonia Simoncelli** che con il suo gruppo di maggioranza, si è trovata, in piena estate, la patata bollente di dover fare qualcosa per riaprire quegli impianti, per dare una boccata di ossigeno a Lizzola, il paese che sta su in alto, a sua volta Comune autonomo fino al 1927. Avrete capito che Valbondione esiste in quanto fusione a freddo di tre Comuni, sotto il fascismo. Ma dopo il 1945 non ha fatto come da altre parti, non si è di nuovo diviso, i tre centri principali sono rimasti insieme, pur conservando le loro differenze anche sociali.

La riprova? Dei 13 operatori sociali che avevano risposto all'appello della Sindaca (lettera del 30 giugno scorso, riunione il 7 agosto)) e che adesso si apprestano a varare la Cooperativa che vuole gestire la stazione per un anno, non ce n'è uno che non sia di Lizzola. Insomma quelli di Bondione e Fiumenero si sono disinteressati, muoia Lizzola con tutti i suoi abitanti. O magari aspettano di vederci chiaro. L'assemblea del 17 settembre era affollatissima, si è dovuta tenere nella sala polifunzionale adiacente al palazzetto. Hanno parlato soprattutto i tecnici (prof. Zonca e dr. Berera), delineando una situazione disastrosa, i debiti di STL sono astronomici (2 milioni e 700 mila). Ma il tema era dare un "indirizzo" nuovo, aprire la possibilità alla nuova Cooperativa che si sta formalizzando dal notaio, di poter gestire per un anno di prova tutta la stazione sciistica di Lizzola, insomma imperativo categorico è quello di riaprire gli impianti e a costo zero per il Comune.

Vittorio Moraschini

C'è un curatore fallimentare di STL il dott. **Osvaldo Esposito**, con cui fare i conti. C'è un perito incaricato dal Giudice di fare una cifra per quantificare il "valore" di STL. Che non è granché, impianti, attrezzatura, macchinari, generatori. Non ha nella sua pancia i tre rifugi, Mirtillo, Due Baite e il Rifugio 2000 (peraltro, quest'ultimo, chiuso da un paio d'anni). Di chi sono? Della Mountain Security. Il problema è proprio quello. *"Si erano fatti avanti tre imprenditori a sondare la possibilità di rilevare la stazione sciistica, ma vista la situazione complessa, hanno lasciato perdere"*. E si torna alla Mountain Security: è fallita la STL ma quella società resta proprietaria dei tre rifugi. Che in un piano economico sostenibile sarebbero fondamentali.

C'è un quarto rifugio, il "Campèl" che sarebbe di proprietà del Comune, anzi no, del titolare del leasing aperto anni fa e comunque è affittato per 20 anni all'attuale gestore, quindi non rientra nel pacchetto da acquisire.

VALBONDIONE - RETROSCENA

Ma il costo (50 mila euro?) della manutenzione può far saltare l'accordo

La delibera dell'Atto di Indirizzo approvata il 17 settembre tra le varie condizioni prevede quanto segue: *"(...) Considerato necessario prevedere che al concessionario della gestione degli impianti siano posti in carico gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di consentire l'utilizzo in sicurezza degli impianti nel rispetto della normativa (...)"*. Questo passaggio che apparentemente sembra di poca importanza, lo è per la cooperativa che dovrebbe rilevare gli impianti *"senza prevedere la corresponsione di un canone di concessione"*.

E questo è un punto a favore della Cooperativa (che ha tra i 13 e i 15 soci).

Ma il costo della manutenzione degli impianti quanto sarà?

Da calcoli informali il costo si aggirerà sui 50 mila euro. Saranno disposti i soci della cooperativa a sborsare una cifra di quel genere per un solo anno di affidamento degli impianti e al 31 luglio vedersi magari non rinnovato l'affitto? E' il punto dolente che potrebbe rimettere tutto in discussione.

Il Gruppo di lavoro varato dal Sindaco Simoncelli il 26 giugno, composto dalla stessa sindaca e da **Daniele Simoncelli, Fabio Semperboni, Guido Fratta** e dal prof. avvocato **Stefano Zonca**, in barba al pessimismo e all'impazienza di quelli che avevano provocato il disastro e adesso strillavano perché il tempo passava e il sindaco non risolveva il problema, ha in effetti prodotto un primo risultato.

Riaprono gli impianti. Per un anno, poi si vedrà. La cooperativa che sta nascendo presenterà un suo progetto economicamente sostenibile per gestire per 10 mesi, in attesa di tempi migliori, la stazione di Lizzola.

Ci si basa sul "Piano economico" redatto dal dr. **Marco Berera**. Il quale, in Consiglio comunale non è stato tenero. Prevede che la gestione della stazione possa produrre, in un solo anno, un deficit tra i 30 mila e i 300 mila euro, al netto dei debiti, che non riguardano la società che rileva la gestione. La forbice è notevole, 30 mila sarebbero sopportabili ma sono stati definiti una perdita "ottimistica", insomma se va tutto a meraviglia, neve compresa. E' chiaro che a Lizzola hanno fatto un po' di calcoli: senza gli impianti possono chiudere le loro attività: e allora, se perdita ci sarà, sarà coperta, sperano, con parte degli utili dei loro esercizi (alberghi, bar e negozi).

Ma non dovrebbero essere interessati anche gli esercenti di Bondione e Fiumenero?

L'assurdo lo riassume la sindaca: *"Abbiamo avuto già colloqui con le amministrazioni di Gandellino e anche di Gromo, i cui sindaci sono d'accordo sul fatto che anche loro, con la chiusura degli impianti di Lizzola, qualcosa ci perdono"*.

A questo punto il silenzio degli esercenti e commercianti di Bondione e Fiumenero diventa ancora più assordante. *"Non aspettatevi nessun Cavaliere che venga a salvarvi, non ci sono più benefattori..."*, è stato detto da uno dei tecnici in Consiglio comunale.

Ma è autorizzato il Comune ad affittare la stazione? Sì che lo è, con la benedizione del curatore fallimentare, in quanto è titolare della concessione per le seggiovie e la legge prevede che in decadenza della concessione il Comune *"possa rilevare la proprietà o la gestione in affitto degli impianti"*. Ma non può e non deve metterci un euro, salvo finire nelle grinfie della Corte dei Conti.

E così la delibera approvata all'unanimità (quindi anche dalla minoranza: **Romina Riccardi** e **Davide Piffari**. **Marcello Galizzi** era assente) dà mano libera al Sindaco di affittare per *"anni Uno a titolo di sperimentazione, senza prevedere la corresponsione ad alcun corrispettivo al curatore fallimentare"* la stazione. Scadenza il 31 luglio 2015. A quel punto il Comune potrà decidere se comprare il tutto o affittare di nuovo. E' chiaro che il curatore fallimentare sia interessato a "vendere" per pagare i creditori. Debiti che, come detto, sono di 2.700.000 euro, di cui tra i 300 e i 400 mila sono da dare agli ex dipendenti, tra stipendi mancati e liquidazione (TFR) e una parte notevole deve andare al Comune stesso.

Che però è anche interessato ad aprire la stazione ad ogni costo, anche una stagione persa potrebbe essere dirompente. Ed è interessato anche per rientrare della perdita enorme fatta quando terreni di sua proprietà sono stati dati alla STL per ricapitalizzarla, a fronte di 4 pareri negativi della citata Corte dei Conti.

La sindaca **Sonia Simoncelli** è in municipio, fa con noi il punto della situazione, assistita dal suo vice **Vittorio Moraschini**.

La soddisfazione per aver sbloccato la situazione dura solo il tempo per incassare qualche complimento da compaesani che mettono il naso in municipio. *"Finalmente abbiamo capito come stanno le cose"*, dice uno.

La strada è sbloccata ma più avanti ci si devono aspettare altri massi da rimuovere. E c'è anche il progetto di Comprensorio sciistico con la Val di Scalve che è fermo in Regione, in attesa di capire cosa succederà a Lizzola. A Lizzola è uscita una spera di sole. Speriamo che duri.

ROVETTA

Rifatta la copertura della palestra comunale Lavori alle scuole per 164 mila euro

(FR. FE.) E' terminato, in tempo con l'inizio delle attività didattiche, il primo lotto dei lavori alle scuole medie del comune di Rovetta.

"*Si tratta di un intervento del costo di 164 mila euro* – spiega il sindaco **Stefano Savoldelli** - *che riguarda i bagni, le tinteggiature di tutti gli spazi, la pavimentazione dell'atrio, la sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con nuove luci a led ed il rifacimento dell'aula adibita a laboratorio artistico. Il primo lotto dell'intervento è stato completato quest'estate, il secondo è in itinere*".

Stefano Savoldelli

Ma non è finita qui per quanto riguarda i lavori alle scuole: Rovetta rientra infatti tra i comuni a cui il governo Renzi ha assegnato i fondi per gli interventi di ristrutturazione degli edifici scolastici. Tanto si è parlato negli scorsi mesi riguardo questa iniziativa portata avanti dal presidente del Consiglio, ma Savoldelli chiarisce: "*I soldi attualmente non ci sono, arriveranno solo nel 2015: quando li avremo ne parlerò anche con i sindaci degli altri comuni i cui ragazzi frequentano le medie a Rovetta per decidere come reinvestirli nella scuola*".

E' già in fase di realizzazione, invece, l'intervento alla copertura del tetto della palestra comunale: si tratta del rifacimento dei lucernari per rendere più efficiente la struttura ed evitare dispersione termica. Un intervento che si aggira sui 100.000 euro e

che dovrebbe concludersi entro inizio ottobre.

Altre opere in programma? "*Aldilà dei piccoli interventi di manutenzione, per il resto siamo fermi al palo. Dobbiamo rimanere con i piedi di piombo perché i vincoli del patto di stabilità non consentono l'indebitamento. Le risorse sono risicate*". Più che fermi al palo, verrebbe da dire "fermi" alle scuole, alla palestra e ad un'attenta manutenzione ordinaria. Che viste le difficoltà del periodo non è affatto poco.

PARRE

4 Passi verso l'integrazione 2014

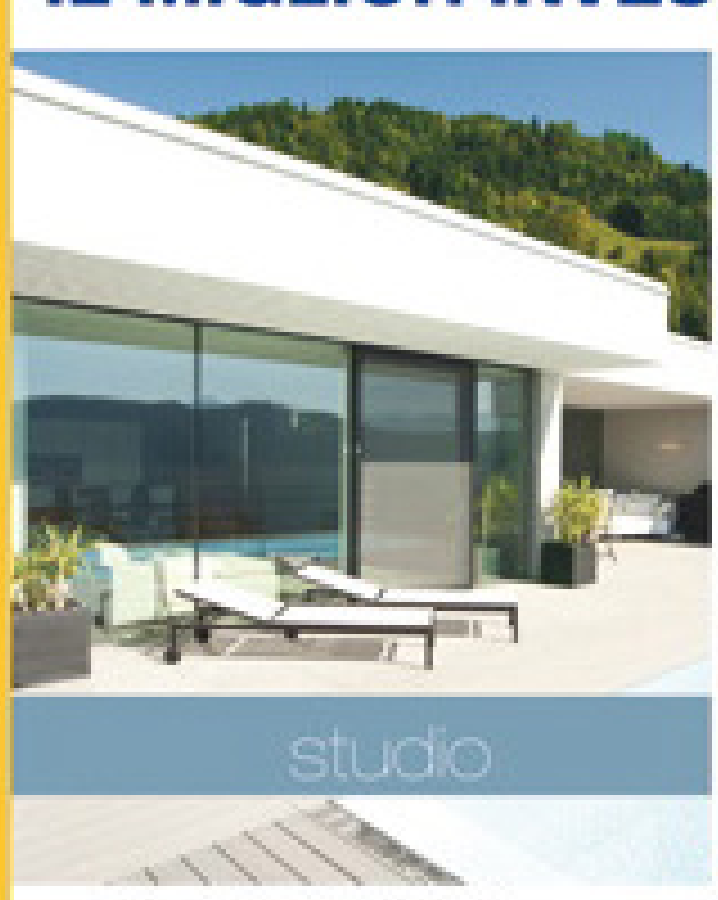
Una splendida giornata, una partecipazione straordinaria e tanto tanto calore umano. Anche quest'anno la camminata non competitiva per e con persone con disabilità ha rappresentato il punto più alto delle manifestazioni che la cooperativa Sottosopra organizza nel corso dell'anno per raccogliere fondi per la costruzione della comunità residenziale per persone con disabilità che sta nascendo a Sant'Alberto. Che Parre fosse un paese "caldo" già lo sapevamo ma di essere accolti da una energia festosa e disinteressata ci ha lasciati senza parole, La tradizione ci è venuta incontro con i suoi scapinocc e l'animazione musicale di Leslie Abbadidini è stata la ciliegina sulla torta, con i nostri ragazzi sul palco a godersi gli applausi dedicati alle rockstar. Una camminata indimenticabile, davvero un grazie di cuore a tutti ai volontari dell'oratorio, agli Alpini, ai Fanti, al Corpo bandistico, ai Don Bosco Clowns, al Gruppo sociale, al GEP, alla Pro Loco e al comitato Run Par.

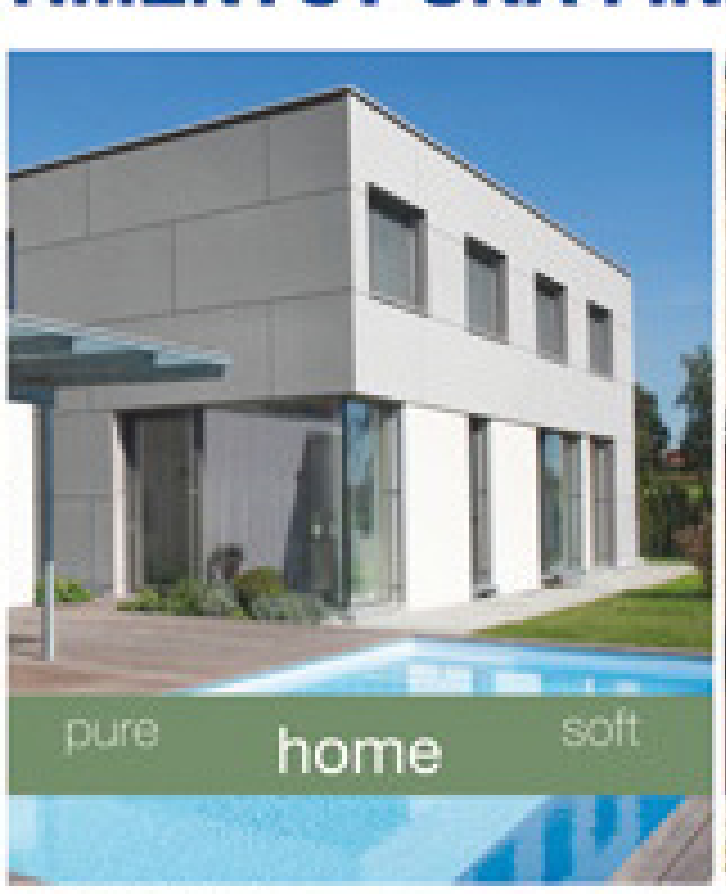
ISEO Finestre
Castro 035.983633
Clusone 0346.25883
Endine 035.827191

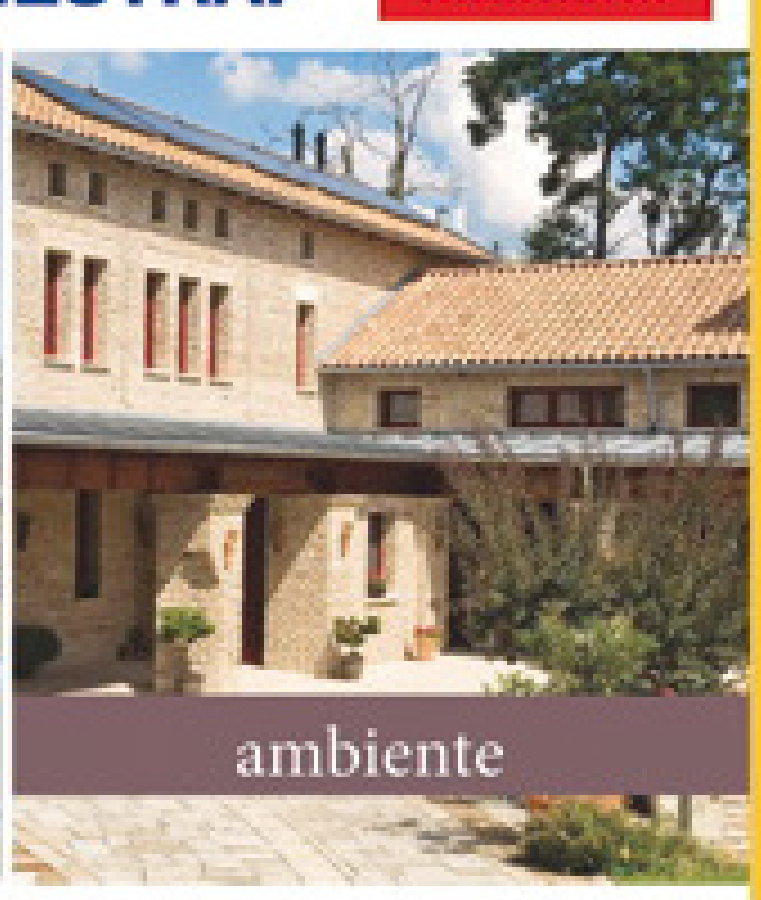
1st window partner

IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!

Internorm


studio


pure home soft


ambiente

- abbatti i **consumi dal 30%*** in su
- **detrai il 65%** dalle tasse
- fai un finanziamento a **tasso 0**

le tue finestre si pagano da sole!

Solo da **€ 200** al mese!*

Offerta prorogata fino a fine 2014, **affrettati!**

*dettagli offerta a pagina 27

www.iseofinestre.com - info@iseofinestre.com

UN PARTIGIANO QUINDICENNE DA GARZONE ALLA GUERRA SUI MONTI

la storia

Domenico Imberti: *"Troppe botte, andai coi partigiani per cercare giustizia".* Dalle retate alle riunioni con Bepi Lanfranchi, la guerra negli occhi di un ragazzino

ANNA CARISSONI

"Facevo il garzone dal fornaio di Ponte Nossa che riforniva anche tutti i paesi qui intorno: Premolo, Parre, Gorno, Oneta, Ponte Nossa…. Allora si usava rifornire le botteghe di notte, in modo che anche gli operai e le operaie del primo turno, quello delle sei – lo stabilimento tessile di Ponte Nossa contava più di 4000 maestranze – *facessero colazione col pane fresco, e questo significava che partivo per i miei lunghi giri con la gerla sulla mia sgangherata bicicletta poco dopo la mezzanotte… Ma ai fascisti non piaceva la gente che girava di notte, e così mi capitò due volte di essere picchiato da loro senza alcun motivo…".*

Domenico Imberti, di Ponte Selva, classe 1929, qualche acciacco dovuto all'età ma memoria ancora lucida, deve proprio al suo lavoro il fatto di essere diventato partigiano. Si spiega meglio:

"Il 6 gennaio del '44, nella zona dove c'è il distributore di benzina Api che allora non c'era, venne trovato un fascista morto. Partita da Clusone alla caccia dei colpevoli, la brigata dei repubblichini fece irruzione in chiesa, dove la gente era riunita per la Messa dell'Epifania.

Il povero Parroco ebbe un bel gridare ' In chiesa con le armi non si entra!', quelli entrarono lo stesso e siccome i partigiani veri si erano nascosti, chi in sacrestia chi sotto i larghi 'gabà' (mantelli) dei più anziani, presero una dozzina di ragazzotti, tra cui il sottoscritto, e ci accompagnarono a suon di manganellate fino alla stazione a vedere il morto che nel frattempo avevano spostato lì. Dovevamo guardare il morto e "parlare", ma poiché nessuno di noi sapeva cosa fosse successo e perciò non diceva niente, le botte continuarono finché ci caricarono tutti sul treno, dove trovammo anche parecchi giovani delle Fiorine, perché anche in quella chiesa avevano fatto una retata.

Una volta a Clusone, presso la scuola elementare, altri interrogatori e altre botte. Si avvicinava il mio turno e io guardavo terrorizzato i bastoni di scopa che c'erano dappertutto e le macchie di sangue sul pavimento…

Ma proprio quando eravamo rimasti solo in due da 'interrogare', si avvicinò uno strano tipo che disse autorevolmente agli aguzzini di lasciarci stare, che a noi avrebbe pensato lui, e poco dopo ci disse di andarcene. Non ci sembrava vero e ci avviammo verso il cancello – era ormai sera e fuori c'erano padri, madri, parenti che attendevano con ansia di conoscere la sorte dei loro cari – ma, una volta varcato il cancello stesso, mi presi un'altra bastonata. Sentii la voce mio padre che mi gridava: 'Saluta!'.

Allora capii perché le avevo prese di nuovo, non avevo salutato la sentinella…Insomma, finì che per riprendermi dovetti stare a letto per una settimana".

"Aveva 15 anni e mezzo e io ne avevo 13 – interviene la moglie **Anna Agazzi**, allora vicina di casa di Domenico, col quale si è poi sposata ed ha avuto tre figli – *lui era molto allegro e simpatico e forse ero già un po' innamorata di lui… Quando lo avevano preso in chiesa, ricordo che il cuore mi scoppiava e continuavo a chiamarlo disperata … Credo che fu proprio quello il momento in cui mi accorsi di volergli bene sul serio".*

Rimessosi in piedi, Domenico torna al suo lavoro al panificio Manzoni di Ponte Nossa, ma una mattina presto viene fermato un'altra volta dai fascisti di ronda*:" - Cosa fai in giro? Vado a portare il pane ai Carabinieri risposi indicando loro la gerla. Ma quelli giù botte. Fu allora che decisi. Tornato dal mio padrone gli dissi: - Adesso basta, sono proprio stufo di prenderle per niente! Vado coi partigiani, almeno le prenderò per qualcosa!".*

E così, dall'aprile del '45 al maggio dello stesso anno, Domenico viene inquadrato come 'patriota' nella Brigata "G. Camozzi". Non ha ancora compiuto 16 anni e non porta armi, però sa rendersi utile ai compagni partigiani in mille modi, soprattutto nel procurare loro cibo e bevande.

"Un giorno un convoglio di russi venne mitragliato nella zona della scalvina, verso il ponte del Costone, dove ora vanno ad esercitarsi i motocross.

Ci furono morti e feriti, anche alcuni cavalli, delle bestie bellissime che vennero abbattute. Accorsi anch'io, nella confusione riuscii a raccogliere alcune delle confezioni di marmellata e burro cadute dai carri, decisamente un bel bottino per quei tempi magri, ma purtroppo dovetti subito mollarle….C'erano tante persone, uomini e madri di famiglia, che chiedevano un pezzo di carne di quei cavalli uccisi, ma non ci fu niente da fare, le bestie morte vennero seppellite.

Per essere però dissotterrate la notte successiva, di nascosto, perché la fame della gente era davvero tanta….".

Domenico ricorda i nomi di alcuni dei partigiani con cui condivideva la vita sulle nostre montagne - Storto, Tigre, Pantera, Repubblica (chiamato così perché aveva disertato dai repubblichini) - e i suoi lunghi spostamenti, ore e ore di cammino, magari con un quarto di mucca sulle spalle, soprattutto sui monti della Valcanale.

Ricorda anche la loro correttezza: *" Quando per sfamarci ci facevano dare qualcosa dai contadini* – dice - *lasciavamo sempre la ricevuta, c'era scritto 'Pagheremo' con la firma del comandante".*

Il loro covo più importante, in queste zone, era la località Piröl, sopra Bani: lì andavano e venivano in tanti, dai 40 ai 70, anche se quelli armati erano solo una quindicina. E lì avvenivano le riunioni col comandante ***Bèpi Lanfranchi.***

"Arrivò per discutere il da farsi anche quando i 200 soldati russi di stanza a Clusone chiesero di aggregarsi a noi. Venne deciso di farli salire lassù a sette per volta, e appena arrivavano li disarmavamo. Ma alcuni ufficiali non si fecero disarmare e allora venne messo un partigiano a guardia di ogni compagnia, fu l'unica volta in cui diedero un'arma anche a me. Uno di loro mi prese in simpatia, quando gli portai per la prima volta il caffè tolse dal suo bagaglio una strana scatoletta e me la porse indicandomi la bevanda, non ci crederà ma mi ci volle un momento per capire che era zucchero, perché io le zollette di zucchero non le avevo mai viste….C'era anche da ridere, a volte, perché comunicavamo solo a gesti e non sempre ci si capiva bene.

Una volta però capii benissimo che voleva offrire da bere a tutti e allora scesi con l'asino a Colarete a caricare una damigiana di vino… So che quei Russi, finita la guerra, non sono più tornati a casa perché, avendo collaborato coi tedeschi, sarebbero stati condannati a morte; si sono tutti stabiliti chi in Svizzera e chi da noi in Bergamasca, soprattutto nella bassa, a Dalmine e dintorni. Comunque la guerriglia c'è sempre stata, in quel periodo, anche nella nostra zona: tutte le notti vedevo partire i partigiani col loro capo….".

Domenico ricorda bene anche la notte del 24 aprile: i tedeschi scendono da Clusone facendo incetta delle biciclette e persino dei panni stesi che trovano lungo la via e a volte bussano alle porte delle case dove la gente sta rinchiusa. *"Bussarono anche a casa nostra* – ricorda – *eravamo terrorizzati perché ospitavamo un tecnico genovese, uno degli addetti agli impianti dell'Ansaldo dislocati a Ponte Nossa… Non aprimmo, e per fortuna non accadde nulla".*

Il 25 aprile, sempre da Clusone, parte "il treno dei fascisti", con l'ultimo vagone carico di materiale sequestrato. Il padre di Domenico, dipendente della ferrovia, all'ultimo momento lo stacca e così anche Domenico può riappropriarsi della sua cara seppur sgangherata bicicletta!

"I partigiani aspettavano il treno in località La Pesa ,a Ponte Selva, sicuramente intenzionati a vendicarsi, ma all'ultimo momento giunse loro l'ordine di non intervenire. Anche a Gazzaniga i partigiani volevano assaltare il treno, ma i parroci della zona li dissuasero, li convinsero a limitarsi a disarmare i tedeschi e ad ammassarli nel cinema del paese.

Fu lì dentro che un partigiano, indicandomi uno dei fascisti che mi aveva picchiato, mi disse – 'Càtel fò tè adèss chèl lé che 'l t'a picàt, adèss to' pödet turnàghie!'. Mi trattenni, certo, ma una bella sberla, lo confesso, gliela diedi con una certa soddisfazione!".

Ma ci furono anche vendette più pesanti?

" Non direi, per quel che ne so la maggior parte delle …brutte storie le lasciammo cadere. Certo ci fu il caso dei 40 repubblichini di Rovetta passati per le armi, ho anche letto i libri che ne hanno parlato… Giusto o no, è difficile giudicare, però io ricordo che ne avevano combinato tante di porcherie, ma proprio tante….".

GANDELLINO - CENTRO SPORTIVO

Progetto per i nuovi spogliatoi

(EN.BA.) I tempi non saranno brevissimi, però l'amministrazione è già scesa in campo. L'obiettivo è preparare un progetto (e cercare i fondi) per la realizzazione di docce e spogliatoi che implementino i servizi del nuovo centro sportivo *don Guido Maria Pala. "Il progetto è in corso* - fa sapere il sindaco **Flora Fiorina** - *dovremmo completarlo entro la metà di ottobre, esiste la possibilità di avere finanziamenti, speriamo di riuscire ad ottenerli. Una parte delle strutture verrà interrata al fine di non incidere molto sull'ambiente e di non perdere la splendida visuale che si coglie da quella zona. Vorremmo farne un centro sempre più utilizzato.*

Quest'estate è stato veramente sfruttato, anche per manifestazioni di un certo livello. Malgrado abbia piovuto quasi tutti i giorni, essendo coperto, lo si è potuto utilizzare ugualmente".

CERETE – CON 36 RAGAZZI A COLERE

La sindaca e don Sergio al Campo Base. Intervento di sistemazione alle scuole

(FR. FE.) Sono ben trentasei i ragazzi di Cerete che tra lunedì 8 e giovedì 11 settembre hanno partecipato al Campo Base organizzato dalle parrocchie del paese in collaborazione con il comune, l'USBC (Unione Sportiva Cerete Basso) e l'USTC (Unione Sportiva Turistica Culturale Cerete Alto).

Quattro giorni di gite in montagna, di divertimento e condivisione . "*Siamo stati in un ostello di Colere. Nelle nostre gite siamo stati accompagnati il primo giorno da Roberto Benzoni nell'escursione alla diga del Gleno, poi il secondo giorno da Mario Poletti, con cui i ragazzi hanno anche praticato l'arrampicata, infine il terzo giorno siamo andati con il maratoneta Giovanni Gualdi*".

A raccontarlo è **Cinzia Locatelli**, sindaca di Cerete, che oltre ad avere organizzato l'iniziativa vi ha anche preso parte, accompagnando i ragazzi nel Campo Base, così come ha fatto **don Sergio Alcaini**. "*E' stata un'esperienza fantastica, a cui hanno preso parte i ragazzi dalla terza elementare alla terza media*".

Un'altra felice novità i bambini e ragazzi ceretesi l'hanno trovata al rientro a scuola. Nel corso dell'estate è stato infatti portato a termine il primo lotto dell'intervento alle scuole primarie del paese, con la sistemazione delle prime tre aule dell'edificio. Durante le vacanze di Natale l'intervento si concluderà con il secondo lotto, che prevede la sistemazione delle rimanenti due aule e della zona dell'atrio.

PARRE - SABATO 27 SETTEMBRE

Torna il raduno della Julia

Torna sabato 27 a Parre l'appuntamento ormai tradizionale del Raduno degli ex-commilitoni del Gruppo Belluno della Brigata Alpina Julia, che si ritrovano per l'undicesima volta nel commosso ricordo dei compagni tragicamente scomparsi durante il campo invernale del 1972.

Organizzata dall'infaticabile Gianni Cominelli e molto partecipata dalla popolazione, la giornata vedrà molti momenti significativi e sarà allietata dalla Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina Orobica; il clou la S. Messa delle 18 animata dalla Fanfara stessa e dalla Corale locale, seguita da una cena conviviale, mentre domenica 28 ci sarà il pranzo per tutti in Piazza S. Rocco e l'arrivederci per la dodicesima edizione del Raduno.

PARRE

Sogno d'amore per Lisa e Mattia

Hanno coronato il loro sogno d'amore **Lisa Cominelli** e **Mattia Barcella** che si sono sposati il 20 settembre ad Ardesio. Che la felicità è amore, nient'altro. Auguri da tutti quanti vi vogliono bene

CERETE

Echi dalle contrade

Echi di un tempo che riecheggiano nelle nostre contrade...

La Compagnia Olt e Bas di Cerete a ritroso nel tempo , ha riproposto momenti di vita contadina ai Mulini e ai Cortili di Cerete. Nel frattempo la mamma in dolce attesa ha dato alla luce una bellissima bambina che la prossima estate vedremo giocare con la piccola Mila .

GROMO - CONCORSO FOTOGRAFICO

"Racconti di vita nel territorio"

(EN.BA.) Concorso chiuso il 13 settembre, giuria appena nominata, ma nessuno per ora ha potuto consultare il materiale fotografico recapitato all'ufficio turistico di piazza Dante. Il compito spetterà esclusivamente ai cinque osservatori designati questa settimana dalla giunta: i fotografi professionisti **Matteo Zanga** e **Silverio Lubrini**, insieme a **Tiziana Andreoletti** e **Marina Pasini**. *"Sono due ragazze di Gromo* - commenta l'assessore **Sara Riva** che si occupa dell'iniziativa - *che lo scorso anno hanno allestito la mostra legata al concorso fotografico e quest'anno hanno preparato*

la mostra di Zanga fatta in occasione del Festival delle Alpi. E se a dicembre, per tutta la durata delle festività, rifaremo la mostra, saranno ancora loro a curarla". A completare la commissione giudicante **Massimo Vecchiati**, presidente della Pro Loco.

"Ci piace unire la parte professionale con il gusto popolare, nel selezionare le immagini che andranno a comporre il calendario". Una decina i partecipanti alla terza edizione del bando di concorso.

"Adesso stiamo cercando gli sponsor per la realizzazione del calendario 2015, al fine di poterlo regalare a tutte le famiglie del paese e ai concorrenti. Le altre copie saranno disponibili presso l'ufficio turistico. Ringrazio - conclude Sara Riva - *gli sponsor che ci hanno offerto i premi da destinare ai primi tre classificati. Appuntamento a dicembre per la serata di premiazione e di presentazione del calendario"*.

VILLA D'OGNA - SECONDA PARTE

S. Alberto: una devozione lunga otto secoli

(AN. CA.) E' in questo clima che nasce la "Compagnia dei giovani", un sodalizio dedito alla preghiera ed alla carità in cui i giovani svolgevano un ruolo di primo piano anche se era aperto a tutti i fedeli, la cui regola – la "*Regola de li devoti e honesti zoveni de la tera de Vila*" – risale al 1474. E quando arriverà ***S. Carlo Borromeo*** in visita pastorale, nell' ottobre del 1575, troverà in loco, ben organizzati e funzionanti, sia questa *Schola Sancti Alberti* che la chiesa e l'ospedale, cui si sono aggiunti anche una confraternita di Disciplini e un monte di pietà.

Un'associazione, questa dei giovani riuniti nel nome di S. Alberto, che indubbiamente precorre i tempi delle aggregazioni ecclesiali in cui si profilano esperienze di laicato venute molti secoli dopo, con nuovi sviluppi delle comunità e dei movimenti ecclesiali. E gli studiosi sono concordi nel riconoscere

che proprio qui stanno l' attualità ed il messaggio che il Beato può trasmettere ai cristiani di oggi.

Il Braccio e l'acqua di S. Alberto

I Villadognesi già alla morte di Alberto ne avevano chiesto le spoglie mortali, ma non era semplice trasferire da un luogo all'altro le reliquie dei santi. Nel 1481 tuttavia riuscirono ad ottenerne una: il "Braccio di S. Alberto", in realtà l'avambraccio destro con l'intero radio e le falangi delle dita, "*portato con trionfo,decenza ed onore", nella chiesa parrocchiale di Villa d'Ogna e rinchiuso in un magnifico reliquiario artigianale*".

E il 7 maggio viene proclamato dal Consiglio Generale della Valle Seriana Superiore "giorno feriato", cioè di festa. E' da allora che la prima domenica di maggio, il Braccio del Beato lascia la parrocchiale e in solenne processione raggiunge la località di S. Alberto. Qui col Braccio stesso viene benedetta dell'acqua detta, appunto, "di Sant'Alberto" - rito tuttora in vigore – acqua che nei secoli è stata data da bere agli infermi come salutare medicina, spesso con risultati miracolosi, come attestano numerosi ex-voto.

La "duplice distruzione" del complesso di S. Alberto

Il 1792, anno di nascita della Repubblica Cisalpina – la Repubblica di ***Napoleone*** ha soppresso gli ordini religiosi e confiscato i loro beni – è l'anno della prima distruzione del "complesso di S. Alberto": il Governo mette all'asta questi beni che, nel 1812, vengono acquistati dal conte ***Francesco Fogaccia*** il quale, l'anno dopo, li rivende ad ***Agostino Pezzoli,*** oste e possidente locale.

La seconda distruzione, che riguarderà sia il santuario che i fabbricati annessi, è conseguenza dell'alluvione del luglio 1823 che provoca un grande smottamento di terreno dal monte Alino soprastante. Divenuto ormai proprietario di un gran cumulo di macerie,

il Pezzoli asporterà "*quanto poteva degli oggetti che si rinvennero ed utilizzò a proprio profitto quanto era scampato all'invasione del monte*". Vennero salvate e ristrutturate solo le due stanzette dove abitava il Beato, e sull'ingresso venne posata la lapide che si vede tuttora.

Quasi contemporaneamente le sue spoglie vengono trasferite dalla chiesa di S. Mattia alla cattedrale di Cremona.

Ad opera dei due parroci ***don Giovanni e don Carlo Bonometti*** si provvide in seguito a costruire un altare-cappella nella chiesa parrocchiale di Villa d'Ogna in cui il Braccio di S. Alberto è ancor oggi venerato perché, come scrive ***Alvaro L. Grion,*** "*la duplice distruzione del complesso di S. Alberto non ha cancellato in alcun modo la memoria viva del grande Santo e Compaesano Alberto: l'ha resa anzi più intima, conveniente a chi ama con amore incondizionato le persone più care. A Villa d'Ogna, non c'è il minimo dubbio, il Beato Alberto occupa tra loro il primo posto*".

(2. fine)

CASTIONE DELLA PRESOLANA – AUTUNNO DI LAVORI

Dopo dieci anni viene asfaltata la provinciale La piazzola ecologica? *"Appalto ad ottobre"*

(FR. FE.) *"Si concretizza quanto avevamo annunciato in primavera, grazie all'anticipo del bilancio di previsione a marzo arrivato dopo grandi sforzi"*.

Il sindaco di Castione della Presolana **Mauro Pezzoli** ostenta soddisfazione per l'autunno di cantieri, che si sono aperti o si apriranno nei prossimi giorni nel comune. Si tratta di progetti annunciati e propagandati da tempo. Che finalmente adesso arrivano all' attuazione. Dopo la lunga stagione dei proclami e delle procedure burocratiche, ecco il tempo dell'opera.

Il primo intervento, come già annunciato ad inizio estate, riguarda il rifacimento delle fognature e l'asfaltatura di diversi tratti stradali, da via Nembuno a via Lantana, a via Papa Giovanni, ma soprattutto di via Provinciale, nel tratto tra l'imbocco di via Nembuno (poco sopra il centro sportivo della Rucola) e il semaforo. Tratto di strada che versava da mesi (anzi, da anni) in condizioni pietose e pericolose dal punto di vista della sicurezza e viene ora asfaltato (dieci anni dopo l'ultimo intervento) grazie ai lavori portati avanti da Uniacque e Provincia. *"Il cantiere resta aperto dal lunedì al venerdì, così che nel finesettimana venga lasciato il doppio senso di marcia. I lavori dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno"*.

Uniacque sta svolgendo anche un altro intervento: la sistemazione dell'acquedotto al fontanino di Pora, terminato il quale *"il Consorzio realizzerà la ciclopedonale che collega alle baite basse di Pora. Anche qui l'obiettivo è chiudere prima dell'inverno"*.

Ma non è finita qui. Verranno lanciate a breve le gare d'appalto per due opere economicamente più ingenti: la pista ciclabile tra il parco degli Alpini e il centro sportivo della Rucola e la piazzola ecologica all'ingresso del comune in località Agro. *"Per la ciclabile la gara d'appalto per il primo lotto arriverà a metà ottobre. Contiamo di concludere l'intervento entro fine anno.*

Per quanto riguarda la piazzola ecologica mancava l'ultima autorizzazione, che è arrivata settimana scorsa, quindi siamo pronti a lanciare la gara d'appalto, che arriverà a fine ottobre".

DORGA

Commozione per il saluto a don **Giulio Manenti**

Francesco Ferrari

Nuvoloni grigi gravidi di pioggia celano il tiepido sole settembrino che aveva fatto capolino al mattino. Il paese è parato a festa. Domenica 21 settembre. Che per la comunità di Dorga è un giorno che entrerà nella memoria di tutti. Il giorno del saluto e del ringraziamento a **don Giulio Manenti**, che dopo 28 anni lascia la conduzione della parrocchia. A scaldare i cuori dei moltissimi fedeli accorsi al saluto a don Giulio ci hanno pensato le parole dell'ormai exparroco e i ricordi di questi anni vissuti insieme. Nel corso della Messa solenne sono stati ricordati i diversi momenti della vita di don Giulio nella comunità: la costante vicinanza agli ammalati, il legame con il santuario della Madonna di Lantana, l'attaccamento alla montagna e le varie iniziativi al fianco dei giovani. Presenti, tra gli altri, le rappresentanze delle varie associazioni del comune, l'amministrazione comunale, la banda, il coro interparrocchiale e dieci sacerdoti concelebranti. Ad accogliere don Giulio e i parrocchiani all'uscita dalla chiesa c'erano un brillante arcobaleno inciso sul tetro cielo grigio e la musica della banda del paese. A seguire il rinfresco all'oratorio e una serata di teatro nel cinema parrocchiale.

Domenica 28 settembre è già ora di una nuova festa per la comunità di Dorga. **Don Stefano Pellegrini**, già parroco di Castione, farà il suo ingresso ufficiale con il vicario parrocchiale **don Luca della Giovanna**: è l'inizio dell'Unità Pastorale che dal prossimo anno coinvolgerà anche la parrocchia di Bratto.

FACCHI GIOVANNI
IMPORTANTE
La pulizia delle stufe a pellet!
Diversi problemi sono causati da una cattiva e superficiale manutenzione
Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento
RISPARMI IL 50% CON INCENTIVI FISCALI
KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

BRATTO – DAL 3 AL 5 OTTOBRE

22ª edizione della Pegher Fest. *"Lo spirito della festa porta frutti"*

(FR. FE.) Tre giorni di festa all'insegna delle tradizioni, del legame con il proprio paese e dell'autoironia. Dal 3 al 5 ottobre torna nel paese di Bratto la Pegher Fest, che raggiunge quest'anno i ventidue anni di vita. A partire dalla serata di venerdì 3, dedicata ai giovani ed animata da due gruppi musicali, fino a domenica 5, quando, fra le varie iniziative, ci sarà anche la tradizionale sfilata della pecora.

Alle ore 11 dalle varie vie di Bratto fino al campo sportivo sfileranno i rappresentanti delle cinque contrade del paese (Coste, Silvio Pellico, Rucola, Corna e Bergamesi), vestiti in base al tema, che quest'anno è "I sessant'anni della TV".

"*Nelle prime edizioni vi era davvero una battaglia, chiaramente positiva, tra le contrade: in palio per i vincitori c'erano una campana che di anno in anno passava alla contrada vincitrice ed un agnello che veniva poi cucinato in un ristorante dove tutti i membri della contrada si trovavano per una cena* – racconta uno degli organizzatori - *Questa tradizione costituiva un motivo positivo di aggregazione tra gente che pur essendo vicina di casa magari non si incontrava mai. Poi la gara era diventata troppo competitiva, allora si è deciso di lasciar perdere la tradizione della campana e dell'agnello. Adesso non c'è più un primo classificato, sono tutti vincitori*". Lo spirito di festa c'è ancora. L'attaccamento al proprio paese pure. Tra gli artefici della festa vi fu **don Leone Lussana**, "*che non disdegna di partecipare alla festa appena il tempo glielo consente.*

Lo spirito della festa ha dato i suoi frutti, visto che all'organizzazione ed alla gestione partecipano tante persone del nostro territorio". Da non dimenticare la finalità benefica della manifestazione: il ricavato della festa sarà devoluto alla Cooperativa Sotto Sopra per il progetto denominato "C come CASA".

PREMOLO

Il saluto dei premolesi a don Luca Guerinoni

(EN.BA.) Il momento dei saluti è arrivato. Don Luca Guerinoni dopo 11 anni ha concluso il suo mandato di parroco a Premolo: gli è stata affidata la parrocchia di Osio Sopra. La comunità ha voluto festeggiarlo domenica 7 settembre celebrando nello stesso tempo anche il compatrono San Defendente. In una chiesa gremita don Luca ha celebrato la santa messa pomeridiana insieme a don Roberto Falconi e don Ezio Bolis. Durante la processione animata dalla banda di Ponte Nossa la statua del santo è stata portata dai

giovani dai 18 ai 25 anni che si sono dati il cambio per tutto il tragitto. Rientrando in chiesa per la seconda parte della funzione è intervenuto don Luca, visibilmente emozionato, che ha ringraziato e salutato la comunità che lo ha accolto a partire dal 2003.

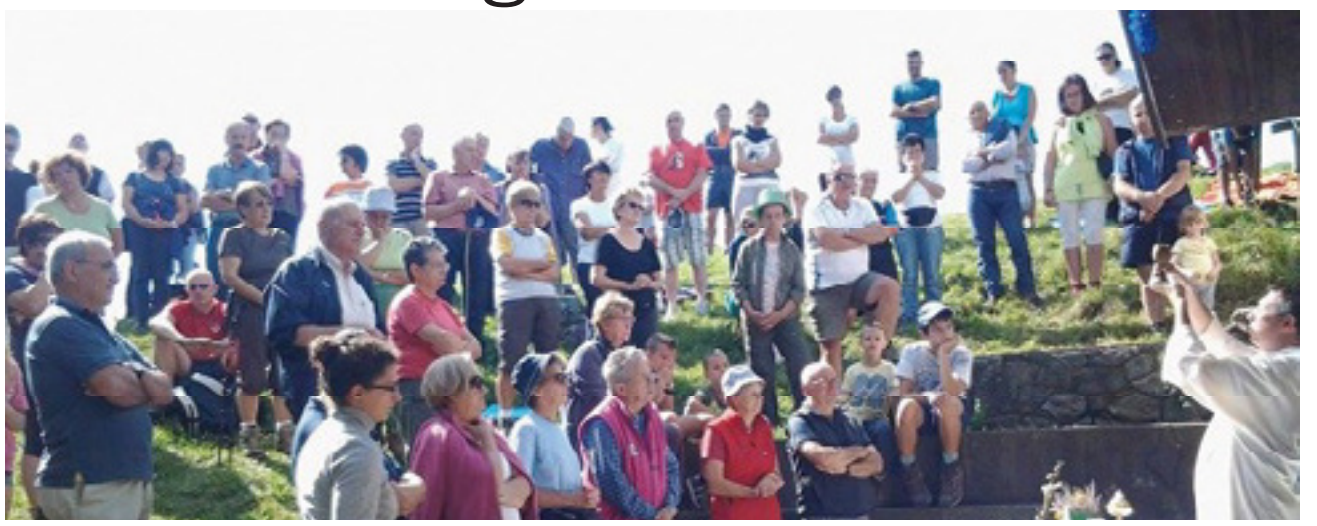
"La mia esperienza a Premolo è stata molto bella, essere alla guida di una parrocchia è come rivestire il ruolo del papà e della mamma in una famiglia, certe volte bisogna prendere delle decisioni, ci si affida al Signore, bisogna essere particolarmente sensibili e attenti in momenti di forte dolore, il parroco deve essere in sintonia anche con chi è in difficoltà. Altre volte bisogna prendere posizione, reagire. Sono riconoscente a tutti voi. Grazie per tutto quello che avete fatto per me, non ho mai dato per scontato nulla. Tante cose non sono andate in porto, è stata una grande lezione perché ho imparato ad essere umile, grazie al Signore anche per i momenti in cui ho sofferto un po'. Al Signore chiedo perdono per tutti questi errori... che poi il guaio è che i miei errori ricadono su di voi! Da quando sono in seminario in prima media mi hanno abituato ai saluti, a staccare la spina, a sganciarmi dalla famiglia,

dalla parrocchia... Sereno e insieme dispiaciuto lascio questa parrocchia. Quando passate da Osio Sopra passatemi a salutare, beviamo un caffè insieme. Il campanile lo vedrete anche percorrendo l'autostrada: pensatemi!".

I fedeli si sono poi recati presso la Casa dei Premolesi per un rinfresco preceduto dalla consegna di una targa - recante una frase di don Antonio Seghezzi - a don Luca, da parte del sindaco Omar Seghezzi a nome di tutti i cittadini. Servizio fotografico di Fiorenzo Pietropolli.

PONTE NOSSA - PREMOLO

In cinquecento alla Festa della Montagna al bivacco Gaen



È stata a dir poco stupenda la tradizionale Festa della Montagna svoltasi il 14 settembre al bivacco GAEN, posto poco sotto le cime di Belloro, in territorio di Premolo. Viste le pessime giornate di quest'estate, la domenica, nata con un cielo terso, anticipata dalla bella giornata di sabato, ha invogliato tantissime persone, circa cinquecento, a raggiungere il pascolo dove è situato il rifugio.

Il cielo azzurro ha gioito assieme ai tanti bambini e ragazzi presenti. Questa festa ha proprio la prerogativa di coinvolgere i giovanissimi, allestendo per loro giochi divertenti. Giochi per i piccini e anche per i più grandicelli; cercando nel contempo di favorire in loro un po' di conoscenza della natura e della montagna, impegnandoli pure a cimentarsi in termini dialettali inerenti a utensili, mestieri e modi di dire dei nostri nonni. La festa è iniziata con la partenza di due camminate non competitive con premiazione a sorpresa in base al tempo impiegato. Una con salita da Bratte, frazione di Premolo, l'altra da Grina, località in comune di Gorno. Dopo la cerimonia di premiazione degli escursionisti, don Roberto Falconi, parroco di Ponte Nossa, ha celebrato la Santa Messa. Subito dopo è seguito il pranzo: la tradizionale polenta, cotechino bollito e buona formagella nostrana. Il pomeriggio, festa di colori, di voci, di risate cristalline che solo i bimbi sanno fare. Festa anche per i grandi che, forse per un giorno, hanno lasciato in paese gli immancabili problemi del vivere. Poi il ritorno. Con negli occhi il colore del cielo, la gioia dello stare assieme in semplicità ed allegria, dandosi appuntamento all'anno prossimo. Tra l'altro il GAEN festeggerà il suo quarantacinquesimo di fondazione...

Renato Rocca

CASTIONE - 30° EDIZIONE DEL SALADINI PILASTRI

Gara per cani da ferma tra i migliori al mondo

Vince ancora la passione per la montagna nella 45^ edizione della gara cinofila "Prova in alta montagna su selvaggina tipica di monte". Il sodalizio ENCI e Circolo Cinofili Bergamo produce l'ennesimo successo all'ombra della Presolana. "E' *andata davvero molto bene quest'anno la prova svoltasi come di consueto in prossimità della località Corzene in Presolana* –ha detto uno dei giudici della competizione cinofila Sig. Delaini G.a margine delle premiazioni presso il quartier generale dell'Hotel Migliorati di Bratto – *la selvaggina è stata trovata abbondante e i cani hanno potuto dare il meglio proprio grazie alla preparazione ed alle condizioni ambientali ottimali*". Nella tre giorni del 12-13 e 14 settembre Valle Seriana, Valle Borlezza e Valle Brembana hanno ospitato le gare CAC-CACIT per razze inglesi da ferma senza abbattimento. Pienamente riuscita in ogni aspetto l'organizzazione sotto l'egida di **Giuseppe Bonacina** presidente del Gruppo Cinofilo Bergamasco ottimamente coadiuvato dai numerosi collaboratori.

Il quadro partecipativo internazionale ha riservato le sfide migliori tra spagnoli e italiani. Il 30° trofeo ***Saladini Pilastri*** categoria Liberi Inglesi nella prima prova Seriana ha tributato tra gli altri il 1°eccellente a *Bianchetti* con il conduttore *Sacristani G.* mentre nella prova Brembana l'eccellenza è stata assegnata a *Salvi O. e D'Alessandris U.*

APPARTAMENTI E BOX IN PRONTA CONSEGNA

VENDITA DIRETTA
nel RESIDENCE PANORAMICO - via RISORGIMENTO - PONTE NOSSA

OPPORTUNITA' PER GIOVANI

MUTUO TRENTENNALE ACQUISTO PRIMA CASA
FINANZIAMENTO SINO AL 100%

PACE s.r.l.

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76-CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

ONETA – "NON SOLO IL PASSATO, MA UN'IDEA DEL FUTURO"

Tutti i progetti ruotano intorno al Museo Dalle macchine di Leonardo ai laboratori

(En.Ba.) Tanta carne al fuoco, molto entusiasmo; lavori, progetti e persone che ruotano tutti intorno al museo. D'altronde il sindaco **Angelo Dallagrassa** lo aveva dichiarato subito, che quell'edificio antico nel mezzo del paese era un gioiellino da valorizzare e da sfruttare per portare a Oneta i visitatori, di ogni età, ma puntando soprattutto sui più giovani. Il primo cittadino, nell'arco di una manciata di mesi, è già passato da semplici idee a progetti concreti.

Per prima cosa, i lavori in corso per la parte elettrica e del riscaldamento: buone notizie, sono in fase di ultimazione. E il sindaco sta guardando oltre, Il 10 settembre ha già dovuto presentare al Miur (Ministero Istruzione Università Ricerca) la richiesta di contributo per un progetto che è stato avviato con il fondamentale sostegno del professor **Giancarlo Cavagna**. Di fatto, il museo che si vuole realizzare non avrà uno stampo solamente etnografico. *"Vogliamo un museo che porti in sé l'idea del futuro, evitando di limitarlo all'etnografia che rappresenta il passato"*. Il museo interattivo abbraccerà tre aspetti: l'etnografia, l'attività mineraria e la scienza. *"Oggetti, documenti, attrezzi, reperti, fenomeni* - sottolinea Cavagna - *costituiranno elementi di riferimento grazie ai quali intraprendere percorsi di conoscenza tecnica, scientifica e storica. Saranno istituiti percorsi brevi tematici, percorsi trasversali che collegheranno le tre sezioni, percorsi di collegamento tra i temi e il territorio. Il centro, una volta completato l'allestimento, verrà aperto al pubblico"*. I destinatari principali dell'azione formativa e divulgativa saranno gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

"Per comprendere le nozioni oltre ai libri servono gli esperimenti. La visita di un museo dove fare esperienze di laboratorio - osserva il sindaco - *può rivelarsi determinante per le scelte future di un ragazzo"*. Gli esperimenti pensati sono principalmente orientati all'elettromagnetismo, alla chimica e alle telecomunicazioni. Temi questi che ben si collegano con l'attività estrattiva mineraria. Le guide (studenti universitari) attueranno un innovativo metodo pedagogico e didattico: *"La figura professionale a cui il corso si ispira* - precisa il professor Cavagna - *è il 'maestro di metodo' più che di conoscenze, che fonda la propria comunicazione sull'educazione informale. Un comunicatore che insegni ad indagare la natura, a fare domande e a studiare strategie per dare risposte. Gli animatori così formati saranno in grado di creare situazioni idonee che permettano allo spettatore di ragionare su quello che accade. Non impartirà lezioni trasferendo conoscenze o nozioni, piuttosto aiuterà a trovare in autonomia e divertimento le spiegazioni sui fenomeni trattati"*.

Il sogno (da avverare al più presto) consiste dunque nel costruire a Oneta un nucleo di formazione per studenti che diventeranno guide scientifiche; gli studenti universitari coinvolti con borsa di studio dovranno realizzare esperimenti e progetti vari, costruendo un vero e proprio patrimonio culturale che resterà di proprietà del comune. L'intenzione è coinvolgere altri enti come la facoltà di ingegneria dell'ateneo bergamasco e il museo civico di scienze naturali Enrico Caffi di Bergamo (in particolare per parte mineraria allestendo un percorso parallelo a quello scientifico).

Ma le iniziative non si fermano qui. *"Abbiamo un progetto da proporre durante la fase transitoria, da ottobre a dicembre, appena termineranno i lavori"*. Le sale della struttura ospiteranno quaranta macchine di Leonardo Da Vinci, in scala ridotta ma funzionanti. *"Un'esposizione che è stata fatta anche a Vaprio D'Adda in un'abitazione in cui Leonardo aveva soggiornato"*. Non solo. Si potrà visionare la traduzione fotografica a cura di Salvatore Cortese degli studi compiuti dal maestro sulla vitalità dell'acqua (*"Uno studio di un'unica pagina del codice atlantico"*). *"Allestiamo l'esposizione il primo ottobre e il 18 o 19 la inauguriamo"*, conclude Dallagrassa.

GORNO - CONSEGNATE LE BORSE DI STUDIO

Nasce il Nucleo operativo per il sociale.

Partono il Telefono amico e il Pronto farmaco

(En.Ba.) Il comune, i rappresentanti di Caritas, Croce Rossa, scuola, Pensiunacc de Goren, parrocchia, oratorio e sindacati (Cgil e Cisl) hanno cominciato a riunirsi la primavera scorsa. Sul tavolo la riflessione sulle esigenze sociali della comunità di Gorno e la stesura di una serie di progetti per *"metterci operativamente le mani"*. Imminente la messa in atto di alcune idee sorte nel corso degli incontri. *"Viviamo in un contesto sociale fortemente critico, condizionato dalla crisi economica. Abbiamo quindi provato ad intavolare un discorso su come agire in paese per garantire i servizi ai cittadini. Il gruppo proporrà misure di assistenza e supporto a favore di famiglie, giovani, anziani o persone bisognose anche attraverso il coordinamento delle iniziative già esistenti, orientando in maniera univoca le strategie, aumentando efficienza ed efficacia per ogni intervento"* chiarisce **Alex Borlini**, assessore alla cultura, istruzione e servizi sociali. Telefono amico e Pronto farmaco sono le prime iniziative che partiranno in collaborazione con la Croce Rossa: *"Sono concepite per essere vicini agli anziani particolarmente soli e bisognosi, portare loro farmaci a domicilio e dare compagnia, anche solo con una telefonata"*. Durante il consiglio comunale del 23 settembre sono inoltre state consegnate le borse di studio (ciascuna del valore di 250 euro) agli studenti della scuola secondaria che hanno partecipato al bando e si sono distinti per profitto. A riceverla, nella scuola secondaria di primo grado (a pari merito in graduatoria), **Luca Bottani** e **Manuel Telini**. Mentre nella scuola secondaria di secondo grado il riconoscimento è andato ad **Alessandro Abbadini**, **Valentina Borlini**, **Maristella Furia**, **Sara Gibellini**, **Laura Guerinoni**, **Stefano Quistini**, **Mara Varischetti** e **Roberta Zanotti**. *"Il bando* - annuncia l'assessore - *sarà riproposto anche a termine dell'anno scolastico 2014-2015. A tutti i migliori auguri di un anno all'altezza delle proprie aspettative!"*.

» OLTRESSENDA

GIACOMO E MATTEO AI BRICCONI: "Siamo noi che abbiamo ripulito i prati.

(An. Ca.) Sono belli e malinconici i colchici autunnali che punteggiano i prati. Quei pochi che, sfalciati, ributtano l'ultima erba della stagione, perché parte del terreno, qui come altrove, ha il colore giallastro del fieno non raccolto. Già, perché anche qui quest'anno la fienagione è stata un disastro.

"Abbiamo la fortuna di non dover acquistare il fieno poiché ad ora abbiamo pochi animali e il raccolto fatto soddisfa il nostro fabbisogno. I balloni sono il nostro fieno fatto a Nasolino imballatoci dall'amico agricoltore **Davide Buelli** *e qualcuno lo avevamo acquistato prima dell'estate avendo deciso di non alpeggiare gli animali e temendo non ci sarebbe bastato il fieno del 2013. Poi la brutta annata ci ha indotto a pascolare il secondo* - dice **Giacomo Perletti**, da quattro anni conduttore della parte comunale della contrada e dei prati perché vincitore del relativo bando d'asta – *e giocoforza quindi ricoverare le balle sotto dei tendoni di plastica, almeno finché non avrò una stalla come si deve"*.

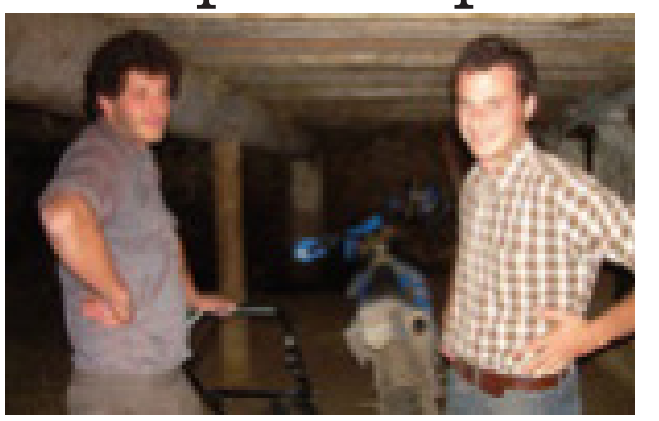
Giacomo allude alla critica di alcuni Lettori che ci avevano segnalato l'ostruzione del sentiero d'ingresso alla contrada Bricconi, sopra Nasolino, e il senso di disordine dovuto ai teloni stessi ed alle macchine agricole parcheggiate nei dintorni.

Perché lui e il suo collega, **Matteo Trapletti**, guardano avanti, e già si immaginano il nuovo assetto che la contrada assumerà quando si concretizzeranno i progetti che stanno portando avanti da 4 anni, ristrutturazioni ed ampliamenti che completeranno la loro azienda agricola anche in funzione dell'attività di agriturismo che si propongono di realizzare.

Intanto, raccolta dal progetto ArcOrobie del Parco delle Orobie la loro idea di destinare una stalla ad incontri e piccola congressistica, inizieranno a giorni i lavori di ristrutturazione di uno dei fabbricati: *" Si tratta del rifacimento del soffitto e della sistemazione di un soppalco destinato a diventare spazio didattico e sociale per i turisti, lavori affidati a seguito di regolare gara alla ditta Ars Aedificandi che dovrebbero concludersi entro il prossimo 31 ottobre"*.

Quanto al "disordine", Giacomo ci tiene a precisare che quando cominciò a vivere qui ai Bricconi, dedicò intere giornate a liberare alcuni prati dai cespugli e dalle boscaglie che erano cresciuti e a ripulire il bosco ai piedi della via Bricconi dai rifiuti che si erano accumulati nel tempo, bosco che quest'anno ultimeranno di tagliare e ripulire. E mostra con soddisfazione il lavoro fatto finora, il casello a norma per la lavorazione del latte, il "caseröl" per la stagionatura, le vacche di razza grigio-alpina di cui intende incrementare il numero, la macchina mungitrice, la parte di uno degli edifici, rustica ma confortevole, dove vivono lui e il suo collega, la "Bottega degli Antichi Sapori" da poco inaugurata a Nasolino su iniziativa del Comune e dell'amico e collega **Giulio Baronchelli** dove si vendono i prodotti di contadini della Valzurio…..

"Vorrei che la gente capisse i nostri sforzi, che comprendesse come non sia stato facile, e non lo sia tuttora, vivere e lavorare quassù, affrontando ogni giorno tante difficoltà, anche quelle dovute all'inesperienza... La gente della Valzurio ci capisce e ci sostiene, capita spesso che qualcuno ci venga a dare una mano senza nemmeno voler essere ringraziato; a volte piuttosto il malcontento viene più da chi qui non vive più. E' paradossale a volte come ci si senta criticati con uno sguardo poco comprensivo della difficoltà vissuta e degli sforzi profusi e che saranno da profondere in un luogo che amiamo e a cui chiediamo solo la libertà di costruire con umiltà. La Contrada versa oggi in un oggettivo stato di cura che cinque anni fa non aveva e qualche cosa fuori posto è solo il segno di un luogo che riprende vita nell'ottica di una sua possibile completa valorizzazione. Ogni miglioria fatta sino ad ora è stata intrapresa senza chiedere soldi ed aiuti e senza chissà quali proclami: il recupero di alcuni prati, il contenimento delle siepi, il ripristino di un caseificio a norma, la sistemazione del locale di abitazione, la reintroduzione di una stalla in attività".



SAN LORENZO DI ROVETTA

Piera e Alessandro: 50 anni insieme

Piera Benzoni e **Alessandro Conti** festeggiano il mezzo secolo insieme. Tantissimi auguri per il vostro 50° anniversario di matrimonio dai 5 figli, nuora, nipoti e genero. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

GIOCHI PER LA PRESIDENZA DELLA COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE SERIANA

ARDESIO ALLA GUIDA DEL PARCO E DELLA COMUNITA' MONTANA

Alberto Bigoni e **Yvan Caccia**: è qui la festa

CON ALBERTO BIGONI

22 Comuni (su 38)
Ponte Nossa, Vertova, Parre, Villa d'Ogna, Piario, Premolo, Songavazzo, Onore, Castione, Rovetta, Cerete, Gandino, Casnigo, Ranica, Nembro, Pradalunga, Villa di Serio, Alzano Lombardo, Leffe, Peia, Clusone ed Ardesio.
Alberto Bigoni Presidente
assessori (foto testine)
Giacomo Benzoni di Rovetta, Simona Pezza di Ponte Nossa, Antonella Luzzana di Clusone, Giacomo Aiazzi di Casnigo, Omar Cattaneo di Vertova, Matteo Marchi di Alzano Lombardo.
Eli Pedretti (15 sindaci)
Albino, Aviatico (che non si è presentato in assemblea), Cazzano, Cene, Colzate, Fino del Monte, Fiorano, Gandellino, Gazzaniga, Oltressenda, Oneta, Selvino, Valbondione e Valgoglio
Gromo non aveva sottoscritto nessuna lista ma in assemblea ha votato per Eli Pedretti.
Astenuto il sindaco di Gorno

Aristea Canini

E' qui la festa. Comunque sia è qui la politica. O almeno la prima vera 'palestra' dove si comincia a fare qualcosa di concreto. **Alberto Bigoni**, sindaco di Ardesio, eletto presidente della Comunità Montana della Val Seriana (per abitanti la più grande della Lombardia, 38 Comuni). **Yvan Caccia**, ex sindaco di Ardesio, presidente del Parco delle Orobie. Si sposta il baricentro della politica che conta e si sposta in Alta Valle, da Clusone ad Ardesio. Clusone in debito d'ossigeno sul fronte politico, con il sindaco **Paolo Olini,** in scadenza di mandato, che rischia l'espulsione dalla Lega (di cui non era stato mai molto amato) dopo il voto in Comunità Montana ad Alberto Bigoni (Clusone avrà un assessorato, non leghista ma ad **Antonella Luzzana**, Forza Italia). Ardesio fa incetta di tutto, Bigoni ha anche la presidenza dell'Unione dei Comuni.
Anche se qualche malumore sulla sua elezione in Comunità Montana qualcuno lo ha esternato, lui che l'aveva definita un carrozzone che andava chiuso. *"Ma adesso la cambio dall'interno"*, è la pronta risposta dell'enfant prodige del PD seriano *"Anche se qui siamo rigorosamente territoriali, la politica non c'entra"*.
Vallo a spiegare alle segreterie che si sono date da fare per chiudere un accordo che comincia con Uniacque, PD e l'ala di Cl del centro destra su tutte con NCD e alcuni di Forza Italia, continua con la Comunità Montana Valle Seriana (gli assessori di Bigoni sono quasi tutti del nuovo centro destra o di Forza Italia, **Giacomo Benzoni** di Rovetta, **Simona Pezza** di Ponte Nossa, **Antonella Luzzana** di Clusone, **Omar Cattaneo** di Vertova. Solo due sono in quota PD, **Giacomo Aiazzi** di Casnigo e **Matteo Marchi** di Alzano) e chiude il cerchio con la candidatura in Provincia di **Matteo Rossi**, dove c'è l'accordo del gruppone di centro (anche qui non senza qualche malumore, anche interno al PD dell'Alta Valle, il consigliere regionale **Jacopo Scandella** su tutti).
Da capire come saranno adesso i rapporti tra i due guru della politica di Ardesio, **Yvan Caccia** e **Alberto Bigoni** non si sono mai molto amati.
E Yvan Caccia collaborava attivamente con il Parco con **Eli Pedretti**, ormai ex presidente della Comunità Montana. Adesso i due dovranno sedersi e cominciare perlomeno ad... annusarsi.
In mezzo anche l'Unione dei Comuni che a questo punto dopo lo sforzo per farla partire ne esce ridimensionata notevolmente, Bigoni è anche presidente dell'Unione: *"Ma ancora per sei mesi, da Statuto avevamo deciso che la presidenza è a rotazione, di anno in anno"*. Ancora da capire come interagiranno i due enti. Intanto però il riallineamento politico è cominciato, la valle Seriana da leghista + centro destra a PD+ Forza Italia+NDC. E all'orizzonte ci sono le elezioni in Comuni cardine come Clusone e Gazzaniga.
E intanto guardano tutti lassù, nel paese del Santuario della Madonna delle Grazie che d'ora in avanti è anche il paese delle Grazie politiche.

COMUNITA' MONTANA

La Giunta di Alberto

Giacomo Aiazzi
Vice Presidente

Ecco come è composta la nuova Giunta (Direttivo) della Comunità Montana. Presidente **Alberto Bigoni**, sindaco di Ardesio, che ha tutte le deleghe di programmazione e di interventi sui dissesti idrogeologici oltre che la gestione dei Fondi europei.
Giacomo Aiazzi (sindaco di Casnigo) vicepresidente con deleghe assessorili alla cultura, allo sport e tempo libero. **Matteo Marchi** (Alzano) con delega al turismo. **Omar Cattaneo** (Vertova) con delega ai Lavori Pubblici.
Antonella Luzzana (Clusone) con delega ai servizi sociali e alla persona. **Simona Pezza** (Ponte Nossa) con delega alle attività produttive, alla forestazione e alle attività agricole. **Giacomo Benzoni** (Rovetta) con delega al Bilancio.
Una Giunta con tre assessori dunque della media e bassa valle e tre dell'alta valle più il Presidente.
Quanto alla composizione "politica", come si può vedere dalle maggioranze di provenienza, è molto trasversale, per un accordo che è stato definito "territoriale" per evitare imbarazzi di alleanze dichiarate tra forze politiche conflittuali in altri ambiti.
Anche se poi, già il riferimento nazionale in questo senso potrebbe essere un punto di riferimento per mettere a tacere i malumori locali.

ARDESIO - RETROSCENA

Ma l'Unione rinnega il "suo" Presidente

"*Domattina ci si insedia alle 9*", "*Alle 9? alle otto sono lì*". Comincia così l'avventura in Comunità Montana del neo presidente **Alberto Bigoni** che non ha perso tempo. E ha risposto così alla battuta del segretario della Comunità Montana.
E alle 8 di mercoledì 17 settembre Alberto Bigoni era lì, pronto e pimpante: "*Ci siamo seduti e abbiamo cominciato subito*".
Gasato quanto basta, in forma, pronto a prendere in mano colei che sembrava invece odiare, ma si sa, in questi casi vale sempre la pena rispolverare vecchi adagi 'chi odia ama' e così Alberto Bigoni prende in mano la Comunità Montana e la indirizza subito su due fronti: "*Dissesto idrogeologico e fondi europei. I due grandi temi sono questi. E si parte da questi*". Detto fatto. Al suo fianco la nuova giunta, fusione di PD e centro destra. Fuori dai giochi la Lega. Che si accomoda in minoranza. Ma a qualcuno dell'Unione dei Comuni l'elezione di Bigoni sembra non sia andata giù del tutto, **Ornella Pasini**, sindaca di Gromo che non aveva sottoscritto nessuna lista al momento del voto ha scelto **Eli Pedretti,** il sindaco di Gorno si è astenuto, quello di Oltressenda ha votato Pedretti.
Anche Gandellino, Oneta e Valbondione. Insomma quasi tutta l'Unione dei Comuni non voleva Bigoni presidente della Comunità Montana. Bigoni che è però anche presidente dell'Unione dei Comuni: "*E si sta preparando un'interpellanza perché in sei mesi l'Unione si è riunita solo una volta*" commenta un consigliere che chiama in redazione. Bigoni incassa e va avanti. Con la stragrande maggioranza dei consensi.

PIARIO – "IN SQUADRA VINCI SEMPRE"

"Grande festa: Mai vista a Piario tanta gente"

(An. Ca.) *"Una festa partecipatissima, non avevo mai visto tanta gente a Piario! Ed è durata dalle 10 del mattino alle 22 di sera, con grande soddisfazione di grandi e piccini per il bel giretto in Ferrari..."*.

La numerosa compagine dei volontari, coordinata dai tre "motori" della manifestazione "In squadra vinci sempre" svoltasi domenica 14 settembre,e cioè **Norma Pezzoli, Giuseppe Carrara** e **Renato Bastioni**, era composta dagli Amici dell'Oncologia, dalle infermiere dell' Ospedale M.O. Locatelli, dai colleghi del DM Oncologico, dagli Amici di Giuseppe Carrara, dalla squadra delle Ferrari, comprese le 500, e Lamborghini, Maserati, Delta, NSU, Dodge, dall'oratorio di Piario, dal gruppo Le fate, dagli Alpini e dal fotografo **Ivan**.

" Ci hanno onorato della loro presenza anche alcuni Sindaci della Valle, il consigliere regionale **Jacopo Scandella**, *il primario dell'UO prof.* **Nastasi,** *l'oncologo* **Giuntini**, *la psicologa* **Bonassi** *e il direttore del presidio dott.* **Corica,** *mentre hanno contribuito ad allietare la giornata anche la trucca-bimbi, la cantante* **Mara** *e i musici di Cavlera. E' perciò un grande piacere, oltre che un dovere* – conclude il sindaco **Pietro Visini** *- ringraziare di cuore tutti quanti hanno collaborato all'ottimo risultato della giornata degli Amici dell'Oncologia, tutti mossi dal nobilissimo intento di dare una mano a chi è nel disagio della malattia"*.

SCHILPARIO – 16.000 EURO DI MULTA CIASCUNO
MA LA SKI MINE FA RICORSO

Multe per la Ski Mine e per l'ex sindaco per i "rifiuti" al capannone dei Fondi

La sentenza non è immediatamente esecutiva e consente quindi ai due "condannati" di fare ricorso. E' una sentenza economicamente pesante, ben 15.900 euro a testa per la Ski Mine presieduta da **Anselmo Agoni** e per l'ex sindaco di Schilpario **Gianmario Bendotti.** Non è chiaro se quest'ultimo sia chiamato in causa personalmente o come sindaco e quindi possa rivalersi sul Comune. La vicenda risale all'agosto 2013 quando due denunce anonime fanno scoppiare lo scandalo. La denuncia parlava di "furti" di materiale e "polistirolo dato alle fiamme". *"Il comune si può permettere impunemente di accatastare, sotto gli occhi di tutti, una enorme massa di materiale (forse anche inquinante) senza preoccuparsi minimamente di risolvere la situazione. E' sicuramente deprimente per un paese che si reputa 'a vocazione turistica' avere un biglietto da visita presso il centro minerario, meta di migliaia di visitatori"*. E più sotto l'allarme: *"Quando piove polistirolo e macchie di fango nero van nel fiume vicino ormai da quasi due anni… Tutto è all'abbandono e nelle mani dei piromani che per diletto o convenienza 'smaltiscono' il polistirolo per poi vendere il ferro"*. Il Corpo Forestale interveniva e si finiva tutti in Procura. Adesso la sentenza del giudice che condanna i due protagonisti chiamati in causa, il Sindaco di allora e la Ski Mine che si sono rimpallate le responsabilità, insomma a chi toccasse togliere quei "rifiuti". Il Giudice li ha ritenuti ambedue responsabili, con tanto di multa. Adesso ci sarà il ricorso.

VILMINORE

Arrivano gli asfalti

La centralina della Nona è stata "aggiustata" e ha ripreso a produrre energia elettrica nei parametri previsti. E il sindaco **Guido Giudici** ha annunciato per la prossima settimana la partenza dei lavori di asfaltatura delle strade, prevista da due mesi ma sempre rimandata in attesa di qualche giorno di bel tempo. Il che vale anche per il tratto dell'ex statale in località Manna, che deve essere "ricaricato" dal cedimento ricorrente e riasfaltato.

VILMINORE – PIÙ DI 70 DELEGAZIONI AIDO DALLA LOMBARDIA

L'AIDO lombarda depone una reliquia di **don Gnocchi** al Tempio del Donatore

Domenica 21 settembre, Vilminore capitale lombarda dei donatori, dell'Aido, per la precisione, al Tempio del Donatore che è punto di riferimento già per l'Avis della provincia di Bergamo. Il tempio del donatore è un tempietto ottagonale costruito a ricordo dell'antica Pieve di Scalve, abbattuta (improvvidamente) alla fine del 1600 per decreto del Vescovo Giustiniani per porre fine alle beghe tra le due parrocchie, quella appunto di S. Pietro alla Pieve e quella di S. Maria nella parte bassa del paese. A ricordo di quell'antica Chiesa è stato costruito il tempietto che era rimasto semiabbandonato fino a che l'Avis scalvina ha avuto, con la sua presidente storica, **Teresina Lameri**, di trasformarla in un simbolo del donatore per tutta la Lombardia. Ma torniamo a domenica 21 settembre con la collocazione della reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi proprio al tempio del Donatore. Don Gnocchi, chiamato l'Apostolo dei mutilatini, alla sua morte, lasciò in dono le cornee, trapiantate per la prima volta a Milano su due ragazzi ciechi. Il che provocò all'epoca (1956) qualche discussione teologica che venne troncata dal messaggio di Pio XII che lodò il gesto del sacerdote pubblicamente dalla finestra del Vaticano. Araberara ha dedicato una pagina alla storia di don Gnocchi sull'ultimo numero, con l'intervista alla nipote prediletta (Araberara – 12 settembre pag. 53 "Lo 'zio' Don Carlo Gnocchi mi chiamava 'Ranin' e in ospedale ci raccontava le storie della ritirata di Russia"). Anche l'Aido scalvina ha una storia lunga, e il suo promotore è stato il maestro **Mino Rossi** e ha registrato già alcuni donatori.

La cerimonia si è svolta con la S. Messa celebrata nel prato retrostante il Tempio, dall'Arciprete **don Francesco Sonzogni** accompagnata dai canti della Corale della Valle di Scalve. Più di duecento persone, 70 delegazioni dell'Aido arrivate da ogni parte, hanno partecipato alla cerimonia e al corteo accompagnato dalla Banda Musicale. Il ricordo è una reliquia del Beato don Gnocchi, che sarà conservata nella parrocchiale di Vilminore. I discorsi delle autorità presenti hanno sottolineato appunto il valore della figura di don Gnocchi. E' seguito il pranzo nella sede degli Alpini di Vilminore, in Santa Maria.

VILMAGGIORE – DOMENICA 5 OTTOBRE

La Mostra bovina compie 106 anni

E' tornata da qualche anno a Vilmaggiore la Mostra bovina, chiamata adesso "Festa dell'agricoltura scalvina" che si terrà appunto a Vilmaggiore domenica 5 ottobre.

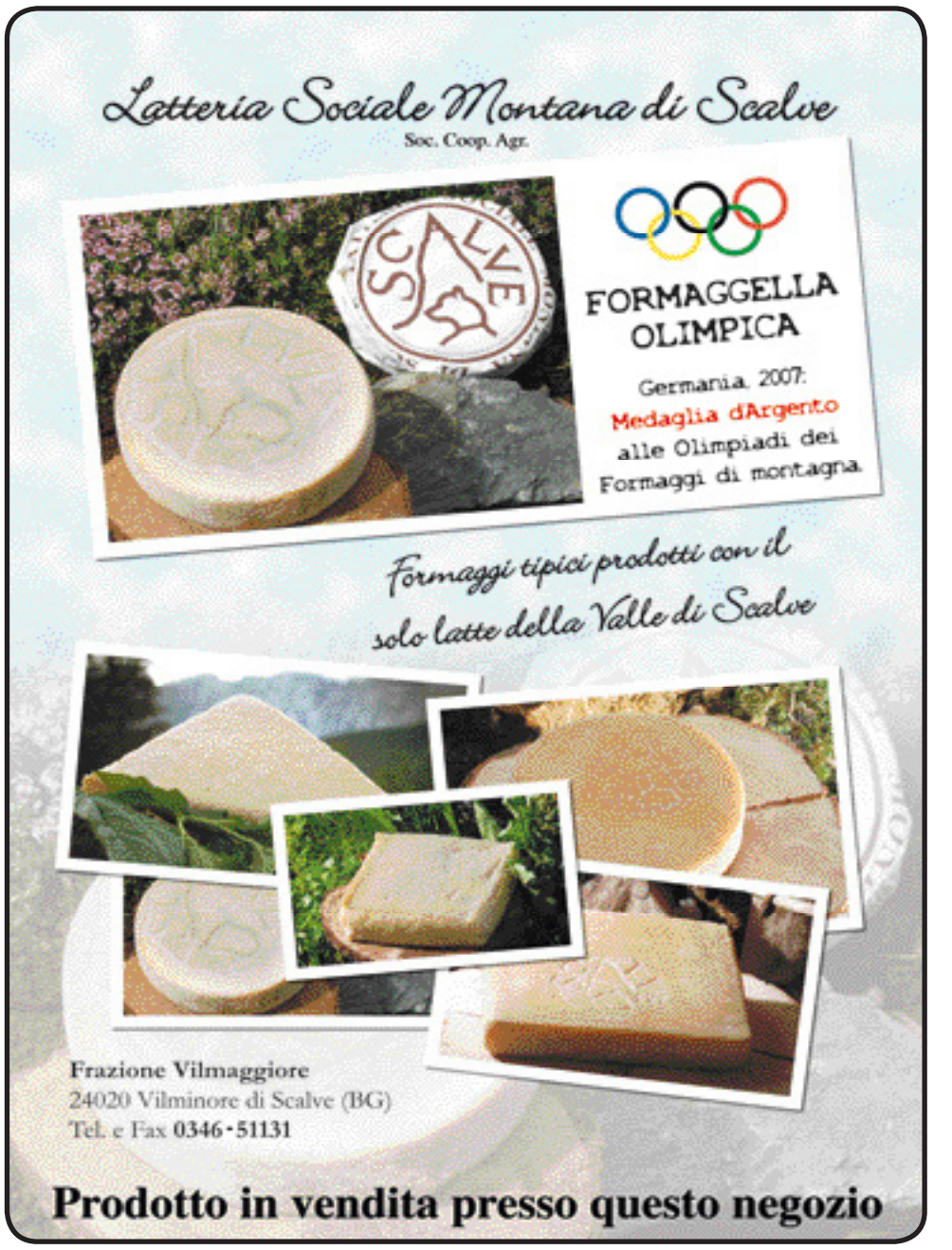
E anche il fatto che si tenga di domenica è segno di cambiamento, solitamente si teneva di sabato e per molti anni si è tenuta a Barzesto. Una rassegna zootecnica che affonda le radici all'inizio del secolo scorso e in questo senso è sicuramente una delle più antiche della bergamasca.

E precisamente al 9 agosto 1908 quando la Giunta di Vilminore delibera un "concorso" per una mostra bovina su proposta della "Società Zootecnica Bergamasca" e stanzia 40 lire dell'epoca con l'impegno che la Mostra "si tenga sul territorio di questo Comune".

Nella stessa seduta del Consiglio comunale (di Vilminore, c'era anche il Comune di Oltrepovo con sede a Teveno) viene deliberato l'acquisto di un "toro svizzero per continuare il miglioramento della razza bovina nella locale stazione di monta".

La "Festa " di quest'anno viene organizzata dalla Latteria Montana di Scalve che è il punto di riferimento di tutto l'allevamento scalvino, con il patrocinio della Comunità Montana di Scalve. Anche questo è un cambiamento di "gestione", fino a qualche anno fa era la Comunità Montana ad organizzare la Mostra. Due le sezioni: "Mostra della razza bruna" e "Mostra ovicaprina".

Il programma prevede alle ore 8.00 lo schieramento del bestiame, alle 9.00 l'inizio lavori della Giuria, alle 12.00 la gara di mungitura e alle 12.30 la chiusura con le premiazioni.



Clusone - la scuola media paritaria

Il VEST nella nuova sede del Patronato: "Per trasmettere non solo sapere, ma anche valori e ragioni di vita"

Vest. Clusone. Patronato. Una bussola per arrivare dritti nel cuore di una scuola che crede negli alunni, trasmettendo loro un'ipotesi di senso della vita attraverso il sapere. Vest, acronimo di *Vos Estis Sal Terrae, Voi siete il sale della terra*, tratto dal Vangelo di S. Matteo), è nella nuova sede del Patronato S. Vincenzo a Clusone. Dopo due anni di rodaggio negli edifici dell'ex Rezzara, ora il trasferimento nelle più spaziose e accoglienti aule dell'edificio messo a disposizione dall'Opera Diocesana del Patronato, con previsione di ampliamento nei prossimi anni. I ragazzi sono in classe, l'edificio è completamente rammodernato, giallo oro mischiato al bianco, un senso di luminosità e gioia che traspare subito dalle parole di **Anna Serena Pirola**, responsabile della comunicazione, che ci accoglie: *"Il Vest è un ambiente davvero così, dove c'è la gioia e la voglia di trasmettere conoscenza e sapere, ma anche la felicità dell'apprendere che poi diventa felicità di vita".* Vest che fa riferimento, di semplice collaborazione, al centro scolastico *La Traccia* che ha sede a Calcinate, in totale 1000 alunni suddivisi tra licei, scuola media e scuola primaria. Il Vest è una realtà a parte. Forte e consolidata in

questi tre anni di vita, accoglie una scuola secondaria di primo grado (le ex Scuole Medie). Il preside è **Stefano Nembrini,** di Trescore, ma adesso residente a Capriate San Gervasio, insegnante per 6 anni a La Traccia e a Clusone dal primo anno di vita del Vest, come coordinatore didattico oltre che insegnante.

Un progetto "rischioso" quello delle cosiddette Scuole Medie, una sorta di terra di mezzo, ci sono già scuole pubbliche in ogni paese. Eppure - gli chiediamo - voi avete puntato su questo settore, ed evidentemente è una scommessa vinta, ci siete ancora e andate sempre meglio: "*Abbiamo volutamente scommesso su questo triennio* – spiega Nembrini – *perché sono tre anni decisivi nella vita di un ragazzo. E' il passaggio in cui si smette di essere bambini e si comincia a rapportarsi con la vita adulta, con le prime scelte, con i primi confronti. Abbiamo puntato sulle medie proprio perché crediamo in una proposta formativa e culturale all'altezza del desiderio dei ragazzi. Un progetto educativo forte portato avanti da un team di docenti motivati e preparati. Una formazione consolidata negli anni con un progetto culturale alto. Un approccio al metodo di lavoro in un percorso di crescita affiancato dai genitori".* Nembrini racconta con entusiasmo: "*Qui cerchiamo di formare ragazzi capaci di spirito critico, capaci di iniziare a scoprire la loro vocazione attraverso l'uso della ragione".* Il Vest è una scuola cattolica: *"D'ispirazione cattolica: dove per cattolico si intende un'ipotesi positiva sulla realtà: la possibilità quindi di incontrare con i ragazzi ogni sfumatura di questa realtà, attraverso le singole materie. Senza censurare niente, nemmeno i suoi aspetti più contraddittori. In Terza Media stiamo iniziando ad addentrarci in questa "Terza guerra mondiale" che è in corso, in un mondo che sembra privo di certezze, dove sempre più frequentemente i giovani si chiedono se vale la pena di diventare grandi, se vale la pena lavorare, diventare uomini. Che futuro c'è per loro? Vogliamo provare a trasmettere un'ipotesi positiva sulla vita. Per questo ci avvaliamo di insegnanti che non solo devono spiegare bene quello che sanno ma che possano testimoniare questa passione di vita".*

La sensazione è che ci sia un po' di carenza nella scuola pubblica: "*La scuola statale vive un momento di fatica, non tanto per colpa dei docenti, forse per un sistema un po' ingessato e un peso burocratico eccessivo. C'è un tentativo di cambiamento che però si fatica ad identificare in un progetto educativo unitario".*

Il Vest lavora di pari passo con le famiglie: *"In un cammino che vede genitori ed insegnanti vivere una compagnia adulta nell'avventura educativa. Raccogliamo con loro la sfida della scuola media, la possibilità che in questo triennio decisivo la naturale apertura e curiosità dei ragazzi non si spenga. Anzi, sia accompagnata a maturare in una nuova capacità razionale, in un libero e più consapevole protagonismo, in uno sguardo aperto e fiducioso sulla vita".*

Scuola paritaria, quindi con dei costi. "*Sì, 3.700 euro all'anno di retta. Ma grazie alla Regione Lombardia e alla dote scuola la quota si può ridurre di molto. E i genitori credono in questo progetto e sono disposti a fare volentieri questo sacrificio".*

Basta vedere il bacino di utenza degli studenti per capire che ormai arrivano da ogni dove: "*Il primo anno venivano quasi tutti dall'Altopiano, adesso abbiamo studenti che arrivano anche da Costa Volpino, Lovere, Sovere e Piangaiano, ma anche Ardesio, Gandino e Vertova. Per noi la migliore pubblicità sono i ragazzi stessi che stanno frequentando la nostra scuola, che si sono trovati bene e che sono contenti e preparati".* Adesso la nuova sede al Patronato: "*Dove possiamo svilupparci ulteriormente. Stiamo già lavorando per un progetto di ampliamento che comprende nuovi laboratori e nuovi spazi, ma già qui usufruiamo rispetto alla sede precedente di un campetto per lo sport e spazi più nuovi".* A gestire la scuola è la Cooperativa Karol Wojtyla: *"Un gruppo di gestione che comprende genitori e imprenditori che sono assolutamente protagonisti del nostro progetto e ci credono sino in fondo"*. Presidente è **Francesco Percassi.**

Nembrini ci crede. I risultati ci sono e basta guardare negli occhi i ragazzi per capire che loro stessi sono i primi a vivere il sogno di un'educazione…felice. Anna Serena Pirola sorride e conclude: "*Anche se la scuola pubblica funzionasse a meraviglia avremmo comunque fatto questa esperienza e questa scuola. Perché noi crediamo in questa scuola e in questo progetto educativo. Crediamo in una riforma di sistema alla Tony Blair, dove si valorizza il bene e il bello della scuola. L'altro giorno ho ascoltato casualmente la conversazione di due studentesse che parlavano di quel ragazzo che si è gettato dal quarto piano del liceo Lussana: speravano che morisse, in quanto era quello che lui voleva, insomma, la sua volontà. Sono rimasta senza parole. Noi dobbiamo far vedere che è bello vivere, perché è davvero bello vivere. Dobbiamo mostrare ai nostri ragazzi un nuovo orizzonte, un orizzonte di scelta e libertà, e dove c'è scelta e libertà c'è vita".*

scheda

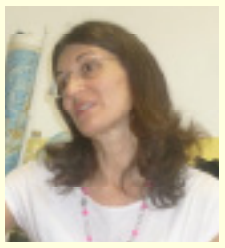
Le 30 ore curriculari sono organizzate in cinque mattine (da lunedì a venerdì) di 6 unità orarie ciascuna senza rientri pomeridiani obbligatori. L'orario scolastico solo del mattino (dalle ore 8 alle ore 13.30) ha lo scopo di riservare uno spazio adeguato al lavoro personale di studio nel pomeriggio, necessario alla graduale acquisizione in autonomia del metodo di studio.

Una delle 3 ore settimanali di Inglese vede la presenza di un docente madrelingua allo scopo di favorire e potenziare l'uso della lingua.

Tra i servizi offerti un corso pomeridiano di inglese dialogato, aule dotate di Lavagne Interattive Multimediali, piattaforma online di File Sharing, un servizio di trasporto(tratta Costa Volpino–Lovere–Sovere).

La testimonianza

Io, mamma pioniera



Tiziana Marinini arriva da Sovere ed è una delle mamme pioniere del Vest, ha iscritto il primo figlio, che ora va in Terza Media quando la scuola era al suo primo anno di vita e ora si è iscritto anche il secondo figlio, che frequenta la Prima: *"Ho conosciuto questa scuola tramite un Open Day; io non ho molti soldi, ero venuta a vedere giusto per informarmi e sono rimasta subito incredibilmente impressionata dalla scuola, dagli insegnanti: ricordo il Professor Nembrini che durante l'Open Day ha tenuto una specie di lezione interessantissima. Parlai con mio marito e gli dissi che qui si imparava anche senza volerlo. Ma a casa non sono più tornata sull'argomento. Una sera a cena mio figlio, che solitamente non parla molto, ha detto: 'vorrei andare in quella scuola'. Siamo rimasti senza parole. E così lo abbiamo iscritto. E comunque l'aiuto economico della Regione e la dote scuola riducono di molto la retta. Insomma, il sacrificio c'è ma è decisamente ripagato dalla gioia, dall'apprendimento e dalla qualità di questa scuola. E quest'anno anche suo fratello ha voluto iscriversi, noi non abbiamo forzato nulla. Pensavamo volesse andare dove si iscrivevano i suoi amici delle elementari e invece ci ha detto 'voglio andare al Vest, lì tengono a noi ragazzi': detto fatto. E siamo felicissimi di vederli partire contenti al mattino, felicissimi di veder la voglia di andare a scuola e felicissimi dei risultati che ottengono".*

Lovere

"Per i parcometri rescissione del contratto e si parte con una nuova gestione. Stiamo preparando le carte, predisponendo il bando e poi si parte"

di Giovanni Guizzetti

LOVERE

Via Parte: ci siamo... si parte

Lavori da 250.000 euro eseguiti da Erogasmet. Dopo anni di attesa via ai lavori

Ormai era un tormentone. Parte…Via Parte? si, no, boh. Adesso ci siamo. Anni di lavoro certosino per chiudere bonari accordi con i privati per acquisire i terreni dove deve essere realizzato il marciapiede per mettere in sicurezza la zona che collega Lovere-Poltragno sino a Sellere. Lavori che comprendono anche impianti semaforici e illuminazione. "*250.000 euro di importo* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *che però non andranno a intaccare il patto di stabilità perché Erogasmet ci doveva 250.000 euro e così in cambio ci esegue l'opera e andiamo pari. Sono soldi che doveva al Comune*". Gli ultimi due privati che mancavano all'appello per firmare i bonari accordi hanno trovato l'accordo in questi giorni. Si comincia.

LOVERE – LA MINORANZA

NO al museo alla Tadini, mettetelo nel centro storico

Paolo D'Amico

Da tempo ormai si discute di come valorizzare il patrimonio storico ed artistico di Lovere. Questo non facile compito si collega anche al prossima recupero della necropoli romana. La valorizzazione di tutto ciò dipenderà anche dallo spazio espositivo che verrà loro destinato. Risulta scontato quindi pensare ad uno spazio museale, come proposto dall'amministrazione, adiacente all'Accademia Tadini. Lovere di Tutti, sempre attenta ai problemi del centro storico, suggerisce una soluzione alternativa. Trovandosi le maggiori ricchezze artistiche ed architettoniche del paese nel centro storico, e subendo lo stesso da anni una situazione di degrado, perché non collocare tale museo in centro storico? Perché non sfruttare la rete di spazi creata dagli artefici di Lovere Arts per creare un percorso espositivo temporaneo e tematico per far affluire il turismo museale per le vie del centro? Tale soluzione potrebbe far apprezzare al turista la conformazione urbanistica del paese, il valore dei ritrovamenti e le opere temporaneamente esposte e dare, infine, un senso di completezza alla visita. D'altra parte esporre all'interno di un moderno museo non può sicuramente provocare lo stesso stupore di un'esposizione all'interno di uno del Borghi più belli d'Italia. Finalmente vedremo turisti non disorientati aggirarsi per le vie del centro storico?

Lovere di Tutti

LOVERE - NUOVA GESTIONE DEI PARCOMETRI

Lungolago inaugurato in primavera

38 sindaci tedeschi a Lovere. Castelliere: conclusi i lavori

Braccio di ferro sui parcometri. Come avevamo scritto 15 giorni fa i parcometri sono stati tolti, a Lovere per ora nessuno paga i parcheggi. Contenzioso tra Comune e la ditta che gestiva il servizio: "*Che non paga*" aveva spiegato il sindaco **Giovanni Guizzetti**: "*Quindi rescissione del contratto e si parte con una nuova gestione*". Periodo di transizione e di passaggio questo: "*Per avviare l'iter burocratico per l'affidamento del servizio ad un'altra ditta* – continua Guizzetti – *stiamo preparando le carte, predisponendo il bando e poi si parte, dobbiamo tamponare il tutto quanto prima ma la burocrazia ha i suoi tempi.*

Comunque contiamo di essere pronti a breve". Intanto sono ripartiti i lavori per il completamento del primo lotto del nuovo lungolago, da novembre si comincia col secondo lotto, quello che va dritti dentro al lago, a sbalzo: "*E il tutto dovrebbe essere pronto per la primavera*". Nei giorni scorsi sono stati a Lovere 38 sindaci di una regione tedesca in viaggio studio, incontro con l'amministrazione in Comune per uno scambio di esperienze amministrative.

E intanto la notizia è che la Provincia ha messo in bilancio la vendita dello stabile dell'ex Enaip che qualche tempo fa l'amministrazione aveva tentato di far diventare sede di alcune associazioni, della guardia di Finanza e dei carabinieri, poi non se n'era fatto più niente. Conclusi i lavori al

Castelliere: "*Ringraziamo* – conclude Guizzetti – *la famiglia che ha messo a disposizione la struttura per la fruizione pubblica della gente, un'occasione per toccare da vicino un pezzo di storia loverese*".

LOVERE – CONVENTO DEI CAPPUCCINI

Chiuso il noviziato a Lovere:

la nuova sede è a Tortona. Ridimensionato lo storico convento

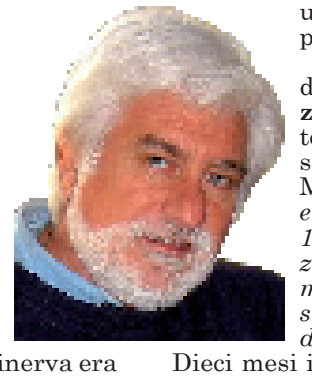
Fine corsa per i novizi di Lovere. Da adesso il convento dei frati cappuccini di Lovere non è più sede di noviziato. Chiusura dovuta al calo drastico di vocazioni e accorpamento di ben tre Regioni in un'unica…provincia francescana: Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige e così per trovare una sede che sia vicina alle tre Regioni si è scelto Tortona. Quindi addio Lovere.

I novizi hanno già lasciato il convento, così come i loro insegnanti. A Lovere rimangono ora 12 frati, ma l'idea della sede centrale dei frati cappuccini è quella di ridimensionarne ancora il numero.

Insomma, dopo la chiusura negli anni scorsi del convento di Sovere, ora il ridimensionamento di quello di Lovere.

SOVERE - LOVERE

Condannato a 10 mesi Luigi Minerva: stalking



Dieci mesi di condanna per Luigi Minerva. Stalking. Sentenza emessa dal giudice **Ilaria Sanesi** di Bergamo.

La Procura aveva chiesto due anni di reclusione.

Minerva era finito agli arresti domiciliari per essere stato *colto in flagranza di reato* a fine luglio a Costa Volpino, con l'accusa di aver 'perseguitato con appostamenti e minacce la moglie di un dirigente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi'.

Quando è stato arrestato Minerva era nei pressi della banca di Costa Volpino dove la moglie del dirigente lavora e in Procura era già stato aperto un procedimento per stalking nei confronti della moglie, del marito, dell'avvocato dei due e anche della moglie dell'avvocato. Al momento dell'arresto nella sua auto erano stati ritrovati anche un coltellino multiuso e un paio di forbici.

Minerva era difeso dall'avvocato **Andrea Azzolini** del foro di Rovereto, che aveva chiesto l'assoluzione spiegando che Minerva '*non è pericoloso e che le mail sono frutto di 15 anni di battaglie giudiziarie sfociate nel pignoramento di un quinto della sua pensione, unica forma di sostentamento*'.

Dieci mesi invece la condanna con la recidiva (perché Minerva ha altre sette condanne) con il giudice che ha ritenuto Minerva colpevole riducendo però la pena richiesta dal Pubblico Ministero. Per gli altri episodi di stalking denunciati a marzo di quest'anno pende un altro fascicolo.

COSTA VOLPINO - NUOVO NOME PER LA FUSIONE COSTA VOLPINO – PISOGNE.

‘Pallacanestro Alto Sebino’:

Gli ultras si fondono. Si gioca a Pisogne, il prossimo anno a Costa Volpino

Mesi si bagarre. Di discussioni. Di tira e molla. Adesso ci siamo. La Vivigas Costa Volpino non c’è più, e nemmeno la pallacanestro Pisogne. In mezzo, una realtà nuova che fonde le due società, ma non solo, le allarga, per un progetto che riporta il basket al centro dell’Alto Sebino. Nuovi sponsor e nuovo presidente. Si riparte. Gli ultras nel frattempo si sono sciolti, i Lupin Costa Volpino non esistono più, sciolti in aperto contrasto con la fusione con Pisogne, di cui sono storici rivali da sempre. Idem per i tifosi del Pisogne che hanno reagito male alla notizia dell’accordo.

Ma adesso gli animi si sono calmati: “*Anche perché si giocherà un anno a Pisogne e un anno a Costa Volpino* – commenta il sindaco di Costa Volpino **Mauro Bonomelli** – *e d’altronde se c’è uno sponsor che mette molti soldi e permette di tenere in vita il basket a questo livello dovremmo essere contenti*”. E così in questi giorni si sono avviate prove tecniche di fusione anche fra i tifosi. E i ‘c’eravamo tanto odiati’ si stanno stemperando: “*I toni si sono ammorbiditi* – spiega **Salvatore Fortunato**, ultras dell’ex Vivigas – *la società ci ha dato le loro spiegazioni e in linea di massima potremmo essere disposti a creare un gruppo nuovo, non più i Lupin purtroppo, quello che di bello c’è stato non si ripeterà più ma si riparte da un nuovo gruppo.*

Salvatore Fortunato

Ci incontreremo con i ragazzi di Pisogne e vediamo se si può fare qualcosa insieme. Noi la pallacanestro l’amiamo. Con Pisogne non ci siamo mai amati, adesso però qualche intermediario loro e nostro si sta incontrando, se siamo tutti sulla stessa barca tanto vale remare insieme”.

Insomma, il primo passo per ripartire c’è. Anche perché di tempo non ne resta molto e l’inizio del campionato è di quelli tosti, nell’ordine Udine, Orzinuovi e Bologna. Tre corazzate.

E con Bologna che ha moltissimi tifosi l’ultima volta ci sono stati grossi problemi di sicurezza, giocando poi a Pisogne dove il palazzetto può ospitare molti meno spettatori la situazione peggiora. Sponsor nuovo, l’Iseo Serrature, già storico sponsor della Pallacanestro Pisogne e nuovo nome ‘Pallacanestro Alto Sebino’, unito alla fondamentale conferma di Vivgas per un accordo quadriennale dove alternare i campi di gioco di Pisogne, Palaromele e di Costa Volpino, Palacbl. Iter siglato davanti al notaio Cemmi di Darfo. E anche nuovo presidente, Achille Baroni, con **Giacomo Facchinetti** ad assumere il ruolo di vice presidente.

CORSIVO

Gianmario Poiatti

"Uno sport bellissimo.

Una estate non come le altre volte, quando si rimaneva in attesa della futura stagione agonistica, del nome di nuovi giocatori ma anche in apnea, appesi alla domanda, se a ottobre sarebbe continuata l’esperienza cestistica.

Una estate in linea con il meteo, piena di pioggia, vento e a volte temporali con tuoni e lampi.

Piena di decisioni societarie importanti e di pareri contrari ad esse, di divorzi annunciati e speriamo di ripensamenti.

Di umori contrastanti. Il cuore (sportivo) è entrato in rotta di collisione con la ragione: come nella vita d’altronde. Come risolvere il problema?

Credo con la passione, con i sentimenti e le emozioni che provoca uno sport bellissimo.

Lasciamo fare, fidiamoci del gesto agonistico.

Saranno Alessandro, Massimo, Filiberto, Michele, Alessandro, Simone, Manuele, Mattia, Francesco, Marco, Dardan, Gianni, Pierluigi, Manuel, quando il rumore della scarpette sul parquet comincerà ad avere il ritmo giusto, quando la palla andrà nella direzione delle geometrie studiate e entrerà nel canestro liberando l’adrenalina degli atleti e quella rumorosa sugli spalti, a riconciliare il cuore e la ragione".

OBIETTIVO PLAY OFF

Achille Baroni: nuovo Presidente della Pallacanestro Alto Sebino

(G.P.) Finalmente il 5 di ottobre parlerà il gioco, comincia il campionato tra l’altro con la compagine di Udine, una delle squadre favorite del girone B. Come ti senti nel ruolo di Presidente della Pallacanestro Alto Sebino? *“Finalmente non vedo l’ora che sia il gioco a prendersi la scena. Per questa nuova esperienza sento la responsabilità ma sono in buona compagnia sia in società che in relazione alla squadra e allo staff tecnico a partire dal coach **Alessandro Crotti**”*. Una estate complicata adesso come la vedi? “*Quando ci sono cambiamenti è normale, c’è chi è d’accordo e chi no. Credo di aver condiviso con gli altri dirigenti e con il nuovo sponsor Iseo Serrature l’idea che si perseguiva da anni e cioè una squadra di pallacanestro rappresentativa dell’Alto Sebino, un progetto ambizioso che ora decolla”*….si ma il tifo organizzato è contrario*: “ Mi dispiace ma abbiamo spiegato le ragioni: ripeto c’era il rischio che gli spalti fossero vuoti non per lo ‘sciopero dei tifosi organizzati’ ma perché non c’era una squadra sul parquet.*

Abbiamo cercato e trovato un compromesso sul dove giocare, un ‘sacrificio’(un anno, il primo si gioca a Pisogne quello dopo a Costa Volpino) mediante il quale continua a vivere la pallacanestro nella nostra zona e con i tempi che corrono mi pare già un bel risultato. E poi credo che alla fine i tifosi saranno sugli spalti come al solito”. Quale squadra si appresta a scendere in campo? “*Una squadra giovane, ben motivata e ben allenata. Abbiamo confermato lo staff tecnico e molti giocatori e inserito atleti giovani e di qualità: penso che ci divertiremo, obiettivo play off*”.

Il sindaco di Costa Volpino Mauro Bonomelli: *“Scelta dolorosa ma necessaria”*

(G.P.) La Pallacanestro Costa Volpino si è trasformata in Pallacanestro Alto Sebino, mi dici le tue considerazioni come Sindaco e come tifoso? *“Come tifoso ognuno spera sempre che la favola della propria squadra non finisca mai, migliorando di anno in anno senza intoppi. Purtroppo questo non è sempre possibile, credo da Sindaco e tifoso dello sport che la strada intrapresa vada nella direzione di garantire il basket nell’Alto Sebino per i prossimi anni, continuando a far sognare centinaia di ragazzi che amano questo sport. La soluzione di alternanza sulla prima squadra va in questa direzione, garantire lo sport del basket e perché no, magari un giorno, costruire ancora qualcosa di più importante”*. E’ stata una estate travagliata dopo un bel campionato, il tifo organizzato non ha condiviso le scelte della società, cosa ti senti di dire loro?

“Capisco i tifosi, hanno dato veramente il cuore per la squadra in questi anni. La scelta fatta dalla società è dolorosa per molti, ma per garantire il futuro del basket, per grandi e meno grandi, la strada era questa. Sono amico di molti di loro, per me erano, sono e saranno sempre, i ‘tifosi del basket’ e per questo li ringrazio”. Vieni a Pisogne a vedere le partite? *“Quando ne avrò la possibilità, ovviamente sì. Il progetto parte da Costa Volpino e Pisogne, sarebbe un sacrilegio per me non esserci, vorrebbe dire dimenticare la storia e francamente, non ci sono abituato”.*

PIANICO

Gli Alpini a Pianico: festa in tutto il paese. Il fotoracconto

Nei giorni 12-13-14 settembre, noi Gruppo Alpini e il Nucleo di Protezione Civile di Pianico abbiamo organizzato tre giorni di festa alpina, presso l’oratorio del paese, dove con eccellente cucina e ottima musica, abbiamo cercato di rallegrare, ormai come da consuetudine da parecchi anni, per tre giornate il nostro paese. Tanti sono stati i volontari che ci hanno aiutato e si sono prestati per far si che tutto si svolgesse al meglio e tantissima è stata la gente che ha risposto al nostro invito.Domenica mattina abbiamo celebrato il momento più solenne dei tre giorni, invitando tutta la popolazione a ritrovarsi presso il monumento, posto all’ingresso del paese, vicino al cimitero, intitolato agli Alpini d’Italia in pace. Il bellissimo monumento, inaugurato nel 1984 copie 30 anni e ci è sembrato giusto ricordarlo **segue a pag. 25**

DAL SANTUARIO ALL'ORATORIO PASSANDO PER IL PARCO

Un'estate di eventi e di feste

Sovere non ha ambizioni né vocazioni turistiche. Eppure qui, a cavallo di tre valli, i due borghi sul fiume con vista sul lago e sulle montagne, i "signori" del tempo avevano costruito i loro palazzi. Segno che il clima e la posizione erano ideali per i loro "soggiorni". Ma i soveresi l'estate la passano comunque in festa con eventi anche di rilevanza che va ben oltre i confini provinciali. Ma anche con manifestazioni che creano e conservano il clima di una comunità viva, che fa festa corale. Ecco alcune delle rassegne estive. un'emozione. Si fugge, per poi scoprire che è come un profumo che ti porti addosso, e che non puoi smettere di respirare. Dopo anni di apatia nei quali nulla sembrava muoversi, ora l'estate soverese è un fiorire di iniziative che si aprono a giugno con 'Di Corte in Corte' ed arrivano a settembre con lo skiroll e la festa dello sport. In mezzo molte altre inizaitive sportive, culturali e ricreative messe in campo dalla Pro Loco e dalle molte altre associazioni sorte in paese negli ultimi anni. Se prima insomma ci si affidava all'oratorio per dare all'estate soverese una ventata di festa, ora il divertimento e le iniziative durano tre mesi, se non addiruttura quattro. Insomma un'estate di eventi e di feste nelle quali tutti danno il loro contributo. Qualcosa a Sovere è veramente cambiato.

La Giunta serve in tavola

Duecentoventi persone. Numeri da record per la 'Giunta serve a tavola' che anche in questa seconda edizione fa il tutto esaurito. Un'iniziativa curiosa e benefica voluta dall'assessorato ai servizi sociali guidato da **Massimo Lanfranchi** per raccogliere fondi da destinare al sociale. Lo scorso anno la raccolta era servita per contribuire all'acquisto di un'auto per disabili. Quest'anno invece l'incasso finanzierà l'acquisto di defibrillatori necessari in caso di arresto cardiaco. E a servire specialità come lo spiedo bresciano ci hanno pensato il sindaco **Francesco Filippini** e tutta la sua giunta. Per una volta camerieri per solidarietà.

I Bravi Ragazzi e la festa delle emozioni

Eleonora Forchini

Che ci sono strade che portano dentro al cielo. Che ci sono amici che fanno sentire il mondo come fosse una stessa stanza dove colorarlo di felicità. Che ci sono feste che diventano feste per tutti. Che la festa della Birra di Sovere ha unito come puntini tutto generazioni che sembravano distanti anni luce e all'improvviso le distanze si sono annullate. Il tempo è sparito. Non esisteva più. Esisteva la vita. E il divertimento. Per tutti. Una festa all'insegna del tutto e dei tutti. In un oratorio d'altri tempi. Gremito e pieno di vita. Di respiri. Di battiti. Di musica. Genitori & figli. Divisi ma uniti come non mai. Musica e ritmo. Adulti e bambini. Ragazzi e ragazze. A miscelare il tutto loro, '*I bravi ragazzi di Sovere*', un gruppo, un pugno di amici che ha coinvolto tutti e tutti. Un gruppo che si è sbattuto, si è dato da fare, si è divertito e ha coinvolto tutto e tutti. Che bastava entrare sotto il tendone. E cambiava tutto. Perché non si esce da un'emozione. Si fugge, per poi scoprire che è come un profumo che ti porti addosso, e che non puoi smettere di respirare.

Sovere capitale dello ski roll

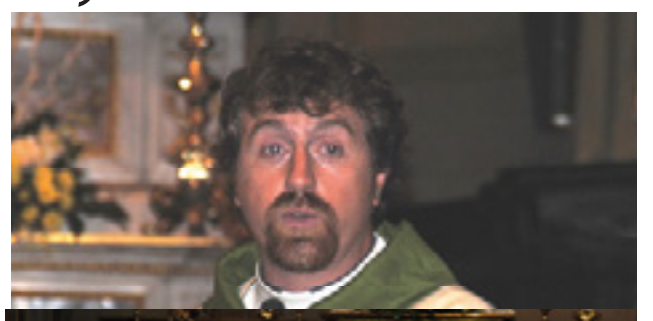
Sovere capitale dello ski roll. Per un giorno all'anno. Anche quest'anno, organizzazione perfetta, affidata a chi butta dentro tempo ma soprattutto passione, il vero motore per ottenere sempre buoni risultati. Il trio delle meraviglie, e cioè **Sergio Vigani, Daniele Martinelli** e **Marino Pegurri** e il **Gruppo Sportivo Alpini** con **Marino, Osvalda, Lidia** e tutti quanti si danno da fare da anni per organizzare e dare lustro a manifestazioni che sono diventate il punto di riferimento dello sport locale. E così per la gara Sovere–Bossico si è presentato il gotha dello sci nazionale. E ad aggiudicarsi la gara **Francesco De Fabiani**, uno dei più forti specialisti internazionali della sua specialità. De Fabiani ha tagliato il traguardo davanti a un altro giovane dell'Esercito, **Maicol Rastelli** e **Federico Pellegrino** delle Fiamme Oro. Al via la storia del fondo italiano da **Giorgio Di Centa**, campione olimpico, a **Silvio Fauner** e naturalmente l'orobico **Renato Pasini**. Ottimo livello anche sul fronte femminile e juniores. Insomma, una gara che si conferma ogni anno di più un appuntamento da non perdere. E già si pensa al prossimo anno.

Don Angelo si tuffa nel… sacco

Festa dello Sport da tutto esaurito. Si chiude in bellezza l'estate soverese grazie alle associazioni del paese e all'amministrazione comunale che hanno organizzato anche quest'anno una giornata all'insegna dello sport e del divertimento. E per l'occasione tutti hanno potuto cimentarsi in discipline sportive, quest'anno c'era anche lo sci con una pista preparata per l'occasione dal GS Alpini Sovere. Ma anche il ciclismo grazie al gruppo ciclistico **Peracchi,** il karate con un'altra soverese doc come insegnante **Pierfranca Forchini**, il rugby, il tiro alla fune, il calcio, la corsa con le carriole e quella con i sacchi che ha visto gareggiare sindaco e parroco con uno spettacolare tuffo di **Don Angelo** sul filo del traguardo che gli ha fatto guadagnare… il Paradiso. E poi gonfiabili e nutellata per tutti grazie alla Pro Loco. Appuntamento per il prossimo anno per quello che ormai sta diventando il punto di riferimento della chiusura delle feste estive.

SOVERE – RESPONSABILE GIOVANI PER SOVERE E BOSSICO

Don Michele: *"Grazie per l'accoglienza. Io, vocazione giovanile, tecnico informatico. La pastorale? E' incontrare le persone, cercarle, a volte scovarle"*



(p.b.) Ingresso solenne per un… Curato. Non succede quasi mai. E' successo a Sovere sabato 20 settembre quando da Sforzatica sono arrivati due pullman di parrocchiani ad accompagnare il loro Curato alla nuova destinazione. E Sovere non si è tirato indietro. Il prevosto **Don Angelo Passera** ha fatto trovare al "suo" Curato un'accoglienza di prim'ordine, la Messa solenne delle 18.00, una chiesa gremita oltre la sua naturale capienza, il "coretto", l'omelia sfavillante di benvenuto, il Sindaco con la fascia tricolore e la sua Giunta, il corteo con la Banda musicale verso l'Oratorio dove una tavolata di un buffet enorme, preparato dalle "donne dell'oratorio" ha fatto onore al Curato che mancava da Sovere da un anno e si pensava non venisse più assegnato alla parrocchia. Una pioggia di palloncini colorati per il nuovo responsabile della pastorale giovanile.

Il suo nome? E' **Don Michele Lievore.** E' di Filago, nato a Bergamo il 19 agosto 1976. E' stato ordinato sacerdote il 23 maggio 2009 da Mons. **Francesco Beschi.** Un po' di calcoli. Don Michele ha 38 anni, sarebbe già un'età da promozione a parroco se non fosse che è stato ordinato a quasi 33 anni, poco più di 5 anni fa.

L'aspetto è quello di un giovane Curato, diventato prete per una vocazione adulta. Cominciamo da qui.

"Si chiamano vocazioni giovanili. Avevo già un lavoro, ero tecnico informatico e ho lavorato fino al settembre del 2002 quando mi sono fermato e mi sono detto, ho 26 anni, cosa faccio della mia vita? O ci facciamo o ci disfiamo, mi sono detto. Naturalmente era un pensiero ricorrente e ho deciso. Ho partecipato agli incontri preparatori e poi per un anno ho frequentato, nella sede dei Preti del S. Cuore di Via Garibaldi, la Scuola Vescovile Giovanile, allora diretta da Don Davide Pelucchi, l'attuale Vicario generale della Diocesi. Sette anni in tutto, compresa la Teologia. Sono stato ordinato Diacono dal Vescovo Roberto Amadei e sono stato consacrato prete dall'attuale Vescovo Mons. Francesco Beschi. Eravamo in 9 e siamo i preti dei due Vescovi…".

E ti hanno mandato come Curato a Sforzatica. *"Nella parrocchia di Sforzatica S. Andrea, per 4 anni. Sforzativa è un paese di 8 mila abitanti, con due parrocchie, S. Andrea e S. Maria. Fa parte del Comune di Dalmine che in tutto comprende sette parrocchie. Il quinto anno sono diventato responsabile della pastorale giovanile delle due parrocchie, due oratori, ritmi diversi, una bella esperienza. No, non si tratta di Unità Pastorale, solo di un'esperienza di condivisione tra le due parrocchie".* E come hai saputo che eri destinato a Sovere? *"Il 9 luglio scorso Mons. Pelucchi me l'ha comunicato, proseguirai il tuo lavoro sulla pastorale giovanile a Sovere e poi anche a Bossico, ma per Bossico mi è stato comunicato più tardi".*

Sei perito informatico. Nuovi mezzi di comunicazione. La Chiesa ne ha bisogno? *"Tutti i mezzi sono buoni se usati bene ma sapendo che possono anche far danno, l'informazione è fondamentale ma non è la pastorale, pastorale è incontrare le persone, incontrarle, cercarle, a volte scovarle".*

Che tipo sei, fai sport? *"Un po' di tutto, mi piace sciare, andare in bicicletta, giocare a calcio, senza essere bravo in tutto, s'intende".* Tifi per che squadra? *"La Juve".* Musica? *"Un po' di tutto".* L'accoglienza è stata buona… *"Aldilà di ogni aspettativa, calorosa, sembrava l'ingresso di un… parroco. Sono rimasto sorpreso".*

Don Angelo ha fatto un grande lavoro, da solo, per un anno, ed è stato un "caterpillar" come con parole più eleganti lo ha definito il sindaco **Francesco Filippini** nel suo intervento in chiesa.

Adesso ha finalmente un Curato. In Oratorio c'era uno striscione: "*Ti abbiamo aspettato per un anno e finalmente sei arrivato".* Già, don Michele (arcangelo) si affianca… all'Angelo, a gerarchia invertita.

SOVERE

La nuova Casetta dell'acqua in zona ex bocciodromo

Casetta dell'acqua. Inaugurata martedì 16 settembre. E dopo l'inaugurazione è entrata in funzione subito. Cosa vuol dire? che chiunque può recarsi al distributore che si trova nella zona dell'ex bocciodromo e riempire le proprie bottiglie con acqua gasata o liscia, acqua freschissima che arriva direttamente dall'acquedotto di Sovere opportunamente filtrata. Cinque centesimi al litro, basta inserire la moneta nell'apposito distributore e rifornirsi. Ci sono anche tessere di ricarica che possono essere acquistate presso l'edicola di Piazza Repubblica. "*Zona centrale del paese* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *quindi a disposizione di tutti e la gente è contenta, siamo partiti col piede giusto*". Qualche ritardo, non imputabile al Comune, sul fronte lavori alla strada che porta al santuario: "*Stiamo aspettando il parere di Uniacque* – spiega il sindaco – *e poi partiamo. Solo una questione burocratica*".

SOLTO COLLINA - PRONTO IL NUOVO AMBULATORIO

Consoli: *"Avviata la procedura per la nuova piazzola rifiuti. Parcheggi gratuiti e coperti".*

Comunità Montana: *"Il PD ha rovinato tutto"*

Tino Consoli

"Ormai ci siamo. La Valcavallina Servizi ha attivato la procedura per la piazzola rifiuti che coinvolge tutti e tre i Comuni della Collina, finalmente siamo arrivati a questa soluzione dopo una lunga trattativa e dopo difficoltà burocratiche purtroppo legate anche a situazioni createsi per la cattiva gestione dell'amministrazione precedente". **Tino Consoli** spiega così l'avvio della sistemazione della tanto discussa piazzola per i rifiuti: *"Adesso aspettiamo che scadano i termini burocratici e poi apriremo le buste per l'assegnazione dei lavori, che dovrebbero partire quanto prima. Ci sono stati ritardi sulla tabella di marcia dovuti alla burocrazia, alle ferie estive e a una serie di fattori che si sono concatenati uno con l'altro".* E ci sono novità anche sul fronte nuovi ambulatori: *"Abbiamo approvato l'acquisizione con atto notarile della struttura degli spazi per i nuovi ambulatori di Solto Collina. Il Comune acquisisce gli spazi e come da accordo, i medici di base pagheranno un affitto all'amministrazione. Così finalmente riusciremo ad avere un servizio necessario a garantire ai cittadini spazi idonei per tutti, non ci saranno più scale da fare, fruibili per chiunque, con un doppio ambulatorio, una sala grande e parcheggi coperti e a titolo gratuito".* Comunità Montana: *"19 a 19. L'errore è stato fatto nel voler far diventare la presidenza della Comunità Montana una scelta di partito. Il PD è sceso in campo con pezzi da 90 per sostenere un candidato, un errore madornale, allora anche gli altri partiti potrebbero scendere in campo. I pezzi da 90 li hanno tutti. Ma cosa c'entra? si trattava di una scelta territoriale senza intervento di nessun partito. Non ho nulla contro la candidatura di Bigoni, una candidatura di prestigio, un ottima scelta, ma l'errore non lo ha fatto Bigoni ma il PD".*

SOVERE - MEMORIA

FABIO LANFRANCHI

Con quel sorriso stampato sul volto. Con quella voglia di vita che contagiava tutti.

Con quel suo modo di fare di chi non ha tempo da perdere perché il tempo lo vuole vivere.

Con quella sua gioiosa irruenza di chi la vita la sente addosso come un soffio di vento che abbraccia il mondo.

Con quel suo sorriso che diventava cielo davanti ai suoi nipotini. Con il chiarore di un cielo inquieto di settembre, Fabio si è spostato lassù, dove tutto è eterno, anche il suo abbraccio di cielo che avvolge chi gli ha voluto bene.

Alto Sebino

"DOVREBBERO ESSERE FINITI PER MARZO, DOBBIAMO FARE LE CORSE PERCHÉ C'È DI MEZZO L'INVERNO E LÌ SI LAVORA IN ALTURA".

di Federico Baiguini

COSTA VOLPINO - COMINCIATI I LAVORI

Ecco come sarà la nuova Malga da 200.000 euro al **Magnolini**

Cominciati il 22 settembre i lavori alla Malga di Costa Volpino, che si trova vicino al Magnolini, appena sotto quota 1500 metri. Lavori attesi da tempo per un importo di circa 195.000 euro: "*Lavori che sono suddivisi su due ditte* – spiega l'assessore all'urbanistica **Federico Baiguini** – *per quel che riguarda il rifacimento del tetto se ne sta occupando la ditta* ***Carrara Legnami*** *mentre per quel che riguarda la ristrutturazione sotto la muratura e le opere interne si è aggiudicato l'opera la ditta* ***Serioli Scavi***". Tempi? "*Dovrebbero essere finiti per marzo, dobbiamo fare le corse perché c'è di mezzo l'inverno e lì si lavora in altura*". 85.000 euro è l'importo per il rifacimento del tetto mentre per la parte muraria ci si aggira attorno ai 110.000 euro. E vicino alla Malga stanno per essere ultimati i lavori della nuova cappella realizzata dagli alpini guidati dal capogruppo Ennio Petenzi. Insomma alla fine delle due opere Costa Volpino potrà contare su una Malga e una zona di montagna di primo piano. (nelle foto il rendering di come apparirà la Malga a lavori ultimati)

COSTA VOLPINO - DOMENICA 5 OTTOBRE

L'enduro nel ricordo di Giuseppe Zoppetti e di Giacomo Vigani

Ancora una volta l'appuntamento per tutti gli appassionati dell'enduro nostrano è fissato a Costa Volpino per domenica 5 ottobre dove si disputerà la quinta ed ultima prova valida per l'assegnazione del titolo di campione italiano per le categorie "under 23" e "senior" 2014. Ancora una volta il Moto Club Sebino ha saputo mettere in campo le proprie forze e la grande esperienza organizzativa, maturata durante i suoi 55 anni di vita, per dar vita ad una prova di campionato italiano. La prova si svolgerà nella sola giornata di domenica 5 ottobre e prevede tre giri del percorso con 8 prove speciali, 4 in linea e 4 fettucciati che avranno luogo in località "Albere" a Costa Volpino a ridosso del fiume Oglio. Due i Comuni del comprensorio dell'Alto Sebino toccati dal percorso che oltre a Costa Volpino prevede il passaggio in territorio di Rogno. La macchina organizzativa, in moto da diverso tempo, ha coinvolto la quasi totalità degli iscritti al moto club della volpe giallo-verde che, sotto l'attenzione dell'inossidabile direttore di gara **Beniamino Baiguini** (ma per tutti Benji). Il Moto Club Costa Volpino ha voluto intitolare la manifestazione a due giovani piloti scomparsi prematuramente nella notte di Natale del 1971 in un tragico incidente stradale in località 'Poltragno': **Giacomo Vigani** e **Giuseppe Zoppetti**. In questo modo, oltre ad essere valida come prova di campionato italiano, la gara vedrà l'assegnazione del 5° Trofeo " **Vigani e Zoppetti**". Sono previsti circa 250 partecipanti che si daranno battaglia in sella alle loro moto lungo i circa 160 chilometri di percorrenza dei tre giri previsti.

Il programma prevede l'allestimento del paddock in piazza mercato a Costa Volpino, giovedì 2 ottobre e il giorno successivo l'apertura dello stesso e della segreteria. Sabato 4, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 le operazioni preliminari mentre domenica 5, alle 08,30 verrà data la partenza al primo concorrente. Dalle 15 alle 16 dello stesso giorno sono previsti gli arrivi di tutti i concorrenti e, alle 17, presso la cupola di via Wortley, avranno luogo le premiazioni.

COSTA VOLPINO – LETTERA DELLA MINORANZA LEGA NORD

Al Consiglio comunale ero assente? Ero al capezzale di mio padre morente

Romina Figaroli

Gent.mo Sig. Direttore, con grande stupore e delusione ho letto a pag. 24 del vostro periodico del 12/09/2014 l'intervista rilasciata dall'Assessore all'Urbanistica del Comune di Costa Volpino nella quale l'Arch. Baiguini citava anche della sottoscritta.

Dal 09 aprile 2014 siedo in Consiglio Comunale a Costa Volpino in rappresentanza della "Lega Nord per l'indipendenza della Padania", subentrata al candidato sindaco della lista (Pietro Pezzutti) ed eletta con 120 preferenze; fin dal primo giorno del mio incarico ho tentato d'assolvere il compito di consigliere di minoranza nel rispetto dei miei ideali cercando d'avere con la maggioranza di governo del mio comune un rapporto corretto e costruttivo che andasse oltre le bandiere di partito, nell'unica direzione che posso immaginare dalla mia politica, per Costa Volpino in tutte le sue forme, il paese che amo ed in cui sono nata e cresciuta.

Con grande amarezza leggendo l'intervista rilasciata dall'assessore Baiguini, questo mio atteggiamento non ha prodotto i risultati sperati.

Così leggo nella parte conclusiva dell'intervista rilasciata dall'assesore Baiguini: *"…Per fine novembre si parte con la raccolta rifiuti porta a porta,.. Dispiace constatare che per una decisione così importante, probabilmente la più importante sul fronte servizi per quel che riguarda Costa Volpino… in consiglio comunale erano assenti ben 3 consiglieri di minoranza su 4, e cioè Luigi Bettoli, Piero Martinelli e la Figaroli…*

Sono dispiaciuto, per una decisione così importante dove da anni c'era accesa discussione auspicavamo una partecipazione diversa, prediamo atto che non c'è stata".

Per correttezza verso i miei elettori e concittadini vorrei chiarire che a Romina Figaroli (non "la Figaroli" così citata dall'assessore Arch. Federico Baiguini!) la convocazione con relativo ordine del giorno del consiglio comunale di mercoledì 27 agosto 2014 è pervenuta la settimana antecedente la seduta consiliare, giorni in cui mi trovavo presso l'Ospedale a Bergamo poiché avevo il papà ricoverato per gravi ed improvvisi problemi di salute.

Lunedì 25 agosto, anche se non tenuta a farlo, non riuscendo a contattare il sindaco Mauro Bonomelli ho contattato l'Assessore Bonadei pregandolo (impegno che gentilmente si prese) d'avvisare anche il primo cittadino e di conseguenza i consiglieri che a causa dei miei problemi personali sarei stata obbligata a disertare il previsto consiglio comunale del mercoledì.

Il consiglio comunale di Costa Volpino si è giustamente e regolarmente svolto la sera di mercoledì 27 agosto 2014.

La sera e la notte tra il 27 ed il 28 agosto 2014 ero presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo al capezzale del mio amato e caro papà che, sorridendomi, è deceduto nella prima mattinata di giovedì 28 agosto 2014.

Figaroli Stefano Valentino, il mio "papi", un uomo umile ed onesto, mi ha regalato la vita e mi ha dato tutto l'amore che una figlia può sognare da un padre, il padre che io ho avuto la fortuna d'avere; il suo sorriso e disponibilità verso gli altri, peculiarità conosciute da tanta gente, mi sono state confermate dalla solidarietà ricevuta da moltissime persone in occasione della sua morte e la grandissima partecipazione al funerale.

Nei tristi giorni dopo la sua morte ho ricevuto la sincera testimonianza di vicinanza al mio dolore da esponenti della maggioranza e minoranza politica del comune di Costa Volpino; peccato che l'assessore Baiguini abbia perso un'occasione per tacere dimostrandosi inoltre lontano dalla vita della comunità costavolpinese ed insensibile al mio dolore e della mia famiglia.

Speranzosa che il pensiero dell'assessore Baiguini non sia condiviso dalla sua maggioranza *"…auspicavamo… prendiamo atto che…"* avrei preferito non scrivere questa lettera, partecipare alla seduta del consiglio comunale del 27 agosto e poter stringere ancora a me mio padre!

Gentilissimo Direttore, augurandole buon lavoro e rinnovandole i miei ringraziamenti per la cortesia prestatami, cordialmente la saluta.

Romina Figaroli

COSTA VOLPINO

Una sede per la Protezione Civile e per il Gruppo Alpini

Federico Baiguini

Una sede per la Protezione Civile e per il Gruppo Alpini. L'amministrazione di Costa Volpino sta individuando un edificio che diventerà la sede dei due gruppi: "*Ci vuole una sede adeguata* – spiega l'assessore **Federico Baiguini** – *è fondamentale per due gruppi che stanno facendo un grandissimo lavoro sul territorio, per la montagna, per la prevenzione, per organizzare eventi e per contribuire quando c'è bisogno. Realtà di cui non possiamo più prescindere*".

La sede sembra essere stata individuata. In questi giorni incontri per definire il tutto.

CASTRO - IL SINDACO MARIANO FORESTI

"Vendiamo il piano della scuola elementare". Incontro con la Lucchini per chiudere i contenziosi

Scuola elementare. L'ex edificio. Che il sindaco **Mariano Foresti** la volta scorsa ha detto che l'intenzione era quella di vendere un piano (dei tre) per fare cassa e sistemare gli altri due. Che la scuola da tempo non è più lì, però l'edificio è in una posizione appetibile e centrale rispetto al paese. E adesso la questione viene portata in consiglio comunale, per condividerla e discuterne con la minoranza. Insomma da idea si passa alla fase concreta: "*Vogliamo parlarne con la minoranza* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – e *adesso che le commissioni sono entrate in funzione vogliamo condividerle anche con la commissione urbanistica, sentendo la minoranza, vedendo che idee ha*". L'idea rimane quella di vendere un piano ad un privato? "*Come sarà la formula non lo so neanch'io* – spiega il sindaco – *perché mi hanno detto che anche l'Aler fa investimenti di quel genere, quindi vediamo cosa succede. Prendiamo in esame tutte le soluzioni, ne discutiamo tutti assieme e scegliamo la migliore. Il concetto è quello di rinunciare ad un piano per poter ricavare qualcosa per poi riuscire a tenere in piedi il resto della baracca e tornare a valorizzare l'edificio*". Entro fine anno intanto si dovrebbero chiudere le diatribe aperte con la Lucchini, nei prossimi giorni cominceranno gli incontri fra Comune e Lucchini, sul tavolo anche la questione del presunto mancato pagamento dell'Imu negli anni scorsi. Imu che ammonterebbe a centinaia di migliaia di euro: "*L'obiettivo è di chiudere tutto entro fine anno, e siamo ottimisti*".

ROGNO

45 ragazzi premiati per i risultati scolastici

Quella della festa d'Istituto 2014 è stata anche l'occasione per l'Amministrazione comunale di Rogno per premiare gli studenti eccellenti di Rogno, sia nelle scuole primarie di primo grado sia quelle di secondo grado. Un momento di festa per riconoscere l'impegno di ragazzi che durante l'anno si sono distinti con voti di altissimo livello. Le medie di voti da rispettare erano del 9,75 per le scuole elementari e di 8,50 per le scuole medie.

Un'occasione questa per tanti genitori e tante famiglie che vedono i propri figli premiati e impegnati nello studio. "*Più di 45 le eccellenze del nostro paese* – spiega il sindaco **Dario Colossi** - *che hanno ricevuto dall'amministrazione una pergamena ed una borsa di studio di 30 Euro, ma anche tanti i ragazzi che pur non essendo premiati hanno medie comunque altissime. Una scuola che mette in campo tutte le forze umane ed economiche per mettere a disposizione degli studenti tecnologie e supporti allo scopo di affrontare nel migliore dei modi i percorsi formativi…Festa anche per i non premiati in compagnia del Sindaco, anche lui studente non eccellente ma sopravvissuto alle intemperie…*

Anche in questo caso Ruggero Clementi, Assessore all'Istruzione del Comune di Rogno è stato splendido regista della manifestazione supportato da Cristian Molinari vicesindaco e Laura Delvecchio Assessore ai servizi sociali".

ROGNO - AL CENTRO SPORTIVO

La festa d'Istituto invade la zona Sportarena

Come da tradizione ogni anno grande manifestazione sportiva e di intrattenimento dedicata ai ragazzi dell'istituto comprensivo di Rogno Costa Volpino, organizzata come sempre in modo ineccepibile dal Comitato Genitori, associazione senza scopo di lucro che durante l'anno ed in particolar modo in questa occasione opera per raccogliere fondi da destinare e per finanziare progetti scolastici, acquisto di attrezzature e ogni altra necessità, per supplire alle tante esigenze di una scuola grande e complessa come la nostra.

Così anche quest'anno, assistiti da due giornate splendide, più di mille ragazzi hanno invaso pacificamente la zona sportiva SPORTARENA, con gli spazi all'aperto e le tante palestre e attività al coperto, per realizzare esperienze in tutte le discipline sportive presenti nel territorio, supportati dalle Associazioni sportive, in una giornata dedicata allo sport e al tempo libero, alla socializzazione tra bambini ma anche tra genitori. Corsa, Bici, pallavolo, skiroll, arti marziali, bocce, tennis, rugby, calcio, tennis tavolo, basket e tante altre attività e laboratori che hanno entusiasmato i ragazzi e convolto le famiglie.

Regista di questa manifestazioni ricordiamo Il Comitato genitori e il suo Presidente **Ruggero Clementi**, che ricopre anche il ruolo di Assessore all'Istruzione del Comune di Rogno e di di rappresentante d'Istituto, creando in tal modo un filo diretto con l'Amministrazione, la scuola e le famiglie sulle problematiche dei ragazzi. E' questa l'occasione per ringraziare tutti i volontari (anche la Protezione civile di Rogno che ha prestato servizio) e tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione.

RIVA DI SOLTO - QUADRANGOLARE DI CALCIO

RIVA la spunta su FONTENO

Anche quest'anno al Centro sportivo di Riva di Solto si è svolto il quadrangolare in memoria di ***Axel Zenti*** e ***Gianni Negrinelli*** che ha visto lo scontro agonistico tra le squadre della collina: Esmate, Fonteno Riva di Solto e Solto Collina. E anche quest'anno, per la quinta volta consecutiva, il Riva di Solto ha sbaragliato la concorrenza e il nuovo sindaco, **Nadia Carrara**, piena d'orgoglio ha consegnato nelle mani del capitano il trofeo del vincitore. Si aggiudica il secondo posto il Fonteno mentre il bronzo spetta al Solto Collina.

PIANICO

Gli Alpini a Pianico: festa in tutto il paese. Il fotoracconto

segue da pag. 21 in questi tre giorni di festa. Esso, oltre a raffigurare un alpino che estrae dalle macerie un piccolo terremotato, mette in evidenza la significativa frase: "in guerra per la patria, in pace per la collettività". Frase che racchiude, gli ideali, i valori e i sentimenti che da sempre hanno contraddistinto gli Alpini. La scultura dedicata e intitolata "**all'Alpino in Pace",** è stata realizzata dal nostro compaesano Zambetti Luciano, mentre tutto il resto del lavoro intorno al monumento è stato eseguito da volontari, ma soprattutto dal nostro Gruppo Alpini, con la supervisione del compianto Capogruppo Cretti Martino. Alla cerimonia, celebrata da Padre Duilio, erano presenti il sindaco Sigorini Clara e il Coordinatore ANA della Zona 21 C Carrara Bernardo. A conclusione della messa, anche per commemorare il centenario dell'inizio della "Grande Guerra" ci siamo spostati, in corteo, al vicino cimitero per depositare, mentre veniva eseguito "il Silenzio", una corona d'alloro in onore dei Caduti della Prima Guerra Mondiale e per far si che non si dimentichi mai l'alto senso del dovere, dell'onore e di appartenenza nazionale, da loro dimostrato durante il conflitto.

Conclusa la cerimonia i nostri cuochi e i loro aiutanti ci hanno preparato un succulento "Rancio Alpino", che insieme all'immancabile buon bicchiere di vino, ci hanno fatto stare tutti insieme felici ed in allegria.

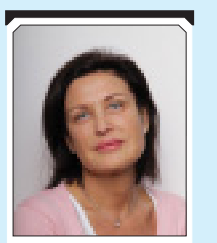
Approfittiamo della presente per ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato, in qualsiasi forma e modo, in particolar modo il nostro Parroco Don Andrea per averci messo a disposizione lo stabile e l'area esterna dell'Oratorio.

Nella speranza che tutti si siano effettivamente divertiti, come a noi è sembrato, ringraziamo ancora quelli che partecipando hanno permesso l'ottima riuscita della nostra Festa Alpina e insieme anche a chi non ha potuto partecipare, gli diamo appuntamento all'anno prossimo.

Il gruppo Alpini e Protezione Civile Pianico

PIANICO

La piazza pronta a fine ottobre: decisi i tempi



Clara Sigorini

Ottobre. La piazza sarà sistemata per fine ottobre. Adesso ci sono anche i tempi di consegna. **Clara Sigorini**, impegnata su tre fronti: Comunità Montana (dove si gioca la presidenza), Provincia dove si è candidata come consigliere e Comune dove comincia un autunno con molte cose da portare avanti, una su tutte la sistemazione della piazza che attende ormai da un anno le migliorie promesse in campagna elettorale: "*La burocrazia ci ha frenato, adesso i timbri della Sovrintendenza ci sono e siamo apposto. Per fine ottobre la piazza sarà pronta, e si mette ordine anche alla segnaletica, ed è chiaro che a questo punto i cartelli e la segnaletica soprattutto riguardante i parcheggi andrà rispettata. Basta soste selvagge, sinora abbiamo tollerato tutto perché mancava la segnaletica stradale, d'ora in poi bisognerà rispettare l'ordine*".

Alto Sebino

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI – RESTA IN CARICA SCABURRI FINO A NUOVA VOTAZIONE

DUE CANDIDATI PER UNA POLTRONA

(non imbottita). Sigorini-Bigoni 19 a 19

"Fate un passo indietro". "Fatelo voi"

ARISTEA CANINI

Quella che riportiamo nello specchietto è la situazione dopo la terza assemblea per tentare di trovare il nuovo presidente della Comunità Montana dei laghi bergamaschi. 19 a 19. Nessuna palla al centro. Ma molti malumori e anche qualcosa d'altro.

Ma va beh. Limitiamoci a scrivere quello che possiamo raccontare, nel senso che i protagonisti, i sindaci, chiedono di omettere tanti particolari *'ormai qui siamo alla guerra fredda ed è meglio che rimanga fredda piuttosto che…troppo calda'*, via con gli omissis tra malumori e accuse nemmeno troppo velate.

Uno spaccato triste di quello che dovrebbe essere l'amministrazione e la politica locale, che dovrebbe a differenza di quella nazionale rispecchiare invece il rapporto privilegiato con il territorio, piuttosto che i giochetti politici.

Ma tant'è, se il nazionale è così, forse dipende anche dal locale…

Intanto sul fronte tecnico, ora la Regione Lombardia stabilirà che rimarrà in carica l'attuale presidente **Simone Scaburri** con la sua giunta in attesa di trovare un nuovo presidente. E intanto dopo la serata-thriller di giovedì 18 settembre sono ricominciate le telefonate e gli incontri per cercare di spostare qualcuno da una corrente all'altra. Anche se qui più di corren

ti ormai si tratta di… derive. Giovedì 18 per la verità tutti e due i candidati si erano presentati convinti di farcela, il più sicuro, almeno sulla carta sembrava essere **Alessandro Bigoni**, il PD sembrava, a parole, aver trovato l'accordo con la Valcavallina e pensava di essere in vantaggio nel Basso Sebino (aveva contato il sindaco di Viadanica **Angelo Vegini** che in realtà non aveva firmato), e invece qualcosa è andato storto. *"Qualcuno ha venduto la pelle dell'orso prima di avere l'orso* – commenta un sindaco vicino al PD della Valcavallina – *mi raccomando non mettere il mio nome. Un esempio? Dico solo che la decisione di Casazza ha sorpreso un po' tutti, Casazza sulla carta è vicina a* **Mario Barboni**, *consigliere regionale PD e quindi avrebbe dovuto appoggiare Alessandro Bigoni, invece il sindaco ha deciso per* **Clara Sigorini**, *e in fondo è così che si dovrebbe decidere, autonomamente. Dopo tutto siamo quasi tutti liste civiche. Per non parlare di quello che è successo con il sindaco di Viadanica…"*.

Mauro Bonomelli ha votato e sostiene Alessandro Bigoni: *"Una scelta che parte da lontano, esperienza e capacità, poi tutto quello che è successo purtroppo lascia l'amaro in bocca"*. Insomma, spaccati alla meta. *"Il Pd ha spaccato tre territori per portare a casa un pugno di mosche* – sentenzia un sindaco dell'Alto Sebino, che chiede (anche lui) l'anonimato – *spaccare un territorio ora è rischioso ma lo hanno fatto, risultato zero.*

Ma l'errore è stato fatto all'inizio, quando ci si siede e ci sono due candidati, con l'accordo che si appoggia chi ha più voti, si rispettano le regole, non si cambiano in corsa, e dal momento che ci sono due candidati, vuol dire che si accetta anche l'altro candidato, non lo si discute quando si scopre che ha più voti". Chi invece non ha problemi a mettere il nome è **Mariano Foresti**, sindaco di Castro: "*In linea di principio sono tutti brillantissimi poi quando si arriva lì si scopre che guardano tutti il proprio orticello. Una situazione che lascia amareggiati. La Valcavallina aveva dichiarato che avrebbe appoggiato il più forte così non ha fatto, poi parlo genericamente della Valcavallina ma qui più che di territori si parla di sindaci, alla fine ognuno fa come meglio crede"*. Foresti usa dell'ironia sottile: *"Non capisco tutto questo scannamento per una poltrona che non è neanche imbottita. Mi viene in mente Martinazzoli che diceva che a volte bisogna vincere per forza ma neanche si sa perché si deve vincere. La cosa certa è che è stata fatta una figuraccia anche e soprattutto agli occhi dei cittadini. Un melodramma, battaglie e posizionamenti che hanno portato solo a spaccature"*. **Massimo Armati**, sindaco di Vigano, ex presidente dell'Unione: *"Io ho votato Bigoni per la sua esperienza maturata in questi anni da sindaco. Ed è anche una scelta di programma, ho ascoltato le due proposte e il programma di Bigoni mi ha convinto decisamente di più"*.

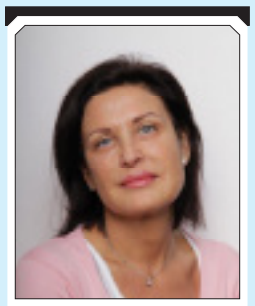
Anche **Daria Schiavi**, sindaca di Bossico dice la sua: "*Ci siamo incartati e adesso in qualche modo dobbiamo uscirne. Sarebbe l'ideale a questo punto trovare un nuovo candidato ma se i candidati rimangono questi io continuo a votare per Bigoni, per questioni di programma e anche perché penso sia la persona più indicata per esperienza e per il fatto che conosce la vicenda della Comunità Montana, frutto di una fusione complicata"*.

Angelo Vegini, sindaco di Viadanica in un primo momento era stato 'contato' in quota Alessandro Bigoni ma in realtà è con **Clara Sigorini** e vuole spiegare la situazione: *"Io ho sempre detto che appoggiavamo il nostro candidato del basso Sebino Bellini, che poi ha scelto di appoggiare Clara Sigorini, io quindi voto e scelgo Clara Sigorini"*.

E adesso? Alcuni, molti sindaci, sembrano stanchi di questo tira e molla e chiedono che tutti e due i candidati facciano un passo indietro, ma se la candidatura spetta all'Alto Sebino, di nomi che potrebbero raccogliere voti trasversalmente ne restano due: **Francesco Filippini,** sindaco di Sovere e **Mariano Foresti,** sindaco di Castro, considerati anche i due aghi della bilancia, sino a qualche giorno fa, dei due candidati. Ma Filippini non ci pensa proprio: "*Me lo hanno chiesto già due mesi fa e ho detto no, non se ne parla. Ho un lavoro impegnativo e la famiglia da seguire"*. Sulla stessa linea anche Mariano Foresti: *"Non sono interessato*". Quindi si torna all'inizio. Bolle il telefono.

SCHEDA COMUNITÀ' MONTANA DEI LAGHI

Ecco le due squadre (19 a 19) in campo



CLARA SIGORINI

Con Clara Sigorini

ALTO SEBINO

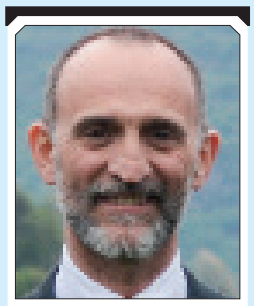
Con Clara Sigorini
Dario Colossi (Rogno), Giovanni Guizzetti (Lovere), Mariano Foresti (Castro), Tino Consoli, vicesindaco (Solto Collina), Pianico (Clara Sigorini), Francesco Filippini (Sovere)

BASSO SEBINO

Con Clara Sigorini
Giorgio Bertazzoli (Sarnico), Angelo Vegini (Viadanica), Gennaro Bellini, vicesindaco (Foresto Sparso), Adriana Bellini (Credaro), Alberto Maffi (Gandosso), Sergio Capoferri (Adrara San Martino)

VALCAVALLINA

Con Clara Sigorini
Marco Zoppetti (Endine), Matteo Bertoletti, vicesindaco (Bianzano), Denis Flaccadori (Gaverina), Sergio Zappella (Casazza), Luciano Trapletti (Berzo San Fermo), Ivan Beluzzi (Luzzana), Gianfranco Corali (Grone)



ALESSANDRO BIGONI

Con Alessandro Bigoni

ALTO SEBINO

Con Alessandro Bigoni
Mauro Bonomelli (Costa Volpino), Daria Schiavi (Bossico), Nadia Carrara (Riva di Solto), Fabio Donda (Fonteno)

BASSO SEBINO

Con Alessandro Bigoni
Maria Ori Belometti (Villongo), Alfredo Mossali (Adrara San Rocco), Mauro Mazzon (Vigolo), Giovanni Tonni (Parzanica), Pasquale Fenaroli, assessore (Tavernola), Paolo Bertazzoli (Predore)

VALCAVALLINA

Con Alessandro Bigoni
Maurizio Trussardi (Monasterolo), Renato Freri (Ranzanico), Simone Scaburri (Spinone), Massimo Armati (Vigano), Mauro Fadini (Borgo di Terzo), Fabio Brignoli (Entratico), Donatella Colombi (Trescore), Carlo Foglia (Cenate Sopra), Mariangela Antonioli (Zandobbio)

BOSSICO

Bossico e il paese dove l'agricoltura non è mai passata di moda:

"Si producono formaggi di tutti i tipi. E i giovani come passione hanno la stalla"

Autunno di messi (per le messe l'attesa è ancora per pochi giorni…) copiose per Bossico. Che è sempre così quando si tratta di questo paese di poco meno di 1000 abitanti.
Il 28 il clou con una festa che mira a valorizzare i formaggi locali. Che a Bossico sono ancora in tanti che li producono: "*Qui da noi ci sono parecchie aziende agricole* – racconta il sindaco **Daria Schiavi** – *l'agricoltura non è mai passata di moda, nemmeno nel boom dell'era industriale, qui una stalla o un pezzo di terra ce l'hanno in tanti, tantissimi.*
E così fare i formaggi è più che una tradizione". E così molte aziende agricole li producono e li vendono a ditte casearie di primo piano della bergamasca e della bresciana. Ma molti altri lo fanno in casa e li

tengono per mangiarli in famiglia: "*E c'è un ritorno importante all'agricoltura* – continua il sindaco – *molta gente è tornata a fare i formaggi, a produrli, a coltivare, ad allevare. Tanti ragazzi stanno ritornando e anche se non lo fanno come attività propria è più che un hobby, è passione, attaccamento alle tradizioni e alla nostra terra*". E intanto **Marinella Cocchetti**, l'ex sindaco, continua il lavoro sul Borgo Turistico e a breve partiranno grandi progetti che andranno a coinvolgere le scolaresche.

FONTENO - LA MINORANZA

"Hanno tassato le cascine, che sono in zone non urbanizzate, dove non ci sono i servizi. Troppi soldi per la Protezione Civile"

Ramon Pedretti

Ramon Pedretti. Capogruppo di minoranza di Fonteno si fa sentire: *"Vorremmo dire la nostra, perché quello che sta succedendo a Fonteno ci lascia perplessi"*. Il dito puntato è contro le nuove tasse appena decise dell'amministrazione comunale guidata da **Fabio Donda**: *"Fonteno è il paese delle cascine* – comincia Ramon Pedretti – *lo sanno tutti, ce ne sono censite qualcosa come 365, un'infinità. E noi avevamo chiesto quindi di tassare le seconde case con la nuova Tasi ma di detassare le cascine che sono davvero tante e appartengono quasi tutte alla gente del paese, non producono reddito e non hanno nemmeno i servizi. E visto che le tasse si pagano sui servizi non vedo perché i proprietari delle cascine dovrebbero pagarla. E invece le cascine sono state tassate"*. Pedretti entra nei particolari: *"Alcune sono state trasformate in cascine abitabili, altre sono a tutti gli effetti diroccate, ce ne sono tantissime e non producono nessun tipo di reddito, la Tasi va a incidere sui servizi ma siamo in una zona dove non c'è nessun tipo di urbanizzazione, dove non c'è energia elettrica, non c'è acqua potabile, le strade sono al limite della raggiungibilità e comunque non con tutte le auto. Durante l'inverno non si sale se nevica. E i proprietari delle cascine sono quasi tutti di Fonteno e si ritroveranno a dover pagare la Tasi, quando in campagna elettorale avevamo detto chiaramente che la zona è una delle poche zone di sviluppo della valle in proiezione turistica, bed and breakfast e quant'altro. E invece la zona è quasi abbandonata a livello di servizi, forse prima si doveva lavorare su quello e intanto molti si troveranno a pagare soldi per appezzamenti di terreno non fruibili e più di quello che pagano per case del paese dove invece si vive tranquillamente, riteniamo non sia stata una scelta equa"*.
Pedretti non finisce qui: *"C'è perplessità anche sulla scelta di stanziare ben 8000 euro del bilancio per la Protezione Civile di Fonteno che fa un lavoro egregio ma in tempi di crisi come questi prima di mettere 8000 euro ci si poteva pensare, forse c'erano settori che meritavano maggiori aiuti"*.

BOSSICO - IL CONCORSONE DEL VIGILE

161 iscritti, vince il vigile di Seriate

161 iscritti al concorso di vigile part time a Bossico. Se ne sono presentati in 80.
Alla prima selezione sono rimasti in 19 e alla prova finale dell'orale sono andati in 13. E a vincere è **Roberto Tisi**, che si è aggiudicato la vittoria con una media di punteggio molto alta.
Tisi che presta già servizio a Seriate: "*Adesso lo incontreremo* – spiega la sindaca **Daria Schiavi** – *per capire i suoi orari e trovare un accordo che vada bene a tutti. Dovrebbe entrare in servizio dal primo di ottobre*". E così il concorsone si chiude così.
Dopo un tour de force di iscrizioni, dopo aver allestito la palestra comunale, adesso ci siamo. Il nuovo vigile è **Roberto Tisi**.

BOSSICO

Don Angelo Passera: il 4 ottobre l'entrata ufficiale a Bossico

Don Angelo Passera. Nuovo parroco di Bossico. Anche. Perché è parroco 'anche' di Sovere. E adesso è tutto pronto per l'entrata ufficiale a Bossico, sabato 4 ottobre, giorno di San Francesco, mica un giorno qualunque. Il patrono d'Italia. Paese che si sta preparando ad accogliere don Angelo. Mentre in questo mese di settembre si sono alternati alcuni sacerdoti della zona nella celebrazione della Messa domenicale.

ISEO Finestre
Castro 035.963633
Clusone 0346.25883
Endine 035.827191
1ª window partner Internorm
IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA!
DETRAZIONE FISCALE DEL 65% + 24 MESI A TASSO 0
+ RISPARMIO SUI CONSUMI ENERGETICI
Con le tue nuove finestre Internorm abbatti i **consumi dal 30%*** in su e **detrai il 65%** dalle tasse. Oggi lo puoi fare pagando con un finanziamento a **tasso 0**:
le tue finestre si pagano da sole!
Solo da **€ 200** al mese!**
E intanto, risparmi sui consumi e detrai il 65% dalle tasse.
Non è magnifico? Chiamaci per un sopralluogo e un preventivo senza impegno.
Offerta prorogata fino a fine 2014, **affrettati!**
* Calcolo eseguito su una costruzione tipo
** Rate da € 200 al mese per 24 mesi. Tasso 0% (TAN 0%, TAEG 0%). Finanziamento salvo approvazione della finanziaria.
L' importo di € 4.800 è qui riportato a solo titolo indicativo e corrisponde al prezzo di un gruppo di 5 infissi in PVC bianco liscio (modello KF200 con doppio vetro basso emissivo) composto da 4 finestre a 2 ante e 1 portafinestra a 2 ante. Altre composizioni o la scelta di diversi modelli e finiture potrà dar luogo a valori differenti.
Internorm
www.iseofinestre.com
info@iseofinestre.com

TAVERNOLA - INTERVISTA AL SINDACO

FILIPPO I IL "PACIFICATORE"

"Mi sveglio la notte pensando ai problemi... Tranquillo? Diciamo che ho la rabbia veloce"

PIERO BONICELLI

Il lago è basso, nonostante le piogge di montagna. Pomeriggio di metà settembre, al bar si guarda la (bella?) gente che passa, il battello che arriva e riparte, tre ragazzi giocano sul campetto sintetico dell'oratorio, al centro anziani si sente qualcuno scandire i numeri della tombola, non ancora degenerata in bingo.

Il Rino scorre nella sua forra e dalla sua santella sul *put de han Gioan*, il santo in questione, S. Giovanni Nepomuceno (opera del pittore loverese Giuliano Volpi 1838-1913, dipinta un anno prima di morire) sta lì caparbio a invitare a un silenzio ormai fuori moda. Il parcheggio è un piazzale dove stava il vecchio cinema "Giosuè Borsi" e il cortile dell'asilo che ho frequentato con alterna disponibilità e di cui conservo due immagini standard, con lo sfondo dell'angelo custode che salva un bambino mentre attraversa il fiume e sul tavolino un finto telefono, il massimo delle scoperte scientifiche del tempo, quando ancora si andava giù al bar a prenotare una comunicazione con il resto del mondo. Siamo cresciuti insieme, Filippo ed io, tanto vale che i lettori lo sappiano, Ricorda quando facevamo le "messe" con l'altarino, su in alto, all'ultimo piano della canonica. Gli anni di seminario, quella volta che organizzammo delle piccole "olimpiadi" nel campo sportivo e vennero le mamme a portare a casa i loro figli sudati, dicendone (a noi) di tutti i colori.

Già, il campo sterrato, in cui fu posata la prima pietra dell'Oratorio, quando lo zio *don Pierì* aveva pensato di acquistare la vecchia filanda ormai abbandonata per farci appunto l'oratorio e poi non aveva fatto in tempo, l'ultima riunione sta nelle ultime pagine del suo diario, era già tutto concordato, al tempo in cui bastava la parola. Non bastò più, poco dopo la sua morte. Il campo dove si giocavano le sfide che erano meglio della champion league e sul terrazzino (c'è ancora) avevano messo un altoparlante che trasmetteva in diretta la partita agli spettatori che la... vedevano.

Il campo, che quando i palloni calciati per aria finivano nell'orto del signore che abitava di là da Via Valle, quello, per ritorsione, prendeva la *pudèta* minacciando di tagliarcelo, il pallone che avevamo comprato facendo la colletta (e qualche volta l'ha fatto davvero). E adesso Filippo è il sindaco di Tavernola, verrebbe da dire "scusate il ritardo", visto che suo padre è stato vicesindaco e in Comune ci ha bazzicato per più di due decenni. L'ufficio del sindaco **Filippo Colosio** ha la vista sul lago. Che è già una veduta tranquillizzante. L'ho chiamato "Filippo I il pacificatore". Ci vuol tempo per ricucire ferite e del resto bisogna anche risalire al perché sono state inferte, chi ha fatto e chi ha disfatto. Negli ultimi cinque anni era stato defilato, si era occupato della sua azienda, anzi delle sue aziende.

Ha uno stabilimento a Credaro con 40 dipendenti, una decina a Parma e una quindicina in Brasile. Ha 68 anni e... Cosa è cambiato? *"E' cambiato che adesso mi sveglio la notte, alle tre e penso a quello che si deve fare e non riesco più a prendere sonno. Credevo di essere arrivato a un'età in cui mollare un po', avere più tempo libero, sono stato in Comune per anni, ho fatto il presidente della Polisportiva, poi Sebinius, poi la Banda e le mie aziende. Insomma pensavo di stare tranquillo"*. Ma tranquillo lo sei per natura. *"Mica tanto, diciamo che ho la 'rabbia veloce'. Già in seminario non sopportavo la disciplina, non ci facevano mai giocare e per reazione non studiavo. Non dico fossi l'ultimo della classe ma quasi, come sono uscito a scuola non dico di essere stato il primo ma quasi"*. La crisi c'è ma nel settore delle guarnizioni non è arrivata. *"No, noi lavoriamo all'80% per l'estero, è questo che ci permette di andare bene"*.

E adesso "Dai via, menare e scaricare anche l'infanzia", direbbe Jannacci. E allora le domande si fanno istituzionali. E i punti caldi chiedono risposte a caldo.

TAVERNOLA/ LE ALTRE

CIMITERO: vietato morire

progetto di 24 nuovi loculi e 22 estumulazioni a ottobre

Non è che il problema della capienza del cimitero sia scomparso con la nuova amministrazione. Era "solo" questione di metodo. Infatti le prossime estumulazioni sono previste per fine ottobre e sono 22, i parenti sono avvisati. E si sta cercando di rendere accettabile anche la "cremazione secondaria" vale a dire che invece di estumulare e poi mettere in terra per la mineralizzazione, la proposta, concordata con la Asl, sarebbe quella di procedere alla cremazione e si cerca di farlo con una cifra abbordabile, magari con il contributo comunale. Nel frattempo c'è il progetto per 24 nuovi loculi, con un sopralzo degli attuali essendo il progetto di ampliamento del cimitero "a valle" costosissimo. E poi bisogna varare il regolamento cimiteriale (che manca).

Ed è vietato morire perché fino a pochi giorni fa c'erano a disposizione solo 3 loculi e 2 posti in terra.

CAMPO DI CALCIO

Blocco del Piano Ecogom quindi niente soldi

Un altro problema ereditato è quello che ha tenuto banco per cinque anni, il nuovo campo di calcio, progettato a Cortinica, progetto abortito per sollevazione popolare. Allora si era ripiegato sull'idea di intervenire sull'attuale campo di Cambianica, magari sopraelevandolo e ricavando sotto dei parcheggi, vitali per la frazione. Progetto di più di due milioni di euro.

Ma il tutto è legato allo standard di qualità del Piano Integrato Ecogom. Che non è mai partito e neppure sembra dover partire, almeno a breve. La squadra del Tavernola, in seconda categoria, gioca a Villongo. In attesa di tempi migliori.

CEMENTIFERA e bretella:

"Ogni volta ci aumentano il costo dei lavori..."

Il sindaco Filippo Colosio in merito alla riapertura della bretella per Vigolo e Parzanica, che consentirebbe di liberare Cambianica dal traffico pesante, è al limite di quella "rabbia veloce" di cui parliamo sopra: "Con la Sacci ho avuto tre incontri e ogni volta il costo del 'loro' intervento per sistemare la bretella è cambiato.

Siamo partiti da 150 mila euro, la volta dopo mi hanno parlato di 300 mila euro e l'ultima volta di 500 mila euro.

Ma mi prendete in giro? Ho chiesto un incontro non con la dirigenza locale ma con quella centrale.

Vediamo se si riesce a trovare un accordo".

Resta aperta l'ipotesi che i tre Sindaci dei tre comuni interessati possano intervenire direttamente, anche se Parzanica non è direttamente interessato, visto che il collegamento esistente è in vigore.

TAVERNOLA - IL PROBLEMA

Polo scolastico: l'Asilo già spostato

"A Roma per sbloccare i nostri soldi"

edificio da ristrutturare: 1° lotto

Riassunto: l'amministrazione di **Massimo Zanni** aveva i soldi (1.800.000 euro) per realizzare tutto l'intervento sul vecchio edificio del Cacciamatta.

Ma non li ha spesi, ha allungato i tempi e ha perso anche l'opportunità di utilizzarli con il primo sbocco dei fondi destinati alle scuole, varato dal governo Renzi.

I soldi erano stanziati: 290 mila euro dalla Comunità Montana, 500 mila euro dal Cipe e poi il mutuo su cui si sono già pagate le prime rate. Nel 2010 c'era già tutto pronto.

Poi è stato stralciato un primo lotto da poco meno di 1 milione con un progetto esecutivo. I lavori dovevano essere fatti nel 2012 per stare fuori dai lacci del Patto di Stabilità che entrava in vigore nel 2013. Non sono stati fatti ma l'ufficio ragioneria aveva comunque proposto un piano di spesa sostenibile: 630 mila euro nel 2013, 230 nel 2014 e 80 nel 2015. Sono stati spesi solo 80 mila euro... di progettazione.

C'è stata l'aggiudicazione "provvisoria" dei lavori ma nel frattempo i soldi sono vincolati dal Patto di Stabilità. Insomma ci sono ma non possono essere spesi.

C'è stata la domanda per usufruire, come altri Comuni della zona, dello "scorporo" per i soldi destinati all'edilizia scolastica. Ma nella domanda è stata fatta, sempre dalla vecchia amministrazione, la "furbata" di chiedere in più un contributo di 500 mila euro. Che non erano necessari, i soldi ci sono per tutto il progetto.

Fatto sta che il Ministero ha sbloccato solo i progetti già pronti a partire con i soldi, quei 500 mila euro richiesti in più, hanno fatto pensare che Tavernola non avesse i soldi, quindi niente scorporo.

edificio da ristrutturare: 2° lotto

Adesso il Sindaco Colosio farà di tutto per chiedere di nuovo lo sblocco dei fondi. A gennaio ci sarà la seconda "finestra" per questo sblocco. Si spera venga accolta. Altrimenti nel 2015 l'amministrazione pensa a una soluzione alternativa, sia pure... dolorosa per il bilancio.

Insomma il Polo scolastico partirà a qualunque costo. Ci sarebbe anche la storia di 186 mila euro di "sblocco" dal Patto di Stabilità concessi nel 2013 dalla Regione a Tavernola. Non sono stati spesi nemmeno quelli e adesso la Regione ne ha concesso un terzo, 60 mila euro, penalizzando il bilancio tavernolese già imbalsamato di suo (basti dire che può spendere in investimenti nel 2014 ben... 48 mila euro, di cui la metà già impegnati). Nel frattempo l'Asilo il sindaco **Filippo Colosio** lo ha già spostato al primo piano delle scuole elementari, liberando di fatto tutta la parte vecchia dell'ex Cacciamatta, in modo che, se a gennaio si sbloccano i fondi, si possa partire subito con i lavori del primo lotto che interessano appunto quella parte di edificio.

Si sono così liberati anche molti spazi per le scuole medie, che sono ospitate nella parte destra dell'ex Cacciamatta, che sarà oggetto del secondo lotto dei lavori. La sede della Banda "Religio et Patria" ha trovato sede nell'Oratorio, così come la mensa scolastica che parte in questi giorni.

CARABINIERI.

La Stazione resta in paese. Ipotesi sull'affitto

La prima notizia è che la Caserma dei Carabinieri resterà a Tavernola. C'è stato un incontro tra il sindaco e il Comandante della Compagnia di Clusone (Tavernola fa parte di questa Compagnia) e il sindaco ha saputo che il progetto di soppressione della Stazione tavernolese è stato accantonato, il territorio specifico del lago richiede una presenza locale. Il problema è l'affitto e lo sfratto del proprietario dello stabile attuale. *"Per l'acquisto è stata chiesta una cifra spropositata, sopra il milione di euro e i Comuni non hanno una cifra del genere e il Patto di Stabilità non lo permetterebbe e poi la cifra secondo una nostra perizia andrebbe dimezzata. Ma siamo invece disponibili per l'integrazione del canone di affitto, sempre che si trovi la via tecnica per pagarla e i segretari comunali stanno cercandola"*.

I Comuni interessati, oltre a Tavernola, sono Predore, Vigolo e Parzanica.

VILLONGO

I musulmani tornano in palestra

A poche settimane dalla festa del fine ramadan che già aveva sollevato un polverone in paese, ora è arrivato anche un'altra manifestazione legata sempre al mondo islamico, uno scambio interculturale organizzato dall'associazione Kadrya sempre nella palestra comunale. Così in molti sono tornati a criticare la decisione del sindaco **Maria Ori Belometti** di dare in uso lo spazio comunale destinato agli alunni del paese. Giusto dare oggi ad un'associazione islamica uno spazio pubblico? Lecito permettere che un alto numero di persone si ritrovino in uno spazio designato allo sport? Qualcuno pone dei dubbi non tanto sullo spazio concesso ma sul momento che viviamo. **Alessandro Billi** di "Cittadini in Comune" su facebook: *"Vorrei chiedere al sig. Diop Makhete, sperando che tali domande siano state rivolte dall'amministrazione prima di concedere il palazzetto, come valuta lui, e la sua associazione, alcuni movimenti islamisti: Bojo Haram, gruppo jihadista, il cui nome significa 'l'educazione occidentale è peccato' e che si pone quale Obbiettivo di eliminare i non musulmani e che è definito dall'Onu gruppo terroristico. Il califfato denominato Isis e il suo califfo Abu Bakar al-Baghdadi, che ha quale obiettivo ricreare uno stato islamico, nel vicino oriente, sulla base della Shari'a e che con modi brutali, decapitazioni e stragi, persegue i suoi fini, definito dalll'Onu gruppo terroristico pericoloso. Tutti quei gruppi che dal Maghreb alle Filippine, richiamandosi alla Jihad uccidono e fanno strage dei cosiddetti apostati. Non sono domande peregrine, visto quello che sta succedendo in questi giorni. Se qualcuno avesse già posto tali domande mi farebbe piacere conoscerne la risposta".*

Più o meno sulla stessa posizione, anche se in modo più moderato, c'è anche il consigliere comunale **Alberto Bonzi** che apre ai confronti ma pone alcuni paletti.

"Il confronto è sempre ben accetto ma organizzare queste manifestazioni in un periodo del genere deve porre anche qualche controllo in più, mi spiego meglio. Pochi giorni fa abbiamo saputo dei giornali che tra i jihadisti dell'Isis c'erano anche musulmani arrivati da Bergamo. Quindi anche da noi ci sono elementi potenzialmente terroristici che magari si celavano in associazioni del genere. Un controllo in più deve essere quindi fatto quando si danno strutture pubbliche in mano a queste associazioni culturali di ispirazione musulmana.

Il mio non è un no agli islamici, alle feste o alle manifestazioni di interscambio culturale, ben vengano. Ma quando ci troviamo di fronte a questi dubbi spero che l'amministrazione comunale faccia semplicemente un controllo in più e sia più attenta a dare la palestra in uso".

VIADANICA - 30° DI FONDAZIONE

Festa dello sport U.S.Viadanica

Nell'anno in cui l'US Viadanica compie i suoi 30 anni, i festeggiamenti sono proseguiti, dopo la famosa partita ARTISTI TV contro VECCHIE GLORIE dell'U.S.VIADANICA svolta a Luglio, con l'annuale festa dello sport il 13 e il 14 settembre. Nel corso della festa, il sabato sera, si è svolto l'ormai attesissimo triangolare dei tifosi Milan-Juve-Inter che anche quest'anno non ha deluso nemmeno, con un ampia partecipazione tra cori, sfotto e altro tutto in allegria naturalmente. Ha primeggiato la squadra della Juventus incidendo sulla coppa il proprio nome per la seconda volta in tre anni. Domenica invece sono state presentate le squadre della stagione calcistica 2014/2015: pulcini, esordienti e dilettanti e non dimentichiamo la nostra scuola calcio, culla di futuri campioni e campionesse! Presente alla presentazione anche l'ex giocatore dell' Atalanta Cremonese ecc. **Eligio Nicolini.** Un invito da parte nostra a tutti i concittadini durante l'anno a partecipare alle partite e a sostenere i nostri ragazzi tutti i sabati pomeriggio presso il campo sportivo del paese. Per la buona riuscita di tutto ciò un doveroso grazie va a tutti coloro che ci hanno dato una mano e che ha permesso ai partecipanti di vivere momenti in compagnia. Ringraziamo anche tutte le persone che hanno preso parte a queste serate rendendole speciali.

Questo entusiasmo da parte di tutti speriamo non finisca mai!!!

U.S.VIADANICA

Parco del Pitone — Il Parco Avventura di Gandosso (Bg)

Dove Siamo

Parco del Pitone è a Gandosso (Bergamo), uscita autostrada A4 Grumello Del Monte: a 25 minuti da Bergamo, a 35 minuti da Brescia, a 50 minuti da Milano

Contatti

Alessandro 393.9169490 -Telefono 035 832222
E-mail: info@parcodelpitone.com
www.parcodelpitone.com

Scuola dell'Infanzia

Giornata sensoriale

Esprimere le proprie sensazioni attraverso il linguaggio.
Capire le varie percezionmi sensoriali e confrontarle con quelle dei compagni. Stimolare la manualita' e la creativita'.

ATTIVITA'
Laboratorio Sensoriale
Alla scoperta dell'Argilla

Giornata Fantasy

Sviluppare la creativita' attraverso lo stimolo dell'immaginazione. Abbandonare la realta' per un giorno ed immergersi in un contesto magico.
Scoprire la natura da nuovi punti di vista.

ATTIVITA'
Il Bosco Incantato
Laboratorio Creativo

Scuola elementare

Utenza 1°, 2°, 3° elementare
Giornata Fantasy

Sviluppare la creativita' attraverso lo stimolo dell'immaginazione. Scoprire la natura da nuovi punti di vista. Sensibilizzare al rispetto per l'ambiente.

ATTIVITA'
Il Bosco Incantato
Laboratorio Creativo
Il Gioco della Raccolta differenziata

Un bosco per 5 sensi

Accompagnare i bambini in un percorso di scoperta dell'ambiente tramite i 5 sensi. Scoprire l'interazione delle diverse facolta' percettive. Accrescere le capacita' collaborative e sensoriali.

ATTIVITA'
Il Sapore e il Profumo delle Erbe
Sporchiamoci le Mani
Udiamo con gli occhi

Ecosistema Bosco

Partire dai mille segreti che nasconde una foglia per ricostruire la misteriosa vita di un albero. Scoprire cos'e' l'ecosistema bosco e chi lo abita. Comprendere l'importanza di ogni essere vivente.

ATTIVITA'
Il Roccolo, l'Architettura del Bosco
Per fare un albero...
Il Mondo degli Insetti

Utenza 4°, 5° elementare
Giornata Sportiva

Favorire la collaborazione e la socializzazione dei ragazzi. Sfidare se stessi in emozionanti avventure tra gli alberi. Osservare il bosco da nuove prospettive

ATTIVITA'
Bosco Sospeso
Orienteering
Caccia al Tesoro

Scuola Media

Giornata Sportiva

Favorire la collaborazione e la socializzazione dei ragazzi. Sfidare se stessi in emozionanti avventure tra gli alberi. Osservare il bosco da nuove prospettive

ATTIVITA'
Bosco Sospeso
Orienteering
OPPURE

Caccia al Tesoro: Divisi in squadre i ragazzi saranno guidati alla scoperta del bosco da un nuovo punto di vista: quello del divertimento!

E' POSSIBILE SOSTITUIRE UN'ATTIVITA' CON UNO DEI SEGUENTI LABORATORI:

Il Sapore e il Profumo delle Erbe
Il Roccolo,
l'Architettura del Bosco
Il Micromondo degli Insetti

Per le scuole siamo aperti tutto l'anno su prenotazione, chiama dalle 09,00 alle 15,00 al numero 035 832222 oppure ai cellulari 393 9169490 - 393 8731379

LOCALITÀ PITONE, 34 24060 GANDOSSO (BG) | WWW.PARCODELPITONE.COM | INFO@PARCODELPITONE.COM

Basso Sebino

"La nostra intenzione è quella di alzare la raccolta differenziata che è una delle più basse in provincia di Bergamo. Noi siamo scivolati al 36% mentre altri comuni oggi raggiungono una raccolta differenziata dell'80%".

di **Angelo Bonassi**

SARNICO – SVOLTA SUI RIFIUTI

Parte la rivoluzione ecologica di **Angelo Bonassi**: "Nuova raccolta rifiuti e nuova piazzola ecologica"

E' stato da poco eletto nelle fila del Centrodestra di Sarnico di Giorgio Bertazzoli, dopo un passato in Volontà e Servizio ed ha ricevuto dalle mani del sindaco la delega all'ecologia. Attento da sempre alle tematiche ambientali ora **Angelo Bonassi** prova a mettere in pratica la rivoluzione ecologica per portare la raccolta differenziata quanto meno a livelli della media provinciale o chissà, magari anche un po' più su. E questo Angelo Bonassi intende farlo seguendo varie soluzioni.

"La nostra intenzione – spiega Angelo Bonassi – è quella di alzare la raccolta differenziata che è una delle più basse in provincia di Bergamo. Il nostro comune, dopo essere stato uno dei pionieri in provincia in questo settore, lanciando la Servizi Comunali, ha lentamente lasciato perdere questo primato e noi siamo scivolati nei bassifondi della classifica mentre altri comuni oggi raggiungono tranquillamente da anni una raccolta differenziata che si aggira attorno all'80%. Noi con il 36% siamo nettamente al di sotto della media provinciale e per questo vogliamo fare in modo di alzare questo dato. Ovviamente ci sono dei problemi in più da superare, il nostro è un comune turistico, con molti ristoranti e seconde case e bisogna fare in modo di trovare un metodo che accontenti tutti e che sia funzionale alle varie esigenze della popolazione. Per questo motivo stiamo valutando con la Servizi Comunali che strade seguire per arrivare ad un ottimo servizio di raccolta.

Ovviamente il primo obiettivo sarà quello di introdurre anche la raccolta dell'organico che a Sarnico non è mai stata attuata e che fa aumentare sensibilmente il costo del servizio, pesando sull'indifferenziato che viene conferito all'inceneritore. Meno parte organica ci sarà nell'indifferenziato e meno costerà ovviamente il servizio per tutti, per il comune e quindi anche per i cittadini. Manterremo poi la raccolta di vetro, plastica, lattine e carta. La nostra speranza ovviamente è quella di raggiungere quota 80% in modo da riportare ai vertici delle classifiche provinciali il nostro comune. Per i ristoratori vedremo di trovare soluzioni appropriate soprattutto per quanto riguarda la parte dell'umido. Ogni suggerimento è comunque ben accetto ed in particolare stiamo analizzando metodi seguiti da altri comuni".

L'altra proposta lanciata sin dai primi giorni dell'insediamento dal sindaco Giorgio Bertazzoli è il ritiro dello sporco nei cestini comunali lungo le vie anche di sabato e domenica. *"E' vero* – prosegue Angelo Bonassi – *questa è una proposta che è stata lanciata dal sindaco dopo aver visto il sabato e la domenica i cestini strapieni. Questo ovviamente va a collidere con le esigenze di un comune turistico, lasciare i cestini pieni di immondizia quando arriva il maggior flusso dei turisti non è certamente un bel biglietto da visita.*

Abbiamo così chiesto alla Servizi Comunali di effettuare lo svuotamento dei cestini anche nei giorni festivi e pre festivi, sarà un servizio che costa di più ma non potevamo fare a meno per non rovinare l'immagine stessa del paese". Infine l'ultimo passo, problema annoso a Sarnico, quello della piazzola ecologica.

"Lì dove è non va bene e lo sappiamo da tanto tempo, così abbiamo già iniziato a vedere dove poter costruire una nuova piazzola ecologica in modo da avere finalmente uno spazio adatto dove conferire i rifiuti ingombranti ed alzare anche questa quota oggi molto bassa. Inoltre cercheremo di trovare il modo di avere la piazzola a costi ridotti o a costo zero, così come ha fatto il comune di Chiuduno che con accordi ben precisi si ritroverà presto una nuova piazzola ecologica a costi zero.

Noi abbiamo deciso di realizzare un'area da mille metri quadrati, con ingresso a tessera magnetica e videosorvegliata dove i cittadini di Sarnico potranno arrivare e svuotare dentro i loro ingombranti salendo in automobile sullo scivolo posto sopra i cassoni". Insomma la rivoluzione ecologica di Angelo Bonassi sta prendendo piede, vedremo nei prossimi mesi cosa verrà realizzato nel comune del basso Sebino".

SARNICO - I DIK DIK

Il bilancio del **Beatles Fans Club**

"Bergamo ha il suo Beatles fans club", **Attilio Zanotti**, membro del gruppo fa il bilancio della stagione che ha portato in giro per la provincia di Bergamo concerti, *"a Bergamo* – spiega Zanotti – *è attivo il club 'Magical Mistery club' che associa il fans dei Magici Beatles di indelebile memoria, in questa estate abbiamo organizzato vari avvenimenti, il 17 e 18 maggio a Bergamo abbiamo proposto un festival sui Beatles ben riuscito ideale da proporre anche in altre zone della provincia di Bergamo.*

Il 19 e 20 luglio a Clusone nel piazzale Manzù abbiamo proposto varie serate, mostra del vinile, cd e gadgets anni '60, '70, '80.

Il 16 agosto a Sarnico abbiamo proposto il concerto dei Dik Dik che ha avuto un grande successo di pubblico in occasione del 50° della loro fondazione. I Dik Dik hanno parlato e ricordato molti aneddoti, tra questi il loro incontro con Lucio Battisti e Mogol.

Il 23 agosto a Castione della Presolana abbiamo organizzato un concerto dei Beatbox, uno dei migliori gruppi Beatlasiani.

Ogni concerto ha visto la presenza di persone di ogni età a conferma che la bella musica non tramonta mai ed è seguita da diverse generazioni.

Per ogni informazione sul nostro gruppo contattateci alla magmystclub@gmail.com".

SARNICO – I DATI 2012

La Raccolta differenziata a Sarnico ferma al 36%

Rifiuti urbani in differenziati: 1.658.490 kg/anno (Variazione 2011-12 -0.50%)

Ingombranti a smaltimento: 281.905 kg/anno (variazione 2011-12 -27.05%)

Raccolta differenziata: 1.201.230 kg/anno (Variazione 2011-12 -5.51%)

Totale rifiuti urbani: 3.272.820 kg/anno (Variazione -3.58%)

Raccolta differenziata: 36,70% raccolta differenziata + ingombranti a recupero: 39,32%

PREDORE

Paolo Bertazzoli: "Partono i lavori al torrente Rino, grazie ai fondi del GAL"

Inizio d'autunno di lavori a Predore dove il sindaco **Paolo Bertazzoli** sta per far decollare il progetto di riqualificazione del torrente Rino, corso d'acqua che attraversa il paese e che in passato ha provocato anche problemi esondando e finendo nel centro storico con le sue acque.

Ora il sindaco sta per far partire un progetto che va a recuperare il letto del torrente per evitare che piene possano far fuoriuscire l'acqua. *"*

Il progetto è pronto ed ora abbiamo avuto anche la conferma dello stanziamento di 90 mila euro dal GAL, gruppo di azione locale delle 4 comunità montane. Fondi europei che serviranno proprio per questo tipo di intervento che il comune da solo non avrebbe avuto la forza di fare. E' anche vero che certi tipi di intervento dovrebbero essere messi in campo dalla regione Lombardia, noi abbiamo seguito una strada diversa.

Andremo a svuotare l'alveo dalla ghiaia in eccesso accumulatasi in questi anni, inoltre faremo delle opere di ingegneria naturalistica per rinforzare le sponde del torrente. Tutto questo nella speranza di impedire all'acqua di fuoriuscire come successo in altre zone quest'anno con danni enormi". Anche qui infatti in passato il fiume era fuoriuscito creando danni ingenti.

"Nel 91 l'alluvione aveva portato l'acqua del torrente in centro allagando buona parte delle abitazioni del centro storico e facendo così molti danni. Questo è uno degli interventi importanti che speriamo di chiudere in breve tempo".

ADRARA SAN MARTINO

Cristiano Frattini disegna il logo della biblioteca

'Il logo della biblioteca lo realizzo io' questo il concorso lanciato ad Adrara San Martino e destinato agli under 23, vale a dire a tutti quei ragazzi e ragazze che vogliono provare a cimentarsi con l'arte e la grafica.

Sono stati molti gli elaborati arrivati alla biblioteca ed ora c'è anche un vincitore, **Cristiano Frattini** che ha vinto portandosi così a casa i 350 euro che c'erano in palio.

La tecnica da utilizzare era libera e dovevano essere presenti riferimenti al territorio o alla cultura in senso generale.

Inoltre i lavori dovevano essere accompagnati da una descrizione che riassumeva l'opera, il messaggio e il senso che doveva dare. Un'apposita commissione ha poi valutato i lavori pervenuti ed ha decretato la vittoria data proprio a Cristiano Frattini

BIBLIOTECA COMUNALE ADRARA S. MARTINO

CREDARO

San Giorgino d'oro a 'Renzo de Tur' Adriana Bellini: "Premiato per il suo decennale impegno"

Lorenzo Belotti, 'meglio conosciuto a Credaro come 'Renzo de Tur' si è aggiudicato il San Giorgino d'oro, riconoscimento che ogni anno viene dato dall'associazione 'Nel bel mezzo del cammin di nostra vita' associazione che opera in paese. Durante la festa dedicata agli anziani il presidente dell'associazione Alessandro Paris e il sindaco Adriana Bellini hanno premiato 'Renzo de Tur' con la cnsegna dell'ambito riconoscimento dato a chi si distingue per il bene del paese. "*Renzo* - spiega Adriana Bellini - *si è adoperato per decenni per il paese facendo piccoli ma indispensabili lavori come il taglio dell'erba, la cura del verde. Piccoli lavori che però servono per mantenere il decoro urbano. Per questo motivo ora che ha 84 anni e che continua sempre a dare il suo contributo, l'associazione presieduta da Alessandro Paris ha voluto premiare 'Renzo de Tur' per il suo impegno".* Per il resto la festa 'low cost' degli anziani organizzata quest'anno all'oratorio è andata benissimo.

"Don Luciano: ha spinto le persone a porsi una domanda chiara e precisa: "Io cosa posso fare?". Ed è una domanda fondamentale in un momento difficile"

di **Giorgio Bertazzoli**

ERA A SARNICO DAL 2001 - VA AD OSIO SOTTO

Il grazie di Sarnico a don **Luciano Ravasio**

Una festa durata tutta la domenica, Sarnico ha salutato **Don Luciano Ravasio,** parroco del paese del basso Sebino. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giorgio Bertazzoli** e tutta la popolazione hanno ringraziato don Luciano per quanto fatto in questi anni*: "Il momento del saluto ad un Parroco è sempre delicato* – ha spiegato Giorgio Bertazzoli - *per una Comunità perché il sacerdote non 'lavora' in un ufficio, ma è testimone di vita, fratello e padre nella grande famiglia che è la parrocchia. Dire grazie ad un sacerdote è dire grazie a Dio per essersi preso cura del suo gregge, attraverso una persona, un volto, una voce, un cuore ben precisi. E se si guarda al presente con questa prospettiva allora il cambiamento, da momento di delicatezza, diventa opportunità per il futuro lungo un cammino che ha sempre una grande costante: la presenza di Dio. Diventa allora più facile, sollevato l'animo dalla naturale emozione, voltarsi indietro e dire grazie all'uomo che, in quanto sacerdote, ha animato nel nome del Signore la nostra Comunità. E noi a Don Luciano dobbiamo grande riconoscenza per come si è posto nei confronti del paese e per come ha saputo impegnarsi per esso*". Il sindaco Bertazzoli ha poi ricordato le virtù che hanno portato don Luciano ad entrare nei cuori di tutti. *"Ho la fortuna di aver potuto riflettere, nei giorni scorsi ed in vista di questo appuntamento, con alcune delle persone con cui condivido la grande esperienza amministrativa che da pochi mesi sto vivendo: parlando di Don Luciano ci siamo trovati concordi nel riconoscere la sua disponibilità al dialogo, il suo saper mettere a proprio agio le persone. E quella sua semplicità, quel suo non essere impositivo, sono diventati lo stimolo per le persone che con più assiduità frequentano la parrocchia ad impegnarsi. Credo che questo sia uno dei grandi regali che ci ha fatto Don Luciano: ha spinto le persone a porsi una domanda chiara e precisa: "Io cosa posso fare?". Ed è una domanda fondamentale in un momento difficile sotto tanti punti di vista. Ma dalla risposta che sapremo dare a quell'interrogativo dipende e dipenderà il futuro della nostra Comunità. Sono qui per porgere un grande abbraccio a Don Luciano a nome di tutti i nostri concittadini. Quello che gli rivolgo, dunque, è un arrivederci perché, per fortuna, la sua nuova destinazione non è lontana. E gli lascio una richiesta: nelle preghiere continui a ricordarsi della sua Sarnico".*

ADRARA SAN ROCCO -

Dal 3 al 5 ottobre: la 41° Sagra del Monte Bronzone

Tempo di castagne ad Adrara San Martino dove il paese dà vita ad una delle manifestazioni più partecipate dell'anno, la Sagra del Monte Bronzone giunta alla sua 41° edizione. Tante come sempre le iniziative che vengono messe in campo dagli organizzatori con la festa che si svolgerà dal 3 al 5 ottobre. Venerdì 3 ottobre alle 20 ci sarà la cena di gala a base di filetto di Chianina e vini pregiati. Il 4 ottobre spazio alle caldarroste che affiancheranno vari menù, dal ristorante alla pizzeria. Infine domenica 5 ottobre gran Finale con la festa che partirà alle 17 con gli auguri ai nonni da parte dei bambini della Scuola Materna. A seguire menù cucina, pizze, dolci e caldarroste. Gonfiabili e spazio gioco per bambini.

GANDOSSO

Festa dello sport al parco del Pitone, raccolti 2.700 euro per beneficenza

2700 euro in una sola serata sono un ottimo bottino e quindi c'è soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale di Gandosso che ha messo in campo lo scorso 6 settembre la Festa dello Sport che al Parco del Pitone ha avuto un grande successo. *"Abbiamo dato vita a questa festa* - spiega **Alberto Maffi** - *coinvolgendo circa 250 persone che hanno partecipato alle varie iniziative. Ma quello che più conta è il successo avuto nella raccolta dei fondi da devolvere agli amici della Pediatria, in una sola serata siamo stati capaci di toccare i 2700 euro di fondi che abbiamo voluto devolvere. Anche i referenti dell'associazioni sono rimasti sorpresi della quantità di soldi raccolti in così poco tempo. Per il resto tutto è andato bene, il Parco del Pitone ci ha ospitati in questa iniziativa e tutto è andato per il meglio".*

GANDOSSO - IL 4 OTTOBRE

Passaggio di consegne tra don **Angelo** e don **Antonio**

Cambio della guardia alla guida della Parrocchia di Gandosso. **Don Angelo Giudici**, 44 anni, lascia la guida della comunità parrocchiale dedicata all'Annunciazione della Beata Vergine Maria dopo otto anni e si appresta a fare il suo ingresso nella sua nuova Parrocchia di San Pietro di Romano.

Il nuovo parroco di Gandosso, **don Antonio Gamba**, 57 anni, proviene invece dalla Valle Seriana (di cui è originario anche il clusonese don Angelo), dove ha guidato per 18 anni la piccola comunità parrocchiale di Olera, frazione di Alzano Lombardo.

L'ingresso ufficiale del nuovo parroco è fissata per sabato 4 ottobre.

Per la comunità di Gandosso si chiude un capitolo della sua storia e se ne apre un altro. Per l'occasione la comunità ha preparato una serie di iniziative per festeggiare l'ingresso del nuovo parroco e dare ovviamente l'ultimo suo saluto al parroco che se ne va per ringraziarlo.

Val Calepio

"Abbiamo trovato l'accordo col Parroco Don Renè, ci deve dare come da convenzione 550.000 euro". di Giovanni Benini

CASTELLI CALEPIO

Il bocciodromo rimane alla Parrocchia.

550.000 euro al Comune che ne costruisce un altro. Accordo tra Parrocchia e amministrazione

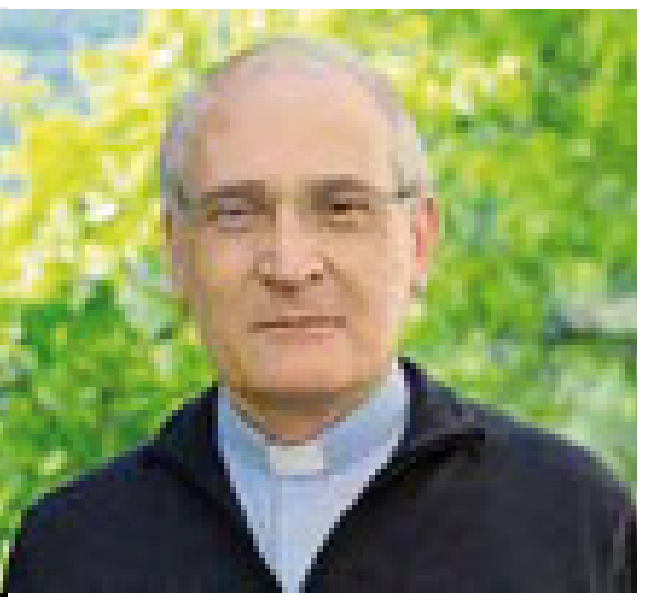
AR.CA.

Il bocciodromo rimane alla Parrocchia. Il Comune ne costruisce uno nuovo. Ma al Comune la Parrocchia dovrà versare ben 550.000 euro.

Si chiude così la vicenda Comune-Parrocchia per la gestione del bocciodromo a Tagliuno. "*Abbiamo trovato l'accordo col Parroco Don Renè* – spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *doveva darci una risposta e ce l'ha data. Il bocciodromo rimane a loro, a noi ha offerto il diritto di superficie ma non ci interessa, a questo punto ne costruiamo un altro. E ci deve dare come da convenzione 550.000 euro.*

La convenzione parla chiaro". Nuovo bocciodromo che sorgerà su un'altra area: "*Già individuata da noi. Ed entro il 2015 sarà pronto. Intanto per tre anni avremmo anche potuto rimanere in quello attuale gratuitamente e poi pagare 25.000 euro di affitto annui ma non ci interessa. Realizziamo quello nuovo e parte del costo verrà ammortizzato con il versamento dei 550.000 euro della parrocchia.*

Non c'è stato nessun problema col parroco e ci siamo lasciati amichevolmente. Ognuno fa la sua strada. E loro faranno a breve l'oratorio nuovo, lì dove attualmente c'è quello vecchio. Utilizzando parte dell'area che era stata ceduta dalla passata amministrazione".



CASTELLI CALEPIO - IL JOLLY DI BENINI

Via al progetto della variante.

La giunta compatta decide per il sì: dieci milioni di lavori per un'opera attesa da decenni

AR.CA.

Parte la progettazione della bretella per la variante. Che sembrava un sogno. E forse lo resterà ancora per un po'. Ma intanto si comincia. La bretella che taglierà tutto il centro di Tagliuno e che permetterà di far respirare il traffico nel centro e anche fuori.

Un progetto di cui si parla da decenni ma che è sempre rimasto solo un sogno, milioni di euro per realizzarlo.

Detto fatto. In questi giorni la variante finisce in giunta: *"E l'abbiamo inserita nel piano opere pubbliche del 2017 per un importo di dieci milioni di euro* - spiega il sindaco **Giovanni Benini** – *siamo determinati come non mai a portarla avanti. Tutta la maggioranza è compatta. Si parte e poi si vede chi la finirà".*

Anche perché la variante era nel programma elettorale: "*In cima alle nostre promesse e noi la prendiamo in mano subito perché i tempi biblici delle amministrazioni pubbliche ci fanno prevedere tempi lunghi per poterla realizzare.*

L'importante è sbloccare la burocrazia poi con i finanziamenti ci arrangeremo. Abbiamo già un'idea su come muoverci e voglio coinvolgere tutti i Comuni vicini e interessati alla strada".

La variante partirebbe da via Locatelli per sbucare all'attuale zona di San Rocco, al ponte, per una lunghezza di circa un chilometro e mezzo. Un progetto che sta prendendo forma e che andrà a rivoluzionare tutta la viabilità della zona: *"E la rotonda in fondo alla strada dove abbiamo tolto il semaforo nel centro di Tagliuno verrà realizzata all'inizio del 2015. Avevamo due progetti da scegliere e abbiamo scelto quello che ci permetterà di non rifare i lavori due volte quando andremo a realizzare la variante. In modo da non dover tirare su di nuovo tutto, dai sottoservizi agli altri lavori. Ormai il traffico è insostenibile, anche senza semaforo, adesso poi che c'è stata la frana a Zandobbio qui passano anche altre auto e tutto è intasato. Dobbiamo partire subito col progetto della variante e con i lavori della rotonda e chiederò ai sindaci interessati un'unità d'intenti".*

Intanto i lavori alla piazza sono pronti, nuova entrata in sicurezza per gli studenti della zona. Ma i riflettori sono tutti puntati sulla variante.

GORLAGO

Gian Marcassoli:

"La piazza Gregis si farà quando ci saranno i soldi"

GIAN MARCASSOLI

"Hanno rimesso nel programma triennale delle opere pubbliche piazza Gregis per un importo di 500 mila euro", aveva detto Luca Salvi recentemente su Araberara, e ora arriva la risposta e la precisazione del sindaco sulla questione che riguarda tutto il comune. La piazza infatti è il cuore del paese e rappresenta da anni il principale punto dove i residenti e non solo possono tranquillamente parcheggiare in centro. Durante il mandato del sindaco Luigi Pedrini era stata lanciata l'idea di riqualificare la piazza diminuendo i parcheggi e creando una nuova zona pedonale. Ma come accade di questi tempi a fermare l'opera era stato il costo, o meglio, l'assenza di fondi e il patto di stabilità. Ed ora questa regola vale anche per la nuova amministrazione comunale, erede di quella precedente. Il sindaco Gian Marcassoli spiega perché l'opera è di nuovo inserita nel piano triennale ma di fatto sarà difficile farla: *"Come accade anche per molti altri comuni* - spiega Gian Marcassoli - *le amministrazioni comunali redigono il piano triennale ed inseriscono delle opere che magari non riescono poi a realizzare. Lo stesso vale per noi che abbiamo messo la piazza n nel 2016.*

Questo non per ingannare o illudere nessuno ma perché se dovessimo accedere a dei fondi o la situazione economica dovesse migliorare, allora potremmo realizzare veramente l'opera. Per ora la piazza è posta al 2016, se riusciremo a farla bene altrimenti continuerà a slittare di anno in anno fino a quando ci saranno i fondi o cambierà qualcosa da parte del patto di stabilità. Basterebbe anche solo un finanziamento regionale del 50% o da parte di altri enti sovracomunali e saremmo in grado di far partire i lavori".

CHIUDUNO - IL NUOVO CAMPO ALL'ORATORIO

Don Tommaso Frigerio:

"Siamo al 65% della raccolta, il campo lo faremo nel 2015"

C'è clima di fiducia all'oratorio di Chiuduno dove prosegue la raccolta fondi per arrivare a realizzare il nuovo campo in erba sintetica. Un progetto lanciato quest'anno che ha subito riscontrato un grande successo. C'erano da raccogliere infatti ben 650 mila euro e di questi soldi ora l'oratorio ne ha già racimolati il 65%. Inizialmente si prevedeva di realizzare il campo già in questa estate ma poi è stato deciso di posticipare tutto al 2015. *"Siamo contenti di come è andata la raccolta fondi* - spiega Don Tommaso Frigerio curato dell'oratorio - *ma abbiamo preferito posticipare il progetto al prossimo anno per vari motivi. Il primo è che da quest'anno è partita la nuova polisportiva Atletico Chiuduno e quindi il campo dell'oratorio serviva per gli allenamenti e le partite. Poi abbiamo deciso di attendere di avere in mano tutti i soldi per non rischiare e così tutto verrà fatto l'anno prossimo. Siamo molto soddisfatti comunque della risposta della gente, non ci aspettavamo un successo del genere da parte di privati, imprenditori e anche il comune ci è stato vicino. Siamo quasi sicuri di poter mettere in campo l'opera a campionati conclusi nella prossima primavera".*

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Settembre tra feste e alluvioni e ci sono poche speranze per i rimborsi

Un inizio di settembre strano, tra feste e alluvioni per Carobbio degli Angeli che in poco tempo è passata dai festeggiamenti, alle bottiglie di vino e ai premi alle pale per togliere fango, acqua e detriti. Il 12 settembre e il 13 spazio alla festa per i volontari che si sono adoperati per ridipingere le scuole, volontari premiati ufficialmente dall'amministrazione comunale assieme a chi si è distinto nel corso dell'anno: "*Abbiamo voluto dare un riconoscimento a tutte le persone che in qualche modo si sono volute contraddistinguere in questi anni, la famiglia Testa che ha ottenuto la medaglia d'oro al recente Vinitaly, la squadra di calcio del Carobbio vincitrice del campionato di calcio, Daniela Masseroni, olimpionica della ginnastica artistica e Matteo Milani, campione mondiale di Kickboxing. Abbiamo fatto una festa per dire a tutti grazi.e Nella serata di Sabato 13 settembre si sono esibiti presso la Piazza Locatelli in Carobbio degli Angeli il Coro "Cicola Canora" ed il Coro "Canterini del Sebino". Una serata che ha saputo regalare forti emozioni a tutti gli intervenuti. Un sentito ringraziamento da parte di tutta la cittadinanza per la splendida serata. ".* Poi in pochi giorni si è passati alle pale per il maltempo. *"In pochi minuti sono scesi 161 millimetri di pioggia, una bomba d'acqua che ha colpito la valle Calepio* – spiega sempre Vittorio Borali – *si sono allagate cantine, industrie, abbiamo avuto vari disagi. Su questo abbiamo fatto un'assemblea pubblica nella quale abbiam o spiegato alla getne che purtroppo non ci sono molte speranze per arrivare ad ottenere dei rimborsi da parte della Regione Lombardia. I 4 milioni che c'erano per le calamità naturali sono già finiti e i fondi vanno prima a chi ha subito danni strutturali alle abitazioni, e questo per fortuna non è il nostro caso. Noi comunque ci attiveremo seguendo la procedura e raccogliendo le richieste di danni. La gente si è lamentata ma purtroppo non possiamo farci molto".*

GRUMELLO DEL MONTE

Mario Brignoli non molla:

"Il Gruppo c'è e continua a trovarsi"

MARIO BRIGNOLI

Non ha certo brillato nelle elezioni amministrative, riuscendo a conquistare solo un posto (per se stesso) in consiglio comunale in qualità di candidato sindaco. Lui però non molla e neppure il suo gruppo, 'Lista Civica Il Nostro Paese, Grumello del Monte'. MArio Brignoli continua il suo lavoro 'solitario in consiglio comunale come fatto nel mandato precedente. L'ex delfino di Alessandro Cottini continua a dare il suo contributo alla causa: *"La sede dove ci trovavamo per preparare le elezioni* - spiega Mario Brignoli - *l'abbiamo tenuta e lì il gruppo continua a trovarsi. C'è entusiasmo da parte di tutti quanti, le riunioni sono sempre molto partecipate. Certo, bisogna fare sacrifici e gli impegni per tutti sono sempre molti. Alla fne però in molti sono legati al gruppo che non si è sciolto appena dopo le elezioni. Così continua anche il mio ruolo in consiglio comunale. Con le altre minoranze ci siamo trovati e stiamo vedendo se c'è la possibilità di fare fronte comune nei vari temi che verranno portati in consiglio comunale. La speranza c'è, vedremo cosa proporranno loro".* Ma i temi non mancano, a partire da via Roma. "*Per ora questo tema non è stato ancora affrontato seriamente nel dopo elezioni dall'amministrazione comunale di Nicoletta Noris. Attendiamo di vedere cosa accadrà, sembra però che all'orizzonte ci sia un tentativo di prova di senso unico per testare come sarà il traffico in centro. Questo ovviamente viene fatto per valutare il senso unico, l'impatto sulla viabilità e sulla presenza di auto in centro. Un antipasto di quello che verrà insomma. Se ci sarà la prova significa anche che l'amministrazione comunale vuole portare avanti questo progetto che ci vede contrari e che vede contrari soprattutto i commercianti che lo hanno già fatto capire chiaramente a questa amministrazione comunale creando una sorta di comitato e facendosi sentire nelle sedute comunali".*

CHIUDUNO

I **Big** del Carroccio alla Festa della Lega Nord

Tanti i Big della Lega Nord di Bergamo che hanno preso parte alla festa della Lega che si è svolta a metà settembre al PalaSettembre di Chiuduno. A fare il padrone di casa c'era Stefano Locatelli, sindaco del paese e astro nascente del carroccio nostrano che ha portato sul palco gli onorevoli Cristian Invernizzi, Giacomo Stucchi e Consiglio Nunziante. Tanta la gente che ha poi preso parte alle varie serate e ai dibattiti proposti al pubblico

Val Calepio

Assalto alla Pro Loco tra tessere rifiutate e correnti. **Carlo Algisi** in pole position: *"Mi hanno chiesto di tornare a fare il presidente, ci devo pensare"*

Solo le elezioni amministrative destano più interesse della corsa alla poltrona di presidente della Pro Loco di Trescore Balneario, un fatto questo che può sorprendere chi non abita nella cittadina termale ma che invece non smuove più di tanto chi abita all'ombra del campanile della chiesa dedicata a San Pietro. Ed anche le elezioni 2014 si confermano in linea con le scorse elezioni. Tessere rifiutate, correnti che si creano e si sfaldano, presidenti che vanno e... forse tornano. Ci sono tutti gli ingrendienti per un po' di suspance dopo l'abbuffata delle amministrative di maggio. Ma facciamo il punto, l'attuale presidentessa Michela Furneri ha rassegnato le proprie dimissioni e qundi lascerà spazio ad un nuovo presidente. Resta da vedere se la Furneri lascerà del tutto la Pro Loco visto che, oltre ad essere residente, la Furneri era anahc eimpiegata nella Pro Loco che svolge anche funzione di ufficio Iat, aspetto questo non irrilevante come vedremo. La corsa alla Pro Loco infatti è iniziata da tempo e la corsa alle tessere è partita da tempo con il direttivo uscente che ha anche deciso in alcuni casi di non rilasciare le tessere. Lo statuto della Pro Loco infatti permette di valutare le iscrizioni e di rifiutarle se queste non vengono condivise. E così è stato visto che anche qualche personaggio illustre è rimasto a bocca asciutta. Tra questi Danny Benedetti, consigliere comunale prima di maggioranza ora di minoranza, che ha chiesto la tessera ma gli è stato risposto che

erano finite. Ma Benedetti non è stato l'unico a rimanere a bocca asciutta. Anche altri nn hanno ricevuto la tessera, solleando così polemiche che tornano puntualmente alla ribalta con l'arrivo del cambio della guardia negli uffici di via Suardi. Come sempre molte le voci che girano attorno al nuovo gruppo che si insedierà in Pro Loco, tra le ultime si fa sempre più insistente la voce che vuole un grande ritorno, quello di **Carlo Algisi,** in Pro Loco. Lui per ora non si sbottona troppo ma tutte le voci convergono sul suo nome anche se ci sono alcuni ultimi ostacoli da superare. *"Ho passato 18 anni in Pro Loco* - spiega Carlo Algisi - *7 anni da vice presidente e 11 da presidente . Mi hanno chiesto di valutare un mio possibile incarico da presidente, ci sto pensando. Ci sono dei nuovi giovani e questo grupo mi ha chiesto di tornare ad impegnarmi nell'associazione"*.

E i nome di Algisi sembra far contenti tutti. *"Carlo Algisi andrebbe bene* - spiega **Pierangelo Rossi** - *noi speriamo solo che ci sia una Pro Loco con la quale continuare a collaborare per le attività del paese e basta"*. Per ora c'è solo un gruppo all'orizzonte vedremo come andranno le elezioni.

TRESCORE - PRO LOCO 2

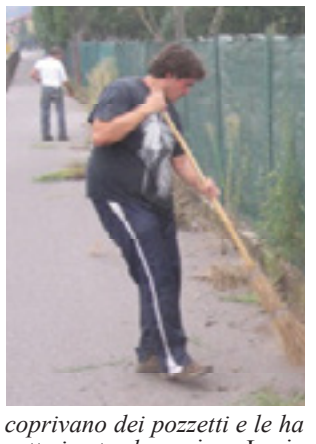
Andrea Vanini: *"Logico che ci sia tanto fermento per un'associazione che ha 85 anni di vita"*

"85 anni di vita per una delle associazioni più longeve della provincia di Bergamo, probabilmente una delle Pro Loco più vecchie d'Italia. Logico che ci sia un grande interesse per guidarla". Il neo assessore alla cultura **Andrea Vanini** non ha tutti i torti anzi, Questo deve essere l'aspetto che rende la Pro Loco di Trescore unica, un'associazione storica, per il paese e per tutta la valle Cavallina che oggi forse deve tornare a crescere. Da qui la corsa alle tessere con qualche screzio. "So che qualche tessera è stata rifiutata - spiega Andrea Vanini - Ma questo rientra nelle possibilità date dallo statuto della stessa Pro Loco. Come associazione privata può valutare se accettare o meno novi membri. A noi come amministrazione comunale interessa solo un aspetto, che ci sia qualcuno di capace e volenteroso a guidare l'associazione. L'attuale presidente Michela Furneri ha rassegnato le dimissioni già da tempo e non si ricandiderà, vedremo chi ci sarà". E sulla elezione anche il comune ci ha buttato un occhio. *"Vista l'importanza che ha la Pro Loco a Trescore è logico che mi sono interessato. No però non abbiamo fatto pressioni di nessun genere e vogliamo che ci sia una Pro Loco del Tutto apolitica e non schierata con uno o l'altro gruppo. Per ora da quanto so sembra che ci sia solo un gruppo che si è candiato, vedremo cosa uscirà dall'elezione"*. Intanto Andrea Vanini lavora dietro le quinte per costruire un nuovo assetto nei rapporti tra le associazioni del paese. In passato infatti abbiamo più volte registrato anche su queste pagine come spesso le associazioni si siano pestate i piedi, Pro Loco compresa. Incomprensioni, litigi, persino risse tra gruppi differenti per proporre iniziative che spesso andavano a sovrapporsi.

Ora il quadro sembra essere più nitido, una nuova associazione commercianti, Igea che rimane a guidare il gemelaggio con Zuera, 'I masser de Trescur', le altre associazioni del paese e l'ultimo tassello potrebbe essere proprio la nuova Pro Loco. *"Lavoriamo per creare una stretta collaborazione con tutte le associazioni* - prosegue Andrea Vanini - *per questo ho già incontrato anche il Gruppo Igea. Non mi importa se alcuni membri erano candidati con Loredana Vaghi alle ultime elezioni, l'importante è lavorare e proporre iniziative per il comune"*.

TRESCORE

Atti Vandalici, ripara il Circolo Culturale Igea



Atti vandalici Nella zona di via Matteotti, o meglio nella pista ciclabile che collega questa via alla strada che porta a Gorlago. *"Qualcuno ha preso delle pietre che ricoprivano dei pozzetti e le ha rotte in strada* - spiega Lucia Zanga, presidente di Igea - *noi abbiamo ripulito tutto prima che qualcuno si facesse male"*.

ELETTRONICA BELOTTI
ASSISTENZA TECNICA E VENDITA
TV-AUDIO-VIDEO-COMPUTER
COMPONENTI ELETTRONICI
IMPIANTI ANTENNA – SAT
TRESCORE BALNEARIO
Via G. Deledda 2
Tel. 035-9491365 - Cell. 377-1435728
VILLONGO
Via S. Pellico 2/A - Tel. 035-927382
www.elettronicabelotti.it

TRESCORE - LETTERA SULLA PRO LOCO

Il nuovo direttivo della Pro Loco? I parenti di 'Elisabetta I Colombi'

Rieccomi, a quattro settimane dalla prima mia lettera, a parlarvi della "Pro Loco" di Trescore. Quello che era solo un ,solido, sospetto è in realtà oramai certo.
Archiviata la 58° edizione della "Festa dell'uva e dell'agricoltura bergamasca", le cui premiazioni hanno lasciato a molti perplessità, dubbi ed incertezze, è tempo di elezioni per il nuovo direttivo della Pro Loco. Quando ho scoperto alcuni nomi del , futuro, nuovo direttivo sono rimasto perplesso, se non addirittura scandalizzato: Barbara Vecchi, Elisa Cattaneo, Luca Cuminetti, Vavassori Massimo, tutte persone mai viste in Pro Loco se non negli ultimi tempi e riconducibili per parentela o sostegno alla lista nel corso della campagna elettorale, alla corte di "Elisabetta I Colombi".
Già nella lettera precedente avevo sottolineato quanto la Pro Loco fosse oggetto di attenzioni da parte dell'Amministrazione, ma perché tutto questo interesse verso un ente che non solo avrà pochi, per non dire nulli, fondi? Due ragionamento possibili :
- Il primo è crearsi una rete di volontari (quante tessere nuove nell'ultimo mese) disponibili per lavorare a gratis per le iniziative proposte dalla Pro Loco e patrocinate dal Comune. Ben venga il "costo 0" e ben vengano i volontari, ma quando questi si accorgeranno che il loro lavoro non è per il bene del paese, ma per far fare bella figura all'amministratore di turno, che diranno??
- Il Secondo è un ragionamento politico di lunga data e di lunga prospettiva, occupare ogni singola posizione possibile, se fate un giro nelle associazioni di Trescore penso sia facilmente intuibile, in modo tale da continuare a garantirsi un bacino elettorale.
Conclusione: quando si viene mossi non dal desiderio di essere veramente utili ad un paese, (continuo a confermare la, probabile, buona fede delle persone sopracitate, in quanto non ho conoscenza diretta delle stesse, dubito solo dei "mandanti" di tali candidature) ma solo per un calcolo ed un ragionamento politico quali possono essere i risultati reali???
Forse la Pro Loco dovrebbe pubblicizzarsi di più per attrarre più cittadini possibili a partecipare ,attivamente, alle attività proposte. Forse c'è una disillusione e un disinteresse generale alla ResPublica (il cui proprio paese è la base). Forse dovremmo educare i nostri cittadini ad essere più partecipativi e propositivi. Come è possibile questo quando chi amministra si perde dietro tramini e/o grandi strategie, contro la famosa "partecipazione" proposta da tutti in campagna elettorale??
Rimango inoltre perplesso anche da come questa vicenda non sia stata oggetto di discussione, visto che, come detto, tutto questo è un segreto di pulcinella; siamo in accordo che sono successi eventi decisamente più gravi di una poltrona in Pro Loco (Cito giusto l'alluvione che ha colpito Trescore), nel contempo queste sono vicende che influiscono sulle scelte di un paese che rischia di diventare un "Novello Impero Donatelliano".
Sarò davvero curioso di vedere chi si sarà candidato mosso da un reale interesse per Trescore, senza aver tramini, giochetti e voglie altrui da soddisfare.
Ma, forse, è troppo chiederlo ad una classe dirigente, e non solo a Trescore, che vuole solo gli onori (visibilità, importanza, potere) e non gli oneri (responsabilità, lavoro, disponibilità) della propria posizione.

» TRESCORE - "FUSCO IMPARI A LEGGERE I BILANCI"

Michele Zambelli: *"Mensa finita il 30 settembre"*

Ultimi giorni di lavoro per la nuova mensa di Trescore Balneario, dopo anni di attesa finalmente sembra essere arrivato il giorno dell'inaugurazione ufficiale per la nuova struttura che sorge tra la scuola elementare e media del paese.

Mensa ma anche aule al primo piano dove troveranno spazio anche i laboratori. *"Finalmente ci siamo* – spiega **Michele Zambelli**, vice sindaco di Trescore – *manca veramente poco e a fine settembre i lavori saranno conclusi. Rimarrà poi da completare l'arredamento ma quello lo finiremo nel corso del mese di ottobre. siamo ormai certi di poter mettere a disposizione la nuova struttura a partire dal mese di novembre".*

Finisce così il pendolarismo degli studenti nel vicino centro anziani di Trescore che per due anni ha ospitato gli alunni nella sala dove poi si ritrovano a giocare gli anziani del paese, scelta che aveva suscitato all'inizio qualche polemica poi rientrata nel tempo.

Alla mensa poi si è arrivati dopo un processo lungo e laborioso che ha portato a rimandare più volte l'avvio dell'opera per problemi burocratici. Gli stessi problemi, in parte, che hanno rallentato anche l'ultimissima parte dei lavori come spiega sempre Michele Zambelli: "*In queste*

settimane estive ci sono state ancora delle incomprensioni tra ditta appaltante e le ditte sub appaltatrici che hanno portato a rallentare se non a bloccare del tutto i lavori in corso.

In questo modo ci siamo trovati a vedere il cantiere ancora fermo quando mancava pochissimo ormai alla conclusione dell'opera. Questo dispiace perché gli accordi che avevamo preso erano diversi, con la promessa delle imprese a proseguire i lavori celermente anche nel mese di agosto. Ci avevano addirittura detto che avrebbero rinunciato alle ferie estive ed invece ad agosto ci siamo trovati con un cantiere completamente bloccato, senza operai e addetti. Tempo perso che ha portato l'opera a slittare nuovamente nel tempo".

Per quanto riguarda invece l'Albarotto, novità in arrivo ma anche qui i tempi diventano sempre più biblici. "*Noi abbiamo chiesto agli attuatori del PL di rivedere il progetto perché è del tutto inutile avere una tribuna faraonica così come era stata concordata con la precedente amministrazione comunale e non avere un campo.*

Noi abbiamo chiesto invece una tribuna sempre all'altezza ma anche un campo di calcio in erba sintetica, rimanendo ovviamente nei costi concordati per l'opera complessiva. Tribuna e campo secondo gli accordi verranno realizzati dagli attuatori in base alle indicazioni dell'amministrazione comunale, ora porteranno a breve il progetto e decideremo".

Infine una risposta ad **Amintore Fusco** che capogruppo di Pro Trescore, che sull'ultimo numero aveva criticato la maggioranza sul bilancio. "*Fusco deve imparare a leggere il bilancio e soprattutto deve imparare il regolamento del consiglio comunale. Quando io sono stato eletto 5 anni fa come consigliere comunale di minoranza, quella è stata la prima cosa che ho fatto. Suggerisco a Fusco di fare la stessa cosa".*

» TRESCORE - STAGIONE 2014 - 2015

Riparte la stagione della società Don Colleoni, 150 ragazzi coinvolti tra campionati e tornei estivi

Avanti tutta, nonostante le difficoltà dovute alla crisi economica che si fa sentire inevitabilmente anche nello sport, con costi da mantenere e sponsor che calano. Il Don Colleoni Trescore si è presentato ufficialmente durante la festa dell'Uva e punta a centrare l'obiettivo minimo, rimanere in B2 e chissà, magari arrivare anche oltre. Al timone della squadra come sempre c'è lei **Rosa Gagni** che rimane la vera anima di questa squadra che ha regalato tante soddisfazioni nella pallavolo.

"Riconfermiamo con entusiasmo quanto fatto in questi anni – spiega Rosa Gagni – *dalla prima squadra che giocherà in B2 fino al settore giovanile. Ogni anno è difficile, ma in questi ultimi lo è stato ancora di più, calano gli sponsor e ci sono da far tornare dei costi. La società però ha lavorato bene ed anche per questa stagione ci riconfermiamo in B2 con la speranza di fare un bel campionato ed arrivare ai play off.*

L'entusiasmo non manca mai ed ormai si è creato un gruppo forte e coeso che sa superare anche le difficoltà del momento. Sono poi molti i genitori che ci danno una mano e che portano i loro figli a fare pallavolo con noi. Abbiamo le under, 13, 12, 14 e 16 ed anche i piccolini per un totale di circa 150 ragazzi. Ma oltre ai campionati in questi anni abbiamo organizzato moltissime iniziative legate alla pallavolo, tornei estivi che coinvolgono 450 ragazzi".

Speciale Endine

DALLA SCUOLA DI ENDINE A QUELLA DI ROVA

Più extracomunitari che italiani in 1ª elementare

I genitori chiedono il trasferimento dei figli a Piangaiano. Il sindaco: "Solo pregiudizi, sono perfettamente integrati"

Ar.Ca.

Più extracomunitari che italiani. Succede alla scuola Primaria di Endine.

Dove la questione per qualcuno sembra un problema, e così la prima classe della Primaria di Endine conta più stranieri che italiani, una situazione che ha indotto alcuni genitori a chiedere il trasferimento dei propri figli dal plesso di Endine a quello della Rova, Piangaiano. Riunioni in corso e incontri con i genitori per cercare una soluzione anche se la scuola è già cominciata: "*Già all'atto delle iscrizioni* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *ci eravamo accorti che gli extracomunitari erano in numero maggiore e sapevamo che alcuni genitori avrebbero potuto sollevare perplessità.*

Marco Zoppetti

Avevamo incontrato l'ex dirigente scolastico **Giuseppe Mandurino** *e ne avevamo parlato al momento della composizione delle classi. Poi dal 30 agosto è arrivato il nuovo dirigente scolastico, la dottoressa Savio che stiamo incontrando in questi giorni per capire come comportarci.*

Alcuni genitori hanno chiesto di spostare i loro figli nel plesso di Rova e così si è creata questa discrepanza. Adesso cerchiamo una soluzione per distribuirli in modo omogeneo.

Abbiamo già prospettato la questione ai genitori, adesso assieme al nuovo Dirigente vediamo di trovare la soluzione migliore per tutti".

Zoppetti è preoccupato per i prossimi anni: "*Il problema, se problema è, riguarda l'anno prossimo e soprattutto fra due anni, almeno guardando l'anagrafe, allora sì che ci potrà essere una classe di soli extracomunitari. Vediamo cosa fare anche se tutti questi ragazzi sono perfettamente integrati e cittadini italiani a tutti gli effetti, alcune polemiche sono solo figlie di pregiudizi, affrontiamo l'argomento ma i genitori devono capire che problemi non ce ne sono*".

» ENDINE

Torna la gara del tiro al piattello

Torna la gara di tiro a piattello a Endine Gaiano, dopo un anno di pausa.*"Anche se la mancanza di uno dei soci piu assidui ha pesato sull'organizzazione* - spiega **Silvano Paris**, uno degli organizzatori - *la manifestazione è ben riuscita ed ha visto la partecipazione di circa 120 concorrenti. L'unica nota dolente è da sempre la scarsa partecipazione dei cacciatori di Endine Gaiano. Nella categaria cacciatori ha vinto* **Lanfranchi Achille** *seguito da* **Zaninoni Yuri** *e da* **Zaninoni Fabio**, *mentre nella categoria tiratori ha vinto* **Contessi Francesco** *seguito da* **Giudici Gianbattista** *e dal sottoscritto. Sono state premiate poi altre 20 persone con premi vari messi in palio dai sostenitori".*

INTERVISTA AL PARROCO

Don Andrea Lorenzi e la sua Endine:

"Nella diversità c'è l'opportunità. Una nuova festa di San Remigio. A Endine c'era attesa. Trasformiamo l'attesa in energia"

Ar.Ca.

Don Andrea Lorenzi l'entusiasmo ce l'ha da vendere. O meglio da regalare, addosso a chi incontra, nel cuore, nell'anima, sulla pelle.

E adesso che comincia la prima sua festa patronale (non nel senso del suo essere sacerdote a Endine e Valmaggiore) stravolge tutto e propone una festa che ritorna alla tradizione guardando però anche e soprattutto alle nuove generazioni. Don Andrea è di corsa, un sacco di cose da fare e un entusiasmo che la gente respira: *"Siamo pronti per una nuova festa patronale di San Remigio, con tante novità. Una festa che da quest'anno prende una piega diversa, un coinvolgimento diverso. Nuova gente, nuove famiglie, tutti insieme, una comunità che si muove, che si aiuta.*

Una festa in una location rinnovata, per recuperare tradizione e importanza nel paese e nel cuore della gente". Ritorna anche la Messa dell'emigrante, alle 11 del mattino della domenica della festa: "*Una Messa molto sentita in passato, perché qui c'è tanta gente che ha fatto l'emigrante, che poi è partita e magari non è più tornata ma è rimasta nel cuore di Endine*

e quel giorno festeggeremo assieme alle coppie, alle famiglie con gli anniversari di matrimonio .

E poi il pranzo comunitario e la processione per il paese con la statua di San Remigio".

Don Andrea è un fiume in piena: *"Questa festa patronale è anche una sfida, l'inizio di un obiettivo che ci poniamo tutti assieme come comunità. Nell'organizzazione ci sono nuovi volontari, nuova gente ma anche gente che c'era prima, insomma allarghiamoci e coinvolgiamo".*

Don Andrea conia uno slogan: *"Nella diversità l'opportunità. Dobbiamo e vogliamo crescere nelle diversità di ognuno. Che diventano risorse e opportunità".*

Festa di San Remigio che sarà anche l'occasione per inaugurare la sistemazione di nuovi arredi e paramenti della Chiesa: *"Il nuovo altare* – spiega Don Andrea – *il nuovo ambone dove si legge, la zona del tabernacolo. Tutto offerto interamente da gente di Endine. Il tutto per San Remigio a cui la gente di Endine è molto legata".* Il patrono in realtà è San Giorgio ma come succede anche in altri paesi qui la festa più sentita è quella di San Remigio: *"Da secoli è così* – continua Don Andrea – *già nel 1200, 1300 c'erano degli scritti che parlavano dell'importanza di San Remigio sul nostro territorio".* D

on Andrea a Endine da un anno, un anno dove sta coinvolgendo tutto e tutti, con molti giovani che si avvicinano alla Chiesa e solo un mese fa il pellegrinaggio Assisi – Roma con il Vescovo Francesco Beschi con molti giovani di Endine: "*Dietro c'è un lavoro interparrocchiale che ha coinvolto giovani anche di Piangaiano per un gruppo e una realtà unica e vogliamo riproporre questo coinvolgimento anche nella festa patronale, con nuovi giovani che si avvicinano. Negli ultimi anni la festa riguardava soprattutto gli adulti, da quest'anno stiamo cercando di coinvolgere anche i giovani e i giovani hanno risposto".* Sei a Endine da un anno, come va? *"Benissimo* – sorride don Andrea – *mi sembra di essere qui da sempre e quando si perde il senso del tempo vuol dire che le cose si vivono intensamente. Il pellegrinaggio è stata un'occasione per sentirci parte di un cammino unico, di dare anima alla fede, un po' come ci ha detto il nostro Vescovo nei giorni scorsi, dare anima alla liturgia, dare emozione, darle emotività, risvegliare le anime.*

Questo dobbiamo fare. Questo cerchiamo tutti assieme di fare. Sta nascendo qualcosa a livello vicariale, stiamo lavorando insieme". Don Andrea che è appena stato nominato responsabile pastorale dei giovani del vicariato: "*Un confronto e un cammino assieme agli altri giovani del vicariato".* E si parte da San Remigio: *"Che vuole essere una festa aperta a tutti, torno a dire, la diversità nell'opportunità. Un investimento di tempo, di generosità. E nei prossimi giorni ci troveremo a pregare tutti assieme, per trovare un senso che non sia solo la festa in sé ma che vada oltre".*

E il paese sta rispondendo? "*Sì, quando sono arrivato ho trovato il paese assopito, non dormiente, ma assopito, e insieme ci siamo dati da fare e quando siamo andati a chiedere gli sponsor per la festa hanno risposto entusiasti più di 40 in due settimane, un segno forte, c'è volontà di mettersi in gioco, di mettersi a disposizione".*

La sensazione di Don Andrea è quella dell'attesa: "*Come ci fosse un'attesa, un'attesa che tutti assieme stiamo trasformano in qualcosa di concreto, l'attesa verso i ragazzi, verso i bambini, verso Endine, e l'attesa si è fatta entusiasmo".*

Un coinvolgimento a 360 gradi: *"Nelle case, con gli ammalati, fra la gente, nella scuola dell'infanzia. Tutti devono sentirsi parte di una comunità, tutti siamo in cammino, tutti siamo la stessa cosa".* Tutti. Perché nella diversità c'è l'opportunità. Parola di Don Andrea.

Bar DIANA

TABACCHERIA VALORI BOLLATI

EDICOLA SERVIZIO FAX FOTOCOPIE

BIGLIETTERIA SAB E TRENITALIA

VIA TONALE E MENDOLA 57, ENDINE GAIANO

TEL. 035825015 - bardianaendine

UNES SUPERMERCATI

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT

BUONI PASTO

Aziende aderenti:

il Buono Pasto CIR food BLUTICKET · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

Unes è vicino a te e conviene sempre!

l'mercato del fresco

Dal 24 settembre al 6 ottobre 2014

-30% -20% -35% -25% -50% -40%

Con la tua Card gli sconti aumentano!

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e della Mendola, 172 - 24060 - Tel 035/827514

unes SUPERMERCATI
Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

ENDINE

Polisportiva: i magnifici dieci

La Polisportiva unica è partita. Lo avevamo scritto da tempo, dopo anni di divisioni sportive Endine ha trovato la pace, e così polisportiva comunale che raggruppa al suo interno le società sportive esistenti sul territorio.

In questi giorni le attività sportive sono cominciate e il nuovo consiglio direttivo funziona a pieno regime. Ecco chi ne fa parte: **Giuseppe Brighenti, Vito Moioli, Davide Pasinelli, Marco Tarzia, Alberto Cantamessa, Silvia Colombi, Emanuele Pezzotti, l'assessore allo sport Alberto Ghitti, Daniele Vitali** per la maggioranza e **Raffaele Palmini** per la minoranza.

GRONE - 25° ANNIVERSARIO DELLA CAPPELLA

Grande festa ai Colli di San Fermo. Corali: "E' l'unica in Italia, al di fuori delle caserme, dedicata alla Virgo Fidelis"

Una domenica di festa per i Carabinieri, per la comunità di Grone e, più in generale, per la Valle Cavallina. Sui Colli di San Fermo, sopra l'abitato di Grone, domenica 21 settembre è arrivata tanta gente. Carabinieri (che erano i festeggiati), Alpini, esponenti dell'Associazione Combattenti e Reduci, sindaci e amministratori locali (era presente, tra gli altri, il consigliere regionale **Mario Barboni**) e tanti cittadini.

Cosa si festeggiava? Veniva ricordato il 25° anniversario di costruzione della cappella dedicata alla Virgo Fidelis, la protettrice dell'Arma dei Carabinieri, di cui, tra l'altro, ricorre quest'anno il 200° di fondazione. "*Si è trattato di una felice coincidenza* – dichiara il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *che non ha fatto altro che rendere ancor più solenne la cerimonia. E' stata una bellissima manifestazione, molto partecipata, anche se, ovviamente, i colori dell'Arma erano dominanti. C'erano tanti ufficiali dei Carabinieri, addirittura alcuni generali dell'Arma*".

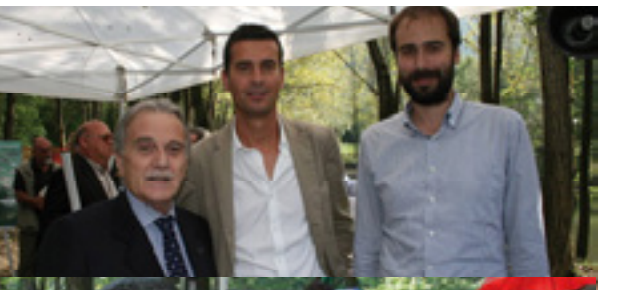
A fare gli onori di casa, oltre al sindaco Corali, c'era il presidente della sezione Carabinieri in Congedo di Casazza **Angiolino Zappella**, che è stato primo cittadino di Grone diversi anni fa.

"*Lui è stato l'anima della manifestazione* – sottolinea Corali – *ed a lui va il merito della sua buona riuscita*". La cappella Virgo Fidelis dei Colli di San Fermo ha la forma del cappello dell'alta uniforma dei Carabinieri. "*Tra l'altro, è l'unica cappella dedicata alla Virgo Fidelis presente sul territorio nazionale, ovviamente, al di fuori delle caserme*".

La Messa è stata celebrata da **mons. Umberto Midali**, già parroco di Grone dal 1978 al 1985 e amministratore parrocchiale di Monte di Grone dal 1980 al 1985.

ENDINE

50.000 lucci all'anno nell'incubatoio ittico più grande della Lombardia. Via ai lavori



50.000 lucci all'anno. Numeri impressionanti. Numeri dell'incubatoio ittico più grande della Lombardia.

Che si sta realizzando sulla riva del lago di Endine. Posa della prima pietra nei giorni scorsi alla presenza delle autorità: "*Si sta lavorando* – spiega il sindaco di Endine **Marco Zoppetti** – *e si dovrebbe terminare in una quarantina di giorni. Siamo soddisfatti, sarà un centro di pesca internazionale, come ce ne sono pochi*".

Una produzione di pesci davvero di primo piano che farà diventare il lago di Endine il punto di riferimento per gli amanti della pesca. E la gestione?

"*Stiamo pensando ad una convenzione con le associazioni di pesca del territorio e oltre all'aspetto della pesca assume importanza anche l'aspetto didattico, qui infatti sono previste scuole e quant'altro. Insomma, una cultura dell'ambiente, dello sport e della pesca di primo piano*".

TUTTOPESCA SANGALLI LAGO DI ENDINE
WWW.TUTTO PESCA LAGO DI ENDINE.COM
seguici anche su facebook
TUTTO PESCA dei F.lli Sangalli snc
Via Nazionale 2975
24060 Ranzanico (Bergamo)
mailto:tuttopescalagodiendine@gmail.com

BIANZANO

L'allarme del sindaco: *"Abbiamo paura, si stanno moltiplicando i tentativi di furto nelle case"*

Quello lanciato dal sindaco di Bianzano **Marilena Vitali** è un vero allarme.

"*Abbiamo paura, sì, abbiamo veramente paura. Da una ventina di giorni si stanno moltiplicando i tentativi di furto nelle abitazioni*". Si tratta di tentativi di furto o di furti andati a segno?

"*No* – risponde la prima cittadina bianzanese – *fortunatamente non ci sono stati furti, anche perché la gente è attenta e noi l'abbiamo adeguatamente informata. Abbiamo invitato gli abitanti di Bianzano a stare in allerta, a chiudere le case e sorvegliarle. Io a casa mia faccio così, anche perché anche io ho subito un tentativo di furto. Ho trovato infatti la rete di recinzione piegata.*

Siamo in continuo contatto con i carabinieri, ma noi più che informare e allertare i cittadini non possiamo fare".

In che momenti della giornata si sono verificati questi tentativi di furto?

"*Quasi sempre durante la notte, tranne domenica scorsa che di sera hanno tentato di entrare in due case.*

Si tratta, probabilmente, di piccoli ladruncoli, non di una banda organizzata. Io non voglio diffondere tra la gente una paura generalizzata, ma quando la notte si sentono rumori strani e cani che abbaiano … come si fa a non avere paura?".

ENTRATICO

Catechismo dei ragazzi: i genitori dovranno vedere 10 film polacchi. "Il Decalogo" di Kievlosky e … la fantozziana "Corazzata Potemkin"

(AN-ZA) – La Parrocchia di Entratico ha pensato ad alcuni cambiamenti nel modo di vivere il catechismo dei ragazzi. Qual è, infatti, il problema del catechismo?

Un'impostazione eccessivamente scolastica (e quindi poco amata dai ragazzi) e la difficoltà di trovare adulti che sappiano accompagnare i ragazzi nel loro cammino sono fra le cause dell'abbandono in massa che caratterizza il periodo post Cresima. In pratica, si frequenta l'ora di catechismo perché "obbligati" e, non appena si può, si taglia la corda.

A cosa hanno pensato il parroco ed i catechisti di Entratico per risolvere (o cercare di risolvere) questo annoso problema?

Gli incontri di catechismo saranno meno dottrinali e più esperienziali, meno basati sull'imparare una regola o una nozione (come capitava con l'antico catechismo di San Pio X) e più sulla testimonianza di fede.

Una novità riguarda anche il coinvolgimento degli adulti, perché spesso sono proprio loro ad aver bisogno di risposte per affrontare al meglio le difficoltà della vita.

E così, i genitori dei bambini della seconda elementare si incontreranno una volta al mese per la visione di una serie di film: "Il Decalogo" di Kievlosky, 10 film che affrontano il tema dei 10 Comandamenti. Si tratta di film impegnativi, ma non lunghi (59 minuti), girati in Polonia negli anni Ottanta da questo regista polacco.

A più di un genitore è venuto da sorridere pensando alla famosissima e divertentissima scena di uno dei primi film di Fantozzi.

Lui ed i colleghi sono obbligati da un dirigente della megaditta a vedere ripetutamente il vecchio film russo "La Corazzata Potemkin". Durante una partita di calcio tra Italia e Inghilterra, a cui i nostri eroi non possono assistere per vedere il film, tutti si presentano al cinema con radioline nascoste, che gli vengono però tolte all'ingresso. Alla fine del film, di fronte alla platea degli impiegati che a stento riescono a contenere la rabbia, sul palco sale Fantozzi (che di solito non parla mai) e raccoglie un'ovazione dopo aver detto: "*Per me la Corazzata Potemkin è una cagata pazzesca*".

Fra due anni c'è il campionato Europeo. Speriamo che la stessa scena non si ripresenti anche ad Entratico!

BERZO SAN FERMO - PRODOTTI DE BERS

Trapletti: "Valorizziamo la nostra ricca realtà agricola"

E' proprio il caso di dirlo: la rassegna rurale "I prodotti de Bers" ha veramente "fatto tredici". Siamo infatti arrivati alla tredicesima edizione di questa importante e apprezzata manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale di Berzo San Fermo in collaborazione con la Coldiretti locale (a cui sono iscritte ben 21 aziende agricole berzesi). Cominciata giovedì 25 settembre, la rassegna si conclude domenica 28 e propone ai visitatori un ricco programma, un mix di informazione e di divertimento, di cultura rurale e gioco.

"Il tema di quest'anno – dichiara il sindaco di Berzo Luciano Trapletti – è il 'chilometro zero'. Puntiamo quindi sulla valorizzazione delle nostre aziende agricole locali, dei prodotti del nostro territorio, del nuovo agriturismo di recente inaugurazione. Il rapporto, la collaborazione tra l'amministrazione comunale e il mondo rurale di Berzo è molto forte. Tra l'altro, qui a Berzo, dove è ricca la presenza di aziende agricole, ci sono diverse realtà giovanili. Ci sono, cioè, diversi giovani che operano nel settore; c'è infatti stato un passaggio generazionale tra padri e figli che, con grande entusiasmo, hanno voluto portare avanti l'azienda agricola e questo è molto positivo". La rassegna rurale coinvolge anche gli alunni delle scuole materna ed elementare di Berzo, della scuola elementare di Grone e della scuola media di Borgo di Terzo. "Si tratta di 400/450 alunni – continua il sindaco – che partecipano alle varie iniziative proposte in questi giorni. Si tratta di una grande bacino d'utenza".

Oltre alle due serate di giovedì e venerdì, una di carattere tecnico e l'altra più politica, c'è anche una serata con divertimento assicurato; sabato sera, infatti, la "Compagnia Teatrale Dialettale San Pio X" di Celadina propone la commedia "I done de la lengua longa" presso la palestra comunale. La giornata clou è quella di domenica 28 settembre. Dalle 10 alle 19 si può visitare il mercatino con bancarelle di prodotti tipici e artigianato locale. Alle 11,30 è previsto un "aperitivo a chilometro zero" per tutta la popolazione. Un pomeriggio con animazione, dalle 14 alle 19, con battesimo della sella e passeggiata gratuita con pony e cavalli per bambini e ragazzi (a cura dell'azienda agricola Fòpa), passeggiata gratuita con carrozze per famiglie, tiro alla fune con trattore, gara di tiro alla fune (eventualmente anche al femminile), foto ricordo e intrattenimento per bambini. Alle 20,30 si tiene la premiazione dei vincitori del quinto concorso "Balcone fiorito" e alle 21 è prevista l'esibizione del "Coro Angelo" di Villongo e del "Coro Alpini Valcavallina" di Berzo San Fermo. "Nel corso della manifestazione – conclude Trapletti – saranno raccolti fondi in favore della Lega Tumori della Valla Cavallina".

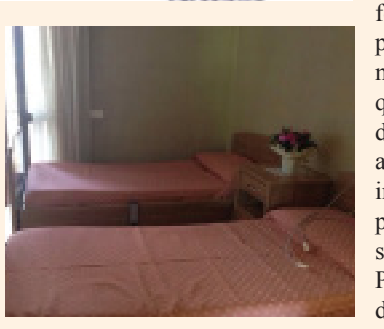
Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 ONLUS

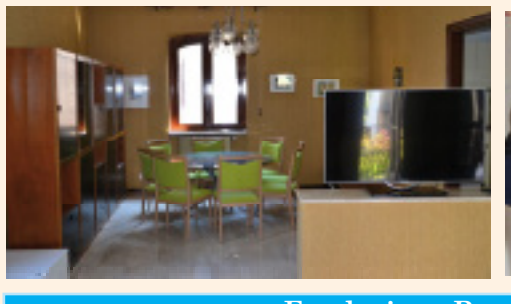
La **Casa Micheli-Sanga** di Berzo San Fermo è una struttura residenziale destinata ad anziani in gran parte autosufficienti, che vi possono soggiornare per periodi sia di breve che di lunga durata. Una sistemazione di tipo alberghiero (camere singole con bagno che garantiscono la privacy e l'intimità per ogni persona) con l'aggiunta di alcuni servizi indispensabili per aiutare gli ospiti a vivere nel modo migliore, con l'assistenza più adeguata. La Casa è rivolta a persone autosufficienti o leggermente non autosufficienti, offrendo loro servizi di vitto e alloggio, socializzazione, lavanderia e stireria, menù personalizzati, sorveglianza, controllo nella somministrazione dei farmaci, bagno assistito, servizi di prevenzione ed eventuali monitoraggi medici.

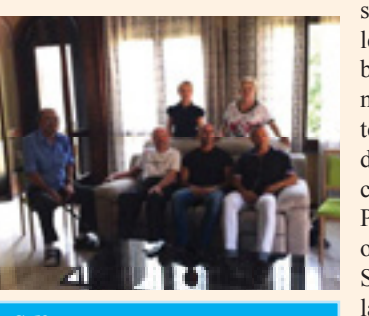
L'obiettivo del progetto è di ampliare la tipologia di servizi residenziali per anziani, allo scopo di evitare, ritardare o contenere l'ingresso nelle RSA, valorizzando il ruolo della famiglia e senza ricorrere a ricoveri impropri. La vita degli ospiti anziani nel centro residenziale per anziani Casa Micheli-Sanga è dunque piacevole e all'insegna dell'autonomia e della libertà, in un contesto ambientale molto gradevole, con la possibilità di fare passeggiate per boschi e sentieri e di godere in tal modo delle risorse offerte dal territorio. Il centro residenziale per anziani Micheli-Sanga, che può accogliere fino a 10 ospiti, è stato realizzato in un'antica casa completamente ristrutturata secondo gli standard di sicurezza previsti dalla legge e offre ottime condizioni di abitabilità, fruizione, agibilità e climatizzazione. Gli ospiti possono godere anche di un accogliente parco esclusivo. I servizi sono di tipo alberghiero, con sistemazione e rigovernatura delle camere e servizio di ristorazione. In pratica si vive come in una pensioncina di campagna, con l'unica differenza di potere contare sulla presenza di personale infermieristico professionalmente qualificato, assistenza da parte di fisioterapisti e possibilità di aiuto e assistenza per accedere in modo immediato e appropriato ai servizi medici indispensabili più adeguati.

Presenza stabile continuativa di personale con compiti di sorveglianza e assistenza per le necessità quotidiane. Possibilità di utilizzare la Linea Famiglia, il servizio che consente ai famigliari degli ospiti di dialogare a distanza con i loro cari mediante videochiamata.

Per poter accedere ai servizi offerti dalla Casa Micheli-Sanga è necessario compilare la domanda di ammissione scaricabile dal sito **www.cacciamatta.it** o da ritirare presso la struttura di Berzo San fermo e tutte le altre strutture gestite dalla Fondazione Buonomo Cacciamatta.







Fondazione Buonomo Cacciamatta via San Rocco s.n.
24060 Tavernola Bergamasca (BG)
Tel.: 035.931023
Fax: 035.932442
E-mail: info@cacciamatta.it - www.cacciamatta.it

CASAZZA

Consiglio comunale da Far West:

i punti sulla Casa di riposo rimandati al prossimo consiglio per mancanza di documentazione

Doveva essere il consiglio comunale delle risposte sulla questione 'Casa di riposo' con la minoranza di 'Continuando per Casazza' pronta all'attacco con **Angelo Mazzucchi** e le sue tre domande sulla questione sollevata proprio dall'ex candidato sindaco. Invece è diventato un consiglio comunale dove le urla hanno avuto la meglio su tutto. Il sindaco **Sergio Zappella** non ha certo dovuto faticare poco per tenere a bada gli animi della minoranza. Seccati ovviamente i consiglieri comunali Angelo Mazzucchi ed **Ettore Cambianica** che si sono visti rimandare il punto ad un altro consiglio comunale: "*E' stato un macello vero e proprio* - spiega Ettore Cambianica - *non ci hanno voluto lasciare parlare e si sono aggrappati a giustificazioni inesistenti. Hanno rimandato i nostri tre punti per mancanza di documentazione quando invece la documentazione c'era eccome.*

Abbiamo fornito tutto quello che ci è stato richiesto, Mazzucchi si è reso più volte disponibile a scendere in Municipio a spiegare la questione al sindaco, a portare le carte. Ha speso giorni e giorni per arrivare a questo consiglio comunale e loro si sono aggrappati a cose inesistenti. E' stato un vero scandalo e il pubblico presente ha capito che era una presa in giro nei nostri e nei loro confronti. Ora riporteremo tutto al prossimo consiglio comunale ed accentreremo le tre domande in un unico punto. Vedremo se riusciranno a rimandare anche stavolta la questione".

E i punti all'ordine del giorno erano questi: "*volevamo porre* come discussione *l'approvazione di una dichiarazione di invalidità di quanto deliberato nella seduta numero 12 del 20 aprile 2009 dove si discuteva il progetto dell'opera San Narno. C'era poi la questione dell'approvazione del conferimento dell'incarico ad uno studio legale volto ad ottenere un parere pro veritate sulla mancata approvazione di una delibera specifica di un consiglio comunale volto a concedere il pagamento degli oneri di urbanistica stanziati ad un ente privato.*

Infine c'era l'approvazione per procedere immediatamente nei confronti dell'ente gestore della casa di riposo di Casazza per l'inadempimento totale per quanto sottoscritto nella convenzione con il comune circa l'impegno di destinazione della struttura esclusivamente ad attività socio assistenziali e di predisporre un centro diurno integrato" .

Di tutt'altro avviso il sindaco Sergio Zappella: "*Non abbiamo discusso i tre punti perchè non c'era una parte importante della documentazione. Io più volte ho chiamato Mazzucchi per chiedergli un documento firmato sul perchè presentavano questi tre punti, una motivazione che mi permettesse di portare la questione in consiglio comunale. Ricordo di avergli mandato una lettera, di averlo chiamato due volte a casa e di aver anche contattato Ettore Cambianica ma questo non ha portato a quanto richiesto dall'amministrazione comunale. Così il 15 settembre sono stato costretto a rimandare la questione.*

Per noi sarebbe stato meglio discutere subito di questo argomento in modo da dare la nostra posizione e chiudere la vicenda. Invece per correttezza nei confronti dei consiglieri comunali siamo stati costretti a rimandare tutto alla prossima seduta".

Rimandato il punto il sindaco ha voluto così chiarire due punti, la questione profughi sulla quale ha fatto un aggiornamento della situazione in essere e sulla nuova ZTL che ha sollevato qualche malumore tra gli automobilisti che ora non possono più scavalcare la coda sulla statale 42 passando dal centro di Casazza. "*La ZTL c'è e rimarrà* - Spiega il sindaco Zappella - *permette ai ragazzi di arrivare a scuola tranquillamente.*

Per le code, quelle ci sono anche alle 7 e alle 7,30 quando la ZTL non è in vigore visto che scatta un quarto d'ora prima dell'entrata degli alunni a scuola. Quindi non vedo cambiamenti, cercheremo magari di mettere i vigili al semaforo per allungare il tempo del verde, tutto qui".

CASAZZA

Il calcio premia il Sindaco:

"Dieci e lode, ha mantenuto le promesse"

"Dieci e lode all'amministrazione comunale e ve lo dice uno che ha votato gli altri", in questa estate non proprio fortunata per il sindaco di Casazza tra alluvioni e problemi con la casa di riposo. A **Sergio Zappella** arrivano i primi complimenti da **Claudio Cambianica**, presidente del Casazza calcio e diventato in pochi mesi da sponsor della lista rivale nella quale c'era il figlio, a sostenitore dell'attuale maggioranza. *"Dillo pure* – spiega Claudio Cambianica – *siamo veramente soddisfatti di quanto è stato fatto al centro sportivo comunale. In poco tempo è stato fatto quello che gli altri in 4 anni hanno solo promesso di fare senza portarlo a termine".*

E la soddisfazione di Cambianica si riflette nei lavori fatti agli spogliatoi: *"hanno fatto i nuovi impianti elettrici, hanno fatto la controsoffittatura nuova e ritinteggiato i locali. Opere che attendavamo da tempo e che invece oggi è stato portato a termine in poco tempo, nel giro di una sola estate. E questi sono arrivati da poco, quindi il merito di aver subito messo in atto le promesse fatte è doppio".*

Gel for animal treatment

LA CREMA IN FORMATO GEL DI FACILE APPLICAZIONE SUGLI ANIMALI

Per animali sani e dal benessere psicofisico assicurato. Un sistema semplice e rivoluzionario per prendervi cura dei vostri animali. La peculiarità di questo gel è la forte penetrazione, in quanto le cellule riconoscono la vibrazione di risonanza cosiddetta subatomica implicita e ne traggono beneficio assorbendola, facilitandone la funzione di rigenerazione cellulare rimuovendo tutte le situazioni che creano lo status quo di una patologia o flogosi in essere.

Come si usa?

Basta applicare il gel nella zona da trattare due o tre volte al giorno in piccole dosi, previo trattamento di rasatura del pelo per evitarne uno spreco, facilitare il veloce assorbimento e una rapida soluzione della problematica esistente.

La sua applicazione risolve una vasta gamma di problematiche come l'artrite, l'artrosi, le slogature, gli strappi muscolari, le lesioni tendinee.

Fornisce un benessere psicofisico, sollievo delle degenerazioni articolari muscolari e tendinee.

Per i CANI applicare quattro volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i GATTI applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i CAVALLI l'uso della crema gel è applicabile sugli strappi muscolari, lesioni tendinee, artrosi, artrite, affaticamento muscolare.

Applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare, con almeno un intervallo di 4 ore tra un trattamento e il successivo.

Il periodo di guarigione, con risoluzione delle problematiche, è indicativo e individuale dovuto alla situazione fisiologica del cavallo da trattare (età, trattamenti antibiotici, cure sbagliate, recidive). Il gel può essere usato sul cavallo anche come energizzante pre-gara, e defaticante post-gara.

Il gel non contiene sostanze dopanti, chimiche, pericolose e conservanti. Ha superato vari test anti-doping pre e post gare di trotto e dressage. Insomma, vale davvero la pena provarlo.

LA DIREZIONE SCIENTIFICA DI LUNES

SEDE OPERATIVA: VIA MILANO, 46 – 24011 ALMÈ (BG)

Tel. 035636061 Fax 035635212 email: lunes@email.it

"Vorremmo sapere se Pasinetti si è astenuto dal voto per opportunità o per incompatibilità, cosa che gradiremmo ci fosse specificato e chiarito, e vogliamo sapere perché il sindaco gli ha attribuito un incarico di chiarimento nell'istruttoria dell'osservazione."

di **Matteo Saponaro**

CENATE SOTTO - INTERROGAZIONE AL SINDACO

Matteo Saponaro: *"Vogliamo sapere che ruolo ha l'assessore Pasinetti sulla variante al PGT"*

Gianluigi Belotti

Thomas Algeri

Matteo Saponaro

Osvaldo Pasinetti

Che ruolo ha il vice sindaco **Osvaldo Pasinetti** nella variante al PGT? C'è davvero una questione di incompatibilità tra il suo ruolo di assessore e il suo lavoro da impresario come denunciato da **Thomas Algeri,** assessore dimissionario? Perché il sindaco **Gianluigi Belotti** ha dato l'incarico a Pasinetti di valutare la correttezza della controdeduzione del PGT che ha visto proprio il vice sindaco ad uscire dall'aula?

Queste alcune delle domande che la minoranza di 'Noi Cenate' ha presentato alla maggioranza con una interpellanza sulla variante al PGt che verrà discussa nel prossimo consiglio comunale. **Matteo Saponaro** intende così avere alcune spiegazioni importanti sulla vicenda che ha spaccato la maggioranza portando Thomas Algeri, ex assessore alla Cultura ed ex vice sindaco a sbattere la porta e ad abbandonare la maggioranza.

Tutto questo a poco più di 6 mesi dalle elezioni amministrative a Cenate Sotto. "*Considerando che prima del voto di una delle controdeduzioni, il vicesindaco Osvaldo Pasinetti abbandonava il consiglio, presumibilmente in quanto direttamente interessato dalla questione* – spiega Matteo Saponaro – in base al suo comportamento ci chiediamo: se tale incompatibilità esisteva, allora secondo noi questa vale per tutta l'istruttoria della variante e non solo per il momento del voto consigliare.

Sulla vicenda poi pesa il fatto che il 29 agosto Thomas Algeri presentava le proprie dimissioni dalla carica di assessore, riportando come motivazione l'intervento, a suo avviso inopportuno, del vicesindaco Pasinetti che presentava un interesse diretto, a sostegno dell'osservazione e controdeduzione di cui al punto precedente. Noi vogliamo poi sapere se veramente il sindaco Gianluigi Belotti ha dato incarico al vicesindaco Pasinetti di nominare un tecnico per valutare la correttezza della controdeduzione. Tutto questo ha una chiara attinenza con il rispetto dei principi di imparzialità dell'amministrazione.

Così abbiamo deciso di presentare questa interpellanza per avere delle posizioni precise da parte del sindaco e della maggioranza sulla variante al PGT e sul ruolo di Pasinetti in questa vicenda. Ci piacerebbe sapere poi se il sindaco sapeva che il Vicesindaco Pasinetti intendeva non partecipare al voto sull'osservazione. Infine vorremmo sapere se Pasinetti si è astenuto dal voto per opportunità o per incompatibilità, cosa che gradiremmo ci fosse specificato e chiarito, e vogliamo sapere perché il sindaco gli ha attribuito un incarico di chiarimento nell'istruttoria dell'osservazione."

Insomma, prossima seduta consiliare da non perdere a Cenate Sotto dove il vice sindaco Osvaldo Pasinetti aveva già preannunciato di voler chiarire tutta la vicenda dando le sue ragioni in risposta anche alle accuse lanciate da Thomas Algeri.

Intanto in giunta è entrato il consigliere comunale **Matteo Belotti** mentre le deleghe dell'assessorato alla Cultura e istruzione sono state ritirate di fatto dal sindaco Gianluigi Belotti che a sua volta ha nominato una sorta di consulente in **Giosuè Berbenni,** ex assessore e presidente della Pro Loco.

RANZANICO - IL SINDACO

Lo Stato taglia 14.000 euro. Freri: *"Palazzo Re nuovo municipio? Forse fra 100 anni"*

Renato Freri

E' tempo di bilanci per gli amministratori locali, impegnati a colmare il vuoto lasciato dai tagli ai trasferimenti statali, un tasto sempre più dolente che interessa anche il Comune di Ranzanico.

"*Quest'anno lo Stato ci ha tagliato circa 14.000 euro* – dichiara il sindaco **Renato Freri** – *e, infatti, siamo passati da 88.000 a 74.000 euro di trasferimenti statali. Un taglio consistente per il nostro paese. E' sempre più difficile amministrare un Comune*".

L'amministrazione comunale di Ranzanico, però, è riuscita, grazie all'avanzo di bilancio dell'esercizio precedente, a estinguere un mutuo di 94.000 euro, che era stato a suo tempo aperto per finanziare la realizzazione dell'ottavo lotto della passeggiata sul lago di Endine.

"*La precedente amministrazione aveva deciso di estinguere grazie all'avanzo di bilancio, che non si può usare per la realizzazione di lavori, una parte del mutuo per la ristrutturazione di Palazzo Re. C'era però un problema: la Cassa Depositi e Prestiti non consente l'estinzione parziale del mutuo. O lo si estingue del tutto oppure non lo si estingue affatto. Si tratta di un mutuo di 400.000 euro e noi, non potendo estinguerlo interamente, abbiamo deciso di puntare sull'altro mutuo, quello della passeggiata, che è di importo minore*".

Si è a volte parlato del possibile futuro trasferimento del municipio nel Palazzo Re/Meris. E' fattibile o si tratta di un sogno destinato a rimanere nel cassetto?

"*E' un bel sogno, ma forse, lo si potrà realizzare solo fra cento anni*".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

La Sagra del Tartufo fa il pieno di visitatori. Il parroco don Gianfranco: "Raccolti più di 2.000 euro per la Via Crucis"

La prima Sagra del Tartufo Nero organizzata a Monasterolo è stata un vero successo. Complice il bel tempo (una rarità nell'estate appena conclusa) il piccolo borgo lacustre è stato invaso da un'enorme schiera di visitatori.

Il successo dell'iniziativa ha ovviamente fatto piacere agli organizzatori ed a tutti coloro che vi hanno dedicato tempo e lavoro, dall'associazione tartufai bergamaschi all'amministrazione comunale, dalla Parrocchia all'associazione commercianti.

Anche il parroco **don Gianfranco Brena** è raggiante. "*E' stata proprio una bella giornata, una bellissima festa a cui ha partecipato tantissima gente. Un plauso speciale va all'associazione tartufai bergamaschi ed al loro presidente* ***Pino Ciocchetti***".

La manifestazione aveva anche l'intento di raccogliere fondi per aiutare la Parrocchia di Monasterolo a pagare i lavori di restauro delle splendide cappelle della Via Crucis nel piazzale della chiesa parrocchiale.

"*Abbiamo raccolto più di 2.000 euro* – commenta il parroco – *e di questo devo ringraziare tutti coloro che hanno voluto mostrarsi generosi con la Parrocchia.*

E' stata anche l'occasione per utilizzare e valorizzare i locali della nostra ex Casa di Riposo, locali belli e ampi che un domani potrebbero accogliere l'Oratorio".

» SAN PAOLO D'ARGON - MOZIONE DELLA LEGA NORD

Graziano Frassini: *"Basta strutture pubbliche per ospitare i profughi"*

Graziano Frassini

Una mozione per chiedere al consiglio comunale di San Paolo d'Argon di dire basta a Mare Nostrum e all'arrivo di profughi a Bergamo. Graziano Frassini non arretra di un centimetro sulla questione dell'accoglienza dei 'siriani' in paese, ospitati da aprile in una struttura posta dietro la parrocchia. Dopo la lettera inviata ora Frassini, capogruppo della Lega Nord, porterà in consiglio comunale una nuova mozione nella quale chiede al sindaco di non dare strutture pubbliche per accogliere profughi e di chiedere alle cooperative e associazioni che fanno assistenza ai migranti di pubblicare i bilanci. "*Molti di questi immigrati sono arrivati nella nostra provincia, sono ad oggi sistemati 355 profughi per lo più in strutture della Caritas. In questi mesi la Prefettura in più occasioni non ha informato, se non in grave ritardo i sindaci dell'arrivo di immigrati in strutture religiose o private. Infine dobbiamo tenere in considerazioni problemi sanitari legati all'ebola, in forte diffusione nei paesi dell'Africa Occidentale, zona di provenienza della maggior parte degli immigrati e nelle ultime settimane ci sono stati diversi casi di tubercolosi tra il personale addetto alla prima accoglienza degli immigrati. Per questo chiediamo al consiglio comunale di chiedere a sua volta la sospensione dell'operazione Mare Nostrum, come dichiarato dal Ministro dell'Interno, visto che ormai è diventata ingestibile sia in termini di accoglienza che di copertura finanziaria. Chiediamo poi al sindaco di non concedere strutture comunali per l'ospitalità di immigrati in attesa dello status di rifugiato.*

Ci piacerebbe poi che l'amministrazione comunale chiedesse agli appaltatori dei servizi di ospitalità dei profughi di comunicare pubblicamente il bilancio analitico, con relativo utile o perdita, in merito alla gestione degli ospiti immigrati, al fine di dare massima trasparenza a un intervento finanziario molto oneroso per i contribuenti".

» LUZZANA

Il Torneo Interbrocchi alla... Nazionale

Il 5 e 6 settembre l'S&P Luzzana Polisportiva Dilettantistica ha organizzato il torneo interbrocchi. Questa storica manifestazione del paese in questi ultimi anni prevede che a partecipare siano solamente gli over 35, residenti ed ex residenti a Luzzana. Le quattro squadre partecipanti vengono formate seguendo il criterio delle contrade del carnevale. Nonostante il carattere amatoriale della manifestazione la partecipazione è sempre molto sentita, e tutti ci tengono a tenere alto l'onore della propria contrada, inoltre questa è un occasione per ritrovarsi con i vecchi amici non più residenti a Luzzana. Da quest'anno il torneo è stato dedicato alla memoria di Sandro Bertocchi: allenatore e maestro di calcio. Durante l'emozionante premiazione è stata consegnata una targa alla famiglia.Dopo le due vittorie consecutive della contrada delle Costa, quest'anno ha avuto la meglio su tutti la contrada di via Nazionale.
Cordialità

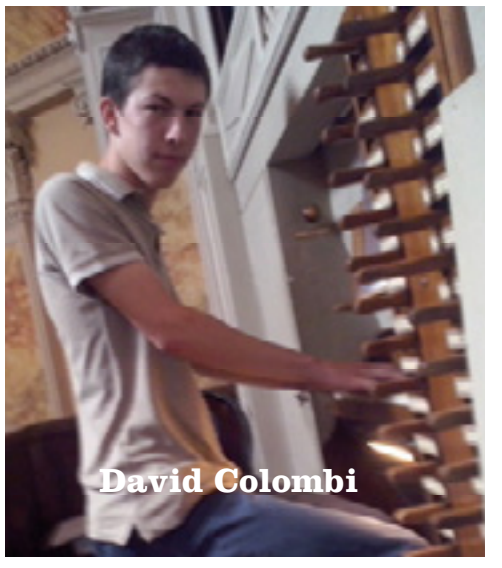
S&P Luzzana

LUZZANA - ANDREA ZANINI E DAVID COLOMBI

Il paese dei giovani organisti

Sono due, **Andrea Zanini** che ha appena compiuto i 19 anni e **David Colombi** che di anni ne ha 17, studenti entrambe di Luzzana e uniti da una passione comune, essere organista in chiesa. Una passione nata per caso da giovani, quando andavano alle scuole medie, per l'organo, sentito in chiesa. Nessuna particolare conoscenza della musica, anzi in tutte e due i casi hanno avuto il loro primo contatto con le note proprio imparando a suonare l'organo. Ma ora entrambe sono ricercati nelle chiese della valle Cavallina dove hanno un loro posto fisso,

Andrea Zanini


David Colombi

Andrea a Luzzana e David a Grone. *"E' una passione che mi è nata per caso quando andavo alle scuole medie* - spiega Andrea Zanini - *ho chiesto ai miei genitori di poter imparare a suonare l'organo e loro mi hanno portato dalla signora Giovanna Meni che ha fatto da maestra a me e anche a David. Ci siamo avvicinati all'organo da soli e in pochi anni siamo diventati organisti. Non è stato particolarmente difficile* - prosegue Andrea Zanini - *ovviamente ci vuole impegno e costanza come in tutte le cose ma poi se hai passione impari presto. Ora io ho il mio organo nella parrocchia di Luzzana e a volte vengo chiamato anche in altre chiese o manifestazioni per suonare".* Stessa cosa vale per il giovanissimo David Colombi, studente al Federici di Trescore e organista. *"Mi interessava questo strumento e così ho avuto l'occasione di andare a lezione da Giovanna Meni, organista anche lei di Luzzana. Lei suona a Borgo di Terzo, Trescore e a volte anche a Grone che è diventata la mia chiesa. Anche il marito è organista, Cristian Belotti, insomma, sembra che Luzzana sia diventato il paese degli organisti. Sta di fatto che nel giro di tre anni ho imparato a suonare ed ora posso seguire questa passione con costanza".*

CENATE SOPRA - INTERVENTO DELLA MINORANZA

Angelo Galdini: "Il sindaco ha inaugurato la sua prima opera pubblica... la casetta dell'acqua"

"Finalmente il sindaco Carlo Foglia ha inaugurato la prima "opera" del suo mandato. Non illudiamoci, non si tratta di un edificio comunale al servizio dei cittadini o del tunnel o della mensa della nuova scuola, né del parco pubblico adiacente il nuovo edificio scolastico che ha promesso di realizzare durante il suo mandato e neppure dell'internet veloce gratis per tutti i cittadini stanno aspettando, ma, molto più semplicemente, dell'installazione della casetta dell'acqua.

Non si tratta certamente di una novità rispetto ai Comuni più vicini e, spesso, l'installazione del distributore di acqua liscia o gasata rappresenta più una trovata pubblicitaria per le amministrazioni (proclamarsi amanti del riciclo porta sempre voti) che non un effettivo beneficio per i cittadini (molti cittadini, infatti, preferiscono utilizzare l'acqua del rubinetto delle proprie abitazioni piuttosto che pagare un privato che distribuisce la stessa acqua che arriva nelle nostre case ma che costa 50 volte di più).

Ovviamente tutti sanno che il Comune di Cenate Sopra è durante il nostro mandato che ha ottenuto importantissimi risultati sul piano del riciclo (tanto da potersi definire Comune "riciclone", grazie alla nuova area ecologica e al fondamentale contributo di associazioni come "MiRiguarda") e che quindi nessun merito ha il sindaco Foglia in questo campo (anzi, se proprio vogliamo dirla tutta, è stato proprio lui a deliberare il recente aumento della tassa sui rifiuti...), ma, per questa volta, preferiamo credere che qualcosa di buono l'amministrazione Monte Misma l'abbia davvero fatto. Sarà il tempo a dire se l'investimento voluto dal sindaco Foglia porterà i frutti sperati.

Nel frattempo, leggendo le determine degli Uffici comunali, per l'installazione della casetta dell'acqua il Comune ha già speso circa 8 mila euro per allacciamenti e basamento (non siamo a conoscenza se ci sono ulteriori costi a carico del Comune, in quanto, nonostante una formale richiesta per avere copia della convenzione sottoscritta dal sindaco, dopo 20 giorni non è ci è stata ancora consegnata alcuna documentazione. Evidentemente, per il sindaco Foglia è particolarmente difficoltoso scansionare un documento). Senza contare che l'acqua erogata dal distributore è quella dell'acquedotto comunale e, quindi, ancora nostra.

Attendiamo comunque una sensibile riduzione della tassa sui rifiuti. Parlare di riciclo senza però poi giungere ad una riduzione dell'imposta, rischierebbe infatti di etichettare il sindaco Foglia e la sua amministrazione come venditori di fumo.

Ad ogni modo, riteniamo che aver partorito la sola idea della casetta dell'acqua dopo quasi un anno e mezzo di amministrazione sia francamente un po' pochino.

Nonostante infatti il fortissimo aumento delle tasse voluto dal sindaco Foglia nell'ultimo Consiglio comunale, con l'aumento dell'aliquota comunale IRPEF su stipendi e pensioni, l'introduzione della tassa sulla prima casa tra le più alte della bergamasca a carico sia dei proprietari sia degli inquilini e senza un minimo di detrazione, la mancata promessa di ridurre l'IMU e non ultimo l'aumento della tassa sui rifiuti, i programmi della lista Monte Misma sono pari a zero.

I cittadini si troveranno a pagare un salasso di imposte e tasse, senza avere in cambio servizi e strutture. Eppure, dalle casse comunali i soldi pubblici escono... Cominciamo seriamente a domandarci dove vadano a finire"...

Angelo Galdini
Capogruppo di minoranza

ZANDOBBIO - CON I FONDI BIM

GIANLUIGI MARCHESI

Gianluigi Marchesi: "Spiraglio per la strada dei Sommi"

Si apre uno spiraglio per poter riaprire la strada che sale ai Sommi, strada chiusa dai primi giorni di luglio a causa di uno smottamento. Da allora i residenti della via posta nella parte alta di Zandobbio devono passare da Entratico per arrivare in paese con ovvio disagio per tutte le famiglie che hanno iniziato a portare i figli a scuola. Sulla questione ci sono già state alcune riunioni tra amministrazione comunale e cittadini, come già riportato negli ultimi numeri di Araberara.

Il problema è che la Regione Lombardia ha classificato la strada come intervento di tipo B e quindi rimane in coda rispetto ad interventi più urgenti. Lo stesso giudizio è stato dato anche alla parte di strada che da San Giovanni delle Formiche scende a Foresto Sparso, con la frana che rimane lì dove è bloccando così la strada di collegamento tra valle Cavallina e basso Sebino in due punti.

Ora però l'amministrazione comunale di Zandobbio, che sta lavorando sulla questione, sta aprendo un possibile spiraglio per sistemare, o quanto meno rattoppare, la strada che oggi presenta delle grosse fratture nella carreggiata. *"Stiamo provando ad accedere a dei fondi BIM attraverso la Comunità Montana* – spiega il vice sindaco **Gianluigi Marchesi** – *basterebbero 35, 40 mila euro per sistemare la strada in modo da poter tornare a passarci sopra. Un intervento urgente al quale ne dovrebbe seguire poi un altro per ripristinare del tutto la strada. Speriamo che arrivino questi soldi e che si possa arrivare presto a riaprire la viabilità di collegamento tra basso Sebino e valle Cavallina.*

Del resto questa via non interessa solo Zandobbio e le famiglie che abitano ai Sommi ma anche gli automobilisti delle due zone che usano spesso questa via più breve per non dover passare dalla valle Calepio".

Ma Marchesi se la prende anche con l'attuale situazione che non permette ai comuni di spendere i soldi che hanno a disposizione, nemmeno per interventi di somma urgenza come quello in questione. *"Noi abbiamo i soldi ma il patto di stabilità non ci permette di spenderli, neppure per riaprire una strada, credo che questa sia una situazione assurda nella quale i comuni oggi si trovano ad operare".*

BORGO DI TERZO

Chiusi (definitivamente) i lavori al Closale

Ultimo bilancio per i lavori al torrente Closale, torrente che dal versante montuoso scende verso il Cherio. Il sindaco **Mauro Fadini** ha infatti trasmesso alla Regione Lombardia il resoconto della tempistica degli interventi al torrente affidati alla Sinergie di Pedrengo. La Regione aveva stanziato un contributo massimo di 200 mila euro e dato al comune il compito di gestire il fondo e gli interventi per la sistemazione idraulica. I Lavori sono partiti con l'approvazione del verbale dell'affidamento dei lavori alla Sinergie s.r.l. di Pedrengo per un costo di 111.245 euro. Il primo

SAL veniva approvato il 30 agosto con la liquidazione di 57.972 euro. Il secondo e terzo Sal invece venivano liquidati il 4 dicembre 2013 con la somma di 25.000 euro e 20.000 euro.
Il quarto Sal (stato di avanzamento dei Lavori) veniva approvato il 22 aprile con la somma di 7.575 euro. Infine la determina finale dell'8 giugno scorso con il certificato di regolare esecuzione con il saldo della somma di 556 euro. Il costo totale dell'opera era di 161.062 euro, molto meno dei 200 mila messi sul tavolo dalla Regione Lombardia.

RANZANICO – LETTERA

"Michela, 'giovanissima Artemide', per la prima di una lunga serie di vittorie"

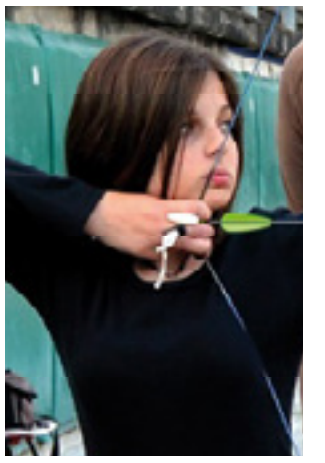
Sul numero di Araberara del 12 settembre abbiamo pubblicato una breve intervista ad una ragazza di Ranzanico, **Michela Trapletti**, 14 anni, vincitrice della medaglia d'oro al campionato italiano di tiro con l'arco. Ospitiamo la lettera di un suo compaesano, **Corrado Patera**, che vuole complimentarsi con questa giovanissima campionessa.

* * *

Spett.le redazione
Confesso, e me ne scuso, d'aver appreso la notizia solo oggi da Araberara. Si aggiunge un frègio agli sport cosiddetti minori; in barba al calcio, quello patinato, ricco, viziato e francamente diseducativo, corre parallelo, seppur, temo, in sordina il tiro con l'arco, arte nobile e antichissima di ardua disciplina del sé, di cui noi Ranzanicensi, permettetemi l'orgoglio Patrio, da ora vantiamo una splendida medaglia d'oro. Per quel che vale voglio esprimere a Michela i miei sinceri complimenti per la sua magnifica vittoria, la quale auspico, sia la prima di molte che a suo tempo verranno. Ma i complimenti non vanno solo alla giovane arciéra: "giovanissima Artemide", come ben dice l'articolo, ma vanno anche naturalmente ad Igor suo maestro d'armi!

Confido, infine, che l'Amministrazione Comunale saprà ben celebrare la sua vittoria nelle sedi opportune! Ancora complimenti a Michela!

Corrado Patera



GAZZANIGA

Scontro sulla Casa di Riposo. La Lega: *"Ecco il documento che ci dà ragione"*

Lavori alla piazza. Ma anche e soprattutto elezioni. Entra nel vivo la campagna elettorale a Gazzaniga e **Marco Masserini** rivendica la questione Casa di Riposo che sta tenendo banco da tempo. Casa di Riposo che secondo il PD sarebbe stato meglio realizzare vicino all'ospedale che ora è anche dotato di un reparto di Alzheimer ma la Lega non ci sta: "*Noi siamo stati i primi a dire che andava realizzata lì ma ci hanno votato contro e chi ci ha votato contro non erano sicuramente i leghisti*".

E Masserini 'riesuma' il voto dell'allora consiglio comunale dove la Lega spiegava quanto stava per succedere: "*E' un documento importante, che la dice lunga su come sono andate realmente le cose*" '*il nostro voto* - si legge - *sarà favorevole alla adozione della variante nr. 23 al PRG programma integrato di intervento 'il maglificio' o*

meglio casa di riposo 'San Giuseppe'.

E' opportuno premettere che l'amministrazione comunale in questa variante ha trattato, giustamente, la parrocchia di Gazzaniga non come un privato imprenditore, ma come un erogatore di un servizio pubblico riconoscendo il valore sociale della struttura che si andrà a realizzare.

Infatti, dopo i numerosi incontri con i rappresentanti della Parrocchia, questa amministrazione ha autorizzato, fra le altre cose, una volumetria aggiuntiva di 3.000 MC concedendo degli sgravi consistenti per agevolare economicamente l'intervento. Tuttavia questa amministrazione ha sperato fino all'ultimo che l'intervento venisse realizzato approfittando dell'opportunità offerta dall' Azienda Ospedaliera Bolognini spostando la casa di riposo presso un' ala dimessa dell' Ospedale Briolini. Questo per tre motivi importanti: il primo urbanistico poiché la collocazione della casa di riposo in una zona diversa dalla attuale avrebbe sicuramente decongestionato la via Dante.

Il secondo di carattere logistico, in quanto gli ospiti della casa di riposo avrebbero avuto tutti i vantaggi delle sinergie con la struttura Ospedaliera (fra l'altro specializzata nella lungo-degenza e la malattia di Alzheimer) quali: ambulatori, palestre, dialisi, lavanderie, cucine ecc.

Il terzo di carattere economico, poiché la spesa sarebbe stata di gran lunga inferiore e senza i rischi imprenditoriali che quest'altra scelta comporta.

Non vogliamo con questo entrare nel merito delle motivazioni e valutazioni che i rappresentanti della parrocchia hanno addotto per fare questa scelta".

CASNIGO - AL VIA LA PROCEDURA DEL POLO SCOLASTICO

Quasi 400.000 euro di lavori. Il sindaco Aiazzi vicepresidente della Comunità Montana

GIACOMO AIAZZI

Il contributo era stato comunicato qualche tempo fa, 297.000 euro per lavori di '*manutenzione straordinaria con contestuale riqualificazione energetica del Polo Scolastico*' e allora via alla variazione di progetto per un ammontare totale di 380.000 euro di cui 297.000 euro per lavori e 83.000 euro per somme a disposizione dell'amministrazione.

Che i primi arrivano con contributo Regionale e 83.000 euro con l'avanzo di amministrazione. Quindi variazione anche al Piano Triennale Opere Pubbliche per inserire l'opera e gli importi già quest'anno. E adesso si parte con l'iter burocratico: "*La procedura è avviata* – spiega l'assessore **Simona Imberti** – *iter burocratica e istruttoria, adesso tempi tecnici e poi si parte*". Insomma, dopo i lavori della rete fognaria e della vasca di laminazione per un milione di euro, adesso anche i lavori di riqualificazione energetica del polo scolastico. Insomma, a Casnigo opere pubbliche per milioni di euro. E intanto per il 2015 sono previsti 200.000 euro per i lavori di sistemazione del centro sportivo comunale e altri 200.000 euro per i lavori di sistemazione del palazzo storico del municipio di **Piazza San Giovanni Battista**. Insomma, Casnigo cantiere a cielo aperto, mentre arriva la notizia che il sindaco **Giacomo Aiazzi** diventa il vicepresidente della Comunità Montana della Val Seriana guidata da **Alberto Bigoni**.

FIORANO AL SERIO - INTERVENTO DELLA MINORANZA

HONIO E DINTORNI

A oltre 100 giorni dall'insediamento della "nuova" amministrazione, ecco le cose che sono state fatte:

Come Nuovo Corso, in uno spirito di collaborazione, abbiamo deciso di iniziare a presentare alcune proposte presenti del nostro programma; nella fattispecie una dichiarazione e un'interrogazione: la prima riguardava la rinuncia alle indennità da parte dei consiglieri e di dimezzamento dello stipendio del sindaco ed eventualmente degli assessori. Ignorata dalla maggioranza e tacciati di populismo...

La seconda riguardava il ripristino dell'InformaFiorano, strumento molto importare per la divulgazione delle attività della maggioranza, minoranza e delle associazioni (prot. n. 1896 del 23/06/2014), in quest'ultimo caso sembrava ci fosse un'apertura, ma a tutt'oggi non si è concretizzato nulla... attendiamo fiduciosi...

Continueremo a presentare, in Consiglio Comunale, proposte atte a migliorare il rapporto tra Amministrazione e Cittadini, ma non solo... ovviamente, non arretreremo di un solo millimetro, nel controllo delle attività del sindaco e dei suoi assessori, dandone conto attraverso i mezzi che potremo avere a disposizione.

Nel mentre nel Consiglio Comunale del 07/08/2014, la maggioranza ha deciso di:**Aumentare l'addizionale ulteriormente IRPEF** (avendolo già fatto nella scorsa legislatura) dallo 0,5 allo 0,69 (saranno esenti i redditi fino a 10.000 euro)**Mettere la TASI quasi al massimo dell'aliquota**... 2,2 (2,5 max) (sia a Gazzaniga che a Vertova non si paga) Diminuito l'IMU seconda casa e i capannoni dallo 0,90 allo 0,84, mentre per le prime case dette di "Lusso" dallo 0,55 allo 0,38.

Intanto continuano i lavori per la riqualificazione degli impianti del comune 140.000 euro dalla regione e 60.000 euro dalle casse comunali. Vorrei concludere esprimendo la mia opinione riguardo il dibattito che si sta sviluppando attorno all'idea realizzare il comune unico di Honio.

Al di là dei nomi o delle sedi del futuro Comune, penso che l'idea debba essere presa in considerazione. Certo la corsa in solitaria intrapresa dal dott. Cagnoni non può portare a nulla se non semplicemente pura propaganda.

L'ideale sarebbe quello di procedere instituendo una "**commissione intercomunale**" composta dai rappresentati delle amministrazioni dei comuni interessati sia di maggioranza sia di opposizione e dai rappresentati delle varie realtà associative territoriali, che stili un progetto da sottoporre a **referendum** come prevede la legge.

Sicuramente una fusione potrebbe essere una buona soluzione, sia per questioni pratiche, ma anche economiche in quanto si avrebbe una notevole riduzione dei costi di gestione, aumento e una migliore distribuzione delle entrate fiscali, magari con la possibilità di poterne ridurne l'incidenza sui cittadini. Senza dimenticare, **se non erro**, che il Decreto del 10 ottobre 2012 - "Modalità e termini per il riparto dei contributi alle fusioni di comuni per l'anno 2012 e successivi", concede ai comuni che si fondo un contributo straordinario per 10 anni, pari al 20% dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010. Inoltre, le iniziative culturali e sociali sarebbero più efficaci.

La problematica "campanilismo" risulta essere l'ostacolo più difficile da superare, ma credo che le soluzioni affinchè possa essere superato e le "identità" possano essere in qualche modo preservate, senza incidere sui costi di funzionamento del futuro comune ci siano; un esempio potrebbe essere quello di organizzare l'eventuale futuro comune unico in "circoscrizioni" o "municipi" che coincidano con gli attuali assetti territoriali.

In qualsiasi caso il 27 di settembre, ci sarà (pare) un incontro all'oratorio di Fiorano con l'assessore regionale all'economia , crescita e semplificazione Massimo Garavaglia che dovrebbe illustrare i pro e i contro della fusione e dell'unione tra comuni. Certo, più che una passerella di politici, sarebbe stato più utile organizzare un'incontro con solo i cittadini di Fiorano e un tecnico competente e con una buona conoscenza delle nostre realtà, come per esempio il Segretario Comunale dott. Vezzoli.

Mi auguro che la luce del buonsenso illumini il dott. Cagnoni, il suo sindaco Gualdi (anche se finora sembra un po' stipato nelle retrovie) e le altre amministrazioni, affinchè prendano contatti per iniziare questo percorso lungo e tortuoso, nell'interesse di tutti.

Virgilio Venezia
Capogruppo "Nuovo Corso"

CAZZANO - NUOVO MARCIAPIEDE

Don Pierino e il nuovo oratorio: *"Abbiamo perso un mese per il maltempo. Adesso si recupera"*

Tbc, marciapiede verso il cimitero e nuovo oratorio. Sono i tre temi caldi di Cazzano.

Ma mentre della Tbc parliamo nell'articolo a parte, il sindaco **Sergio Spampatti** comincia dal cimitero: "*Andremo a realizzare il marciapiede, finanziato con fondi nostri, abbiamo dei soldi a bilancio e qualche entrata di oneri di urbanizzazione e utilizzeremo quelli. L'attuale marciapiede è tutto rovinato, rotto e da rifare. Andremo a realizzarlo completamente nuovo con un pradellino di granito*". Sul fronte nuovo oratorio invece i lavori proseguono spediti nonostante sia stato perso un mese per

il brutto tempo: "*Stiamo andando avanti* – spiega il parroco **Don Pierino** – *adesso andremo a posare il manto per il nuovo campetto di calcio.*

E poi c'è da sistemare tutto l'arredo degli interni però si va avanti. Nonostante il brutto tempo ci abbia frenato a lungo. Adesso speriamo che il bel tempo regga".

PEIA - NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

Scontro tra **Santo Marinoni** e **Giuseppe Carrara**: *"Il sindaco di Leffe ci chiedeva spese folli per le scuole, adesso approfitta del nuovo sindaco inesperto"*

Peia vs Leffe. Che la scorsa volta il sindaco di Leffe **Giuseppe Carrara** aveva espresso soddisfazione per il cambio di guida amministrativa a Peia, spiegando che con la nuova sindaca si riesce a collaborare meglio e avevа portato come esempio la scuola. Peia e Leffe hanno in comune infatti la scuola Media e c'era contrasto sulla divisione delle spese, Leffe chiedeva una quota ma Peia alla fine, secondo il sindaco di Leffe, versava quello che voleva. Adesso con la nuova sindaca tutto è nero su bianco con convenzioni e accordi. Ma **Santo Marinoni**, ex vicesindaco e punto di riferimento dell'ex maggioranza e dell'attuale minoranza non ci sta: "*Io ho sempre avuto l'accordo con tutti i sindaci* – spiega Marinoni – *solo con Leffe ci sono stati problemi. Per quel che riguarda la scuola visto che c'erano in ballo soldi bisogna mettere le cose in chiaro. E comunque io ho sempre pagato, quello che avevamo pattuito perché i resoconti del sindaco di Leffe non stavano né in cielo, né in terra. Io chiedevo fatture o pezze giustificative di spese altissime ma non mi è mai stato consegnato nulla, niente di niente*". Qualche esempio? "*Per quel che riguarda la palestra per cinque ore di utilizzo in una settimana ci ha mandato un conto di 9000 euro di riscaldamento quando la nostra palestra di Peia che è il doppio ci è costata 87000 euro in un anno. Per non parlare delle spese di energia elettrica, ma anche della segreteria e del riscaldamento, un totale di 16.000 euro, noi ne spendiamo 5 o 6 mila, anche se la nostra è più piccola. Per l'energia elettrica ci hanno chiesto 6800 euro, noi della nostra ne spendiamo 2000 euro. Come mai costi così alti? forse hanno impianti fatiscenti, ma non c'entra Peia, li mettano a norma. Adesso hanno trovato vita facile con i nuovi amministratori, perché sono inesperti e gli dicono che le cose funzionano così, in realtà non è vero. E lo stesso succede con la convenzione per l'asilo nido, appena verrà portata in consiglio ne vedremo delle belle. Bisogna pagare con criterio e con quote giuste non far decidere tutto a Leffe che approfitta dell'inesperienza dei nuovi amministratori*". E la nuova sindaca cambia anche il segretario comunale, convenzione con Leffe: "*E se ne va Vezzoli che tra l'altro è a un anno dalla pensione ed è sempre stato un ottimo segretario, non ne capisco il motivo*".

GANDINO – L'EX SINDACO MARCO ONGARO

"Chiediamo le dimissioni dell'assessore al bilancio. Tasse al massimo storico"

"*Chiediamo le dimissioni dell'assessore al bilancio* **Maurizio Masinari**, *è il minimo, dopo quello che è successo con Imu e Tasi a Gandino*". La minoranza guidata da **Marco Ongaro** formalizzerà la richiesta ufficiale durante il prossimo consiglio comunale. Tutto comincia con l'individuazione delle tariffe per Imu e Tasi: "8,*5 per mille per l'Imu e il 2,10 per mille per la Tasi* – spiega Ongaro – *che in totale fanno 10,60 per mille, il massimo consentito dalla legge. Uno dei pochi Comuni ad applicare il massimo, cercano tutti di ridurre le aliquote. Lo Stato taglia i trasferimenti ai Comuni? E il Comune fa pagare ai cittadini la mancata entrata al posto di ingegnarsi come fanno gli altri per trovare soluzioni alternative. La politica di questo assessore è quella di tirare su i soldi*". Ma poi che succede? "*Che la delibera della Tasi in caso di aumento doveva essere pubblicata entro il 10 settembre, ma il Comune non lo ha fatto. Quindi non è valida. E allora per correre ai ripari visto che doveva applicare l'1 per mille e non più il 2,10 per mille, hanno aumentato l'Imu al 9,6 per mille al posto dell'8,5 per mille. A loro interessa solo avere le entrate, non importa come. Ma si sono ben guardati dal metterlo sui manifesti che annunciano solo la riduzione della Tasi, omettendo l'aumento dell'Imu. Ma ci sono problemi a far quadrare il bilancio*". Quindi? "*Quindi chiediamo le dimissioni dell'assessore. C'è caos e confusione sui tributi che sono altissimi. Inoltre se la Tasi per le aziende è totalmente deducibile non si può dire lo stesso per l'Imu, che è deducibile solo in minima parte. Insomma un danno per i cittadini*".

Maurizio Masinari

Marco Ongaro

GANDINO

Tbc: "I bambini positivi si sottoporranno a terapia antibiotica. Non corrono pericoli"

Tbc. L'Asl e i due Comuni interessati alla vicenda, quello di Cazzano e quello di Gandino cercano di fare chiarezza. La questione Tbc era finita alla ribalta dopo che un'insegnante di sostegno delle scuole Medie di Gandino (che ospitano anche gli studenti di Cazzano) ha contratto la malattia. Da qui i controlli agli alunni che sono venuti in contatto con l'insegnante e la scoperta che alcuni di loro sono risultati positivi al test.

Positività, come abbiamo spiegato sul numero scorso, che non vuol dire malattia, ma che comporta il fatto che si rimane positivi per tutta la vita dovendosi sottoporre quindi a controlli periodi per scongiurare il pericolo di ammalarsi.

Nei giorni scorsi l'Asl ha organizzato un incontro con le due amministrazioni interessate per fare il punto della situazione: "*I bambini risultati positivi* – spiega il sindaco di Cazzano **Sergio Spampatti** – *dovranno sottoporsi probabilmente a una terapia antibiotica per abbattere quasi completamente il rischio poi di contrarre la malattia. Che comunque rimane in percentuale molto bassa. Insomma, nessun pericolo, la scuola è cominciata e prosegue tutto normalmente*".

COLZATE

Don Paolo entra a Colzate in bicicletta.

L'accoglienza del paese. Una corale lunga un secolo

Alcune immagini del saluto a don Mario e dell'accoglienza di don Paolo

In bicicletta. Che per fare il parroco oggi bisogna... pedalare. Che i nuovi fedeli mica si conquistano solo sul pulpito. Ha fatto il suo ingresso così **don Paolo Biffi**, 36 anni, nuovo parroco di Colzate e di Bondo di Colzate. In sella a una mountain bike, accompagnato dai ragazzi dell'oratorio. E ad accoglierlo tutto il paese di Colzate con il sindaco **Adriana Dentella**.

E per l'occasione a Bondo, domenica quattro generazioni di cantori hanno fatto rivivere le antiche corali del paese e accompagnato la Santa Messa. Una corale di 40 voci tra cui l'87enne veterana Anna Ruggeri ma anche il piccolo Luca, 10 anni. Insomma, tutte le generazioni unite nell'accoglienza di don Paolo. Da due mesi la corale si trovava per le prove e domenica 21 settembre nella chiesa di San Bernardino l'accoglienza con i cori durante la Santa Messa.

A guidare il coro **Riccardo Poli** mentre a suonare l'organo **Nicola Ruggeri**. Don Paolo è stato accompagnato da tantissima gente di Romano di Lombardia dove è stato per 11 anni curato in San Pietro ai Cappuccini. Don Paolo, nato il 7 gennaio 1978 a Ponte San Pietro, della parrocchia di Calusco d'Adda, era curato nella parrocchia di San Pietro di Romano da quando è stato ordinato sacerdote il 31 maggio 2003. Settembre all'insegna del cambio della guardia sul fronte parrocchiale.

Domenica 7 infatti c'era stato il saluto a **Don Mario Gatti**, che era parroco di Colzate dal 2009 con la consegna dei doni della comunità del paese. E sabato 13 gran parte della gente ha accompagnato **Don Mario** per il suo ingresso a Telgate, un pullman sul quale è salito anche don Mario nel tratto finale.

Don Mario nato l'11 febbraio del 1966 a Calcinate, della parrocchia di Mornico al Serio, ordinato sacerdote l'8 giugno 1991, studi in teologia e poi curato a Spirano dal 1991 al 1996, parroco di Azzone dal 1996 al 2009, vicario del vicariato di Vilminore dal 2000 al 2009. Membro del consiglio presbiteriale diocesano dal 2003 al 2011, moderatore dell'Unità Pastorale Val di Scalve dal 2008 al 2009. Parroco di Colzate e Bondo di Colzate dal 2009. E adesso tocca a **don Paolo Biffi**.

LEFFE - CRONACA DI UNA PROFESSIONE SOLENNE

Fra Emanuele: il *per sempre* è arrivato!

ROBERTO GELMI

Dopo quasi sette anni in terra umbra, lo scorso sabato tredici settembre, nella Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli, il cammino del trentatreenne leffese fra **Emanuele Gelmi** è giunto al traguardo della professione solenne, con il rinnovo perpetuo dei voti francescani di povertà, castità e obbedienza. Gioiscono, inoltre, altri otto confratelli, di cui quattro (incluso un sacerdote) hanno iniziato con lui il postulato nel 2007.

Tutto ha inizio venerdì dodici, dopo i canonici vespri serali, con una veglia dai toni intimi davanti alla Porziuncola, nella ricorrenza del Santissimo Nome di Maria, che vede presenti familiari e parenti, oltre agli stessi frati professi. Padre **Saul Tambini** (già maestro di studentato di Emanuele per due anni) tiene una breve ma intensa omelia, incentrata sulla figura della madre di Dio, soffermandosi sul mistero del sì con il quale la vergine ha risposto alla chiamata divina. In quell'accettazione, o meglio, nel momento che subito precede tale consenso, sta la vera dignità e la libertà dell'Uomo, dice fra Saul, come ben raffigurato nella pala d'altare (risalente alla fine del Trecento) di Ilario da Viterbo, custodita all'interno della Porziuncola, che descrive la prima fase dell'Annunciazione. Allo stesso modo i nove frati hanno lasciato casa e beni terreni per affidarsi nelle mani di Cristo, sicuri che *riceveranno il centuplo* (Mt 19, 29) dalla propria vita spesa per gli altri.

Ad arricchire il momento di preghiera note d'organo, canti affettuosi e due violinisti d'eccezione: Fra **Marco Savioli**, che ha iniziato e condiviso il cammino francescano con Emanuele per un lustro, e sua sorella, presente per festeggiare gli amici del fratello.

Se venerdì il tempo è stato inclemente, con pioggia copiosa, cielo bigio e temperature già autunnali, la mattina del sabato si presenta con una nebbia poco promettente. Il sole è velato e Assisi misteriosa: quasi dal nulla, percorrendone le sue strade inconfondibili, appaiono la Cattedrale di San Rufino, il Tempio di Minerva e la Basilica di San Francesco, come sempre, indescrivibile.

Si fa mezzogiorno, per magia il sole ora campeggia nitido e rinfrancante, la foschia è sparita. Incontriamo di nuovo Emanuele, visibilmente emozionato per la celebrazione che avrà luogo di lì a poche ore. Vuole per sé gli ultimi momenti prima del fatidico sì, non possiamo dargli torto.

Nel frattempo sono arrivati i due pullman, partiti da Leffe, con i compaesani che non vogliono mancare di far sentire la loro vicinanza al giovane frate.

Tutto è pronto, non potrebbe essere giornata migliore.

Per motivi organizzativi la Basilica di Santa Maria degli Angeli si divide in tre spazi distinti: amici e compaesani prendono posto dietro la Porziuncola; davanti, invece, si siedono i parenti; i familiari presenziano sull'altare, le madri in prima fila. Mi ritrovo, così, al centro della celebrazione, con l'ambone ben distinguibile sulla mia sinistra e l'altare a destra, insieme al magnifico coro ligneo.

Da consuetudine – e com'era stato cinque anni fa nella chiesa di San Damiano ad Assisi, per la professione temporanea di fra Emanuele – partecipa un folto numero di prelati (circa un centinaio), con le caratteristiche casule bianco-dorate.

Spiccano, altresì, in rosso (da colore liturgico): il neoeletto Ministro provinciale dei frati minori dell'Umbria **Claudio Durighetto**, a presiedere la sacra funzione; i due testimoni, **Francesco Piloni**, vicario provinciale e maestro spirituale di Emanuele da quasi dieci anni, e **Giuseppe Renda**, maestro degli studenti.

Assistere da vicino, e in modo così partecipato, a un simile avvenimento, penso capiti poche volte nella vita. Seguo la liturgia su un libretto dalla copertina rosso sangue, apprezzo la seconda lettura (*Lettera ai Filippesi*, 2, 6-11) e il breve brano di vangelo (Gv 3, 13-17), con le parole di Gesù, che si rivolge a Nicodemo ricordando la vicenda mosaica del serpente di rame. Il passo giovanneo è letto anche in tedesco da Fra **Andreas Brunner**, per farlo comprendere ai suoi genitori di origini svizzere. È incredibile l'atmosfera di fratellanza ecumenica che si viene a creare in questo luogo santo, dove è facile incontrare frati e religiosi delle estrazioni culturali e provenienze geografiche più disparate (penso, tra le altre, all'America centrale, all'Africa, all'Estremo Oriente, all'Europa dell'Est).

Ma veniamo al cuore della celebrazione.

Il rito della professione religiosa prevede, anzitutto, l'«Eccomi» dei frati all'appello canonico, come fu per Abramo. Leggono, poi, ad alta voce e all'unisono la seguente formula: «*Chiediamo di seguire la dottrina e le orme del nostro Signore Gesù Cristo e di essere accolti definitivamente in questa Fraternità per professare fino alla morte, con santa operosità, la vita e la Regola dell'Ordine dei Frati Minori*». Mi colpiscono, nella conferma della loro *sequela Christi*, le espressioni "definitivamente", "fino alla morte", "con santa operosità", parole che non danno adito a incertezze.

Segue l'omelia semplice e calzante di Claudio Durighetto, il quale non si perde in parole difficili, ma insiste sulla lettura paolina, che narra di come Gesù *spogliò se stesso* per farsi servo degli uomini, e sul valore simbolico e profetico del serpente guaritore nel libro dei *Numeri*. È sabato, ma la messa è prefestiva e ricorre la solennità dell'Esaltazione della Santa Croce; per questo motivo il Ministro provinciale invita a osservare l'affresco posteriore della Porziuncola (opera attribuita al Perugino), una crocefissione, dove è raffigurato anche san Francesco (con evidente e indicativo anacronismo) nell'atto di abbracciare la croce di Cristo, nuovo albero della vita e polo di ricongiunzione tra uomo e Dio.

Allo stesso modo, dice, i nove professi dovranno svuotare se stessi, "scarnificarsi" e morire al peccato.

Dopo le interrogazioni, rivolte ai frati "pellegrini e forestieri in questo mondo", un altro momento memorabile della celebrazione (e aspetto che l'accomuna all'eccezionalità della veglia del Sabato Santo) è il lungo elenco di litanie cantate – durante il quale i frati sono distesi in posizione prona di fronte all'altare – che fanno riecheggiare decine di nomi santi, intonati da una tenue voce maschile, seguiti dal «prega per noi» corale dell'assemblea.

S'inizia con la Santa Vergine Maria, si finisce con la Beata Chiara Luce Badano; nel mezzo, ovviamente, anche il "santo padre nostro" Francesco, santa Chiara d'Assisi, sant'Angela da Foligno e sant'Elisabetta d'Ungheria. Ognuno dei novi frati professi poteva indicare una figura venerabile cui si sente più legato; compaiono così i nomi del novello santo, papa Giovanni XXIII (scelto da fra Emanuele), del beato Pino Puglisi, di san Pio da Pietrelcina e del beato e grande filosofo Giovanni Duns Scoto (beatificato da papa Giovanni Paolo II nel 1993).

È ora la volta del momento fatidico: i nove frati, uno per volta e senza agitazione, si rialzano e s'inginocchiano davanti al Ministro (seduto sul faldistorio), affidando le mani nelle sue, ed emettono (questo il termine tecnico) la formula della professione solenne, già scritta di proprio pugno, con voce stentorea e convinzione decisa. Riporto le parole di Emanuele:

A lode e gloria della Santissima Trinità, Io, fra Emanuele Gelmi, poiché il Signore mi ha ispirato di seguire più da vicino il Vangelo e le orme di nostro Signore Gesù Cristo, davanti ai fratelli qui presenti, nelle tue mani, fra Claudio Durighetto, con fede salda e volontà decisa: faccio voto a Dio Padre santo e onnipotente di vivere per tutto il tempo della mia vita in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità e insieme professo la vita e la Regola dei Frati Minori.

Pertanto mi affido con tutto il cuore a questa fraternità perché, con l'efficace azione dello Spirito Santo, guidato dall'esempio di Maria Immacolata, per l'intercessione del nostro Padre Francesco, di san Giovanni XXII e di tutti i santi, sostenuto dal vostro fraterno aiuto, possa tendere costantemente alla perfetta carità nel servizio di Dio, della Chiesa e degli uomini.

Una formula scevra d'inutili cavilli, all'insegna della "perfetta letizia" francescana, tanto significativa oggi, in un momento storico di così forte disunione e iniquità sociali.

La solenne benedizione di Fra Durighetto, in otto invocazioni, consegna i nove frati nelle mani di Dio, quali *sale della terra*: «La loro vita consacrata, o Padre, sia confessione dell'amore che il tuo Figlio diletto porta a te nell'unità dello Spirito Santo, sia segno delle bellezza della comunione fraterna, alla quale tu chiami la Chiesa e l'umanità intera; sia, infine, attraverso il servizio di carità epifania del tuo amore nel mondo».

Segue il toccante abbraccio fraterno dei neoprofessi, che sono accolti dagli officianti e dai tanti confratelli presenti nel coro, con un dimesso *Ubi caritas* in sottofondo. Immagini di rara sensibilità, che valgono più di molte parole: in un abbraccio sta tutta la profonda umiltà e l'amore che lega una comunità così salda come quella francescana dei frati minori.

Infine, dopo aver firmato il documento che attesta il sì per sempre ai voti di povertà, castità e obbedienza, la celebrazione continua secondo il suo sviluppo regolare.

Molti piangono, così la giovane signora campana accanto a me e persino suo marito, un atletico normanno calvo dagli occhi azzurri: non c'è timidezza o finto pudore che tenga, se c'è un momento dove i sentimenti possono manifestarsi senza timore è questo.

Scambio uno sguardo d'intesa con mio fratello, raggiante e determinato, e lo abbraccio durante lo scambio della pace, che questa volta coinvolge noi familiari. La comunione è sotto le due specie per i frati professi; risuona l'*Ave Verum Corpus* e l'applauso scrosciante che segue è suggello di un evento che sa di eternità condivisa.

Lo spirito è appagato, ora è la volta di una cena ristoratrice per il corpo. Non prima, tuttavia, che l'intero gruppo, di noi accorsi per festeggiare fra Emanuele, si ritrovi nel chiostro principale della basilica, dove scatta un nuovo applauso, questa volta tutto leffese.

Vedo volti noti, alcuni commossi, altri più timidi, altri ancora confortati, volti, però, ugualmente concordi nella gioia. Come dice lo stesso fra Emanuele, fa bene al cuore costatare come un atto di fede possa creare unione e serenità, rinsaldando legami a volte troppo discreti.

Nella confusione più generale si scattano fotografie, ci si contende l'attenzione del festeggiato, che fa del suo meglio per salutare i molti presenti: oltre ai parenti, gli amici di lunga data (ormai papà), i compaesani, ma anche conoscenti persi di vista tempo addietro e persino la gentile signora di Rho che ha accolto Emanuele, durate una missione francescana cittadina nel 2009.

Noi parenti ci defiliamo nel refettorio, dove ci attende un pasto frugale su lunghi tavoli di legno, sinonimi di sicura convivialità: niente tv, niente pompa, siamo semplicemente parenti e confratelli che tirano tardi scambiandoci impressioni sulla celebrazione appena conclusa e parlando del più e del meno.

Domenica mattina è già tempo di ritornare a Leffe, saluto mio fratello e lo lascio ai suoi amici che lo aspettano sul sagrato della basilica con un bel regalo e una bottiglia di spumante.

Il saio di Fra Emanuele è rimasto lo stesso, ma si carica di nuovo significato: oltre alla tunica a forma di croce (che in origine doveva tenere lontane le tentazioni) e al cappuccio, simbolo del *lieve giogo* evangelico, i tre nodi della corda bianca simboleggiano ormai un patto definitivo, segno visibile di un legame profondo con il trascendente, come da volontà di san Francesco.

Un nuovo passo è stato compiuto, ha donato speranza a tutti noi, il prossimo, se avverrà, sarà ancor più importante.

GAZZANIGA

Scontro Lega – minoranza sui profughi: *"I migranti sono persone, non numeri"*

La questione 'mare nostrum' finisce in consiglio comunale. Dopo la mozione presentate dal gruppo consiliare Lega Nord adesso arriva la replica secca del gruppo di minoranza (lista civica ma vicina al PD) e siamo ufficialmente in campagna elettorale. "*...il problema dell'arrivo di migranti sulla nostra penisola sia estremamente complesso e che non debba essere sfruttato a fini polemici e propagandistici. Piuttosto che fare affermazioni provocatorie, siamo tutti chiamati ad affrontare il problema con responsabilità e razionalità* – spiega il gruppo **Insieme per Gazzaniga** - *si tratta di una situazione da troppo tempo emergenziale e non più sostenibile, sotto molteplici aspetti (i numeri, le condizioni, le strutture), che richiede interventi strutturati e gestiti a livello di Unione Europea, non certo solo dall'Italia. Per questo, il ruolo italiano deve essere sempre più forte e integrato nelle istituzioni europee e non contro l'Europa, come affermano alcune forze politiche. Questo al fine di poter stimolare e rafforzare le misure adatte ad affrontare il problema. I migranti sono innanzitutto persone, e non numeri, e provengono da aree fortemente instabili sia dal punto di vista economico e politico che sociale e religioso. Mozioni come questa corrispondono ad atteggiamenti diffusi di rifiuto e spavento, che si esprimono in forme di chiusura che rendono difficile, fino all'impedimento, la ricerca e l'adozione di soluzioni condivise. Al contrario, è necessario l'assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti (cittadini, istituzioni nazionali, sovra nazionali, ecc.), che devono collaborare alla ricerca della risposta più adeguata alla gestione del problema*".

FIORANO AL SERIO - COMUNE UNICO

Arrivano gli assessori regionali a Fiorano e la questione si allarga

Clara Poli

Alla fine l'incontro sul Comune Unico è stato spostato a sabato 27 settembre.

"*Impegni dell'assessore regionale* **Massimo Garavaglia** – spiega il sindaco **Clara Poli** – *ci hanno costretto a rinviarlo dal 20 al 27*". E adesso è tutto pronto. Il Comune Unico 'esce' dai confini dell'ente proponente di Vertova e diventa discussione di tutti: "*Situazione economica. Gestioni associate di servizi-fusioni di Comuni*". Saranno presenti anche **Claudia Terzi**, assessore regionale all'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, autorevoli esponenti della politica nazionale, consiglieri regionali e sindaci locali.

Appuntamento all'oratorio maschile san Giovanni Bosco a Fiorano. La sensazione è che voi di Fiorano siate contrari: "*Non è così* – spiega la sindaca **Clara Poli** – *semplicemente vogliamo capire bene a cosa si va incontro. Vogliamo che i cittadini e anche noi sappiano bene cosa sta per succedere*". Insomma, la questione **Comune Unico** diventa di dominio...regionale.

» CASNIGO - 4° CONCORSO "ESTEMPORANEA DI PITTURA"

"Emozioni tra terra e cielo": pittore di Orsenigo vince a Casnigo

Si è svolto a Casnigo il quarto concorso estemporanea di pittura e acquarello**,** *"emozioni tra terra e cielo"* promosso dall'Associazione Teatro e Fratellanza in collaborazione con il Circolo Artistico Bergamasco, con il Patrocinio della Provincia di Bergamo, dell'Amministrazione Comunale di Casnigo e dell'U.N.C.I. Unione Nazionale Cavalieri d'Italia Sezione di Bergamo.

Alla manifestazione hanno partecipato artisti provenienti da varie città italiane, che si sono dispersi in tutto il territorio di Casnigo *"per ritrarre"* i luoghi più suggestivi.

La commissione giudicatrice del concorso presieduta dal pittore **Maranno** (Marcello Annoni) e composta da: **Giacomo Aiazzi** sindaco di Casnigo, **Cesare Morali** presidente del Circolo Artistico Bergamasco, **Francesco Ferrari** della Comunità Montana, **Paride Nembrini** del Teatro Fratellanza, **Virgilio Fidanza** fotografo e **Katia Villa**; dopo un attento esame delle opere eseguite dai concorrenti, ha da subito rilevato il notevole livello artistico delle tele consegnate, che sono state tutte meritevoli di positive riflessioni tanto che aggiudicare i premi non è stato un compito facile, tenuto conto che diversi elaborati erano meritevoli di uguale riconoscimento.

Prima della consegna dei premi i componenti della Giuria, oltre a **Romano Pezzani, Giovanni Capitanio** e **Cecilia Zenucchi** rispettivamente Presidente, Vice Presidente e coordinatrice artistica del Teatro Fratellanza, hanno sottolineato la bontà di queste manifestazioni che hanno il pregio di avvicinare l'arte e gli artisti al grosso pubblico; che non sempre riesce a visitare le mostre che si organizzano in luoghi distanti; inoltre manifestazioni come queste assolvono al compito primario di educare le giovani generazioni al gusto dell'arte, a un mondo cioè che parla il linguaggio della solidarietà, della poesia e della bellezza della natura che ci circonda. La sezione estemporanea ha visto vincitore **Donato Ciceri** di Orsenigo (CO), gli altri premiati sono stati: **Angelo Augelli, Manuela Frigeri, Carlo Bettoni, Giuseppe Macella e Piergiorgio Noris; segnalati: Efrem Bottani, Lorenzo Carobbio, Giancarlo Cremaschi, Marisa Fornoni, Antonio Giaquinto, Osvaldo Pasinelli, Lucia Scaburri, Laura Spreafico, Gianpaolo Zanchi** e **Lina Zucchelli**. La sezione acquarello ha visto vincitrice **Mariarosa Foppolo** di Ponteranica, segnalati: **Lorenza Mapelli** e **Pietro Paganessi**.

11ª GRANFONDO TRAPIANTATI

Bergamaschi in bici sotto il sole della Sardegna

Si sta svolgendo in questi giorni l'undicesima edizione della Granfondo nazionale trapiantati, organizzata dall' *Associazione Amici del Trapianto di Fegato* in collaborazione con l'Ospedale di Bergamo, per portare il tema della donazione degli organi a scuole, istituzioni, associazioni di volontariato e ospedali italiani. Lo sfondo di quest'anno è la Sardegna che vede impegnati dal 22 al 27 settembre 28 partecipanti: 15 ciclisti, di cui 7 trapiantati, con 13 accompagnatori di cui 5 trapiantati, molti dei quali provenienti dalla Valseriana.

Cinque le tappe in programma, da Pula ad Olbia, per un totale di 296 chilometri, con visite agli ospedali di Brotzu, Cagliari e Olbia e alle scuole di Pula, Carbonia, Oristano e San Teodoro.

Come dice **Valentina Lanfranchi,** Presidente dell'Associazione Amici del trapianto di fegato - *"La manifestazione ciclistica porta in giro per lo Stivale la testimonianza di persone che, nonostante abbiano un trapianto d'organi alle spalle, non hanno rinunciato allo sport, allo scopo di dimostrare che le persone trapiantate non sono da considerare malate, ma possono tornare a svolgere una vita piena, che includa anche grande sforzo fisico, come 60 chilometri al giorno per 5 giorni consecutivi".* Un messaggio di speranza per chi è in attesa di questo delicato intervento, ma anche un mezzo per sensibilizzare tutti sul tema della donazione degli organi.

Si incontrano ragazzi, rappresentanti delle istituzioni, operatori sanitari, insegnanti per far conoscere o ricordare che quando una vita finisce c'è la possibilità di donare organi e tessuti a chi ha malattie molto gravi. Inoltre lo sport per i pazienti trapiantati è anche una forma di prevenzione dalle malattie cardiovascolari e quindi di rispetto verso il dono che hanno ricevuto.

"Il nostro ospedale e il territorio bergamasco costituiscono esempi virtuosi sia sul fronte delle donazioni che su quello dei trapianti – ha commentato **Carlo Nicora,** direttore generale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII -. *Dall'inizio dell'anno la nostra attività di trapianto è aumentata perché sono aumentati gli organi disponibili. Ci sono però ancora tanti margini di miglioramento, che passano prima di tutto attraverso l'informazione. Riflettere serenamente sulla donazione e comunicare la propria scelta ai propri cari oppure al Comune di residenza è un atto di civiltà e di amore non solo verso il prossimo, ma anche verso la propria famiglia, che non sarà costretta a interpretare la volontà dei congiunti in un momento difficile".* Questi i numeri della Granfondo Trapiantati: 296 i chilometri da percorrere, 5 le tappe, 28 i partecipanti, 15 i ciclisti, 13 gli accompagnatori, 12 i partecipanti trapiantati ,1 medico responsabile sanitario della manifestazione, 1 responsabile tecnico, 2 infermieri, 3 pulmini e 1 furgone a seguire i il gruppo. **(C. C.)**

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

"Stiamo vivendo un periodo difficile, con molte famiglie c
albinesi stanno ormai superando gli stranieri come num

ALBINO – LAVORI CONCLUSI ENTRO NATALE

IL PONTE SUL SERIO

Terzi: "Opera voluta da Rizzi e conclusa da noi. Noi vogliamo unire e non dividere"

Stanno procedendo bene, malgrado il maltempo delle scorse settimane, i lavori per la realizzazione del ponte sul fiume Serio, che va a congiungere la sponda destra e la sponda sinistra.
"*I lavori al ponte, salvo intoppi, saranno conclusi entro Natale* – dichiara il sindaco di Albino **Fabio Terzi** – *e, lasciamelo dire, per me e la mia amministrazione si tratta di una buona soddisfazione. Quest'opera, infatti, era stata voluta dall'amministrazione Rizzi e viene ora portata a termine dalla nostra.*
Il ponte è il simbolo dell'unione tra Albino e la Valle del Lujo, come pure la nostra amministrazione vuole unire e non dividere gli albinesi".

COMENDUNO DI ALBINO

I primi 25 anni del Museo della Torre

(An. Ca.) Con l'inaugurazione dei nuovi allestimenti museali – gli ambienti dell'ex-asilo, dove trovano posto le testimonianze di svariate attività artigianali – sabato 20 settembre i Comendunesi hanno dato inizio alle celebrazioni per il 25° anniversario di fondazione del Museo Etnografico della Torre, celebrazioni che proseguiranno venerdì 26 con la presentazione del libro di **Carmelo Gherardi,** a cura di **Giampiero Valoti,** "Il mio piccolo mondo contadino", mentre la serata di sabato 27 vedrà il Gruppo folcloristico
I samadùr proporre il suo repertorio di canzoni e storie popolari dei primi del '900.
Domenica 28 il clou delle manifestazioni: un concerto della **Junior Band di Albino** alle 17 in Villa e Museo aperto dalle 15,30 alle 18, con la possibilità di una passeggiata in calesse nel cortile di Villa Briolini con **Gianni** e la sua fida cavalla Berna.
"Il percorso di questi ultimi 25 anni che ha portato alla realizzazione del Museo – dice il presidente **Enrico Belotti** - *ha significato ripercorrere la microstoria della nostra 'piccola patria'*
Ricordare le proprie radici non significa chiusura nei confronti della modernità, ma mantenere il contatto con il senso del passato e della memoria.
Gli attrezzi, gli oggetti, i locali stessi del Museo rappresentano una vita che è stata troppo rapidamente dimenticata, insieme agli uomini e alle donne per i quali sono stati indispensabili alla sopravvivenza".
Come dicevamo, il Museo si è ampliato: alle sale della Torre, dedicate perlopiù alla civiltà contadina, si sono aggiunti i locali dell'ex-asilo, in cui hanno trovato spazio gli oggetti delle varie attività artigianali, quelli relativi alla vigna ed alla cantina e gli orologi da torre.
"Ai complimenti per tutto il lavoro svolto – conclude Belotti - *unisco i più calorosi ringraziamenti a tutti quanti hanno dedicato al Museo tempo ed energie, in primis i volontari che purtroppo ci hanno lasciato:* ***Gino, Agostino, Nino, Arnoldo*** e ***Mario****, e mi auguro che l'ormai lungo cammino del Museo, fatto di amore, di passione e di impegno continui nella fedeltà ai princìpi che l'hanno fatto nascere e portato fin qui".*

ALBINO - PARROCCHIA DI SAN GIULIANO

Don Giuseppe Locate

"Nel Centro di Primo Ascol che chiedono aiuto stanno In molti non c'è ancora con Chiesa oculata nell'usare i

(AN-ZA) – Un Comune di oltre 18 mila abitanti con nove Parrocchie e otto parroci "in cura d'anime". E' la fotografia di Albino e delle sue frazioni, una realtà variegata, con un capoluogo e otto frazioni, otto borghi: Desenzano, Comenduno, Bondo Petello, Abbazia, Fiobbio, Vall'Alta, Dossello e Casale. Ognuno conscio di far parte di una grande famiglia allargata, ma ognuno legato alla propria identità, alle proprie tradizioni.
Ogni frazione albinese ha la sua Parrocchia e il suo parroco, tranne Abbazia e Casale che, pur essendo due Parrocchie distinte, condividono lo stesso pastore (si tratta di **don Claudio Federici**, che nei prossimi giorni farà il suo ingresso ufficiale nelle due comunità, guidate per sette anni dal precedente parroco **don Filippo Bolognini**).
La Parrocchia del capoluogo, dedicata a San Giuliano, è la più popolosa ed è guidata dal 2007 da **don Giuseppe Locatelli**, 64 anni, che guida anche il vicariato locale di Albino-Nembro.
"*In realtà sono in scadenza* – sorride don Giuseppe – *perché a breve sarà scelto il nuovo vicario locale*".
Nella duplice veste di prevosto di Albino, una delle più importanti comunità parrocchiali della Valle Seriana, e di vicario locale, don Giuseppe occupa un palcoscenico privilegiato, che gli consente di conoscere a fondo la realtà locale, non solo quella prettamente ecclesiale.

Crisi economica e sociale

Gli anni della sua permanenza qui ad Albino corrispondono, più o meno, a quelli della crisi economica che è ormai diventata anche crisi sociale. "*Sì, stiamo vivendo un periodo difficile, con molte famiglie che si trovano in difficoltà per la mancanza di lavoro. La Chiesa, qui ad Albino e altrove, cerca di venire incontro a queste persone grazie alla sua rete di volontari ed alla generosità di tante persone, soprattutto pensionati, senza la cui offerte si potrebbe fare ben poco. C'è un episodio, piccolo ma significativo, che mi è stato raccontato da un volontario del Centro di Primo Ascolto. Era stata lì una famiglia in difficoltà, che non riusciva a pagare le bollette della luce, del gas. In totale, le bollette da pagare ammontavano, più o meno, a 400 euro. Ebbene, dopo pochi minuti è arrivata una persona con una busta. In quella busta c'era una somma di denaro leggermente più alta del totale delle bollette. Questo ha fatto dire ai volontari che, sì, esiste la Provvidenza. A volte si pensa di non riuscire ad andare avanti, a trovare la soluzione ad un problema, ma poi succede qualcosa o interviene qualcuno a darci una mano*".
Anche qui ad Albino aumenta il numero di italiani che chiedono un aiuto economico?
"*Sì, stiamo assistendo ad un'evoluzione di questa crisi. Dai dati che ci arrivano dal Centro di Primo Ascolto risulta che, tra le persone aiutate, gli italiani, gli albinesi stanno ormai superando gli stranieri come numero. Se non*

li hanno ancora superati, li hanno comunque raggiunti e questa è una novità. Fino a poco tempo fa erano soprattutto gli stranieri che bussavano alle porte del Centro di Primo Ascolto per chiedere un sostegno. Negli ultimi tempi è aumentato di molto il numero degli albinesi in difficoltà. E' un segno di quanto sta succedendo. Quindi, da un lato troviamo queste persone, queste famiglie, italiane o straniere, che vivono una situazione di difficoltà e chiedono un aiuto alle associazioni che operano nell'ambito sociale. E la Parrocchia, come pure il Comune, fa il possibile per far fronte a questa situazione. Dall'altro lato, però, mi pare di poter dire che in molti non c'è ancora la consapevolezza di questa crisi, di quanto sta accadendo. Mi spiego. Nonostante la crisi – sottolinea don Giuseppe - *ci sono persone che continuano a vivere come facevano prima, pur avendo una minore disponibilità economica rispetto al passato. E' come se ci fosse un certo pudore nel far vedere agli altri che si è in difficoltà. Mi pare che ci sia in molti la difficoltà a fare certe rinunce, ad eliminare certe spese superflue. Uno, magari, è in difficoltà a pagare l'affitto o le bollette, ma non vuole rinunciare alla vacanza. Ecco, in questi tempi di crisi servirebbe un po' di sobrietà, che non vuol dire essere delle 'croste', essere tirchi, ma, semplicemente, dare ai bisogni una giusta gerarchia. Prima ci sono alcuni bisogni essenziali che vanno soddisfatti , poi ce ne sono altri superflui che, in una situazione di difficoltà economica, possono essere messi da parte. Ecco, servirebbe una certa oculatezza nell'usare i soldi e questo vale anche per la Chiesa*".

"La persona vale più delle cose"

In che senso vale anche per la Chiesa? "*La Chiesa, nel complesso, è sempre stata oculata nell'usare i soldi che le sono stati affidati dalla comunità, semplicemente perché noi preti sappiamo che questi sono soldi degli altri, soldi dei parrocchiani donati alla Chiesa. Vanno quindi spesi in modo oculato e, specialmente in tempi di crisi come questo, dando maggior importanza all'essenziale. Della crisi ci stiamo accor-*

che si trovano in difficoltà per la mancanza di lavoro. Gli ero. Speriamo che in futuro la situazione cambi!"

| di **Don Giuseppe Locatelli** |

lli, parroco di Albino

to gli albinesi superando gli stranieri. sapevolezza di questa crisi. soldi della comunità"

gendo anche noi – spiega il prevosto albinese – *è sufficiente guardare le offerte dei fedeli. C'è stato un calo, ovviamente. Noi destiniamo una certa percentuale alla Caritas, perché per noi vale più la persona della cosa. Le faccio un esempio. La nostra chiesa parrocchiale è un po' malmessa, è piena di crepe e bisognerebbe intervenire con lavori di manutenzione che, ovviamente, costano. Abbiamo però pensato che non è questo il momento adatto per spendere soldi per la chiesa, anche perché, in effetti, non ci sono pericoli di stabilità dell'edificio. Si tratta di lavori che, se non ci fosse la crisi, avremmo deciso di fare, ma, appunto vista la situazione di difficoltà di tante famiglie di Albino, abbiamo deciso di non fare. Oppure, per fare un altro esempio, a volte vengono destinati soldi per statue o altri arredi sacri. In momenti come questi è, secondo me, più opportuno destinarli a favore delle persone in difficoltà. Ecco, è questo che la crisi dovrebbe portarci a recuperare: uno stile di vita più sobrio, attento all'essenziale e meno al superfluo; ma chi non è mai stato abituato ad uno stile di vita sobrio è in difficoltà, non è in grado, spesso, di fare rinunce. E' questo che vedo: in molti, come ho detto prima, manca la consapevolezza di questa crisi e del cambiamento di stile di vita a cui dovrebbe condurre*".

Collaborazione con l'amministrazione comunale

In questi anni, e qui passo alla politica, abbiamo assistito ad un inasprimento del clima politico albinese, con polemiche e veleni tra i vari gruppi politici. "*Guardi, non vorrei toccare questo tema, perché la Parrocchia, le Parrocchie, non entrano nel dibattito tra le forze politiche. Posso però dire e sottolineare una cosa. Da quando io sono qui ad Albino si sono succedute tre diverse amministrazioni* (**Piergiacomo Rizzi**, **Luca Carrara** e **Fabio Terzi** – ndr) *e con tutte, al di là del colore politico, c'è sempre stata collaborazione. Abbiamo sempre lavorato insieme con spirito di collaborazione, ognuno nel suo ambito, perché, in fondo, ci rendiamo conto che a noi, sindaci e parroci, è affidato il bene della stessa gente di Albino. La collaborazione è necessaria, sia in ambito religioso che civile, perché siamo tutti sulla stessa barca, è questo che bisogna capire*".

Unità d'intenti tra le Parrocchie della Valle del Lujo

Si parla spesso di unità pastorali, anche a causa della diminuzione di sacerdoti diocesani e dell'invecchiamento del clero. Nel Comune di Albino ci sono nove Parrocchie; si potrebbe arrivare, presto o tardi, ad un'unità pastorale, magari per le frazioni? "*Di unità pastorali si parla spesso, perché, in fondo, la strada è quella di una sempre maggiore collaborazione tra le Parrocchie. L'unità pastorale sarebbe un'entità a metà strada tra la Parrocchia e il Vicariato. Per quanto riguarda la situazione di Albino, già adesso in Valle del Lujo c'è una forte collaborazione tra le cinque Parrocchie. Ognuna delle cinque Parrocchie della Valle del Lujo esiste e continua ad esistere con le sue tradizioni, le sue feste. I quattro parroci, però, collaborano tra loro. C'è così un parroco che, oltre alla sua Parrocchia, si occupa della pastorale giovanile della valle, uno che si occupa delle famiglie e così via. Ognuno è responsabile di un certo aspetto della vita della valle e continua, ovviamente, a occuparsi della sua Parrocchia, della sua comunità. C'è una unità di intenti, una stretta collaborazione. E' quasi una forma di unità pastorale*".

"Sto per lasciare l'incarico di vicario locale"

Mi diceva che sta per lasciare il suo incarico di vicario locale. "*Sì, è quasi ora di lasciare. Si dovrà scegliere il mio successore*". Il vicario locale viene eletto dai sacerdoti del Vicariato o viene scelto dal vescovo? "*Allora, partiamo da una premessa. Da quattro anni il vescovo ha avviato una semplificazione degli organi di governo della Curia. C'era il Consiglio Presbiterale Diocesano e l'Assemblea dei Vicari. Ha deciso di lasciarne in piedi uno. I sacerdoti di un certo Vicariato sono chiamati a scegliere uno di loro, quello che reputano più adatto a far parte del Consiglio Presbiterale. Il vescovo, poi, sceglierà lui come vicario locale. In pratica, il vescovo conferma la scelta operata dai preti. Così facendo, tutti i vicari locali fanno parte, oltre ad altri sacerdoti, del Consiglio Presbiterale, che si riunisce ogni mese, mentre tre volte all'anno il vescovo incontra solamente i vicari*".

Oltre a lei, quanti preti operano nella Parrocchia di Albino? "*Siamo tre. Oltre a me ci sono il direttore dell'Oratorio ed il cappellano del Santuario della Madonna del Pianto. Ci sono poi due sacerdoti quiescenti, uno collabora soprattutto con la Parrocchia di Bondo, l'altro, più anziano, dà la sua disponibilità per le confessioni*". C'è qualche giovane albinese che studia in Seminario per diventare prete? "*No, purtroppo in questo momento non ce ne sono. Speriamo che in futuro la situazione cambi!*".

PRADALUNGA – LA SINDACHESSA

Finanziamento di 62.500 euro per la scuola. Cambia (con qualche polemica) il segretario comunale

"*In questo periodo la coperta si fa sempre più corta e, a causa dei tagli statali, dobbiamo limare le spese e agire sul fronte delle entrate, una cosa piuttosto antipatica*". La sindachessa di Pradalunga **Natalina Valoti** commenta così il difficile compito di "esattori dello Stato" a cui sono ridotti gli amministratori locali. Un commento simile a quello di tutti (o quasi) i suoi colleghi.

Ci sono però, ogni tanto, buone notizie. "*Abbiamo ottenuto un finanziamento di 62.500 euro dal ministero della Pubblica Istruzione per le 'scuole sicure'. Si tratta di un progetto predisposto dalla precedente amministrazione per interventi all'interno della scuola primaria di Pradalunga, ai pavimenti, alle porte. C'è qualche crepa da sistemare. Nel complesso, si tratta di lavori di cui c'è necessità. La scuola di Cornale, infatti, è stata oggetto di alcuni interventi di manutenzione alcuni anni fa; quella di Pradalunga, invece, li sta aspettando. Il progetto* – continua la prima cittadina – *prevede interventi per 150.000 euro. Per il momento arrivano i 62.500, per gli altri vedremo*".

Natalina Valoti

L'amministrazione Valoti ha inoltre deciso di sottoscrivere una convenzione con i Comuni di Casnigo e Leffe per il servizio di segreteria comunale. Il nuovo segretario comunale sarà **Leopoldo Rapisarda**, che dall'inizio di ottobre prenderà il posto di **Luigi Vezzoli**. "*Nella convenzione* – chiarisce la sindachessa – *entrerà anche un quarto Comune, ma non si sa ancora quale*".

La decisione di cambiare il segretario comunale non è piaciuta alla minoranza leghista, che con l'ex sindaco **Matteo Parsani** ha criticato la decisione della nuova amministrazione comunale, sottolineando la serietà e la competenza di Vezzoli, ormai vicino alla pensione.

ALBINO - UN NUOVO STUDIO

"Il mio piccolo mondo contadino"

Viene presentato oggi venerdì 26 settembre (ore 20.45) nella Sala della Comunità dell'Oratorio di Comenduno di Albino il libro "*Il mio piccolo mondo contadino*" di **Carmelo Gherardi**. Il sottotitolo dà già altre indicazioni: "*Dalla campagna alla scuola negli anni 30 e 40 del Novecento*".
La serata è promossa dal Museo etnografico della Torre di Comenduno che è anche l'editore del volume che viene presentato da uno dei più grandi esperti del settore, il prof. **Giampiero Valoti** autore di numerosi studi e pubblicazioni sulla civiltà contadina.
La serata è patrocinata dal Comune di Albino e vede la presenza dell'autore e di **Maurizio Noris.**

SCANZOROSCIATE – IL CONSIGLIERE GRILLINO

La spending review... secondo Vassalli

"Altro che Tasi e balzelli vari, riduciamo gli sprechi Spese per il riscaldamento troppo alte"

Tasi, Tari, Tares, Imu, spread, spending review, e via dicendo. Basta pronunciare una di queste parole perché ai cittadini, stanchi di essere vessati, si rizzino i capelli in testa.

E' sufficiente andare al bar e osservare le persone che leggono il giornale o che ascoltano il TG; quando viene affrontato l'argomento tasse partono lamentele e imprecazioni.

Alan Vassalli

"*I Comuni, per far quadrare i conti, cosa fanno? O aumentano le tasse o tagliano i servizi, c'è però un'altra strada, secondo me migliore, da seguire*".

Alan Vassalli, consigliere comunale del Movimento Cinque Stelle di Scanzorosciate, ha affrontato la questione nel corso delle discussioni che hanno portato all'approvazione del bilancio preventivo 2014. "*Anche in quella occasione si è visto che da parte dell'amministrazione comunale c'è una mancanza di idee lungimiranti.*

Sì, hanno fatto il compitino approvando il bilancio, ma si sarebbe dovuto fare un altro tipo di ragionamento.

Secondo me, invece di pensare solo alla Tasi, all'Imu o a balzelli vari, ci si dovrebbe chiedere: 'vediamo se c'è qualche spesa da tagliare, se si possono ridurre certi sprechi'. Le spese per i servizi, ovviamente, non vanno tagliate, anzi, ma ci sono spese, ad esempio per le utenze, su cui, secondo me, non si fanno i dovuti controlli".

Vassalli ha così richiesto al Comune di Scanzorosciate i dati relativi al consumo di metano negli edifici pubblici presenti sul territorio comunale nell'anno 2013.

"*Ho chiesto il dato del consumo annuo perché ci permette di avere una panoramica più veritiera. Se tu, per fare un esempio, vai a fare benzina e spendi 30 euro, non ci fai caso. Ma se consideri che nel corso di un anno hai speso, poniamo, 2.000 euro, allora ti poni qualche domanda. Ti chiedi: 'ma non c'è il modo di risparmiare qualcosa?'. E dai dati che mi sono stati forniti risulta una spesa di riscaldamento, secondo me, eccessiva*".

Il costo annuale del riscaldamento negli edifici pubblici scanzorosciatesi è stato di ben 138.634,59 euro nel 2013, di cui: 67.445,35 per il municipio, la biblioteca e la scuola elementare di Scanzo; 9.025,38 per la scuola elementare di Rosciate; 8.170,09 per la scuola elementare di Tribulina; 34.055,55 per la scuola media di Scanzo; 12.653,39 per il palazzetto dello sport; 7.284,83 per la sala polivalente.

"*La biblioteca ed il palazzetto dello sport hanno, secondo me, un consumo troppo alto in relazione al loro anno di costruzione. Non c'è, evidentemente, un adeguato isolamento. E' a questo che bisognerebbe pensare. Voglio calare le spese di riscaldamento?Bene! Vado a scegliere i serramenti adeguati.*

Voglio ridurre le spese per il carburante? Vado a vendere il veicolo che beve troppo e ne compro uno che consuma meno. Sono tutti esempi, ma il punto è questo: si deve cominciare a ragionare in un'ottica di risparmio energetico, avere idee lungimiranti, ma è questo il problema.

Si fanno i compitini, si preparano bilanci senza affrontare seriamente i problemi e, alla fine, a pagare sono sempre i cittadini".

Riapre la scuola di via Riccardi e riparte la polemica

"Un componente della giunta mi ha detto che anche se hanno torto non lo diranno mai, per non dare ragione all'opposizione"

Quest'estate ci siamo occupati della polemica che ha visto contrapposti l'amministrazione comunale di Nembro e alcuni residenti in via Trento e Trieste ed in via Sottocorna, arrabbiati per la chiusura del sottopasso di via Famiglia Riccardi. Tale chiusura, voluta dall'amministrazione Cancelli, crea alcune difficoltà agli abitanti del posto, non tanto nel corso dell'estate, ma durante l'anno scolastico. In via Riccardi, infatti, c'è la scuola media e, appunto durante l'anno scolastico, all'inizio ed alla fine delle lezioni, il tratto di strada di fronte all'edificio scolastico rimane chiuso.

"*Adesso che è ricominciata la scuola* – sottolinea uno dei residenti – *si è manifestato il problema di cui avevamo parlato. Per noi è veramente un problema, perché uno va a lavorare, ha fretta e deve stare fermo per diversi minuti. Ne abbiamo parlato più volte con quelli del Comune, con il sindaco. Adesso dicono che forse a ottobre si fa qualcosa, ma ne dubito. Lo sa cosa mi ha detto un componente della giunta?*". Cosa le ha detto? "*Mi ha detto che, siccome della questione ne ha parlato anche l'opposizione, loro, quelli della maggioranza, anche se si rendessero conto di aver avuto torto non lo direbbero comunque, appunto per non dare ragione all'opposizione. E' questo il modo di guidare un paese? E' questo, mi dico, il modo di gestire la viabilità?*".

ALZANO – MOSTRE, SPETTACOLI, LETTURE

Omaggio agli "Angeli"

Una mostra collettiva intitolata "Angelum meum" dal 25 settembre al 12 ottobre nella chiesa di S. Michele Arcangelo di Alzano. La mostra è correlata con altri eventi ed è tutta incentrata sul tema degli angeli e dei demoni, partendo dalla "scoperta degli angeli della Basilica di S. Martino" (venerdì 26 settembre ore 20.45) di Alzano, uno spettacolo di danza (sabato 27 settembre ore 20.45) intitolato "Ljubi Menja" della Compagnia Martine Bucci, lo spettacolo "La Piuma" della Compagnia teatrale "Isabelle il capriolo" (sabato 4 ottobre ore 20.45 e domenica 5 ottobre ore 17.00) e poi la presentazione del libro "I miracoli degli angeli" di Anna Fermi (venerdì 10 ottobre ore 20.30). Infine "Un angelo racconta", letture per bambini (sabato 11 ottobre ore 16.00) e la stessa sera "Omaggio a San Giovanni XXIII, elevazione musicale della corale "Harmonia Nova" (ore 20.45).

OLERA

L'abbraccio di Olera al suo **don Antonio.**

Lascia la Parrocchia dopo 18 anni

La comunità parrocchiale di Olera, frazione di Alzano e paese natale del beato Tommaso, ha salutato **don Antonio Gamba**, che dopo aver guidato la Parrocchia del piccolo borgo per ben 18 anni si appresta a lasciare la Valle Seriana per sbarcare più a sud, a Gandosso.

Don Antonio, 57 anni, era diventato parroco di Olera nel 1996, dopo essere stato per sei anni parroco di Abbazia e, prima ancora, curato di Nese per altri sei anni.

Assistente Diocesano di Comunione e Liberazione, don Antonio si è fatto apprezzare in questi lunghi anni come pastore della piccola comunità di Olera, che domenica 21 settembre si è stretta attorno a lui in un lungo e intenso abbraccio.

L'ex parroco rimarrà ad Olera fino a sabato 4 ottobre, quando farà il suo ingresso nella sua nuova comunità parrocchiale di Gandosso.

La Parrocchia di Olera sarà guidata da un amministratore parrocchiale, **don Angelo Oldrati**, parroco di Nese, che sarà aiutato dal giovane vicario parrocchiale **don Michele Bucherato**, 26 anni, fresco di ordinazione sacerdotale, e dal più attempato **don Tarcisio Cornolti**, 75 anni, che ha lasciato, per raggiunti limiti di età, l'incarico di parroco di Telgate.

NEMBRO

Trasporti alunni: rinnovato l'accordo tra "Peppone e don Camillo".

Il nuovo anno scolastico con i volontari della Parrocchia, dal Comune 17.500 euro

E' stata rinnovata anche quest'anno la convenzione sul trasporto scolastico tra il Comune di Nembro, guidato dal sindaco **Claudio Cancelli**, e la Parrocchia di San Martino, retta dall'arciprete **don Santino Nicoli**.

Anche per il nuovo anno scolastico 2014/2015, ai volontari della Parrocchia sarà quindi affidato il trasporto degli alunni che risiedono in alcune zone di Nembro distanti dalle scuole e non raggiunte dal servizio di trasporto comunale.

Per garantire a questi alunni gli stessi diritti dei loro compagni di classe viene quindi messa in campo la Parrocchia con i suoi numerosi volontari. Questi porteranno nelle scuole materne, elementari e medie gli alunni, utilizzando un autoveicolo messo a disposizione dall'amministrazione comunale, che ne ha in carico la copertura assicurativa.

Questo accordo tra "Peppone e don Camillo", oltre ad assicurare a tutti gli alunni di Nembro il servizio di trasporto scolastico, consente al Comune di ridurre i costi di gestione di tale servizio.

Claudio Cancelli

Don Santino Nicoli

Per tale motivo, l'amministrazione comunale si è impegnata a erogare alla Parrocchia di San Martino (come aveva già fatto l'anno scorso) un contributo di 17.500 euro per il servizio di trasporto scolastico che sarà garantito dal gruppo di volontari parrocchiali nei prossimi nove mesi.

Tale somma sarà erogata dal Comune in due rate: la prima, di 8.000 euro, sarà corrisposta entro ottobre 2014, la seconda di 9.500 euro dovrà essere versata entro gennaio 2015.

La Parrocchia guidata da don Santino ha ovviamente garantito che il servizio di trasporto ad hoc per questi alunni andrà a coprire l'intero anno scolastico da poco iniziato.

Chi dice che i "Peppone" ed i "don Camillo" non possono andare d'accordo?

» ALZANO

CAMBIATO LO STATUTO: Ci sarà una bandiera alzanese

Quanto era stato promesso in campagna elettorale dai responsabili della lista civica *"Gente in Comune"*, ha trovato piena attuazione nella seduta del Consiglio Comunale di Alzano Lombardo dello scorso 10 settembre, convocato per aggiornare vari articoli dello Statuto Comunale per introdurre in modo esplicito quanto promesso in campagna elettorale in particolare sul tema dei *"Comitati di Quartiere*" da istituire nelle frazioni di Alzano Sopra, Alzano Maggiore e Nese.

E' seguito l'aggiornamento del "Regolamento del Consiglio Comunale" per adeguarlo alle nuove indicazioni dello Statuto.

Il sindaco **Annalisa Nowak** in apertura dei lavori ha presentato il nuovo comandante della polizia locale che ha da poco preso servizio ad Alzano Lombardo. Si tratta di **Giansandro Caldara** che si è presentato elencando le sue precedenti esperienze (Villa di Serio, Selvino, Clusone, Ponte S. Pietro), annunciando la volontà di collaborare con le altre forze dell'ordine, interessato insieme ai suoi collaboratori (9 unità) a capire i problemi che si presenteranno, con l'invito alla popolazione di comunicare in caso di necessità direttamente con il suo ufficio in modo da rendere più efficaci gli interventi.

Annalisa Nowak

Voto unanime sul *"Piano di Recupero in località Spiazzi"*, che privo di osservazioni è stato approvato in via definitiva. Poi via alle modifiche dello Statuto. Il confronto è avvenuto tra il consigliere di "Gente in Comune" **Mario Zanchi** (ex presidente dell'Associazione "Gente in Comune" e attuale presidente della Commissione Comunale che ha esaminato le proposte di modifica), e **Camillo Bertocchi**, capogruppo di minoranza. Le modifiche introdotte hanno riguardato essenzialmente: le bandiere esposte nell'area comunale che saranno: italiana, europea, lombarda -rosa camuna su fondo verde- (confermate), e quella del comune di Alzano Lombardo (quest'ultima attualmente non esiste e sarà decisa dopo una larga consultazione popolare); i cartelli in dialetto (tolta l'indicazione nello Statuto, ma i cartelli già posizionati resteranno al loro posto), la composizione del Consiglio Comunale e della Giunta secondo le nuove disposizioni di legge, l'introduzione della figura di "presidente" del Consiglio Comunale;

l'introduzione concreta dei Comitati di Quartiere, finalizzati alla partecipazione più ampia possibile della popolazione alla vita amministrativa comunale.

Il consigliere **Camillo Bertocchi** ha presentato le proposte di modifica del suo gruppo che sono state respinte dalla maggioranza. Riguardavano *"la tutela dei valori e dei simboli della tradizione cristiana"*, *"la piena adesione alla dichiarazione universale dei diritti umani"* richiesta a coloro che si avvalgono dell'assistenza pubblica (con il dichiarato proposito di ottenere da chi riceve aiuti dalla comunità il riconoscimento/condivisione dei suoi "valori"); *"accertamento delle condizioni sanitarie e di sicurezza degli alloggi per i nuovi residenti"* (da utilizzare come mezzo per introdurre ipotetiche restrizioni nella concessione della residenza stessa).

A motivare i molti "no" alle proposte della minoranza è stato il ripetuto richiamo del comma 1 art. 3 dello Statuto vigente che recita: *"In conformità ai principi della Costituzione e nei limiti della Legge e dello Statuto il Comune di Alzano Lombardo garantisce i diritti della comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico con riferimento ai valori fondamentali della persona, della famiglia e alla solidarietà dei cittadini.*

Il comune salvaguardia l'identità, le tradizioni della comunità locale e il suo patrimonio costituito da beni ambientali, culturali, sociali, archeologici, paesaggistici, geologici e naturalistici".

E' stato infine discusso ed approvato a maggioranza, il nuovo regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

VILLA DI SERIO

Sicurezza, "Villa Aperta" risponde a "Villa Civica". *"In arrivo nuove telecamere."*

Agli inizi di agosto la lista di minoranza "Villa Civica" aveva presentato una interpellanza al sindaco di Villa di Serio **Bruno Rota** sul tema della sicurezza, visto l'aumento di furti nella abitazioni. Tale interpellanza è stata discussa nel corso del Consiglio Comunale di settembre.

Alla consigliera di minoranza **Angela Barcella**, presentatrice dell'interpellanza, ha risposto il vicesindaco **Franco Cornolti**, in qualità di assessore alla Sicurezza.

Ribadendo l'importanza del tema della sicurezza, intesa in senso ampio (non solo la questione della microcriminalità, ma anche, per esempio, la sicurezza ambientale, stradale e così via) il vicesindaco ha ricordato come ci sono già in funzione sette telecamere a gestione comunale in altrettanti punti sensibili del territorio comunale, oltre ad altre telecamere a gestione privata. Cornolti ha garantiro che l'amministrazione comunale aumenterà l'impegno per far diminuire gli atti contro le persone e le cose, ma non solo, anche per far diminuire la percezione di paura e di insicurezza tra la gente.

E' stata anche ricordata l'imminente installazione di telecamere come da convenzione con la Comunità Montana.

Di fronte alla minoranza che chiedeva se ci fosse la volontà di programmare incontri pubblici, Cornolti ne ha ribadito l'importanza; sì, quindi, agli incontri pubblici per una corretta informazione ai cittadini, anche se l'ultimo aveva comunque avuto una bassissima partecipazione.

E' stata confermata la volontà di informare e coinvolgere tutti i consiglieri, sottolineando che saranno attentamente valutate tutte le proposte avanzate per meglio garantire la sicurezza delle persone e delle cose nel paese.

Cornolti ha parlato di "sicurezza partecipata", nel senso di non delegare la sicurezza alle sole forze dell'ordine (polizia, carabinieri, vigili), ma responsabilizzando sempre più sia gli amministratori locali che i cittadini. La sicurezza, infatti, è un bene che non si può delegare ad altri.

TORRE BOLDONE

Don Leone: *"Dalla chiesa di pietra alla chiesa di pietre vive"* Si conclude in bellezza il 150° anniversario della chiesa

(AN-ZA - Un cammino avviato lo scorso novembre in occasione della festa patronale di San Martino che si conclude domenica 28 settembre, festa dell'Addolorata.

Un cammino che parte da San Martino, il patrono, alla Madonna, la grande protettrice.

Un cammino intenso che ha coinvolto la comunità parrocchiale di Torre Boldone, guidata dal parroco **mons. Leone Lussana** nel solennizzare il 150° anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale.

Che significato ha ricordare un simile anniversario?

"*Abbiamo festeggiato il 150° anniversario della chiesa* – sottolinea il parroco – *perché, partendo dalla chiesa di pietra giungessimo alla consapevolezza che noi siamo la chiesa di pietre vive. Ognuno di noi, ogni parrocchiano di Torre Boldone, è un mattone di questo edificio.*

E' su questo che abbiamo riflettuto. Noi siamo pietre vive di questa chiesa e guardando a questo tempio abbiamo cercato di riconoscere noi stessi, noi come comunità cristiana, come chiesa di pietre vive, ciascuna con la sua importanza, la sua originalità, ma unita in questo tempio, unita nella carità. Abbiamo voluto dare un significato a questo importante anniversario che coinvolge l'intera comunità di Torre Boldone. Un modo anche per dire grazie a tutti quelli che ci hanno preceduto, a quelli che hanno voluto questa chiesa di pietra, a tutti quelli che sono stati pietre vive di questo tempio". Il lungo cammino, durato quasi un anno, si conclude con il Settenario dell'Addolorata. Domenica 21 settembre è stato a Torre Boldone il vicario generale della Diocesi di Bergamo, **mons. Davide Pelucchi**. Giovedì sera, in occasione della giornata eucaristica del 150°, la Messa è stata presieduta dal vescovo **mons. Francesco Beschi**.

Per la chiusura delle celebrazioni del 150° è stato invece invitato un vecchio amico di don Leone, l'arcivescovo **mons. Giovanni Tonucci**, delegato papale per il Santuario della Madonna di Loreto, che presiederà la solenne Messa di domenica 28 settembre.

Nel corso di questa celebrazione l'arcivescovo benedirà una statua della Madonna con Gesù Bambino. "*Se le montagne non si muovono* – continua don Leone – *si muoverà la Madonna, che si farà pellegrina nelle case, verrà a visitarci come aveva fatto con Elisabetta. La statua, infatti, sarà consegnata ad una famiglia e potrà poi essere portata in altre case*".

Chi visita la chiesa parrocchiale può anche ungersi con l'olio di guarigione che proviene dal Santuario di Notre Dame di Laus in Francia, dove dal 1664 al 1718 la Madonna è apparsa ad una povera pastorella. "*Come promesso dalla Madonna, se quest'olio fosse usato con un profondo atteggiamento di fede porterebbe a guarigioni fisiche e spirituali. L'unzione con l'olio ci aiuta ad aprire il nostro cuore all'azione dello Spirito Santo. In molti ne stanno approfittando, anche perché in giro, purtroppo, ci sono situazioni difficili, persone che vivono momenti di grande difficoltà fisica o spirituale*". Il 150° anniversario della consacrazione della chiesa è stato anche un modo per ricordare i parroci che si sono succeduti in questo secolo e mezzo: **don Luigi Migliorini** (dal 1850 al 1883), **don Antonio Bana** (dal 1883 al 1918), **don Attilio Urbani** (dal 1919 al 1957), **don Carlo Angeloni** (dal 1958 al 1977), **don Mario Merelli** (dal 1977 al 1997) e, infine, il nostro don Leone (dal 1997). l 2 ottobre sarà inaugurato l'impianto digitale per la proiezione di film alla Sala Gamma del cinema di Torre Boldone e per due mesi sarà trasmesso un ciclo di film di qualità.

Sarà anche l'occasione, per la comunità di Torre Boldone di ringraziare **Aldo Covelli** per i suoi 50 anni di attività.

Una delle tante pietre vive che compongono la Chiesa di Torre Boldone.

RANICA - LETTERA

"Le donne in politica sono migliori degli uomini. Noi di Ranica siamo fortunati"

Pubblichiamo una lettera ricevuta da una cittadina di Ranica che vuole dire la sua sul sempre più alto numero di donne impegnate nell'agone politico.

Spett.le redazione di Araberara

Vivo a Ranica da più di 30 anni e in questo periodo ho avuto la fortuna di conoscere e apprezzare Paola Magni, sindaco del nostro paese per tanti anni. Una donna e un amministratore speciale. Conosco, ma non così bene, anche l'attuale sindaco Maria Grazia Vergani. Anche lei è una donna capace e forte. Qualche mese fa, prima delle elezioni, mi era capitato di assistere ad una discussione tra alcune persone. Si parlava delle elezioni e di chi avrebbe potuto essere il nuovo sindaco. C'erano due candidati uomini e una donna. Una delle persone presenti aveva poi fatto alcuni commenti poco lusinghieri sulle donne impegnate in politica e era nata una discussione piuttosto animata.

Dopo la vittoria della Vergani volevo scrivere al vostro giornale, ma solo adesso ne ho avuto il coraggio. Vorrei solo dire il mio pensiero, un'idea che molti anni (sia uomini che donne) condividono. Le donne impegnate nella vita politica sono migliori degli uomini, almeno nella maggior parte dei casi. Questo perché noi donne sappiamo mediare, sappiamo dare ad ogni cosa, ad ogni problema il giusto peso. Noi cittadini di Ranica siamo fortunati ad aver avuto due donne sindaco, senza togliere niente al valore di altri uomini che hanno amministrato il nostro paese.

Vi ringrazio per lo spazio che vorrete dedicare a questa mia semplice lettera.

Marilena

Cultura

ALBINO, NEMBRO, RANICA, VILLA DI SERIO, ALZANO E PRADALUNGA

Presente Prossimo: festival degli scrittori

Amanti dei libri e della letteratura, semplici curiosi aspiranti scrittori o presunti tali, studenti meritevoli buon gustai tenetevi pronti questo autunno riparte il festival dei narratori italiani "Presente Prossimo" dedicato alla letteratura italiana contemporanea.

Si parte l'11 ottobre da Pradalunga con la scrittrice **Nicoletta Vallorani** e si chiude sabato 13 dicembre a Casirate D'Adda con **Tiziano Fratus.**

Il festival della letteratura "Presente Prossimo" è diventato ormai un classico dell'autunno bergamasco ed è giunto alla sua settima edizione.

Il festival è nato nel 2008 su iniziativa del sistema bibliotecario della Valle Seriana e del suo coordinatore **Enrico Tombini** in collaborazione

con lo scrittore traduttore e critico letterario **Raul Montanari**, che è anche il direttore artistico.

Alla prima edizione hanno partecipato le biblioteche di Albino, Nembro, Ranica, Villa di Serio, Alzano e Pradalunga poi nel 2012 si è aggiunto Treviglio e dal 2013 diverse biblioteche della bassa. Da quest'anno si è unita anche la biblioteca di Seriate

L'idea del festival è quella che ogni biblioteca invita nel proprio comune uno scrittore che poi viene intervistato dallo stesso Raul Montanari. La finalità è quella di avvicinare i cittadini alla letteratura contemporanea italiana .

In questi anni hanno partecipato a "Presente prossimo" alcuni dei più grandi narratori italiani contemporanei tra cui: **Nicolò Ammaniti ,Giorgio Faletti, Massimo Carlotto , Tiziano Scarpa,** (premio strega 2009) **Marco Mavaldi, Gianni Biondillo.**

Inoltre alcune biblioteche collaborano con alcune scuole superiori invitando gli scrittori stessi nella scuola dove gli studenti si preparano avendo letto un loro libro e possono interagire e fare delle domande.

Altra iniziativa rivolta sia a studenti che adulti è quella di poter fare un piccolo corso di scrittura creativa tenuto dallo stesso Raul Montanari

Per quel che riguarda il festival di quest'anno sono previsti 14 incontri nelle varie biblioteche della Valle Seriana e nella bassa bergamasca.

Tra gli scrittori ospiti di quest'anno ci saranno tra gli altri il 23 ottobre a Nembro la scrittrice napoletana **Valeria Parrella** che ha vinto il premio Campiello opera prima nel 2003 e che ha pubblicato il romanzo "Lo spazio Bianco" da cui è stato tratto il film omonimo con **Margherita Buy**.

Sabato 25 ottobre ad Alzano Lombardo ci sarà **Walter Siti** che nel 2013 ha vinto il premio "Strega" con il libro "Resistere non serve a niente". Giovedì 20 novembre a Seriate ci sarà la scrittrice e giornalista televisiva **Daria Bignardi.**

Sabato 29 novembre ad Albino ci sarà l'ex Magistrato e scrittore **Gianrico Carofiglio** che con la sua serie di romanzi con protagonista l'avvocato Guido Guerrieri ha inaugurato il "Legal Triller italiano" da cui è stata tratta una fortunata serie televisiva.

Anche per quest'anno è prevista la collaborazione delle scuole e saranno presenti il liceo Romero di Albino, il liceo Amaldi di Alzano Lombardo e l'ISISS di Gazzaniga e IISS Ettore Majorana di Seriate inoltre anche quest'anno come per gli altri anni ci sarà il corso di scrittura creativa 11 e il 25 ottobre e 8-15 novembre a Seriate.

La coordinatrice **Alessandra Mastrangelo** spiega "*Presente Prossimo è l'unico festival con autori di questo livello che non si svolge in un capoluogo di provincia che incontra il suo pubblico su un territorio diffuso e in costante espansione , questo festival è possibile grazie all'investimento dei comuni e al sostegno degli sponsor che credono nel progetto*"

Sergio Tosini

NEMBRO

Cibovicino ha fatto il pieno

"Soddisfatti per la buona partecipazione e per il grande interesse verso l'agricoltura familiare"

E' soddisfatta **Tiziana Carrara** del G.A.S. (Gruppo Acquisti Solidali) di Nembro per il buon esito della quinta edizione di Cibovicino, la fiera del consumo consapevole che si è tenuta sabato 13 e domenica 14 settembre. "*Siamo soddisfatti. Sì, c'è stata da parte della gente una buona partecipazione e in questo ci ha dato una mano il bel tempo. Il maggiore afflusso di persone si è avuto nel tardo pomeriggio, verso sera. Sono anche felice perchè i vari interventi, le varie iniziative messe in campo hanno riscosso grande interesse*".

Il tema conduttore di questa quinta edizione di Cibovicino è stato l'agricoltura familiare, cioè le attività agricole basate su nuclei familiari e piccoli gruppi di persone che lavorano in armonia con il territorio, l'ambiente, la tradizione locale. Realtà che gli organizzatori di questa manifestazone vogliono aiutare e valorizzare.

"*Intorno a questo tema dell'agricoltura familiare c'è stato grande interesse* – continua Tiziana Carrara – *come pure per i laboratori di autoproduzione familiare, i piccoli orti familiari e sociali che hanno suscitato grande curiosità. C'è stata grande partecipazione anche per le gite del sabato a Pradalunga, sul Misma, ad Astino, all'orto botanico di Bergamo. Rispetto all'anno scorso era più numeroso il gruppo di espositori, un quarantina. Anche i ristoranti locali hanno collaborato. Insomma è stata una bellissima esperienza per tutti*".

Questa edizione di Cibovicino, più ricca delle precedenti, è stata dal G.A.S. Di Nembro in collaborazione con l'amministrazione comunale nembrese, l'Associazione Delesco Nembro e Mercato&Cittadinanza, con il patrocinio del CIA, Confagricoltura, Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana e PromoSerio. L'appuntamento è per l'anno prossimo, per una nuova e, magari, ancora più ricca edizione di Cibovicino.

MALGA LUNGA – LA ROCCAFORTE PARTIGIANA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI SOVERE

La testimonianza di Guaita alla Malga Lunga

Il racconto dei 9 mesi prigioniero ad Auschwitz

Corrado Guaita alla Malga Lunga. Un binomio di quelli forti. Corrado Guaita tra il 1944 e il 1945 ha passato 9 mesi internato ad Auschwitz nel campo di sterminio di Birkenau. E la Malga Lunga è una delle roccaforti partigiane del periodo resistenziale. Nel 1944 vi si insedia la 53ma Brigata Garibaldi che assume il nome *'Tredici Martiri di Lovere'* in onore dei tredici partigiani fucilati a Lovere il 22 dicembre 1943. Negli anni successivi la Malga Lunga viene affidata dall'industriale cav. ***Gianni Radici*** ai partigiani della 53ma Brigata Garibaldi che in seguito, sollecitati dallo stesso cav. Radici ad assumerne la proprietà a titolo gratuito, propongono all'ANPI provinciale di Bergamo di regolarizzare il tutto nel modo più opportuno.

Così, nel 1979, la Malga Lunga viene acquisita gratuitamente dal Comune di Sovere che copre anche tutte le spese legali grazie ad un contributo erogato dal cav. Radici.

Il successivo contratto di comodato d'uso tra l'ANPI e il Comune di Sovere recita 'che il fabbricato, con 1700 mq. di terreno pertinenziale, fu ceduto nell'anno 1979 – su richiesta dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Bergamo e su proposta del cav. Gianni Radici di Leffe – dalla "Società Immobiliare Verdebosco S.p.A." di Bergamo al comune di Sovere, con lo scopo di destinarlo a Museo-Rifugio in ricordo degli episodi verificatesi nella zona nel corso della Resistenza e dei caduti della 53ma Brigata Garibaldi "13 Martiri di Lovere"'.

Nel 2012 dopo diverse trasformazioni raggiunge l'aspetto attuale con l'ottenimento al piano superiore di un'aula didattica e di spazi per il museo multimediale di tutta la Resistenza bergamasca.

E l'incontro con Corrado Guaita invitato da **Martino Signori** nelle scorse settimane è stato alla Malga Lunga.

Un incontro commovente. Di quelli che lasciano il segno. Corrado Guaita è presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Rovetta. Originario di Lomello, in provincia di Pavia, la sua storia si lega a Bergamo nel 1961 quando, per le vacanze estive con la famiglia, arriva a Rovetta. Fu arrestato con l'accusa di coprire 5 renitenti alla leva: prima di essere deportato nel campo polacco passò dalla caserma Menabrea, dal carcere di Pavia e da San Vittore.

Il primo maggio del 1944 viene caricato su un treno diretto ad Auschwitz: ne uscirà il 27 gennaio 1945, 9 mesi e 31 chili in meno dopo, quando l'intervento dell'Armata Rossa apre i cancelli del campo di sterminio.

MALGA LUNGA - LA FESTA

Settembre di festa in vista del 70°

della battaglia di Malga Lunga

Si sta svolgendo in queste settimane la festa organizzata dall'ANPI alla Malga Lunga. Una serie di incontri sul tema della Resistenza, del Fascismo, ricordando i partigiani caduti, parlando delle battaglie passate e di quelle future.

La festa di quest'anno ha un sapore particolare, perché si sta avvicinando il 70° anniversario della battaglia di Malga Lunga, avvenuta il 17 novembre 1944.

Un evento che ha segnato la storia della nostra terra in quel turbolento periodo che va dalla Seconda Guerra Mondiale al ritorno della democrazia ed alla nascita della nostra Repubblica.

IL NUOVO LIBRO DI STEFANIA RIZZO

Stefania e i suoi "Silenzi del cuore". "Gandino? Non c'è solo il… melgotto"

Stefania Rizzo. Lo sguardo che cerca parole, le parole che cercano la penna, la penna che prende la forma di un'emozione. E le emozioni diventano un libro. '*I silenzi del cuore'*, si chiama così l'ultimo libro di Stefania, classe 1983, da Gandino, direzione mondo. Lei che alla scrittura ci si è avvicinata per un bisogno… fisico, che succede sempre così con le passioni, non c'è altra soluzione, solo da lì esce tutto, sgorgano le parole che diventano vita: *"E' cominciato tutto nel 2010, ho iniziato a scrivere per problemi di salute, ho avuto un esaurimento neurovegetativo, vuol dire che la testa viaggiava a una velocità diversa rispetto al corpo, e il corpo non gli stava dietro, una situazione strana, stavo male"*.

Stefania capisce che deve fare qualcosa, cerca dentro di sé e alla fine l'appiglio arriva da un amico: *"Ho conosciuto Giacomo Zanoletti che mi ha aiutato. Mi ha detto di cercare uno sfogo che non fosse la bicicletta, la corsa o qualcosa di fisico, ma qualcosa dentro di me e mi è venuto in mente che quando sono arrabbiata scrivo. E così ho fatto e il primo libro è nato da un sogno, mi sono alzata e l'ho buttato giù. In cinque giorni l'ho scritto"*.

Si chiama 'Tutto di noi': *"La storia di un ragazzo che abita a Bergamo, se ne va in giro per il mondo…In poco tempo ho venduto 600 copie, non me l'aspettavo, grazie solo al passaparola"*. Stefania si appassiona e non smette più. La scrittura diventa sfogo, viaggio, passione e arte. *"Il secondo libro è una sorta di frammenti di diario personale, un puzzle dell'anima, 'Viaggio all'ascolto', che è stato tradotto anche in lingua inglese e stiamo lavorando per portarlo a teatro a Pittsburgh, uno spettacolo che stiamo adattando con il Circolo Fratellanza di Casnigo"*.

La scrittura diventa un mestiere: *"Ho lavorato in alcune aziende tessili per anni, poi dopo i problemi di esaurimento mi sono licenziata. Ho lavorato in uno studio medico per un anno ma poi ho scelto la passione e la scrittura"*. Stefania che quando parla guarda l'infinito, quasi a cercare parole nuove, lei che ogni anno in estate legge "Veronica decide di morire" di Coelho: *"Quest'anno però l'ho letto in inglese, l'avevo prestato alla mia migliore amica che me lo ha ridato solo pochi giorni fa e così me lo sono letto in inglese"*. Gusti particolari per Stefania: *"Cime tempestose è uno dei miei libri preferiti, lo letto e rileggo"*.

E adesso 'I silenzi del cuore', il suo ultimo libro: *"...non sei più tu restando comunque tu…e se ci pensi è quasi assurdo: ti svegli accanto a tua moglie, ti ritrovi a decidere del suo destino e termini la giornata accanto ad un'estranea. Ho commesso l'errore di scegliere…."*.

Queste sono alcune parole di Stefania. Che adesso guarda lontano, a Pittsburgh: *"Dovrei partire fra poco, sarei già partita ma mancavano alcuni documenti, poi il libro prenderà la forma di voci e movimenti di attori teatrali"*. La passione diventerà anima e l'anima si farà carne e ossa. Stefania che vive con la mamma, il padre è morto due anni fa: *"Mia madre mi è stata vicinissima, ed è felice che ho trovato la mia strada"*.

Ti va stretta Gandino? *"Per tanti anni mi è stata stretta, quando sei una ragazzina sogni, ovunque sogni, adesso è diverso, mi ci sto ritrovando anche se sono spesso via, sono più vicina ora, anche se sul fronte cultura non siamo messi bene. Si fa tutto per il… melgotto, ma c'è altro, c'è molto altro"*. Stefania sorride: *"Vivo una relazione accanto ad una persona che mi fa star bene e con cui sto bene… non ne parlo perché desideriamo resti solo nostra per ora, comunque sono felice… felice di viverla, di crederci e di stare bene"*. Scrivere è un bisogno: *"Sì, un bisogno che mi svuota e mi riempie allo stesso tempo.*

Una passione forte che mi coinvolge e mi permette di buttare su carta l'anima, un viaggio dentro e fuori di me". Un viaggio che diventa una strada verso l'infinito delle parole.

STORIE DI PAESE

La scomèssa dol caretér

ANNA CARISSONI

Il Bèrto di Spinèi faceva il carrettiere. La tradizione, si sa, vuole i conduttori di carri perennemente assetati, e perciò facili ad alzare il gomito – lo dice anche la canzone che ol caretiere l'è semper in baràca – e lui non faceva eccezione. Cosa che tuttavia non interferiva minimamente con il suo lavoro, perché la sua fedele mula, la Grisa, conosceva a memoria tutti i percorsi che il suo padrone era solito fare, e perciò non era mai capitato che mula, carretto e carrettiere non fossero arrivati a destinazione.

Quello del caretér è un lavoro che non conosce orari né stagioni, perché, qualunque carico trasporti - legname, carbone, sacchi di farina, damigiane di vino - il rifornimento è necessario come il pane ai piccoli commercianti di montagna, soprattutto a quelli che abitano lontano dai paesi più grossi forniti di ogni sorta di mercanzia… Quella del Gioàn a Valzurio e quella del Giulio a Nasolino erano le uniche osterie delle rispettive contrade e in assenza della strada carrozzabile, delle automobili, dei furgoni e di tutte le altre diavolerie che sarebbero arrivate lassù solo dopo la guerra, il carretto del Bèrto erano l'unico mezzo con cui si provvedevano delle "materie prime" per la loro attività: soprattutto il vino, quello scuro e corposo, ol mandùria, che dall'alta valle si andava a prendere, con un viaggio che durava un giorno intero, dai Martinèi de Gasanìga, i quali, a loro volta, se ne rifornivano zó 'n 'bassa Itaglia, nella lontanissima Puglia…..

Quando arrivava a Ogna, il Bèrto scaricava un po' di merce all'osteria dell'Orsolina e ne approfittava per quattro chiacchiere e qualche bicchiere di vino, tat de scöt la sìt provocatagli – diceva - dalla polvere della mulattiera. Polvere che doveva essere davvero abbondante, a giudicare dalla quantità di càlesì che buttava giù senza fare una piega. La sosta e la bevuta gli erano però necessarie, a suo dire, anche in vista della fatica finale che lo attendeva, la lunga salita verso i villaggi più in alto, ultima tappa del viaggio della giornata.

I clienti dell'Orsolina di fronte alle sue reiterate libagioni scuotevano la testa con fare di disapprovazione. Anche il parroco alla Messa della domenica, quando si scagliava con veemenza contro i tre vizi vergognosi - Bacco, tabacco e Venere, che riducono l'uomo in cenere - lanciava lunghe occhiate severe proprio a lui, seduto a pisà i póm nel banco degli uomini; e tutti i fedeli capivano la destinazione del richiamo a Bacco, perché il Bèrto non fumava nemmeno la pipa e, quanto a Venere, non aveva morose, che si sapesse, e men che meno era tipo da andare a donnacce.

- Mè só ü chè l vì 'l l'ó pòrta bé – ribadiva spesso il Bèrto ai clienti dell'osteria impressionati dalla quantità delle sue libagioni; e siccome tra loro c'era sempre qualche burlone in vena di scommesse, un pomeriggio saltò fuori l'idea di proporne una al carrettiere, che l'avrebbe vinta se fosse riuscito a trangugiare sei litri di rosso. Prospettiva che accettò di buon grado dopo essersi rivolto alla mula che aspettava paziente : Neh, Grisa, che a nóter sés lìter i ma passa zó come negót?

E così, forse anche incoraggiato dalla mula che non aveva dato cenni di dissenso, il Bèrto si dispose alla gara; e mentre i buontemponi si passavano il bottiglione l'un l'atro, dividendosene equamente il contenuto, egli se lo trangugiava tutto solo, non senza qualche occhiata di scherno nei confronti dei bevitori che non si dimostravano alla sua altezza.

Quando i bottiglioni vuoti sul bancone dell'Orsolina furono due , il carrettiere, o che volesse coinvolgere nella gara l'inseparabile Grisa o che cominciasse a non reggere più, vuotò l'ultimo nel secchio dell'abbeverata dell'animale e glielo portò.

Dopo la sosta sul fondovalle al Bèrto rimanevano altre due tappe, quella di Nasolino e quella di Valzurio, dove di solito arrivava con l'ultimo carico, a sera inoltrata, giusto in tempo per fare l'ultima consegna al Giulio, governare la mula, cenare e andarsene a dormire il sonno del giusto, ché la mattina avrebbe dovuto ripartire alle prime luci dell'alba.

Ma quella volta a Valzurio prima di notte non ci arrivò: nessuno vide arrancare la Grisa, con un ultimo sforzo, zoccolando su per la salita di casa, e i vicini, che seppur intenti al rosario di rito prima di andare a letto avevano sempre un orecchio attento per quanto succedeva fuori, non sentirono i rumori famigliari del carrettiere che trafficava coi finimenti della Grisa, la staccava dal carretto e la ricoverava nella stalla.

Tuttavia nessuno si preoccupò più di tanto: che diamine, il carrettiere non era mica ü matèl e sapeva il fatto suo; magari era stato obbligato a una sosta imprevista, oppure aveva dovuto ritardare una consegna; o, ancora, i fornitori erano rimasti sprovvisti della merce che gli serviva e ciò lo aveva costretto a rimandare di qualche ora il ritorno a casa…..

Fu il Tunì de la Rìa a scoprire la causa del mancato rientro del Bèrto e della sua Grisa. Percorrendo come ogni giorno di buon passo la mulattiera che da Valzurio porta a Nasolino, più o meno all'altezza del sesiülì de Brégn, si imbattè con sua grande sorpresa in uno spettacolo inusitato: la Grisa accovacciata sulle zampe anteriori, visibilmente intontita ed impotente a muoversi, mentre il carretto, con le ruote all'aria, stava in bilico sul bordo della strada sotto la quale, in fondo allo strapiombo, occhieggiava il laghetto dell'Ogna. Tutt'intorno, variamente sparso, il carico che il carro, ribaltandosi, aveva rovesciato.

Rendendosi conto di quanto doveva essere successo, il Tunì lasciò perdere la mula e con l'animo in tumulto si diede subito a cercare il Bèrto, nel dubbio che il carrettiere giacesse ormai cadavere laggiù, in fondo al burrone, tra le acque verdi, dal momento che di lui nelle vicinanze del carro non c'era alcuna traccia.

Ma, mentre in preda alla disperazione pensava di dover correre in paese a chiamare aiuto, gli parve di sentire dei suoni provenire da sotto il carro. Si avvicinò e si mise in ascolto più attentamente: non c'era dubbio, lì sotto c'era qualcuno, e non si trattava di un morto perché se ne udiva distintamente il pesante russare.

Il Tunì, ripresosi dallo spavento, si affacciò sotto le assi, raggiunse un braccio del carrettiere ancora addormentato e cominciò a scuoterlo e a rampognarlo: "Bèrto, madòsca, coss'ét cümbinat? S'ét facc mal? Èdèt cossa 'l sücéd a alzà trop ol gómbet?

Risvegliatosi, il Bèrto si guardò intorno stropicciandosi gli occhi ancora gonfi di sonno e pieni di sorpresa. A poco a poco, ora che i fumi dell'alcool si erano dissolti, si rese conto dell'accaduto e, sfilatosi da sotto il carro, volle accertarsi innanzitutto che la sua Grisa fosse ancora viva. Con l'aiuto del Tunì riuscì a raddrizzare il carretto, a recuperare buona parte del carico ed a rimettere in piedi la mula, anche se la poveretta appariva malconcia la sua parte, ancora spaventata dalla disavventura della notte prima.

Allora, per farle coraggio, prese ad accarezzarla sul muso.

E intanto le diceva: Sö alégra, Grisa! 'M sé ché amó 'ntrìch töcc du e po' m'a ènzit a la scomèssa, sét po' mia contéta?

segue dalla prima

LE COSE CHE CONTANO NON SI CONTANO

di Dio che parla con le immagini. Che ha sempre parlato così. Le parole gliele abbiamo messe in bocca noi. Ma lui non sapeva che farsene. Che Gesù non ha mai scritto niente. Hanno scritto gli altri. Che chi ha da dire qualcosa lo dimostra. Come tu stanotte. Riempiti di febbre dentro quella stanza ci siamo guardati, avevo gli occhi persi ma tu hai spalancato la bocca e mi hai sorriso, anche con gli occhi. E ci siamo buttati addosso tante di quelle parole che solo il silenzio poteva accoglierle tutte. Quindi nemmeno le abbiamo pronunciate. Abbiamo lasciato fare al cielo. Guardo la mia penna che scrive queste frasi. La mia penna che rimarrà anche dopo che io me ne sarò andata via, l'asfalto, il marciapiede, che tutto sembra meno importante ma tutto dura più di noi.

Che accoglierà qualcun altro fra qualche anno, che ci sarà seduta un'altra persona che nemmeno saprà che sono esistita. Eppure noi siamo capaci di dare eternità al nostro piccolo viaggio. Che eterno non è mai. Come non sono eterni quei pezzi di carta con cui mi compro quello che mi serve. Che abbiamo visto un cartone animato per provare a dimenticare la tosse e c'era un bimbo che saltava felice ovunque, che non si è mai poveri quando da una tasca vuota si riesce a tirare fuori il meglio di sé. Che ci siamo respirati uno nell'altro, senza parlare. In quel silenzio di luce dove profumavi di stelle. Come un'alba che prepara il terreno al giorno. Come la rugiada che rinfresca l'erba prima che arrivi il sole. E ora qui, sfinita di sonno ma piena di me.

Guardo le mie braccia abbandonate lungo i fianchi di una terra diventata madre anche oggi di ciclamini nuovi, guardo le mie mani che sfumano tra girasoli in fiore e le nocciole pronte ad essere sgranocchiate. E sorrido di vita. Che tu te ne sei andato a scuola con addosso la tua bronchite e io sono venuta in redazione con addosso la mia tosse. In mezzo un sorriso lungo un'eternità. Chi pensa che per vivere basta respirare ignora quanta vita ci può essere in tutti quei momenti in cui manca il fiato. E' splendido viaggiare senza tirare il freno a mano e schiantarsi in caduta libera su un sogno che è realtà. Ci proviamo ogni giorno. E pazienza se non sempre ci riusciamo. Ci rifugiamo nel nostro sguardo. E lo riempiamo di silenzi. Perché tra le cose più preziose che posseggo ci sono le parole che non ho mai detto.

Aristea Canini

Autunno

di Emanuele

segue dalla prima

Benedetta gente

di terza elementare, il 22 settembre, l'autunno è sfalsato, comincia il 23, vecchie cognizioni perse con la morte della civiltà contadina.

Che sta però, inaspettatamente, risorgendo a nuova vita.

Non in chiave museale come ormai da qualche decennio è di moda, ma proprio nella prospettiva di vita dei giovani.

I giovani, nell'evidenza che il *luddismo* (il movimento anglosassone contrario all'avvento delle macchine nella prima rivoluzione industriale) non può essere una soluzione praticabile, hanno confidato molto sull'informatica.

Ma bisogna essere genietti o finisci nel tritacarne dei disoccupati, i computer si evolvono, i telefonini soppiantano il "fisso", anche i portatili sono già fuori mercato, bisogna stare al passo, le scuole tradizionali annaspano, i maestri si ritrovano gli alunni già "imparati".

La maestra fa il quadro dell'evoluzione della specie: "Fino a cinque anni fa la lezione di informatica cominciava con l'insegnare a tenere in mano il mouse, oggi è il contrario, bisogna insegnargli a tenere in mano una penna".

Poi diventano grandi e si guardano intorno, portano (anche in redazione) il loro curriculum che per forza di cose è zeppo di esperienze saltuarie, a volte folcloristiche, a volte un elenco tecnico di capacità di "utilizzo" tipo *software blustring, office, word, excel, power point,* ovviamente *internet, mail,* ma anche *publisher remote banking.*

Il che non smuove a compassione e nemmeno a commozione chi dovrebbe assumerli, è come se un tempo avessimo messo nel nostro curriculum che sapevamo scrivere a penna e battere a macchina.

Ma c'è quell'inaspettato ritorno all'agricoltura, lo hanno detto giorni fa anche al telegiornale, percentuali sorprendenti di giovani tornano alla madre terra, all'allevamento di bestiame, affittano stalle diroccate e tentano l'avventura, spesso ripartendo da zero conoscenze, studiano sui libri che volevano essere il romanzo postumo di una civiltà (e penso al mio amico Giampiero Valoti che ci ha speso una vita in ricerche e studi), quella contadina, e che adesso sono fonti di conoscenza non solo del passato ma per il futuro.

Si è fermata l'edilizia, per la crisi, i prati e i boschi sono semiabbandonati, si può tentare, se si ha voglia e soldi da investire.

E' dura, mi dice uno di questi pionieri del passato remoto, si è liberi ma si ribalta la concezione della vita, non c'è più vacanza né tempo libero, la libertà costa. E c'è il risvolto della delusione di aver fatto per anni studi del tutto "innaturali" che preparano a una vita che non c'è e non ci sarà, a che serve sfornare decine, centinaia, migliaia di ragionieri ogni anno se poi i conti bisogna farli con dei misteriosi e incontrollabili sistemi di mercato del tutto "irragionevoli" e quei conti non tornano mai?

O i geometri che non hanno più case da costruire e dopo aver fatto per mesi e magari anni i "servienti" negli studi più o meno prestigiosi di professionisti un tempo onnipotenti e adesso ridimensionati, scoprono che non gli hanno insegnato nulla per paura di allevarsi in ufficio futuri concorrenti del poco arrosto che rimane? Il fermo dato da quasi tutti i Comuni (nei PGT) all'espansione edilizia, lascia liberi prati ingialliti dall'abbandono.

E' avanzato il bosco, come nei cicli in cui l'agricoltura e l'allevamento vanno in crisi. Ma già nelle case sono tornate le stufe, che hanno bisogno di legna. L'idea di una fabbrica di pellet nelle valli mi sembra un altro segno del ritorno alla civiltà contadina, troppo frettolosamente archiviata per far posto alle fabbriche. Ma la fabbrica della vita parte sempre dalla "prona terra". (p.b.)

Un viaggio a perdifiato nella vita di chi ha scelto di vivere e non di sopravvivere. Attraverso la penna di chi ha scelto di scrivere le emozioni e non di subirle

"E' la via dell'Amore vero che vuole la nostra vita e per noi dà la Vita (…) E ci può succedere, nella vita, di imbatterci in qualcuno che da questo Amore è stato toccato e trasformato"
(Dalla Prefazione a "L'Albero dei moroni" scritta da Suor Veronica Migliorati, suora di clausura Monastero di Lovere).

"L'albero dei moroni è quasi un inno alla vita: è storia di follia e velocità, di sesso, droga, alcol, di amore, di Dio: è storia di una vita stramba, estrema, che scivola veloce sul filo di una passione esuberante e incontentabile" (Dalla Postfazione di Mario C.).

sul Lago

Marinini

IL POPOLO DELLE QUATTRO ORE

LA FEDE? L'ABBIAMO RITROVATA

Sull'ultimo numero abbiamo pubblicato (alle pagg. 3 e 5) il lungo racconto di **Alessandra Pinetti** *sulla maratona. Il titolo era "Noi, il popolo delle quattro ore, abbiamo rischiato di perdere la… Fede". La "Fede" è chiamata nel testo anche "Chicca" e a un certo punto si era staccata dal gruppo. Nel testo pubblicato era scomparso il finale. Insomma quella "Fede" l'avevano persa o no? Ecco il finale.*

* * *

Terminate le operazioni di asporto del chip, mi rimetto in piedi. Aspetto la Chicca e spero di vederla arrivare insieme ai palloncini rosa che scorgo in lontananza. Eccoli che si avvicinano; quando arrivano Walter e Massimiliano appaiati li ringrazio e li bacio entrambi. Chiedo loro della Chicca ma Walter mi dice che non si è più riagganciata. E lì me ne esco con una battuta decisamente infelice del tipo: "Ma come?

Confidavo in voi" o "Ve l'avevo affidata". Walter probabilmente accusa il colpo, ma è un signore e non lo dà a vedere. Aspetto ancora un paio di minuti ma poi inizio a sentire freddo e allora, su consiglio del Coach e dei pace makers, mi avvio verso il ristoro (dove, tanto per cambiare, mi abbuffo di arancia e banana) e, soprattutto verso il ritiro borse e le docce.

Recuperata la sacca chiamo la Lilly che mi dà la notizia che aspettavo: la Chicca è arrivata! Ok, a questo punto, per non congelare, mi avvio verso le docce e quei 300 mt di tragitto da sola, mi danno l'occasione di assaporare, nella mia intimità e fino in fondo, il gusto della soddisfazione. Due lacrimucce di felicità e di scarico della tensione accumulata e via con gli sms a parenti e amici per informarli del fatto che sono felicemente sopravvissuta. Ma ecco che invece, proprio ora, mi si presenta la prova più ardua: la doccia gelata stinca! La prova che non potrò mai superare; e infatti, come un gatto, mi limito a "lavarmi" a pezzi, omettendo i capelli e continuando a ripetere a me stessa: "Non è fredda, non è fredda, non è fredda…".

Sono lì che mi asciugo quando la porta dello spogliatoio si apre ed entra la Chicca. Sorriso, abbraccio e un po' di emozione che comunque tengo a bada buttandola sul pratico: "Chicca, le docce sono gelide!". Anche se so che la Chicca non si ferma davanti a così poco. E infatti, senza fare un plissè, eccola sotto il getto ghiacciato che si toglie la fatica di dosso. Lavate (io quasi) ed asciugate, usciamo per raggiungere la Lilly, Rudy, Nicola e la Nadia (+ Emma) e Andrea con i quali abbiamo appuntamento sotto i portici di Prato della Valle. Durante il tragitto la Chicca mi spiega che dopo la sosta pipì e l'allungo per riportarsi nel gruppo, ha pagato lo sforzo e ha deciso di rallentare un po'. Ma da combattente quale è, non ha mollato e ha continuato da sola, chiudendo con il suo secondo miglior tempo. Grande Chicca, sei sempre un bell'esempio di tenacia e costanza!

segue dalla prima

TI HO CERCATO, AVEVO BISOGNO DI PARLARTI

giunto finalmente, mi pareva di sentire la tua voce nel sibilo del vento gelido della montagna, ho sperato di poterti vedere in quel raro raggio di sole che a tratti filtrava tra le nuvole nere e pesanti che avvolgevano le cime, ma era un'illusione, ogni volta mi sfuggivi.

Poi ti ho cercato tra i fiori alpini, tra le margherite bianche, gialle e rosa, tra i ranuncoli dorati e le genziane blu, e tra le stelle alpine che si confondevano con l'erba bassa e rada dei duemila metri.

Avevo bisogno di trovarti, volevo parlarti di questo mondo bellissimo e terribile che tu hai creato: la terra, con le montagne ardite e splendide, i ghiacciai ed i vulcani, le dolci colline e le morbide pianure, e poi i mari e gli oceani, con i profondi meravigliosi abissi che solo pochi hanno la fortuna di esplorare, ed i pesci dalle mille forme e colori, i trasparenti ruscelli, i fiumi d'argento e i laghi sereni.

E gli animali, dal minuscolo moscerino all'enorme elefante, dal tenero agnello al leone feroce, il tutto in un'armonia che soltanto tu hai saputo ideare.

E poi la luce ed il buio, il cielo, il sole, la luna e le stelle, che mi ci perdo ogni sera a guardarle e non capisco, davvero non capisco come possa esistere tanta bellezza.

E infine hai creato l'uomo e la donna, a tua immagine e somiglianza, ma forse ti sei fidato troppo, hai concesso loro il libero arbitrio ma non hanno saputo farne buon uso. Hanno peccato d'orgoglio contro di te, il male li ha tentati e si sono lasciati sedurre.

E così sono diventati mortali, soggetti a malattie, alla fame ed alla sete, condannati a guadagnarsi il pane duramente, col sudore della propria fronte.

Difficile tutto questo da accettare, vorrei davvero potertelo dire, ma ancora non riesco a trovarti, non so più dove cercarti.

Quello che però ti vorrei soprattutto gridare è: perché tanta violenza?

Perché migliaia di bambini innocenti vengono uccisi dalle guerre, dalla fame, dalle malattie, dai loro carnefici che spesso sono nascosti in famiglia?

Perché l'uomo uccide la donna soltanto perché la considera una sua proprietà oppure un essere inferiore?

Perché uccide il proprio fratello per la diversità del colore della pelle, per la differente religione e cultura, per affermare sempre di più il proprio potere sui deboli, per l'assurdo desiderio di ricchezza, utilizzando per questo anche e soprattutto mezzi illeciti? Che poi la ricchezza nessuno se la porta nell'aldilà…

Quante cose vorrei domandarti ma non ti trovo ancora.

E' pomeriggio inoltrato ormai, meglio scendere a valle, mi incammino sulla via del ritorno; ancora lunghi sentieri di sassi da percorrere.

Ad un tratto mi sembra di sentire il suono di una campanella, lo dico ai miei amici, ma loro si mettono a ridere e mi rispondono: ti sbagli, è il suono dei campanacci…….

Ma il suono nuovamente si spande nell'aria, è lontano, sono sicura che si tratta di una campana, e penso che dove c'è una campana ci deve essere anche una chiesa.

Mi stacco dal gruppo, imbocco un altro sentiero, seguo quel suono, cammino senza fermarmi, decisa a scoprire dove si trovi quella campana; finalmente in lontananza vedo una piccola chiesa di pietra con un campaniletto, mi avvicino sempre più, anche gli amici, rassegnati, mi seguono.

Arrivo alla chiesetta, un altare di pietra, un vaso con fiori alpini, due soli banchi.

Il sacerdote, che a fatica parla italiano perché e tirolese, sta celebrando la Messa. Sul prato antistante una ventina di persone segue la funzione in silenzioso raccoglimento.

E lì ti trovo finalmente, forse hai sentito la mia voce nel vento, forse hai capito che volevo parlarti e col suono di quella campanella mi hai guidato fino a te. E adesso che ti ho trovato, che finalmente ti vedo nella piccola croce di legno appoggiata sul semplice altare di pietra, adesso ti parlo e ti dico tutto. Sono sicura che mi ascolti. Ma non puoi rispondermi. Le croci non rispondono, le croci insegnano ad accettare l'infinita fragilità umana.

Bruna Gelmi

segue dalla prima

HO VOGLIA DI RESPIRI D'AMORE

il caldo asfissiante della Sardegna con i suoi profumi, e il pregustare una magnifica vacanza, per ambirne il ritorno e raccontarla scuro sulla pelle.

Ho voglia di rivivere l'emozione di un appuntamento, con vestiti scelti accuratamente prima con tutto il resto per contorno, con quell'emozione che si strozza in gola pochi istanti prima che lei arrivi, quando la vedi avvicinarsi, e ti prepari prima le battute, non vedendo l'ora che scocchi il primo bacio dopo un bicchiere di vino, ed il resto poi.

Ho voglia di sentire ancora il gusto di un buon liquore di malto e torba, con i colori accesi di un kilt negli occhi, e lo scuro dei suoi fiumi, e il suo vento freddo in faccia, con la fierezza di quel popolo di Scozia che si respira.

Ho voglia di andarmene per una volta ancora, in quel paese che sa di vecchio, e di cose passate, con gente che non ha più identità se non per gli altri, che vorrebbe ricostruirsi ma non sa come fare, lì i profumi hanno solo un gusto, sembra come di essere in India, tutto sa di un solo sapore di un'unica spezia. La Romania è unica, come le sue emozioni, e i suoi strani amori d'interesse.

Ho voglia ancora di farmi male con il cuore, con quella che non vuole essere la donna che io invece immagino invecchiare con me tanto penso d'amare, e pensare che senza lei nulla ha senso, niente può sostituirla, e farmi male, perché star male per lei, e vivere comunque, meglio di sicuro che lasciarsi vivere e vegetare con i miei sentimenti, forse per scoprire dopo aver tanto sofferto che non era grande quell'amore.

Ho voglia ancora di bere wodka come fosse acqua minerale, tanto fa freddo nella gelida Mosca, rivedermi con quella gente ostile per stato preso, ostile come la sua gelida terra che nessun nemico ha mai lasciato la invadesse, e nessun amico ha mai lasciato la amasse. Ho voglia ancora sentire i sapori di casa mia in primavera, le lumache stracotte quasi bruciate che cucinava la mia mamma accompagnandole con erbette o cicoria appena colte nel prato vicino, e lei che si privava di quelle leccornie per lasciare che io e mio padre ce ne soddisfassimo, lei che abbassava lo sguardo e fingeva di non aver molto appetito.

Ho voglia di una corsa in moto tra quelle splendide vallate, senza fermarmi sino al confine, la Svizzera l'ho sempre e solo amata di passaggio, nelle fermate fatte tutto il fascino mi svaniva d'incanto come l'interesse dei suoi abitanti, e della sua cioccolata senza gusto che non sporca, come gli ingranaggi dei suoi inutili e precisi orologi. Ho voglia ancora di andarmene per la costa romagnola, lasciandomi alle spalle tutte le fatiche e i problemi come se partire per pochi giorni mi illudesse di chiudere con il passato, starmene sulla spiaggia beatamente ad aspettare l'ora del pranzo, facendo progetti sempre nuovi sul futuro come se non fosse estate, ma il capodanno di ogni dieci anni e devi, o vuoi rifare tutto con l'amore e con la vita.

Ho voglia di stordirmi ancora di alcool e altro, facendo l'amore come il migliore di tutti, ma non vorrei mai che ritornasse il mattino seguente per dovermene amaramente pentire, o fingere di non pentirmene.

Ho voglia ancora di quelle crociere in navi di plastica e lampadine, che ti fanno sentire chi non sei, mangiando cose che non sai, che il tutto va bene allora che il gioco è bello finché dura poco, e vedi trenta posti di paesi differenti senza aver visto nulla, e ti spiegano usi e costumi che dimentichi pochi giorni dopo il tuo ritorno, e non hai capito niente, ma vorrei lo stesso.

Ho voglia di riprovare ancora e ancora la stupenda sensazione di sofferenza del mio cuore lacerato da quell'amore che era già mio, e non avevo capito, per ripetere due anni di lunga agonia per riconquistare il perduto, giusta pena per il mio orgoglio, scuola per il mio ego, gigante lezione di vita per i miei sentimenti, per riassestarli dopo d'allora, giusto equilibrio del bene riposto in una sola persona, amore vero, sincero, avrei voglia anche di questo, per non cedere alle tentazioni che, pur flebili insidiano ogni tanto la mente e il cuore, a stuzzicare la ritrovata integrità.

Ho voglia di rivivere quel pomeriggio di domenica in cui ti dissi subito dopo pranzo dai tuoi, vado a farmi un giro in quel paesello di montagna, e nel tardo pomeriggio rincasando ti dissi, ho trovato la casa dei nostri sogni, e li ci rifugiammo dalle insidie del mondo, per tre anni, cullati da una nuova realtà, con nuove entusiasmanti esperienze umane.

Ho voglia di partire io e te, senza chiedere nulla a nessuno, che a nessuno dovevamo chiedere, per andare a trascorrere un fine settimana da un amico a Cecina, per tornare tre mesi dopo, con un'altra auto e un motorino nuovo, e una nuova prospettiva di vita.

Ho voglia di amore, di amare, di vivere che vivere è amare, ho voglia di tutto e non ho più voglia di niente, ho voglia.

Annibale Carlessi

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
...REGALATI IL MEGLIO!

VIENI

GRATIS IN CROAZIA

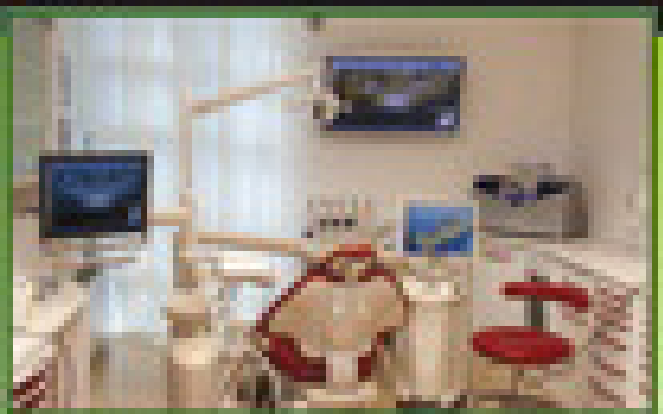
6 mosse per un sorriso nuovo!

SICUREZZA - Personale Altamente Qualificato
QUALITA' - Materiali di Altissima Qualità
RISPARMIO - Puoi risparmiare il 50%
VELOCITA' - Interventi completi in giornata
COMODITA' - Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
GARANZIA - Lavori coperti da garanzia

La Clinica Odontoiatrica in Croazia

KALMAR

Implant Dentistry



Presso la sede odontoiatrica Kalmar Implant Dentistry a Pjaka (Pula, Croazia) non solo puoi risparmiare il 50%, ma avrai un lavoro garantito e regolare! Tutti i trattamenti vengono eseguiti da medici altamente specializzati che utilizzano solo materiali di altissima qualità e le più moderne apparecchiature e metodologie per interventi di protesi fissa, mobile, implantologia, chirurgia orale ed estetica. Il tutto in tempi brevi e con lavori coperti da garanzia.

Chiama ancora oggi!

CORONA in CERAMICA da €195
IMPIANTO in TITANIO da € 400

...ti veniamo a prendere...

1° Viaggio GRATIS
Visita GRATIS
Preventivo GRATIS
Panoramica GRATIS

...e ti riportiamo a casa!

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!

347/969 5868